



# BOLLETTINO ECCLESIATICO

2023

UFFICIALE DELLA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA







DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

**B O L L E T T I N O**  
**E C C L E S I A S T I C O**  
UFFICIALE PER LA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

ANNO LXXXVII  
GENNAIO - DICEMBRE 2023

BOLLETTINO ECCLESIASTICO  
UFFICIALE PER LA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

*Direttore*

Sac. Sergio Meligrana

*Redazione e Amministrazione*

Ufficio di Cancelleria

Curia Vescovile

Via Episcopio - 89852 Mileto (VV)

Tel. 0963 338080 - 0963 339464

Contributo editoriale annuale € 30,00

versabile sul CCP n. 10742880

intestato a Curia Vescovile - Ufficio Amministrativo

causale: Bollettino Diocesano

*In copertina:*

Chiesa parrocchiale di Gesù Salvatore in Vena di Ionadi,  
*particolare della statua bronzea di Gesù Salvatore (sec XXI)*



Stampa  
Curia vescovile di Mileto

## INDICE

ATTI DELLA SANTA SEDE	11
Discorso del Santo Padre Francesco ai seminaristi delle Diocesi di Calabria	16
Decreto penitenzieria Apostolica	22
ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA	27
Calendario delle Giornate Mondiali e Nazionali per l'anno 2023	27
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente sessione 23-25 gennaio 2023	30
Dichiarazione del Presidente della CEI, Card. Matteo Maria Zuppi, in occasione della giornata della memoria 27 gennaio 2023	38
Comunicato Finale del Consiglio Episcopale Permanente sessione 20-22 marzo 2023	39
Comunicato finale della 77 <sup>a</sup> Assemblea Generale, 22-25 Maggio 2023	47
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente, 8 luglio 2023	55
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente, 5-27 sett.bre 2023	56
ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA	79
CEC – Sessione Invernale Reggio Calabria 30-31 Gennaio 2023	79
CEC - Naufragio di Umanità. Il Comunicato dei Vescovi Calabresi sulla tragedia di Cutro – 26 febbraio 2023	82
CEC – Sessione Straordinaria. Catanzaro, 13 Marzo 2023.	83
CEC – Sessione Primaveraile. Cosenza, 03 Maggio 2023	84
CEC – Sessione Autunnale. Gerace, 18 Settembre 2023	86
Necrologio	88
ATTI DEL VESCOVO	91
<i>Decreti</i>	
Decreto di determinazione degli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche soggette al Vescovo Diocesano	93
Nuove nomine nel collegio docenti per l'istituto di studi religiosi - "San Giuseppe Moscati" in Vibo Valentia	98
Anno Giubilare Mottoliano	101
Ripristino zona pastorale di Pizzo	102
Consimento iscritti Confraternite	103

<i>Lettere e messaggi</i>	
Lettera per la quaresima 2023	107
Lettera per la pasqua 2023	110
Anno Giubilare Sacerdotale in onore del Beato Francesco Mottola nel 100° Anniversario della sua ordinazione sacerdotale	114
Ordinazione Diaconale	122
Lettera per il Santo Natale 2023	123
 <i>Comunicazioni - Avvisi - Comunicati stampa</i>	
Comunicazioni anno giubilare sacerdotale	134
Magnificat	136
La Preghiera è la forza più grande	137
Amici e Fratelli	139
Vidimus Stellam	140
Ordinazioni - Ministeri - Nomine	145
 ATTI DELLA CURIA VESCOVILE	153
<i>Il Vicario Generale</i>	153
Comunicazioni	153
Notificazione sulle feste patronali	154
 <i>Cancelleria</i>	
Dati statistici	158
Notificazione su alcune procedure riguardanti processioni e feste religiose	160
 <i>Consiglio Presbiterale</i>	166
Sintesi del verbale del consiglio presbiterale del 13 gennaio 2023	166
Sintesi del verbale del consiglio presbiterale del 23 febbraio 2023	169
Sintesi del verbale del consiglio presbiterale del 13 giugno 2023	172
Sintesi del verbale del consiglio presbiterale del 26 luglio 2023	177
Sintesi del verbale del consiglio presbiterale del 21 settembre 2023	179
Nota della segreteria sul dovere di partecipazione ai lavori del consiglio	183
 <i>Agenda Pastorale</i>	185
 <i>Ufficio Catechistico</i>	
Comunicazioni	206
 <i>Ufficio Liturgico</i>	
Comunicazioni	207
 <i>Caritas Diocesana</i>	

Comunicazioni	210
<i>Ufficio Missionario</i> Comunicazioni	213
<i>Ufficio Ecumenismo</i> Comunicazioni	215
<i>Ufficio Tempo Libero, Turismo e Sport (Oratori)</i> Comunicazioni	219
<i>Progetto Policoro</i>	221
<i>Servizio Diocesano per la tutela dei Minori e delle Persone vulnerabili</i>	223
<i>Ufficio Amministrativo</i> Riepilogo sintetico otto per mille	225
<i>Seminario Vescovile Diocesano</i> Raduno Diocesano Ministranti	236
<i>Apostolato della Preghiera</i> Censimento Centri Adp / Rmpp Modo pratico per erigere un Centro Adp	238 239
<b>CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE CHE SONO IN ITALIA</b>	
Assemblea Sinodale Diocesana – 1° Ottobre - Mileto “si avvicinò e camminava con loro”	245
<i>Scheda di lavoro</i>	245
Formazione permanente del clero 3 ottobre - Mileto “il ministero pastorale del presbitero”	247 247
<i>Scheda di lavoro</i>	247
Vademecum per facilitatori	248
Vademecum del cammino sinodale diocesano	257
Il Sinodo Diocesano del 2017-2020	264
<b>VITA DIOCESANA</b>	
Inaugurazione di una Mostra su don Francesco Mottola	281
Sinodo 2021-2023, il Vescovo di Mileto Attilio Nostro scrive ai fedeli	282
Armida Barelli: AC Mileto la Mostra itinerante fa tappa a Vibo Valentia	286
L'avvocato Pietro Agapito nuovo Presidente dell'IDSC	287
Mileto, la Pasqua per il Vescovo Nostro tra i “Gesti” della Passione	

e il ricordo dei migranti di Cutro	288
Diocesi in festa per il XXX Anniversario di Ordinazione Presbiterale di S. E. Mons. Nostro	291
Feste Patronali nel Vibonese. La diocesi ricorda ai parroci i paletti da rispettare	292
I Giovani della zona di Tropea “costruttori” di sinodalità	296
I Gruppi Giovanili delle parrocchie a confronto sui Cantieri di Betania tra parola e ascolto: il 2 giugno della pastorale della famiglia	297
Raduno Diocesano dei Ministranti	299
Diocesi Di Mileto in lutto. È morto Don Saverio Di Bella	301
GMG Lisbona. Mons. Attilio Nostro: “Scoprire di essere re e regine perché Custodi della vita che ci è stata affidata da Dio”	302
GMG Lisbona: mons. Nostro ai giovani cremonesi, “come Gesù e Maria, fate anche voi un atto regale, perché siete re e regine, servi e serve della gioia dell’altro”	304
70° anniversario dell’ingresso in Diocesi di Mons. De Chiara	305
Tropea: Accoglienza integrazione, riscatto nel nome di don Mottola	307
Mileto, il Vescovo Nostro annuncia i nuovi Parroci. Ecco tutti gli spostamenti	311
Beatificazione di Natuzza Evolo. Paolo Vilotta nuovo postulatore al posto di don Gabrieli	314
La rivoluzione di mons. Attilio Nostro nella chiesa vibonese	316
Conclusa la due giorni di formazione permanente del clero	317
Mileto, il vescovo Nostro alla fondazione di Natuzza «cresciamo i nostri figli come figli di Dio»	318
Mileto, due giorni dedicati al ricordo del vescovo Morabito	320
Mileto-Nicotera-Tropea operazione trasparenza della diocesi per le confraternite	321
Il messaggio di natale del vescovo Nostro «attraverso noi dio parla al povero»	323
50° anniversario dell’ordinazione presbiterale di don Ignazio Schinella	326
La diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea ricorda monsignor Ignazio Schinella	327
 BIBLIOTHECA DIOECESIS	 329
 IN SPE RESURRECTIONIS	 335



ATTI  
DELLA SANTA SEDE



Paravati

Santuario diocesano *Cuore Immacolata di Maria rifugio delle Anime*

---

## ATTI DELLA SANTA SEDE

---

### **Santo Padre**

Lettera Apostolica in forma di Motu proprio “Vos estis lux mundi” (25 marzo 2023) [Aggiornato]

Lettera Apostolica nel IV centenario della nascita di Blaise Pascal “Sublimitas et miseria hominis” (19 giugno 2023)

Esortazione Apostolica a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica “Laudate Deum” (4 ottobre 2023)

Esortazione Apostolica sulla fiducia nell’amore misericordioso di Dio in occasione del 150° anniversario della nascita di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo “C’est la confiance” (15 ottobre 2023)

### **Dicastero per la Dottrina della fede**

Lettera di Papa Francesco al nuovo Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede (1° luglio 2023)

“Dubia” di due Cardinali (10 luglio 2023) e “Respuestas” del S. Padre “a los Dubia propuestos por dos Cardenales” (11 luglio 2023)

Lettera del Dicastero per la Dottrina della Fede al Vescovo di Como circa un presunto veggente (25 settembre 2023)

Risposta a una serie di domande, proposte da S.Em. il Card. Dominik Duka O.P., riguardo all'amministrazione dell'Eucarestia ai coniugi divorziati che vivono in una nuova unione (25 settembre 2023)

Risposte ad alcune domande di S.E. Mons. José Negri, Vescovo di Santo Amaro, circa la partecipazione al sacramento del battesimo e del matrimonio da parte di persone transessuali e di persone omoafettive (3 novembre 2023)

Richiesta di Sua Ecc.za Mons. Julito Cortes, Vescovo di Dumaguete (Filippine) circa il "best pastoral approach" riguardo all'adesione alla massoneria da parte di fedeli cattolici (13 novembre 2023)

Risposta a Sua Em.za il Card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna, circa due quesiti relativi alla conservazione delle ceneri dei defunti, sottoposti a cremazione (9 dicembre 2023)

Lettera a S.E. Mons. Ramón Alfredo de la Cruz Baldera, Vescovo di San Francisco de Macorís (Repubblica Dominicana) circa l'accesso alla comunione eucaristica delle madri single (13 dicembre 2023)

Dichiarazione "Fiducia supplicans" sul senso pastorale delle benedizioni (18 dicembre 2023)

### **Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti**

Rescritto sul *Motu Proprio* "Traditionis Custodes" (20 febbraio 2023)

### **Dicastero per la Cultura e l'Educazione / Dicastero per lo sviluppo umano integrale**

Nota congiunta sulla "Dottrina della scoperta" dei Dicasteri per la Cultura e l'Educazione e per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale (30 marzo 2023)

---

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO IN OCCASIONE  
DELLA MESSA ESEQUIALE  
PER IL SOMMO PONTEFICE EMERITO BENEDETTO XVI  
Giovedì, 5 gennaio 2023

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46). Sono le ultime parole che il Signore pronunciò sulla croce; il suo ultimo sospiro – potremmo dire –, capace di confermare ciò che caratterizzò tutta la sua vita: un continuo consegnarsi nelle mani del Padre suo. Mani di perdono e di compassione, di guarigione e di misericordia, mani di unzione e benedizione, che lo spinsero a consegnarsi anche nelle mani dei suoi fratelli. Il Signore, aperto alle storie che incontrava lungo il cammino, si lasciò cesellare dalla volontà di Dio, prendendo sulle spalle tutte le conseguenze e le difficoltà del Vangelo fino a vedere le sue mani piagate per amore: «Guarda le mie mani», disse a Tommaso (Gv 20,27), e lo dice ad ognuno di noi: “Guarda le mie mani”. Mani piagate che vanno incontro e non cessano di offrirsi, affinché conosciamo l’amore che Dio ha per noi e crediamo in esso (cfr 1 Gv 4,16) .

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» è l’invito e il programma di vita che ispira e vuole modellare come un vasaio (cfr Is 29,16) il cuore del pastore, fino a che palpitino in esso i medesimi sentimenti di Cristo Gesù (cfr Fil 2,5). Dedizione grata di servizio al Signore e al suo Popolo che nasce dall’aver accolto un dono totalmente gratuito: “Tu mi appartieni... tu appartieni a loro”, sussurra il Signore; “tu stai sotto la protezione delle mie mani, sotto la protezione del mio cuore. Rimani nel cavo delle mie mani e dammi le tue” . È la condiscendenza di Dio e la sua vicinanza capace di porsi nelle mani fragili dei suoi discepoli per nutrire il suo popolo e dire con Lui: prendete e mangiate, prendete e bevete, questo è il mio corpo, corpo che si offre per voi (cfr Lc 22,19). La synkatabasis totale di Dio.

Dedizione orante, che si plasma e si affina silenziosamente tra i crocevia e le contraddizioni che il pastore deve affrontare (cfr 1 Pt

1,6-7) e l'invito fiducioso a pascere il gregge (cfr Gv 21,17). Come il Maestro, porta sulle spalle la stanchezza dell'intercessione e il logoramento dell'unzione per il suo popolo, specialmente là dove la bontà deve lottare e i fratelli vedono minacciata la loro dignità (cfr Eb 5,7-9). In questo incontro di intercessione il Signore va generando la mitezza capace di capire, accogliere, sperare e scommettere al di là delle incomprensioni che ciò può suscitare. Fecondità invisibile e inafferrabile, che nasce dal sapere in quali mani si è posta la fiducia (cfr 2 Tim 1,12). Fiducia orante e adoratrice, capace di interpretare le azioni del pastore e adattare il suo cuore e le sue decisioni ai tempi di Dio (cfr Gv 21,18): «Pascere vuol dire amare, e amare vuol dire anche essere pronti a soffrire. Amare significa: dare alle pecore il vero bene, il nutrimento della verità di Dio, della parola di Dio, il nutrimento della sua presenza».

E anche dedizione sostenuta dalla consolazione dello Spirito, che sempre lo precede nella missione: nella ricerca appassionata di comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo (cfr Esort. ap. *Gaudete et exsultate* 57), nella testimonianza feconda di coloro che, come Maria, rimangono in molti modi ai piedi della croce, in quella pace dolorosa ma robusta che non aggredisce né assoggetta; e nella speranza ostinata ma paziente che il Signore compirà la sua promessa, come aveva promesso ai nostri padri e alla sua discendenza per sempre (cfr Lc 1,54-55).

Anche noi, saldamente legati alle ultime parole del Signore e alla testimonianza che marcò la sua vita, vogliamo, come comunità ecclesiale, seguire le sue orme e affidare il nostro fratello alle mani del Padre: che queste mani di misericordia trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo, che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita (cfr Mt 25,6-7).

San Gregorio Magno, al termine della Regola pastorale, invitava ed esortava un amico a offrirgli questa compagnia spirituale: «In mezzo alle tempeste della mia vita, mi conforta la fiducia che tu mi terrai a galla sulla tavola delle tue preghiere, e che, se il peso delle mie colpe mi abbatte e mi umilia, tu mi presterai l'aiuto dei tuoi meriti per sollevarmi». È la consapevolezza del Pastore che non può

---

portare da solo quello che, in realtà, mai potrebbe sostenere da solo e, perciò, sa abbandonarsi alla preghiera e alla cura del popolo che gli è stato affidato. È il Popolo fedele di Dio che, riunito, accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore. Come le donne del Vangelo al sepolcro, siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrarci, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni. Vogliamo dire insieme: "Padre, nelle tue mani consegniamo il suo spirito".

Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!

## DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI SEMINARISTI DELLE DIOCESI DELLA CALABRIA

Sala del Concistoro  
Lunedì, 27 marzo 2023

Cari fratelli Vescovi,

Cari Formatori e Seminaristi, buongiorno!

Ringrazio la Conferenza Episcopale Calabria per aver voluto questo pellegrinaggio a Roma con i seminaristi e sono contento di accogliervi. Grazie a S.E. Mons. Fortunato Morrone per le parole che mi ha rivolto. Saluto i Rettori, i Padri spirituali e i Formatori e i Vescovi, si capisce: a voi è stato affidato un compito importante, che richiede la fatica quotidiana dell'accompagnamento e del discernimento; grazie per tutto il lavoro, a volte nascosto e sofferto, che fate per i seminaristi. Grazie!

Anche se la vostra terra a volte sale alla ribalta della cronaca portando alla luce vecchie e nuove ferite, mi piace ricordare che siete figli dell'antica civiltà greca e ancora oggi custodite tesori culturali e spirituali che uniscono l'Oriente e l'Occidente. Omero, nell'Odissea, narra che Ulisse, verso la fine del suo viaggio, approdò ad un lembo di terra da cui poté ammirare la bellezza di due mari. Questo fa pensare alla vostra terra, gemma incastonata tra il Tirreno e lo Ionio. Ed essa brilla anche come luogo di spiritualità, che annovera importanti Santuari, figure di santi e di eremiti, nonché la presenza della Comunità greco-bizantina. Tuttavia, questo patrimonio religioso rischierebbe di restare solo un bel passato da ammirare, se non ci fosse ancora oggi, da parte vostra, un rinnovato impegno comune per promuovere l'evangelizzazione e la formazione sacerdotale.

Vorrei partire da una parola tratta dal Vangelo di Giovanni: «Rimase con Lui» (Gv 1,39). Si riferisce ai primi discepoli che seguono Gesù e ci ricorda che questo è il fondamento di tutto: rimanere con il Signore e mettere Lui a fondamento del nostro ministero; altrimenti cercheremo soprattutto noi stessi e, pur impegnandoci

in cose apparentemente buone, sarà per riempire il vuoto che abbiamo dentro. Così pregava un'illustre figura della vostra terra, il Servo di Dio Cassiodoro: «Precipitano in rovina tutte le cose che si allontanano dall'amore della tua maestà. Amarti è salvarsi [...] l'averti perduto è morire» (Cassiodoro, *De anima*, XVIII). Questa è la vostra vocazione: fare strada con il Signore, l'amore del Signore. Stando attenti a non cadere nel carrierismo, che è una peste, è una delle forme di mondanità più brutte che possiamo avere, noi chierici, il carrierismo.

Vorrei però soffermarmi sulla domanda iniziale, che Gesù rivolge ai due discepoli quando si accorge che lo stanno seguendo: «Che cosa cercate?» (v. 38). Noi a volte cerchiamo una "ricetta" facile, Gesù invece inizia con una domanda che ci invita a guardarci dentro, per verificare le ragioni del nostro cammino. E oggi vorrei rivolgere a voi questa domanda.

Anzitutto ai seminaristi: che cosa cercate? Qual è il desiderio che vi ha spinto a uscire incontro al Signore e a seguirlo sulla via del sacerdozio? Cosa stai cercando in Seminario? E cosa cerchi nel sacerdozio? Dobbiamo chiedercelo, perché a volte succede che «dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa», in realtà cerchiamo «la gloria umana e il benessere personale» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 93). È molto triste quando trovi sacerdoti che sono funzionari, che hanno dimenticato l'essere pastori di popolo e si sono trasformati in chierici di Stato, come quelli delle corti francesi, "monsieur l'Abbé", erano chierici di Stato. È brutto quando si perde il senso sacerdotale. Magari cerchiamo il ministero sacerdotale come un rifugio dietro cui nasconderci o un ruolo per avere prestigio, invece che desiderare di essere pastori con lo stesso cuore compassionevole e misericordioso di Cristo. Ve lo chiedo con le stesse parole di uno dei vostri Annuari: volete essere sacerdoti clericali che non si sanno impastare con la creta dell'umanità sofferente, oppure essere come Gesù, segno della tenerezza del Padre? Ecco, ricordiamoci questo: il Seminario è il tempo in cui fare verità con noi stessi, lasciando cadere le maschere, i trucchi, le apparenze. E in questo processo di discernimento, lasciarvi lavorare dal Signore,

che farà di voi pastori secondo il suo cuore. Perché il contrario è il mascherarsi, il truccarsi, l'apparire, che è proprio dei funzionari, non dei pastori di popolo ma dei chierici di Stato.

La domanda di Gesù, però, vorrei rivolgerla anche ai fratelli Vescovi: che cosa cercate? Che cosa desiderate per il futuro della vostra terra, quale Chiesa sognate? E quale figura di prete immaginate per il vostro popolo? Perché voi siete i responsabili della formazione di questi ragazzi: con quale figura li state formando? Questo discernimento è oggi più che mai necessario, perché nel tempo in cui è tramontata una certa cristianità del passato, si è aperta davanti a noi una nuova stagione ecclesiale, che ha richiesto e richiede ancora una riflessione anche sulla figura e sul ministero del prete. Non possiamo più pensarlo come un pastore solitario, chiuso nel recinto parrocchiale o in gruppi di pastori chiusi; occorre unire le forze e mettere in comune le idee, i cuori, per affrontare alcune sfide pastorali che sono ormai trasversali a tutte le Chiese diocesane di una Regione. Penso, per esempio, all'evangelizzazione dei giovani; ai percorsi di iniziazione cristiana; alla pietà popolare - voi avete una ricca pietà popolare -, che ha bisogno di scelte unitarie ispirate al Vangelo; ma penso anche alle esigenze della carità e alla promozione della cultura della legalità. Quest'ultimo lo sottolineo: la cultura della legalità. Come vanno i vostri tribunali? Come va l'esercizio della giustizia nella vostra diocesi?

Tutto ciò chiama a formare preti che, pur provenendo dai propri contesti di appartenenza, sappiano coltivare una visione comune del territorio e abbiano una formazione umana, spirituale e teologica unitaria. Perciò, vorrei chiedere a voi Vescovi di fare una scelta chiara sulla formazione sacerdotale: orientare tutte le energie umane, spirituali e teologiche in un unico Seminario. Dico unico. Possono essere due ma sommati: orientare verso l'unità, con tutte le variabili che ci possono essere ma arrivare lì. Questo non vuol dire annientare i seminari; vedete come fare questa unità. Non si tratta di una scelta logistica o meramente numerica, ma finalizzata a maturare insieme una visione ecclesiale e un orizzonte della vita sacerdotale, invece che disperdere le forze moltiplicando i luoghi di

formazione e tenendo in piedi piccole realtà con pochi seminaristi. Un seminario di 4, 5, 10 non è un seminario, non si formano seminaristi; un seminario di 100 è anonimo, non forma i seminaristi... Ci vogliono piccole comunità, anche dentro un grande seminario, o un seminario a misura umana; che sia il riflesso del collegio presbiteriale. È un discernimento non facile da fare, non facile. Ma si deve fare e si devono prendere decisioni su questo. Non sarà Roma a dirvi cosa dovete fare, perché il carisma lo avete voi. Noi diamo le idee, gli orientamenti, i consigli, ma il carisma lo avete voi, lo Spirito Santo lo avete voi per questo. Se Roma incominciasse a prendere le decisioni sarebbe uno schiaffo allo Spirito Santo, che lavora nelle Chiese particolari.

Questo processo si sta avviando in molte parti del mondo ed è naturale che vi sia qualche resistenza e qualche fatica nel compiere questo passo. Ma ricordiamoci che l'attaccamento alla nostra storia e ai luoghi significativi della nostra tradizione non deve impedire alla novità dello Spirito di tracciare sentieri da percorrere, specialmente quando il cammino della Chiesa lo richiede. Il Signore ci domanda l'atteggiamento della vigilanza, perché non ci succeda "come ai giorni di Noè", quando la gente, tutta intenta alle cose di sempre, non si accorse che arrivava il diluvio (cfr Lc 17,26-27). Abbiamo bisogno di occhi aperti e cuore attento per cogliere i segni dei tempi e guardare avanti! Raccomando a tutti, non solo ai vescovi, raccomandando di discernere cosa vuole lo Spirito Santo per le vostre Chiese. E questo lo devono fare i Vescovi – la decisione –, ma lo dovete fare tutti voi per dire ai Vescovi cosa sentite e come, le idee... È tutto il corpo della diocesi che deve aiutare il Vescovo in questo discernimento. Poi lui si assume la responsabilità della decisione.

Lo dico, questo, specialmente a voi Vescovi, che sognate il bene della vostra terra e avete a cuore la formazione dei futuri preti: per favore, non lasciatevi paralizzare dalla nostalgia e non restate prigionieri dei provincialismi che fanno tanto male! E voi, Vescovi emeriti, non fate mancare nel silenzio e nella preghiera il vostro sostegno a questo processo. Dico nel silenzio e nella preghiera perché, quando un Pastore ha concluso il proprio mandato, emerge il suo

profilo spirituale e il modo in cui ha servito la Chiesa: si vede se ha imparato a congedarsi «spogliandosi ... della pretesa di essere indispensabile» (Lett. ap. Imparare a congedarsi), oppure se continua a cercare spazi e a condizionare il cammino della diocesi. Chi è emérito è chiamato a servire con gratitudine la Chiesa nel modo che si addice a questo suo stato. Non è facile congedarsi; a tutti è richiesto uno sforzo per congedarsi. Ho scritto una lettera sull'argomento che incominciava con queste parole: "Imparare a congedarsi", senza tornare a ficcare il naso, imparare a congedarsi e mantenere quella presenza assente, quella presenza lontana, per cui si sa che l'Emerito è lì ma prega per la Chiesa, è vicino ma non entra nel gioco. Non è facile. È una grazia dello Spirito imparare a congedarsi.

Carissimi, proprio come oggi, il 27 marzo 1416, nasceva il vostro Santo Patrono, Francesco di Paola: è bello che siate qui proprio in questa data! Sul letto di morte egli disse ai suoi confratelli che non aveva alcun tesoro da lasciare e li esortò: «Amatevi l'un altro e fate tutte le vostre cose in carità». Questo si aspetta da voi la Calabria: che tutto si faccia in carità, in unità, in fraternità. E una cosa vorrei dire: state attenti ai tribunali, perché lì tante volte nasce la corruzione. State attenti, state attenti ai tribunali. E che ci sia un cambiamento anche nei tribunali.

Vi ringrazio per la vostra visita. Siete una bella Comunità e vi incoraggio ad essere, per la vostra terra, lievito di Vangelo e segno vivo di speranza. Camminate insieme, e la formazione sia in un unico Seminario, o in due o in tre, ma insieme, non isolati in piccoli gruppetti. Questa parola "insieme" è il messaggio, come fare l'insieme vedete voi che siete su questa strada; però insieme, non isolati, non come tribù diverse, insieme, con la modalità che voi scegliete. Siate coraggiosi in questa decisione, siate coraggiosi! Una cosa che a me colpisce qui a Roma, soprattutto quando devo andare in aeroporto, è passare davanti a quelle case di formazione che in un certo periodo – parlo degli anni '60, '70 –, il periodo in cui fiorivano le vocazioni, erano le grandi case di formazione: oggi sono tutte vuote. È difficile. Fate uno stile di formazione che sia vivo sempre e che non dipenda dall'esteriorità ma dalla forza dello Spirito Santo; e su

---

questo prendete decisioni con coraggio, con coraggio. Il Signore vi accompagnerà sempre. Insieme, nella fraternità. E andate avanti con fiducia e con gioia! La Madonna vi accompagni e vi custodisca. La Madonna è madre, e le mamme sanno come fare, sanno meglio di noi. Vi benedico tutti di cuore. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me, a favore, non contro! Grazie.

## DECRETO

Prot. N. 03334/2023 – 1083/23/I

LA PENITENZIERIA APOSTOLICA, per accrescere la pietà dei fedeli e la salvezza delle anime, vista la richiesta inoltrata dall'eccellentissimo mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto – Nicotera- Tropea in occasione delle solenni celebrazioni in onore del beato Francesco Mottola, sacerdote e fondatore degli Oblati e delle Oblate del Sacro Cuore, che si svolgeranno dal 10 ottobre 2023 al 10 ottobre 2024, in forza delle facoltà ad essa conferite in modo specialissimo dal Santo Padre Francesco, concede volentieri l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni (Confessione, Comunione e preghiera secondo le intenzioni del Romano Pontefice), applicabile a modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio, a tutti i fedeli che, davvero pentiti e spinti dalla carità, si recheranno in pellegrinaggio alla concattedrale di Tropea e parteciperanno devotamente alle celebrazioni giubilari o almeno si tratteranno per congruo tempo in pia meditazione davanti alle spoglie del Beato Francesco concludendo con la Preghiera del Signore, il Simbolo della fede e delle invocazioni alla Beata vergine Maria e al Beato Francesco Mottola.

Gli anziani, gli infermi e tutti coloro che per grave causa non possono uscire di casa, potranno lucrare l'indulgenza plenaria, se, detestato ogni peccato e con l'intenzione di adempiere le tre prescritte condizioni appena possibile, tenendo davanti a sé un'immagine del Beato Francesco, si uniranno spiritualmente alle celebrazioni giubilare offrendo a Dio misericordioso le proprie preghiere e le sofferenze e difficoltà della propria vita.

Affinché, la carità pastorale faciliti l'accesso al perdono divino mediante le chiavi della Chiesa, questa Penitenzieria prega vivamente i sacerdoti muniti della debita facoltà di confessare, di offrirsi con animo pronto e generoso alla celebrazione del Sacramento della Penitenza.

---

Il presente decreto vale solo per questa occasione. Nonostante qualsiasi disposizione contraria

Dato a Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il giorno di sant'Andrea, anno dell'incarnazione del Signore 2023.

Mauro Card. Piacenza  
Penitenziere maggiore

Krzysztof Nykiel  
Reggente



**ATTI  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**



Vibo Valentia  
Chiesa parrocchiale *Regina Pacis*

---

## ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

---

### CALENDARIO DELLE GIORNATE MONDIALI E NAZIONALI PER L'ANNO 2023

Le Giornate mondiali sono riportate in **neretto**; le Giornate nazionali in *corsivo*

#### GENNAIO

- 1° gennaio:** **56<sup>a</sup> Giornata della pace**  
**6 gennaio:** **Giornata dell'infanzia missionaria**  
*(Giornata missionaria dei ragazzi)*  
*17 gennaio:* *34<sup>a</sup> Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo  
del dialogo tra cattolici ed ebrei*  
**22 gennaio:** **Domenica della Parola**  
**18-25 gennaio:** **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**  
**29 gennaio:** **70<sup>a</sup> Giornata dei malati di lebbra**

#### FEBBRAIO

- 2 febbraio:** **27<sup>a</sup> Giornata della vita consacrata**  
*5 febbraio:* *45<sup>a</sup> Giornata per la vita*  
**11 febbraio:** **31<sup>a</sup> Giornata del malato**

#### MARZO

- 24 marzo:* *Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei  
missionari martiri*

#### APRILE

- 7 aprile** **Venerdì santo: Giornata per le opere della Terra  
Santa (colletta obbligatoria)**

23 aprile: *99ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)*

30 aprile: **60ª Giornata di preghiera per le vocazioni**

## MAGGIO

**1º maggio:** **Festa dei lavoratori**

*7 maggio:* *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*

**21 maggio:** **57ª Giornata per le comunicazioni sociali**

## GIUGNO

**16 giugno -** **Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù: Giornata di santificazione sacerdotale**

**25 giugno:** **Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)**

## LUGLIO

**9 luglio:** **Domenica del Mare**

**23 luglio:** **3ª Giornata dei Nonni e degli Anziani**

## AGOSTO

**6 agosto:** **38ª Giornata della gioventù (Lisbona)**

## SETTEMBRE

**1º settembre:** **8ª Giornata di preghiera per la cura del creato**

*18ª Giornata per la custodia del creato*

*17 settembre:* *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero*

**24 settembre:** **109ª Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria)**

## OTTOBRE

**22 ottobre:** **97ª Giornata missionaria (colletta obbligatoria)**

## NOVEMBRE

- 1° novembre:** **Giornata della santificazione universale**  
*12 novembre:* *73<sup>a</sup> Giornata del ringraziamento*  
*18 novembre:* *Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
- 19 novembre:** **7<sup>a</sup> Giornata dei Poveri**  
**21 novembre:** **Giornata delle claustrali**  
**Giornata mondiale della Pesca**  
**26 novembre:** **38<sup>a</sup> Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi)**

## DICEMBRE

- 3 dicembre:** **Giornata internazionale delle persone con disabilità – ONU**

\* *Domenica variabile: Giornata del quotidiano cattolico*

## COMUNICATI

### COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE SESSIONE 23-25 GENNAIO 2023

*La riflessione sulla Chiesa quale “minoranza creativa” ed esperienza di popolo, dunque di comunità, ha dato inizio ai lavori della sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta dal 23 al 25 gennaio a Roma, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.*

*I Vescovi hanno rilevato che occorre rispondere alle istanze del tempo presente con creatività e con un impegno rinnovato di presenza nella società, senza paura di esprimersi, ma mostrando unità e favorendo la discussione sui temi cruciali per la vita delle persone, ispirati unicamente dal Vangelo. In quest’ottica, il Consiglio Permanente ha puntato l’attenzione su alcune sfide che il Paese è chiamato ad affrontare, a beneficio di tutti: le domande di senso, la sanità, la scuola, il Pnrr, la povertà e il fenomeno migratorio. Consapevoli della necessità di un maggiore coinvolgimento del popolo di Dio nella Chiesa e nella società, i presuli hanno evidenziato l’importanza del Cammino sinodale che dal prossimo settembre entrerà nella “fase sapienziale”, su cui si focalizzerà la 77ª Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio 2023). Allo stesso tempo, per favorire il confronto sulle nuove forme di partecipazione e la costruzione di alleanze, il Consiglio Permanente ha scelto di dedicare la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia al tema “Al cuore della democrazia”. L’iniziativa si svolgerà dal 3 al 7 luglio 2024 a Trieste. In un’ottica di prossimità alle periferie, i Vescovi*

*hanno rinnovato l'incoraggiamento a promuovere e a sensibilizzare l'attenzione verso il mondo delle carceri e hanno approvato il progetto di rilancio del Progetto Policoro, nato dall'intuizione di don Mario Operti, per accompagnare i giovani ad assumersi responsabilità in campo sociale e lavorativo. Sempre in tema di giovani, al Consiglio Permanente è stato offerto un aggiornamento sulla partecipazione italiana alla prossima Gmg di Lisbona, in programma dal 1° al 6 agosto. Distinte comunicazioni hanno riguardato poi la proposta di approvazione della traduzione in lingua friulana della terza edizione tipica del Messale Romano, la stesura della Ratio Nationalis per la formazione nei seminari d'Italia e il concorso per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole statali. Nel corso dei lavori, è stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso, sono stati approvati i piani di lavoro quinquennali delle Commissioni Episcopali e il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022-2023. Infine si è deciso di tenere un'Assemblea Generale Straordinaria ad Assisi (13-16 novembre 2023) e si è provveduto ad alcune nomine.*

### **Nuove possibilità di presenza e impegno**

Il contributo della Chiesa alla società di oggi in termini di proposta, azione pastorale e capacità di tessere relazioni con il mondo civile è stato il perno della riflessione del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolto dal 23 al 25 gennaio a Roma, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. Dopo aver espresso unanime apprezzamento per le parole del Cardinale Presidente, i Vescovi hanno condiviso l'appello a porre fine alla "terribile guerra" in Ucraina e ad "affrontare seriamente gli altri conflitti aperti", operando nello spirito della *Pacem in terris* di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario dalla pubblicazione (11 aprile 1963). I membri del Consiglio Permanente si sono poi soffermati sui diversi temi presentati dal Presidente nell'Introduzione e, in particolare, su quello della "minoranza creativa" (espressione con cui Benedetto XVI aveva definito la Chiesa) e della sua connessione con la visione di "Chiesa di popolo"

suggerita da Papa Francesco. Se il termine “minoranza” mette in rilievo un dato incontrovertibile, l’aggettivo “creativa” apre a nuove possibilità di presenza e di impegno. La creatività, infatti, implica la libertà di parlare con coraggio, con voce profetica ispirata dal Vangelo, con una prospettiva missionaria e ripensando anche le strutture ecclesiali. Non si tratta di inventare strategie, ma di essere lievito che fermenta la massa; non di fare proseliti, ma di investire nella formazione, aiutando le persone e le Istituzioni a riflettere e a dialogare. Per questo, occorre coniugare la creatività con l’unità: davanti alla frammentazione e alle lacerazioni che rischiano di sfilacciare il tessuto sociale, la Chiesa è chiamata ad essere un segno di unità al suo interno e nel Paese. Solo così sarà possibile rispondere alle sfide attuali, soprattutto a quelle riguardanti la scuola, la salute, il lavoro e lo sviluppo.

Nel dialogo, i Vescovi hanno puntato l’attenzione sull’educazione, nella consapevolezza che il mondo scolastico e quello universitario costituiscono un’area che intercetta le domande di senso e che, come ha ricordato il Cardinale Presidente, rappresentano il “laboratorio del futuro di un Paese, in cui si prepara il domani e dove vanno investite le energie migliori e le risorse necessarie”. In questo orizzonte, va valorizzato e sostenuto il ruolo delle scuole cattoliche, molte delle quali vivono attualmente situazioni di grande sofferenza.

Con lo sguardo alla situazione del Paese

Grande preoccupazione è stata espressa riguardo alla sanità pubblica che, secondo i presuli, sta scivolando verso una sanità di élite che rischia di lasciare indietro chi non ha possibilità economiche e dunque è costretto a non curarsi. Allo stesso tempo, è stato rilevato il pericolo di un nuovo assistenzialismo che sembra tamponare le emergenze, ma che non risolve i problemi alla radice. Il divario tra Nord e Sud, visibile non solo in campo sanitario, si accentua in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), uno strumento che richiede una grande capacità progettuale e che fatica, pertanto, ad essere a servizio di tutti, soprattutto delle regioni del Mezzogiorno.

Nel guardare alla situazione del Paese, accanto agli aspetti positivi di alcuni recenti provvedimenti legislativi, i Vescovi hanno evidenziato la persistenza di vecchie e nuove povertà. Riprendendo le parole del Cardinale Presidente, hanno sottolineato che il fenomeno migratorio va compreso e trattato con responsabilità e umanesimo perché “è una realtà del nostro mondo globale, da non gestire con paura e come un'emergenza, ma come un'opportunità”. Nel contesto sociopolitico, la creatività della Chiesa può diventare una chance per l'intero Paese grazie alla capacità di generare non solo la partecipazione ecclesiale, ma anche quella democratica. Per il Consiglio Permanente è fondamentale, a questo proposito, il rilancio del laicato, sia nella sua forma associata che in quella non aggregata, e la valorizzazione dei corpi intermedi.

L'esigenza di una Chiesa aperta, coraggiosa e quindi profetica non può prescindere da un percorso di conversione che permetta di approfondire la vita evangelica e appagare così il desiderio di un'autentica spiritualità. La riduzione della frequenza alla Messa domenicale diventa allora un'esortazione a riflettere sulla liturgia, l'iniziazione cristiana e alcune proposte catechetiche ormai poco funzionali. Anche in questo ambito la creatività si presenta come un ottimo viatico, specialmente se arricchita dalla dimensione della sinodalità.

Cammino sinodale: verso l'Assemblea Generale e la “fase sapienziale”

L'importanza di costruire comunità aperte e di lavorare insieme è emersa anche nel confronto sul secondo anno del Cammino sinodale dedicato all'ascolto. Nonostante qualche resistenza, nelle Diocesi italiane il tentativo di rendere il Cammino non solo un evento ma uno stile sta prendendo corpo nel linguaggio e nelle intenzioni, attraverso assemblee, incontri, iniziative promosse nelle Diocesi e nelle parrocchie e in altre realtà nell'ambito dei “cantieri sinodali”. In questo orizzonte, i Vescovi hanno scelto come tema principale della 77<sup>a</sup> Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio 2023): “In ascolto dello Spirito che parla alla Sua Chiesa. Linee per la fase sapienziale del Cammino sinodale”. L'obiettivo è offrire una mappa

di temi emersi e approfonditi nel biennio dell'ascolto, avviandosi così nella seconda fase a discernere il "senso di fede" espresso nella prima e, su questa base, costruire alcune proposte. Si tratterà di individuare quei nodi pastorali concreti sui quali portare l'attenzione dell'intero popolo di Dio per comprendere cosa va cambiato per diventare una Chiesa più fedele al Vangelo, più accogliente, più aperta, più prossima, più agile, più missionaria, più familiare, più vicina agli ultimi, più capace di relazioni, più spirituale, più kerygmatica.

### **Protagonisti del presente, per disegnare il futuro**

Guardando al tempo presente, i Vescovi non hanno mancato di evidenziare le grandi trasformazioni sociali, politiche e culturali in atto che fanno emergere, da un lato, la frammentazione sociale e l'individualismo crescente e, dall'altro, una vitalità diffusa. Il Paese è chiamato ad affrontare nodi importanti, tra cui la promozione e la difesa di un lavoro degno, la riduzione delle diseguaglianze, la custodia dell'ambiente. Servono, pertanto, ascolto attivo, protagonismo comunitario e responsabilità. Secondo i Vescovi, il futuro dell'Italia, in relazione anche allo scenario globale e alle sfide che ne conseguono, richiede persone che si mettano in gioco e collaborino per rigenerare gli spazi di vita, anche i più marginali e affaticati, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condividere. Proprio per favorire la riflessione sulle nuove forme di partecipazione e l'elaborazione di strumenti comuni per costruire e far crescere alleanze, il Consiglio Permanente ha scelto di dedicare la 50<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici in Italia al tema "Al cuore della democrazia". L'iniziativa si svolgerà dal 3 al 7 luglio 2024 a Trieste, città di frontiera per la presenza di molteplici culture, etnie e confessioni religiose, per i luoghi simbolici che hanno segnato il travagliato percorso del Paese verso la libertà, l'unità e la democrazia, ma anche verso una migliore comprensione del diritto alla salute e dei percorsi di cura. A sottolineare la necessità di un impegno comune, che coinvolga tutti i cattolici, compresi quelli che abitano in Italia pur provenendo da diversi luoghi del mondo, i Vescovi hanno approvato una modifica

nella denominazione: non più “Settimana Sociale dei Cattolici Italiani”, ma “Settimana Sociale dei Cattolici in Italia”.

### **Comunicazioni**

*Progetto Policoro.* Tra le questioni al centro della riflessione dei presuli anche quella relativa alla crescita spirituale e umana delle nuove generazioni. Proprio in quest’orizzonte, si colloca la decisione di rilanciare il Progetto Policoro che da oltre 25 anni, grazie all’intuizione di don Mario Operti, accompagna i giovani ad assumersi responsabilità in campo sociale e lavorativo. Per rendere più snello il percorso e favorirne il radicamento sul territorio ma con un maggiore coordinamento con il livello nazionale, è stata approvata dai Vescovi una modifica della struttura dell’iter formativo, che coniuga la modalità in presenza a quella e-learning.

*Gmg di Lisbona.* Una comunicazione ha riguardato la partecipazione dei giovani italiani alla Gmg di Lisbona, che si svolgerà dal 1° al 6 agosto. Per i Vescovi, il raduno mondiale – il primo dopo la pandemia – si presenta come l’occasione per far ripartire il tessuto delle relazioni con i giovani attraverso l’offerta di un’esperienza pastorale significativa. Mettersi in cammino, è stato sottolineato, è ancora un’esperienza che attrae i giovani, disponibili a muovere non solo il corpo ma anche la propria vita interiore e spirituale: ecco perché, al di là dei numeri, occorre rendere questo appuntamento un momento forte. Grazie ai costanti contatti con il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e con il Comitato Organizzatore portoghese, la Segreteria Generale sta predisponendo – con il coordinamento del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile – quanto necessario a livello logistico e pastorale per supportare la partecipazione dei ragazzi, dei loro accompagnatori e dei Vescovi. Agli eventi già programmati, si aggiunge la Festa degli Italiani che si terrà il 2 agosto.

*L’impegno per le carceri.* Sollecitati dal magistero di Papa Francesco e dalle istanze del Cammino sinodale, i Vescovi hanno esortato a promuovere e a sensibilizzare l’attenzione verso il mondo delle carceri. Viene dunque condiviso un segno della Chiesa in Italia

per quanti sono stati privati della loro libertà personale e di incoraggiamento per tutti coloro che operano nelle carceri. Si tratta di un'occasione da vivere a livello locale per sensibilizzare le comunità cristiane e la società civile verso questi luoghi di periferia, molto spesso emarginati e dimenticati, contribuendo alla promozione di una nuova cultura della giustizia. La Segreteria Generale della CEI provvederà a preparare del materiale informativo e pastorale per l'animazione.

### Varie

*Messali in lingua regionale.* Nel corso dei lavori, i Vescovi si sono confrontati sulla proposta, avanzata alla Segreteria Generale da alcune Diocesi e realtà associative, di riprendere l'iter di approvazione della traduzione in lingua friulana della terza edizione tipica del Messale Romano. L'argomento verrà approfondito dalla prossima Assemblea Generale.

*Ratio Nationalis.* Proseguono la riflessione e il confronto sulla *Ratio Nationalis* per la formazione nei seminari d'Italia che intende aggiornare "La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari" del 2006, documento già allineato con le indicazioni di *Pastores dabo vobis* (1992) e ancora punto di riferimento essenziale per tutti i formatori in Italia.

Nel corso dei lavori è stato condiviso un testo, il cui esame continuerà ora con il coinvolgimento delle Conferenze Episcopali Regionali, in vista della sua approvazione durante l'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà dal 13 al 16 novembre 2023.

*Pene espiatorie.* Recependo quanto stabilito dal can. 1336, introdotto dalla Costituzione Apostolica *Pascite gregem Dei* e riguardante le pene espiatorie, è stata offerta ai Vescovi una prima presentazione dei criteri che disciplinano il pagamento dell'ammenda o della somma di denaro per le finalità della Chiesa (Ingiunzione) e la pena della privazione della remunerazione ecclesiastica o di parte di essa (Privazione). L'approfondimento proseguirà nella prossima sessione del Consiglio Permanente per poi discuterne durante l'Assemblea Generale di maggio in vista di una delibera.

*Insegnamento della religione cattolica (IRC).* Ai Vescovi è stato condiviso un aggiornamento circa la ripresa del dialogo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'indizione di un concorso per l'immissione in ruolo, ovvero l'assunzione a tempo indeterminato, di alcune migliaia di docenti di religione cattolica nelle scuole statali, a distanza di 19 anni dal precedente.

### **Adempimenti**

I Vescovi hanno approvato i piani di lavoro quinquennali delle Commissioni Episcopali secondo quanto previsto dall'art. 116 del Regolamento della CEI approvato dall'Assemblea Generale del

19-22 maggio 2014. Tutti i programmi si inseriscono nella scia del Cammino sinodale e auspicano un lavoro fraterno e collegiale.

È stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso ed è stata ribadita la necessità di promuoverne la partecipazione alla firma. Il Consiglio Permanente ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022-2023.

### **Nomine**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

Membro della Commissione Episcopale per il laicato: E.R. Mons. Giovanni Luca RAIMONDI, Vescovo ausiliare di Milano;

Membro del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia: S.E.R. Mons. Michele TOMASI, Vescovo di Treviso;

Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana: Don Gianluca MARCHETTI (Bergamo);

Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute: Don Massimo ANGELELLI (Roma);

Assistente ecclesiastico nazionale dell'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI): S.E.R. Mons. Rocco PENNACCHIO, Arcivescovo di Fermo;

Assistente ecclesiastico centrale del settore giovani dell'Azione Cattolica Italiana (ACI): Don Michele MARTINELLI (Cremona);

Assistente ecclesiastico nazionale formazione capi dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Giovanni BRANCO (Capua).

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 23 gennaio 2023, ha proceduto alle seguenti nomine:

Presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI): Mons. Antonio INTERGUGLIELMI (Roma);

Vice Presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI): Don Giovanni GIOVE (Altamura – Gravina – Acquaviva delle Fonti);

Membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Istituto Fides: Mons. Umberto OLTOLINI (Milano).

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CEI,  
CARD. MATTEO MARIA ZUPPI,  
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA  
27 gennaio 2023

“Il ricordo di quello sterminio di milioni di persone ebreo e di altre fedi – ha ricordato Papa Francesco – non può essere né dimenticato né negato”. Ecco perché la Giornata della memoria è un appuntamento che impone a tutti non solo di ricordare la brutalità compiuta, ma di contrastare ogni forma di razzismo, antisemitismo e discriminazione. Sono semi insidiosi, che riappaiono in maniera inquietante, che si nutrono di indifferenza e ignoranza, giustificano atteggiamenti e parole, sempre pericolose, come ad esempio il razzismo digitale.

Il 27 gennaio, dunque, onora la memoria di quelle vittime, ci aiuta a capire il nostro passato (perché sono nostri fratelli e sorelle), a raccoglierne la dolorosa eredità consegnata perché ci rendiamo

conto e non accada più. Non si deve trasmettere soltanto un'informazione ma occorre toccare il cuore. In un momento così difficile, pieno di inquietanti semi di violenza, confrontandoci con la terribile logica della guerra frutto sempre della crescita di inimicizia e disprezzo della vita, la memoria delle vittime deve imporci un nuovo impegno per costruire un mondo di pace. Etty Hillesum, uccisa in campo di concentramento, scrisse: "È proprio l'unica possibilità che abbiamo, Klaas, non vedo altre alternative, ognuno di noi deve raccogliersi e distruggere in se stesso ciò per cui ritiene di dover distruggere gli altri. E convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende ancor più inospitale". Fratelli tutti, la grande visione riproposta da Papa Francesco, è possibile a tutti e necessaria per tutti, consapevoli che non può essere solo un auspicio ma un impegno.

COMUNICATO FINALE  
DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE  
SESSIONE 20-22 MARZO 2023

*La sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta a Roma dal 20 al 22 marzo sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, ha approfondito la riflessione sulla presenza attiva e propositiva della Chiesa in questo tempo, sottolineandone il ruolo nel tessuto del Paese. Nel ricordare che non c'è contraddizione tra testimonianza cristiana e impegno sociale, i Vescovi hanno ribadito la centralità della Messa domenicale, da cui scaturiscono opere, responsabilità e stili di vita. Con preoccupazione, è stata rilevata una crescente disaffezione alla "cosa pubblica", segno di un malessere da non sottovalutare e da cui ripartire per costruire il bene comune. L'ascolto dei diversi mondi, attraverso i "Cantieri di Betania" avviati nelle Diocesi italiane con il Cammino sinodale, può aiutare a cogliere attenzioni e prospettive. Durante i lavori, i Vescovi hanno rivolto il loro sguardo alla situazio-*

*ne del Paese e alle diverse criticità da affrontare: l'avanzare di visioni che rischiano di distorcere l'idea di famiglia; la costante diminuzione delle nascite; la povertà economica ed educativa. Il confronto si è poi concentrato sul fenomeno migratorio, a partire dalla condivisione dell'indignazione e del dolore per la tragedia di Cutro, e sul dramma dei conflitti in atto, in primis quello in Ucraina. In spirito di vicinanza e solidarietà, i presuli hanno rilanciato la colletta nazionale, in programma il 26 marzo in tutte le chiese d'Italia, a favore delle popolazioni di Turchia e Siria, colpite dal terremoto. Distinte comunicazioni hanno riguardato le Facoltà di teologia, gli Istituti aggregati e affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze religiose e la preparazione della Settimana Sociale dei cattolici in Italia che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 sul tema "Al cuore della democrazia". Il Consiglio Permanente ha quindi approvato il programma dell'Assemblea Generale, che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 maggio sul tema "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento"; ha proseguito l'esame della proposta in merito alle pene espiatorie; ha provveduto alla modifica della denominazione del "Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo" e del "Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo". Nel corso dei lavori, sono state presentate la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso e la griglia per la realizzazione del secondo Report sulle attività di tutela nelle Diocesi italiane; è stato inoltre approvato il Messaggio per la Giornata del primo maggio. Il Consiglio ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2023-2024 e ha provveduto ad alcune nomine.*

Il confronto sul contributo della Chiesa alla vita sociale del Paese ha caratterizzato la sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta a Roma dal 20 al 22 marzo sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

Continuando la riflessione avviata lo scorso gennaio sulla "minoranza creativa", i Vescovi hanno ribadito che non c'è contraddizione tra la vita di fede e l'impegno sociale, che si nutrono entrambi

dell'Eucaristia, vero centro dell'esperienza cristiana. La Messa domenicale resta l'appuntamento essenziale per chi crede, che acquista concretezza nella sua connessione con quanto avviene al di fuori delle mura della chiesa, restituendo senso e profondità a tutte le attività che altrimenti perderebbero il loro radicamento. In linea con quanto affermato al Congresso Eucaristico Nazionale di Bari del 2005 e cioè che "senza domenica non possiamo vivere", dai Vescovi è arrivato l'incoraggiamento – espresso a Matera lo scorso settembre – a "tornare al gusto del Pane", coniugando il pane eucaristico a quello che, per diversi motivi, manca sulle tavole di molte persone, in Italia e nel mondo. "L'Eucaristia – ha ricordato Papa Francesco a Matera – è profezia di un mondo nuovo, è la presenza di Gesù che ci chiede di impegnarci perché accada un'effettiva conversione: conversione dall'indifferenza alla compassione, conversione dallo spreco alla condivisione, conversione dall'egoismo all'amore, conversione dall'individualismo alla fraternità". Da qui la responsabilità dei cristiani e della Chiesa adoperarsi per il bene comune, inteso non come la somma di interessi individuali, ma come bene di tutto l'uomo e di tutti gli uomini.

In quest'ottica, i Vescovi hanno rilevato la crescente disaffezione alla "cosa pubblica", manifestatasi in mondo considerevole durante l'ultima tornata elettorale. Secondo i presuli, la scarsa partecipazione alla vita democratica del Paese è un sintomo di malessere che deve essere affrontato in modo organico, ripensando una formazione politica che aiuti a tessere le fila del pensiero culturale e favorendo un dialogo con la gente e le Istituzioni.

### **L'Eucaristia e il Cammino sinodale**

Il legame dell'Eucaristia con il Cammino sinodale è stato al centro di un ampio confronto, nel quale i Vescovi hanno ribadito la necessità di fondare l'esperienza sinodale sulla liturgia. La celebrazione eucaristica infatti rappresenta il paradigma della sinodalità e concentra le dimensioni essenziali della Chiesa: il cammino dei discepoli, l'incontro con il Risorto, l'ascolto delle Scritture illuminate dal mistero pasquale, l'accoglienza del forestiero, la frazione

del pane, la missione, il confronto con gli Apostoli. La pagina evangelica di Emmaus, nella quale Luca rilegge in chiave eucaristica l'incontro con Gesù risorto e in chiave pasquale la liturgia della frazione del pane, è stata indicata come icona per il prossimo anno del Cammino sinodale, che inaugura la fase sapienziale. Raccogliendo e rilanciando i primi frutti dei "Cantieri di Betania", in pieno svolgimento nelle Chiese locali, e facendo tesoro dei lavori del Comitato nazionale del Cammino sinodale e del recente incontro dei referenti diocesani a Roma, il Consiglio Permanente ha espresso apprezzamento nei confronti di tutti coloro che si stanno coinvolgendo e gratitudine al Santo Padre per avere avviato, sulla nota dell'ascolto, l'esperienza sinodale in tutto il mondo. Il passaggio dalla fase narrativa alla fase sapienziale, nel Cammino sinodale in Italia, comporterà nelle prossime settimane l'elaborazione dei criteri di discernimento per "ascoltare ciò che lo Spirito dice alle Chiese" e l'individuazione di alcune piste sulle quali condurre l'approfondimento, in modo da preparare la fase profetica, nella quale si prenderanno decisioni per il rinnovamento della realtà ecclesiale.

### **La situazione del Paese e le criticità da affrontare**

Nell'alveo dell'ascolto favorito dal Cammino sinodale, i Vescovi hanno ripreso l'appello lanciato da Matera lo scorso settembre alla vigilia delle elezioni e richiamato dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione, soffermandosi sulle sfide che il Paese è chiamato ad affrontare e che chiedono risposte adeguate e articolate. Forte preoccupazione è stata espressa per il crescente individualismo e per l'avanzare di visioni che rischiano di distorcere l'idea stessa di famiglia. Come sancito dalla Costituzione, infatti, la famiglia è e resta il pilastro della società, garanzia di prosperità e di futuro. Riconoscere l'istituto familiare nella sua originalità, unicità e complementarietà significa tutelare, in primo luogo, i figli, che mai possono essere considerati un prodotto o l'oggetto di un pur comprensibile desiderio. In tal senso, molte persone ormai, pur con idealità diverse, riconoscono come inaccettabili pratiche che mercificano la donna e il nascituro.

Con una certa apprensione, i presuli hanno rivolto lo sguardo alla dinamica demografica in atto nel Paese. Il recente Rapporto Istat ha confermato l'inesorabile calo della popolazione con il saldo negativo tra nascite e decessi. La costante diminuzione delle nascite dice di una sfiducia nel futuro che fa rinviare la genitorialità e che determina squilibri generazionali con inevitabili ripercussioni nel tessuto sociale del Paese: nella scuola, nel lavoro, nel sistema del welfare, nelle pensioni. Eppure le famiglie italiane desiderano avere figli, come testimoniato, ad esempio, dalle indagini dell'Istituto Toniolo. Per questo è auspicabile che vengano messe in atto tutte quelle politiche attive che favoriscono la natalità e la famiglia ricostruendo quella fiducia nel domani che sembra venuta meno negli anni.

La riflessione dei Vescovi si è poi concentrata sulla condizione dei tanti, troppi bambini in situazioni di povertà economica ed educativa. Dalla povertà educativa nascono l'abbandono scolastico, la realtà dei Neet, la noia e la rabbia giovanile che alimentano il fenomeno delle baby gang e sfociano in ripetuti episodi di violenza. È necessario e urgente dedicare tempo e risorse alla questione educativa, nell'ottica del Patto educativo globale proposto da Papa Francesco.

### **La questione migratoria e i conflitti alle porte d'Europa**

Nell'analizzare i temi di stringente attualità, il Consiglio Permanente ha quindi puntato la sua attenzione sul fenomeno migratorio, che continua ad essere gestito in modo emergenziale e non strutturale. Come ha evidenziato Papa Francesco sul volo di ritorno dal Bahrein (6 novembre 2022), "la politica dei migranti va concordata fra tutti i Paesi: non si può fare una politica senza consenso, e l'Unione Europea su questo deve prendere in mano una politica di collaborazione e di aiuto". La recente tragedia di Cutro, hanno sottolineato i Vescovi nel ringraziare la Chiesa di Crotone per l'umanità dimostrata, è una ferita aperta che mostra la debolezza delle risposte messe in atto. Il limitarsi a chiudere, controllare e respingere non solo non offre soluzioni di ampio respiro, ma contribuisce

ad alimentare irregolarità e illegalità. Servono invece politiche lungimiranti – sul piano nazionale e su quello europeo – capaci di governare i flussi di ingresso attraverso canali legali, ovvero vie sicure che evitino i pericoli dei viaggi in mare, sottraggano quanti sono costretti a lasciare la propria terra a causa della fame e della violenza alla vergogna dei centri di detenzione e diano loro prospettive reali per un futuro migliore. In questa ottica, è stato osservato, i corridoi umanitari rappresentano al contempo un meccanismo di solidarietà internazionale e un potente strumento di politica migratoria. Nel ribadire che il diritto alla vita va sempre tutelato e che il salvataggio in mare costituisce un obbligo per ogni Stato, i Vescovi hanno quindi ricordato quanto sia strategica per il bene comune un'accoglienza dignitosa che abbia nella protezione, nell'integrazione e nella promozione i suoi cardini. Connesso al fenomeno migratorio è il dramma dei conflitti che insanguinano diversi Paesi nel mondo: tra questi, quello in Ucraina desta profonda inquietudine per la minaccia nucleare e per lo stallo nelle trattative diplomatiche che sembra allontanare sempre di più il tanto auspicato "cessate il fuoco". Nell'anno in cui si celebra il 60° anniversario dell'Enciclica, *Pacem in Terris*, i Vescovi hanno condiviso l'importanza di rilanciare la profezia di pace di Giovanni XXIII, a cominciare dal disarmo e dall'appello a rafforzare le istituzioni che sostengano e promuovano il dialogo a vari livelli. Il Consiglio Permanente è tornato ad esprimere, infine, vicinanza e solidarietà alle popolazioni di Turchia e Siria, duramente provate dal terremoto del 6 febbraio scorso, rinnovando l'invito a partecipare alla colletta nazionale, che si terrà in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023. In vista di tale appuntamento, Caritas Italiana ha proposto alle realtà diocesane un itinerario per la Quaresima mettendo a disposizione ogni settimana spunti per preghiere e veglie e strumenti di animazione.

### **Varie**

*Comitato per gli Studi superiori di teologia e gli ISSR.* Al termine del mandato quinquennale del Comitato per gli Studi superiori di teologia e gli ISSR, è stato offerto un aggiornamento sulle Facoltà

di teologia, gli Istituti aggregati e affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze religiose. È convinzione dei Vescovi che tali Istituti vadano valorizzati, evitando dispersioni di energie e risorse. In quest'ottica, sono state condivise alcune prospettive, quali l'ipotesi di unificare i percorsi di studio "teologici" e di "scienze religiose", il riconoscimento dei titoli, la proposta di ordinamento degli studi alla luce della prossima *Ratio nationalis* per la formazione nei seminari d'Italia.

*Settimana Sociale.* Al Consiglio Permanente è stato presentato l'*Instrumentum laboris*, il documento che accompagnerà la preparazione della Settimana Sociale dei cattolici in Italia, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 sul tema "Al cuore della democrazia". Il testo intende suscitare domande, coinvolgimento, ascolto degli ultimi e dei diversi mondi (cultura, religioni, arti e sport, economia e finanza, lavoro, imprenditoria e professioni, politica, istituzioni civili, volontariato, Terzo settore) su questioni cruciali quali la partecipazione e la pace, il lavoro e i diritti, le migrazioni e il diritto a una vita libera e dignitosa, l'ecologia integrale e un'economia che metta al centro l'uomo e la natura. L'obiettivo è quello di raccogliere e comprendere come trasformare le buone pratiche in politiche, progetti, percorsi per tutti.

*Tutela minori.* Durante i lavori sono stati condivisi un aggiornamento delle cinque linee di azione approvate dalla 76ª Assemblea Generale e la griglia per la realizzazione del secondo Report nazionale annuale sulle attività di prevenzione e tutela dei minori e delle persone vulnerabili nelle Diocesi italiane.

*Interventi caritativi.* I Vescovi hanno approvato la modifica delle denominazioni del "Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo" e del "Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo" in "Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli (ex art. 48 della Legge 222/85)" e "Comitato per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli (ex art. 48 della Legge 222/85)".

## Adempimenti

Il Consiglio Permanente ha approvato il programma dell'Assemblea Generale, che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 maggio sul tema "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento". Ha inoltre proseguito l'esame della proposta in merito alle pene espiatorie secondo quanto stabilito dal can. 1336, introdotto dalla Costituzione Apostolica *Pascite gregem Dei*. Sono stati condivisi alcuni criteri per disciplinare il pagamento dell'ammenda o della somma di denaro per le finalità della Chiesa (Ingiunzione) e la pena della privazione della remunerazione ecclesiastica o di parte di essa (Privazione). Il testo votato verrà discusso durante l'Assemblea Generale di maggio. È stata poi approvata la pubblicazione del Messaggio per la Giornata del primo maggio (Giovani e lavoro per nutrire la speranza) curato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. Nel corso dei lavori è stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso, la cui approvazione spetterà all'Assemblea Generale. Il Consiglio ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2023-2024.

## Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

– Presidente del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose: S.E.R. Mons. Daniele GIANOTTI, Vescovo di Crema;

– Consulente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana delle Unioni Diocesane Addetti al Culto/Sacristi (FIUDAC/S): Mons. Claudio MAGNOLI (Milano);

– Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici indiani di rito latino del Kerala in Italia: Don Paul Sunny FERNANDEZ (Trivandrum, Kerala, India);

Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici africani di lingua inglese in Italia: Don Cyriacus ELLELE (Orlu, Nigeria);

– Assistente spirituale nazionale della Consociazione Nazionale dei gruppi di donatori di sangue FRATRES delle Misericordie d'Italia: Don Alberto FRIGERIO (Milano).

COMUNICATO FINALE DELLA  
77<sup>a</sup> ASSEMBLEA GENERALE, 22-25 MAGGIO 2023

La 77<sup>a</sup> Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, che si è svolta in Vaticano dal 22 al 25 maggio 2023, si è aperta e chiusa con due interventi di Papa Francesco: il primo, riservato, con i Vescovi e il secondo aperto anche ai referenti diocesani del Cammino sinodale, ai quali il Papa ha affidato quattro consegne. Le varie sessioni, arricchite dal lavoro nei gruppi sinodali, hanno avuto come tema centrale: “In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento”. Hanno partecipato 225 membri, 29 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia S.E.R. Mons. Emil Paul Tscherrig, il Vice Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) e Arcivescovo di Belgrado S.E.R. Mons. Ladislav Nemet, 20 delegati delle Conferenze Episcopali estere, 15 rappresentanti di religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, 74 membri del Comitato Nazionale e 330 referenti diocesani del Cammino sinodale. Tra i momenti significativi: giovedì 25 maggio, la Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dal Cardinale Presidente Matteo Zuppi. Sollecitati dagli spunti offerti dal Santo Padre, i Vescovi si sono concentrati su una rilettura del biennio narrativo del Cammino sinodale, rilevando alcuni punti acquisiti, tra cui la ricchezza della rete di referenti diocesani; l’acquisizione del metodo della “conversazione spirituale” come stile sinodale permanente e dei “cantieri” come esperienza laboratoriale da proseguire; la consapevolezza delle fatiche e delle resistenze. Attraverso il lavoro dei gruppi sinodali, l’Assemblea ha individuato cinque piste fondamentali per il discernimento operativo: la missione nello stile

della prossimità; il linguaggio dell'annuncio, della liturgia e della comunicazione; la formazione e l'iniziazione alla vita cristiana; la corresponsabilità nella guida delle comunità; la revisione e la valorizzazione delle strutture. Nel corso dei lavori si è proceduto all'elezione di un Vice Presidente della CEI e dei rappresentanti alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (primo periodo 4-29 ottobre 2023 – secondo periodo ottobre 2024). L'Assemblea ha approvato le traduzioni dei testi eucologici delle memorie dei nuovi dottori della Chiesa e il regolamento che disciplina le pene espiatorie secondo quanto stabilito dal can. 1336, introdotto dalla Costituzione Apostolica *Pascite gregem Dei*. Nel corso dell'Assemblea sono state condivise alcune comunicazioni relative alla Giornata per la carità del Papa e all'impegno dei media della CEI (Avvenire, l'agenzia Sir, Tv2000 e la rete radiofonica InBlu2000). Si è provveduto inoltre ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo. È stato presentato infine il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2023-2024.

In dialogo con Papa Francesco L'intervento di Papa Francesco – seguito da un dialogo franco e cordiale – ha aperto i lavori della 77<sup>a</sup> Assemblea Generale, che si è svolta dal 22 al 25 maggio in Vaticano, presso l'Aula del Sinodo. Nell'affrontare i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento che ha rivolto anche ai referenti diocesani del Cammino sinodale, nell'incontro di giovedì 25 maggio. Il Pontefice ha affidato loro alcune consegne: “Continuare a camminare”; “fare Chiesa insieme”; “essere una Chiesa aperta”; “essere una Chiesa inquieta nelle inquietudini di questo tempo”. Nel suo discorso, il Papa ha rinnovato l'invito a non avere paura di “chiamare tutti” e ha ringraziato i referenti diocesani per il lavoro che stanno portando avanti sul territorio. “Proseguiamo insieme questo percorso – l'esortazione di Papa Francesco –, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le deci-

sioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa". Il Cammino sinodale è stato al centro dell'Assemblea Generale che ha avuto per tema: "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento". I Vescovi hanno concordato con il Presidente che, nella sua Introduzione, aveva definito il passaggio dalla fase narrativa a quella sapienziale del Cammino sinodale "un giro di boa" e si sono concentrati su una rilettura del biennio narrativo appena concluso, rilevando alcuni punti acquisiti: la ricchezza della rete di referenti diocesani, da non disperdere; l'acquisizione del metodo della "conversazione spirituale" come stile sinodale permanente e dei "cantieri" come esperienza laboratoriale da proseguire; la fecondità dell'icona biblica di Marta e Maria, ovunque recepita; la corrispondenza sostanziale tra il "sogno di Chiesa" emerso nel popolo di Dio e la *Evangelii gaudium* di Papa Francesco; le numerose difficoltà, dovute sia all'avvio del Cammino sinodale in piena pandemia, sia alle resistenze e obiezioni a volte espresse come "dissenso", altre volte come disimpegno. Di tutto, anche delle tensioni – normali in un organismo vivo qual è la Chiesa – occorre tenere conto. Con questa riflessione, alla quale ha preso parte anche il Comitato Nazionale del Cammino sinodale composto da un'ottantina di persone, l'Assemblea ha avviato la fase sapienziale, riflettendo sui fondamenti per un discernimento comunitario operativo. Si tratta, cioè, di esercitare quella "sapienza pratica" – e non puramente speculativa – che è propria delle Scritture. I criteri sono stati desunti, in particolare, dall'icona della fase sapienziale, l'incontro di Emmaus (Lc 24,13-35), che intreccia l'esperienza pasquale dei discepoli con la celebrazione eucaristica, in chiave sinodale. In questa luce, ci si è confrontati sull'azione molteplice dello Spirito Santo nei singoli battezzati, nella comunità cristiana, nell'umanità e nell'intero cosmo: lo Spirito precede e ispira l'azione stessa della Chiesa, spingendola alla testimonianza; lo Spirito dota i battezzati del "senso di fede" che, attraverso l'esperienza del confronto, può diventare "consenso di fede". L'orizzonte missionario, si è detto concordemente, deve restare il faro del Cammino sinodale: senza questa prospettiva, che costituisce la natura stessa della Chiesa –

che esiste per annunciare Cristo e il suo Vangelo – le comunità cristiane si perderebbero nelle loro problematiche interne, smorzando la forza dello Spirito e impoverendo così il mondo. Per i Vescovi, occorre offrire risposte concrete alle istanze evidenziate dalla comunità, dando ulteriore spazio all’ascolto e recuperando lo stretto legame tra ecumenismo e sinodalità. Non c’è infatti bisogno di un’altra Chiesa, ma di una Chiesa diversa, desiderosa di ascoltare piuttosto che di farsi ascoltare, capace di farsi presente nei luoghi ineludibili della povertà, dove manca la pace, dove la gente vive. Del resto, il dinamismo dei giovani e il fenomeno migratorio ricordano alla Chiesa l’urgenza di mettersi in cammino, sempre in ascolto dello Spirito e della realtà che dettano i temi di un’agenda da cui non si può prescindere: la sinodalità – è stato sottolineato – non è un contributo alla neutralità. Attraverso il lavoro dei gruppi sinodali e raccogliendo quanto emerso nel biennio, l’Assemblea ha individuato alcune piste fondamentali per il discernimento operativo: la missione nello stile della prossimità; il linguaggio dell’annuncio, della liturgia e della comunicazione; la formazione e l’iniziazione alla vita cristiana; la corresponsabilità nella guida delle comunità; la revisione e la valorizzazione delle strutture. L’approfondimento continuerà, nell’immediato, nell’assemblea nazionale dei referenti diocesani, in programma a Roma il 25 e 26 maggio. Pace e solidarietà Nel corso dei lavori sono stati ripresi e rilanciati i temi proposti dal Cardinale Matteo Zuppi nella sua Introduzione: i Vescovi hanno espresso gratitudine per l’ampiezza e la concretezza dei contenuti condividendone le linee di fondo di carattere pastorale, politico, sociale e culturale. Più volte, nel dialogo in Aula, è risuonato il richiamo alla pace, con la domanda esplicita di un impegno nella linea espressa dagli incontri di spiritualità sul Mediterraneo e di un maggiore coinvolgimento della CEI sui temi della riconciliazione e della legalità. “La guerra è una pandemia. Ci coinvolge tutti. La Chiesa e i cristiani credono nella pace – le parole del Cardinale Presidente –, siamo chiamati a essere tutti operatori di pace, ancora di più nella tempesta terribile dei conflitti”. In questo senso, è stato condiviso, l’Enciclica *Pacem in terris*, di cui ricorre il 60° anniversario

rio della pubblicazione, resta un riferimento importante per rileggere il tempo presente. Così come, per il Paese, l'esempio dei tanti testimoni – Falcone, don Puglisi, don Diana – che sono stati uccisi per aver combattuto le mafie con coraggio e determinazione. Per questo, è importante continuare a “operare per la liberazione dal male ed essere nel cuore dello slancio dell'Italia verso il futuro”. Ai Vescovi è giunto il messaggio di Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, Arcivescovo maggiore della Chiesa greco-cattolica (letto da Mons. Maksym Ryabukha, Vescovo ausiliare dell'Esarcato di Donetsk), con un ringraziamento alla comunità ecclesiale italiana per l'accoglienza dei profughi ucraini e per il sostegno nel far fronte all'emergenza causata dal conflitto, così come per gli aiuti concreti che hanno permesso, da un lato, di salvare tante vite umane e, dall'altro, di supportare la popolazione che sperimenta una grave crisi umanitaria. Gratitudine anche dalla Conferenza Episcopale della Turchia per i contributi e l'affetto manifestato verso la Chiesa di Anatolia, in occasione del terremoto che ha devastato diverse aree della Turchia e della Siria. Sfide pastorali, culturali e sociali In una società in cui, come ha evidenziato il Cardinale Presidente, “ci si esalta (e poi ci si deprime) nella drammatica vertigine della soggettività dell'io isolato”, emerge forte la necessità di passare dalla logica della contrapposizione a quella della composizione, anche sulle questioni che riguardano la famiglia, il gender e l'educazione all'affettività. In particolare, per i Vescovi non può mancare un'attenzione specifica al tema della “colonizzazione ideologica”, che chiede di essere affrontato con intelligenza e chiarezza, nella linea più volte indicata da Papa Francesco. Se a livello pastorale è fondamentale recuperare la dimensione della missionarietà e sviluppare un itinerario formativo per i laici che aiuti a valorizzare le tante risorse esistenti facendo diventare prassi la teoria del laicato elaborata dal Concilio Vaticano II, in ambito culturale appare decisivo superare afasia e irrilevanza. Per questo, occorre intraprendere azioni di salvaguardia della Casa comune sull'intero territorio, nel solco del magistero e in particolare dell'Enciclica *Laudato si'*, ma anche educare a gesti di solidarietà concreta nei confronti delle famiglie,

sempre più alle prese con la mancanza di lavoro e di casa. Solidarietà che deve essere manifestata pure verso i migranti provenienti da tutte le rotte, compresa quella balcanica, per i quali si chiedono accoglienza, protezione, promozione e integrazione insieme a tutele sia sul piano della cittadinanza sia del lavoro, volte ad assicurare, tra l'altro, l'accesso alle scuole ai bambini e ad evitare forme di caporalato. Un'altra urgenza messa a fuoco dai Vescovi è stata quella relativa ai giovani che, pur manifestando una forte ricerca di spiritualità, fanno fatica a trovare nella Chiesa ascolto e risposte alle domande esistenziali, di senso e di ragioni per vivere. Dai presuli è arrivata la richiesta di un cambiamento che permetta di supportare (e non ostacolare) le diverse forme di volontariato, a fronte di una burocrazia asfissiante che rende difficile fare il bene organizzato nel Paese. Forte preoccupazione è stata espressa per il fenomeno, ampiamente cresciuto con la pandemia, del gioco d'azzardo, causa di patologie e di drammi economici, e per quello della denatalità che deve essere affrontato con soluzioni sul versante del welfare ma anche dal punto di vista culturale. Nei loro interventi, i Vescovi hanno ricordato la dolorosa questione dello spopolamento delle aree interne, in particolare di molte zone del Mezzogiorno. È stato avviato anche un confronto sul processo di unificazione delle diocesi "in persona Episcopi", in modo particolare sulle modalità di prossimità e di presenza sul territorio, oltre che sulla necessità di una verifica dei frutti degli accorpamenti avvenuti nel passato.

### Varie

*Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo.* I Vescovi hanno provveduto, come ogni anno, ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo: l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2022; l'approvazione della ripartizione e dell'assegnazione delle somme derivanti dall'8xmille per l'anno 2023; la presentazione del bilancio consuntivo, relativo al 2022, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

*Traduzioni di alcuni testi per la liturgia.* L'Assemblea ha poi approvato le traduzioni dei testi eucologici delle memorie dei nuovi

dottori della Chiesa: san Gregorio di Narek, abate; san Giovanni di Avila, presbitero; santa Ildegarda di Bingen, vergine; della memoria di Marta, Maria e Lazzaro e della memoria di santa Faustina Kowalska, vergine. I testi approvati verranno inviati al Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti per la *confirmatio*.

*Pene espiatorie.* L'Assemblea ha anche approvato il regolamento che disciplina le pene espiatorie secondo quanto stabilito dal can. 1336, introdotto dalla Costituzione Apostolica *Pascite gregem Dei*. Sono stati condivisi i criteri che regolano il pagamento dell'ammenda o della somma di denaro per le finalità della Chiesa (Ingiunzione) e la pena della privazione della remunerazione ecclesiastica o di parte di essa (Privazione). Il testo approvato dovrà ora conseguire la recognitio della Santa Sede.

### Comunicazioni

Una comunicazione ha riguardato la “Giornata per la Carità del Papa”, in programma per domenica 25 giugno sul tema “Siate partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno” (cfr 1Pt 3,8). Si tratta di un modo concreto per sostenere la missione e le attività del Pontefice, standogli accanto, con la preghiera e le opere. Nel 2022 le Diocesi italiane hanno offerto alla Santa Sede 1.820.236,01 euro; l'importo pervenuto alla Santa Sede a norma can. 1271 del Codice di Diritto Canonico è stato di euro 4.001.500,00. Anche nel 2023 i mezzi di comunicazione della Chiesa che è in Italia (Avvenire, Tv2000, la rete radiofonica InBlu2000, l'agenzia Sir) e delle Diocesi – a partire dai settimanali diocesani associati alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) – sosterranno la Giornata per la Carità del Papa con particolare impegno nei mesi di giugno e luglio. Durante i lavori, sono state condivise alcune informazioni sui media della CEI (Agenzia Sir, Avvenire, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000), con un *focus* sul loro impegno quotidiano e costante per un racconto di qualità, capace di dare voce ai diversi territori, ma anche a quanto accade a livello nazionale e internazionale. All'Assemblea Generale, infine, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2023-2024.

### Adempimenti statuari

L'Assemblea ha proceduto all'elezione del Vice Presidente, tenendo conto della prassi, per l'area Centro. È risultato eletto S.E.R. Mons. Gianpiero PALMIERI, Arcivescovo-Vescovo di Ascoli Piceno. Sono stati eletti inoltre i cinque Vescovi Membri effettivi e tre Vescovi Membri supplenti in qualità di rappresentanti alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (primo periodo 4-29 ottobre 2023 – secondo periodo ottobre 2024).

Nel corso dei lavori dell'Assemblea Generale, il 24 maggio si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente che ha provveduto ad approvare il Messaggio per la 73<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Ringraziamento (12 novembre 2023) dal titolo *Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura*. È stata anche approvata, per un triennio ad experimentum, una "convenzione per giovani laici (18-35 anni) in esperienza di formazione e di servizio missionario". La proposta intende promuovere "uno spazio concreto d'impegno per i giovani" sia in campo pastorale sia in quello dello sviluppo e della promozione umana. L'esperienza può essere attivata per un massimo di 70 giovani all'anno, avrà la durata di un anno e non sarà ripetibile in tale forma. La convenzione entrerà in vigore dal 1° ottobre 2023. Maggiori informazioni saranno disponibili nei prossimi giorni sul sito [www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it). Il Consiglio ha infine approvato lo schema di nuove tabelle parametriche per la concessione dei contributi relativi all'edilizia di culto. L'intervento è stato richiesto per garantire alle Diocesi e, più spesso, alle parrocchie di poter affrontare i costi dei futuri lavori.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha infine provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la liturgia: P. Ab. D. Antonio Luca FALLICA, OSB, Abate Ordinario di Montecassino;
- Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Rover-Scolte dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Giorgio MORICONI (Pescara – Penne);

- Assistente ecclesiastico nazionale della Gioventù Operaia Cristiana (GIOC): Don Antonio Teodoro LUCENTE (Congregazione di San Giuseppe – Giuseppini del Murialdo);
- Presidente nazionale femminile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig.a Carmen DI DONATO (Teggiano – Policastro);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici albanesi in Italia: Don Anton KODRARI (Fiesole).

COMUNICATO FINALE DEL  
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE  
8 LUGLIO 2023

Una sessione breve ma intensa. Il Consiglio Episcopale Permanente si è riunito straordinariamente sabato 8 luglio, con 10 Vescovi in presenza a Roma e 21 in videoconferenza (2 assenti giustificati), per condividere, discutere e approvare le Linee guida per la “fase sapienziale” del Cammino sinodale delle Chiese in Italia.

La riunione è stata presieduta dal Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, che in apertura dei lavori ha espresso gratitudine per la vicinanza e l'affetto manifestatigli in occasione delle visite compiute a Kyiv e Mosca quale Inviato del Santo Padre. Il Cardinale si è detto “commosso per la partecipazione e la preghiera delle comunità ecclesiali e di tante persone”, definendo questi sentimenti “una conferma di quanto la Chiesa faccia propria l'ansia di pace che è di tutti”. Nella situazione attuale, ha affermato facendo riferimento al contesto di conflitto, “è predominante l'aspetto umanitario che, liberato da qualsiasi strumentalizzazione, rappresenta una via per proteggere i più deboli e favorire una grammatica di dialogo e di pace”.

I Vescovi hanno rinnovato al Presidente la loro solidarietà orante, ribadendo la volontà di pace e il desiderio di essere operatori di riconciliazione con la preghiera, l'accoglienza e la carità operosa.

Il Consiglio Permanente si è quindi concentrato sul documento per la tappa sapienziale del percorso sinodale, mettendo in luce la bellezza del camminare e la necessità di farlo secondo indicazioni chiare, utili a procedere nella direzione auspicata da Papa Francesco.

Dopo i primi due anni di ascolto narrativo, che hanno coinvolto centinaia di migliaia di fedeli in tutta Italia, il Cammino dovrà ora proseguire con la fase dedicata alla lettura spirituale delle narrazioni emerse per poi culminare in quella profetica (2024-2025). In quest'ottica, il tempo del discernimento aiuterà a individuare quali dinamiche ecclesiali devono essere modificate per promuovere la missione, rendendo alcuni meccanismi più snelli e più capaci di annuncio del Vangelo.

Nei diversi interventi è stato sottolineato come il frutto più importante di questi anni sia proprio la riscoperta della bellezza della comunità cristiana e di dirsi appartenenti al popolo di Dio in cammino per annunciare il Vangelo. Secondo i Vescovi, tale bellezza deve diventare sempre di più giudizio comune e azione di evangelizzazione.

Il Consiglio Permanente ha dunque approvato le Linee guida con le integrazioni emerse durante i lavori, insieme al cronoprogramma che scadenzerà le tappe successive del

Cammino. Entrambi i testi verranno consegnati alle Chiese in Italia nei prossimi giorni.

COMUNICATO FINALE DEL  
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE  
SESSIONE 25-27 SETTEMBRE 2023

*La sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta a Roma dal 25 al 27 settembre sotto la guida del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, ha focalizzato l'attenzione sulla presenza della Chiesa oggi, in una società segnata da "tante sofferenze". Di fronte ai rapidi e profondi*

*mutamenti in atto, è necessario assumere uno sguardo teologale sulla realtà, ricco di speranza e capace di riconoscere i semi di futuro, per essere sempre più una Chiesa missionaria che vive e annuncia il Vangelo. In questa direzione si muove il Cammino sinodale: i Presuli si sono soffermati sulla fase sapienziale, da poco avviata, per preparare la fase profetica, ossia la tappa finale nella quale si assumeranno alcuni orientamenti e decisioni. Il Consiglio Permanente si è quindi confrontato sulla formazione dei presbiteri, chiamati a pensarsi dentro una corallità, in relazione al territorio e in una dimensione di fraternità che deve essere costruita fin dagli anni in Seminario. Consapevoli della necessità di una formazione permanente, i Vescovi hanno approvato la Ratio Nationalis secondo le osservazioni che verranno recepite dalla Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata in vista della presentazione all'Assemblea Generale Straordinaria (Assisi, 13-16 novembre 2023) che avrà come tema principale: "Ratio formationis sacerdotalis per i Seminari in Italia". A partire dagli spunti offerti dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione e in sintonia con quanto riaffermato da Papa Francesco in occasione dei Rencontres Méditerranéennes di Marsiglia, il Consiglio Permanente ha condiviso alcune riflessioni riguardo al tema dei migranti, invitando il mondo della politica e del lavoro a un dialogo che possa favorire l'avvio di percorsi di accoglienza, protezione, promozione e integrazione. Anche sul piano sociale – dalla questione della casa a quella della povertà e delle disuguaglianze – i Vescovi hanno sottolineato l'urgenza di interventi costruttivi. Altrettanto indispensabile risulta l'investimento sul piano educativo e culturale, antidoto alla crisi demografica e ai tragici episodi di violenza che vedono coinvolti giovani e giovanissimi. Nel corso dei lavori, è stato offerto un aggiornamento normativo delle Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, a seguito di recenti interventi legislativi, in particolare l'ultima versione delle Normae de delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis (11 ottobre 2021) e di Vos estis lux mundi (25 marzo 2023). È stata presentata inoltre una bozza di riforma della strutturazione e organizzazione della CEI, in vista di quella "trasformazione missionaria" auspicata da Papa Francesco.*

*È stata illustrata l'attività dei Tribunali Ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale ed è stata condivisa una bozza di proposta di sostegno, come forma di accompagnamento, alle Diocesi "pienamente unite" (successivamente al riordino del 1986). Il Consiglio Permanente, tenendo conto dell'incremento del tasso di inflazione e delle difficoltà in corso, ha aumentato il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero per l'anno 2024. Infine, ha approvato la pubblicazione dei Messaggi per la 35ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2024) e per la 46ª Giornata per la vita (4 febbraio 2024), oltre che il regolamento del Cammino sinodale. Distinte comunicazioni hanno riguardato i percorsi di attuazione del Rescriptum ex audientia sanctissimi: Norme proprie dell'Esarcato per i fedeli ucraini cattolici di rito bizantino in Italia del 28 agosto 2023, i Rencontres Méditerranéennes tenuti a Marsiglia dal 17 al 23 settembre 2023 e la 50ª Settimana Sociale dei cattolici in Italia in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024. Infine, si è provveduto ad alcune nomine.*

### **Una Chiesa missionaria che vive e annuncia il Vangelo**

La consapevolezza della necessità per la Chiesa di essere una presenza costruttiva all'interno della società ha caratterizzato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolto a Roma dal 25 al 27 settembre sotto la guida del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

I Vescovi sono tornati a confrontarsi sulla definizione di Chiesa quale "minoranza creativa", evocata dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione, per ribadire che – nonostante il calo numerico – essa è chiamata a mantenere la sua innata dimensione popolare, che si esprime nel vivere il Vangelo oltre che nell'essere una comunità che lo annuncia, con le parole e le opere. Di fronte ai rapidi e profondi mutamenti in corso, che determinano conseguenze notevoli anche sul piano dei vissuti ecclesiali, è quanto mai necessario assumere uno sguardo teologale sulla realtà, ricco di speranza e capace di riconoscere i germogli di futuro che già cominciano a spuntare nonostante la stretta dell'inverno non accenni ad allentare

la sua morsa. In questo momento storico, pertanto, ogni comunità è chiamata a cercare le tracce che lo Spirito sta seminando e che contengono un forte appello alla conversione per essere una Chiesa missionaria. Perché questa conversione possa essere sostenuta, il Cammino sinodale sta accompagnando le singole Chiese locali nell'assumere una coscienza nuova circa la propria missione e le modalità con cui interpretarla, evitando il ripiegamento su sé stesse e finalizzando tutti i temi in agenda alla dinamica dell'annuncio e della testimonianza. In questo senso, il Consiglio Permanente si è ampiamente confrontato sulla fase sapienziale del Cammino, da poco avviata, per fare il punto della situazione e preparare la fase profetica, ossia la tappa finale, nella quale si assumeranno alcuni orientamenti e decisioni concrete. I Vescovi hanno portato l'eco delle rispettive Chiese locali, nelle quali il biennio narrativo, appena concluso, ha destato molte attese e offerto molte proposte, chiedendo di valorizzare quanto emerso. Nei prossimi mesi verranno decisi tempi e modalità della conclusione del Cammino; intanto, ne è stato approvato il regolamento.

### **La formazione dei sacerdoti oggi**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha approvato il documento sulla formazione dei sacerdoti secondo le osservazioni che verranno recepite dalla Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata in vista della presentazione all'Assemblea Generale Straordinaria (Assisi, 13-16 novembre 2023), che avrà come tema principale: "Ratio formationis sacerdotalis per i Seminari in Italia". Il testo, che si compone di cinque capitoli coniugando l'adeguamento alla *Ratio Fundamentalis* con i contributi dei Vescovi e dei formatori, offre orientamenti comuni e indicazioni condivise perché ogni singola Conferenza Episcopale Regionale possa costruire il progetto formativo dei propri Seminari. Alla base del documento c'è la convinzione che per il prete, discepolo permanentemente in cammino sulle orme del Maestro, la formazione sia un processo che inizia in Seminario e continua per tutta la vita. Per questo, la *Ratio Nationalis* cerca di colmare il divario esistente fra

i due momenti dell'unica formazione, evidenziando la stretta connessione tra pastorale vocazionale e formazione permanente, che necessita di essere maggiormente coordinata con quella iniziale. Il ministero del sacerdote, infatti, si inserisce nella comunione ecclesiale e da questa trae forza per rapportarsi con le altre ministerialità. Il presbitero è chiamato a pensarsi sempre più dentro una corallità, in relazione al territorio in cui opera e con un respiro diocesano, in una dimensione di fraternità che va costruita fin dal Seminario.

### **“Liberi di partire, liberi di restare”**

Sollecitati dalle parole del Presidente, i Presuli non hanno mancato di soffermarsi sul fenomeno migratorio, mettendo in guardia dalla tentazione di legarlo alla questione demografica: si tratta di accogliere perché persone umane e non per riempire dei vuoti. In quest'ottica, ha sottolineato il Consiglio Permanente, la Chiesa è disponibile a dialogare con la politica e con il mondo del lavoro per offrire un contributo fattivo, a partire dalle esperienze in atto e dalla proposta di itinerari possibili di accoglienza, protezione, promozione e integrazione. Sulla scia di quanto fatto, ad esempio, con la campagna Liberi di partire, liberi di restare che ha permesso di finanziare attività di carattere sociale e sanitario a favore delle fasce più deboli, soprattutto minori e vittime di tratta, e progetti in ambito socioeconomico per la promozione di opportunità lavorative, così come di sostenere l'educazione e la formazione (anche professionale), l'informazione in loco su ciò che comporta il migrare, l'accompagnamento di chi ha scelto volontariamente di tornare in patria. Il tutto attraverso la realizzazione di 130 progetti, per un totale di € 28.245.000 euro, in Italia, nei Paesi di transito (Turchia, Algeria, Tunisia, Marocco, Albania, Niger, Marocco), nei Paesi di partenza dei flussi migratori (Nigeria, Mali, Costa d'Avorio, Senegal, Gambia, Guinea). Secondo i Vescovi, è necessaria una progettazione lungimirante che affronti il fenomeno in modo strutturale, con umanità e intelligenza, e getti le basi per percorsi di riconciliazione e di pace. Del resto, come ha ricordato Papa Francesco in occasione dei Rencontres Méditerranéennes, “un grande sindaco (Giorgio La

Pira, ndr) leggeva nel Mediterraneo non una questione conflittuale, ma una risposta di pace, anzi ‘l’inizio e il fondamento della pace fra tutte le nazioni del mondo’”. La questione migratoria e il tema della pace si intersecano infatti nella riflessione sul Mediterraneo, al centro degli incontri di Marsiglia, e prima di Bari e Firenze. Di qui l’impegno a essere operatori di pace e a lavorare secondo i verbi indicati dal Papa – accogliere, proteggere, promuovere e integrare – vigliando sui provvedimenti e sulla loro attuazione, perché sia sempre rispettata la dignità di ogni persona.

### **Un serio investimento sull’educazione**

Consci dei cambiamenti in atto, i Vescovi hanno espresso apprezzamento per le parole del Cardinale Presidente, in particolare riguardo al fatto che le sfide del tempo presente non debbano essere subite ma affrontate con responsabilità. Sono tante, del resto, le “fatiche della nostra gente” che chiedono risposte a diversi livelli: il problema della casa, sempre più acuito da speculazioni immobiliari e dal caro affitti, sollecita ad esempio un’interlocuzione della Chiesa con le famiglie e con le istituzioni. Mentre aumenta la povertà, desta qualche preoccupazione il disegno di legge sull’autonomia differenziata che, nell’attuale formulazione di alcuni articoli, potrebbe rischiare di allargare ulteriormente la forbice delle diseguaglianze. Per i Vescovi, di fronte a un tessuto sociale che si sfilaccia – la crisi demografica, con l’incapacità di immaginare un futuro, è solo uno dei segnali – occorre rivitalizzare il dialogo, l’incontro, la pastorale. Non solo: è tempo di un serio investimento sull’educazione, tema caro alla Chiesa in Italia, cui peraltro sono stati dedicati gli Orientamenti pastorali per il primo decennio del 2000 (Educare alla vita buona del Vangelo). I gravi fatti avvenuti recentemente a Caivano – con la drammatica realtà di stupri, abusi, violenza – non possono essere letti e affrontati solo come una questione di ordine pubblico. Va considerato l’aspetto educativo che riguarda tutta la società, perché i minori non cadano nella trappola della pornografia e comprendano appieno il valore della sessualità, e soprattutto perché alla repressione si leghi la propositività di interventi educativi lungimiranti. Il Consiglio Permanente ha quindi espresso l’augurio di buon

anno scolastico e accademico ai docenti, agli studenti e al personale amministrativo, rivolgendo un pensiero particolare agli Insegnanti di Religione Cattolica sui quali grava la responsabilità di illustrare quanto il cristianesimo abbia permeato l'arte, la letteratura, la cultura in genere, cercando nel corso dei secoli di tradurre il Vangelo in categorie comprensibili.

### **Linee Guida sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili**

Ai Vescovi è stato offerto un aggiornamento normativo delle Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, approvate dalla 73<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI (20-23 maggio 2019), resosi necessario a seguito di recenti interventi legislativi, in particolare l'ultima versione delle *Normae de delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis* (11 ottobre 2021) e di *Vos estis lux mundi* (25 marzo 2023). A distanza di quattro anni dalla loro emanazione, infatti, e considerata la loro sostanziale validità, le Linee guida si confermano uno spartiacque non solo nella percezione della gravità degli abusi nella Chiesa, ma anche e soprattutto per l'attivazione di azioni di contrasto e prevenzione. Il Servizio Nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, costituito nel gennaio 2019, nasce per dare attuazione concreta al documento e porsi come riferimento per le interazioni con il territorio. In pochi anni, attraversati tra l'altro dalla pandemia, grazie a un'azione capillare e di rinnovata consapevolezza da parte dei Vescovi diocesani, con il coinvolgimento della ricchezza delle competenze laicali, sono stati organizzati e costituiti i diversi Servizi territoriali. La rete si sviluppa nelle diverse Regioni ecclesiali attraverso un coordinamento regionale, coadiuvato da un Vescovo delegato per ogni Regione, e una serie di Servizi diocesani e interdiocesani, con funzione consultiva, cui afferiscono quasi ovunque i Centri di ascolto, strutture preposte all'accoglienza e all'accompagnamento delle presunte vittime.

### **La riforma degli Uffici e dei Servizi della CEI**

In vista di quella "trasformazione missionaria" più volte ribadita da Papa Francesco a partire da *Evangelii gaudium*, al Consiglio Permanente è stata presentata una prima bozza di un progetto volto

alla riforma della strutturazione e dell'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della CEI, secondo i principi della sinodalità, della missionarietà e della diaconia. In linea con quanto avvenuto nella Curia Romana e nel Vicariato di Roma, la CEI ha deciso di affrontare una profonda conversione pastorale per poter adempiere in modo efficace il proprio servizio ai Vescovi e alle Chiese, in una società segnata da radicali cambiamenti. Il percorso di riforma vedrà coinvolti non soltanto i Presuli, ma anche tutti coloro che, a vario titolo, già operano secondo la propria professionalità negli Uffici e nei Servizi della CEI: uomini e donne, laici, religiosi e sacerdoti. Non si tratterà di un'operazione di facciata o di un mero accorpamento, ma di un ripensamento complessivo per una strutturazione più semplice e adeguata ai tempi, aperta e flessibile.

### **Varie**

*Tribunali ecclesiastici.* Ai Vescovi è stata illustrata l'attività dei Tribunali Ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. Il 2023 è il quinto anno di applicazione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale. È stato presentato un quadro del servizio dei Tribunali operanti in Italia, con alcuni dati riguardanti il costo medio delle cause e il fondo per i meno abbienti.

*Sostentamento del clero.* Il Consiglio Permanente, tenendo conto dell'incremento del tasso di inflazione e delle difficoltà in corso, ha innalzato a € 13,12 il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero per l'anno 2024. Tale incremento, pari a +2%, ha un'incidenza minima rispetto all'aumento del costo della vita registrato in questi anni.

*Diocesi "pienamente unite".* È stata condivisa una bozza di proposta di sostegno, come forma di accompagnamento, alle Diocesi "pienamente unite" (successivamente al riordino del 1986). Si tratta di una modalità di fraterno sovvenire, compatibile con il senso sostanziale di giustizia, perché il processo di valutazione e decisione di fusione di Diocesi non riceva condizionamenti di natura finanziaria.

### Adempimenti

Il Consiglio ha approvato la pubblicazione di due Messaggi: quello per la 35ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2024), dal titolo *Oltre le passioni tristi. Credenti che contagiano speranza* (Ez 37,1-14), e quello per la 46ª Giornata per la vita (4 febbraio 2024), sul tema *La forza della vita ci sorprende. "Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?"* (Mc 8,36).

### Comunicazioni

Distinte comunicazioni hanno riguardato i percorsi di attuazione del *Rescriptum ex audientia sanctissimi: Norme proprie dell'Esarcato per i fedeli ucraini cattolici di rito bizantino in Italia* del 28 agosto 2023, i *Rencontres Méditerranéennes* tenuti a Marsiglia dal 17 al 23 settembre 2023 e la 50ª Settimana Sociale dei cattolici in Italia in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024. In merito alla prima è stato ricordato che sono in corso colloqui per la definizione delle operazioni di attuazione del Rescritto sia con la Santa Sede sia con il Ministero dell'Interno. Circa la seconda è stata sottolineata la bontà dell'iniziativa svolta a Marsiglia in continuità con il cammino avviato a Bari nel 2020 e proseguito a Firenze nel 2022. Infine, riguardo alla Settimana Sociale è stato presentato ai Vescovi il Documento preparatorio nella sua articolazione programmatica.

La Presidenza della CEI, nella riunione del 25 settembre, ha rinnovato la propria vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dalle recenti emergenze nel Nord Africa e dalle crisi economiche, sociali e politiche che si protraggono in alcuni Paesi del Medio Oriente. Come forma di sostegno, la Presidenza ha deciso lo stanziamento di 2,5 milioni di euro dai fondi dell'8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, dopo i primi 300 mila euro stanziati per far fronte all'emergenza terremoto in Marocco. Il contributo della CEI, attraverso Caritas Italiana in raccordo con le reti locali, verrà destinato alle popolazioni del Marocco e della Libia dura-

mente colpite dal terremoto e dalle alluvioni, per aiuti d'urgenza, interventi per la ripresa delle attività economiche, ricostruzione, sostegno psicosociale, iniziative per la ricomposizione dei legami comunitari. In Medio Oriente, invece, gli interventi riguarderanno il Libano provato da una grave crisi economica e sociale; l'Iraq alle prese con una profonda crisi dovuta alle conseguenze durature delle guerre di cui è stato vittima; la Giordania che accoglie più di un milione di profughi soprattutto siriani. I singoli progetti, pur differenziandosi a seconda dei contesti, saranno volti a fornire servizi essenziali alla popolazione locale più vulnerabile: assistenza sanitaria ed economica, sostegno psicosociale alle donne, in particolare laddove sono vittime di violenze.

### **Nomine**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E.R. Mons. Francesco Antonio SODDU, Vescovo di Terni – Narni – Amelia;
- Membro della Presidenza di Caritas Italiana: S.E.R. Mons. Calogero PERI, Vescovo di Caltagirone;
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro: Don Bruno BIGNAMI (Cremona);
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese: Don Giuseppe PIZZOLI (Verona);
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso: Don Giuliano SAVINA (Milano);
- Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile: Don Riccardo PINCERATO (Vicenza);
- Responsabile del Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli: Don Gabriele PIPINATO (Padova);
- Membri del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Migrantes: S.E.R. Mons. Gian Carlo PEREGO, Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni, Presidente di diritto;  
Don Carlo DE STASIO, Dott. Sergio DURANDO, Don Marco

Yaroslav SEMEHEN, Dott. Massimo VANNI, Dott.ssa Sara VATTERONI, Diac. Santino TORNESI;

- Presidente della Federazione Italiana Esercizi Spirituali (FIES): S.E.R. Mons. Domenico CANCIAN, Vescovo emerito di Città di Castello;
- Coordinatore nazionale della pastorale dei greco-cattolici romeni in Italia: S.E.R. Mons. Cristian Dumitru Crişan (Visitatore apostolico per i fedeli greco-cattolici romeni in Europa occidentale);
- Assistente ecclesiastico centrale del settore adulti dell’Azione Cattolica Italiana (ACI): Don Oronzo COSI (Ugento – Santa Maria di Leuca);
- Animatore spirituale nazionale dell’Associazione “Cursillos di Cristianità in Italia”: Padre Luigi ARENA (Missionari dei Sacri Cuori – m.ss.cc.);
- Presidente dell’Associazione Biblica Italiana (ABI): Mons. Antonio PITTA (Lucera -Troia);
- Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Lupetti-Coccinelle dell’Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Raffaele ZAFFINO (Catanzaro – Squillace);
- Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Turistico Giovanile (CTG): Don Gionatan DE MARCO (Ugento – Santa Maria di Leuca).

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 25 settembre 2023, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Presidente dell’Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (ABEI): S.E.R. Mons. Stefano RUSSO, Vescovo di Velletri – Segni e Vescovo eletto di Frascati;
- Assistenti pastorali dell’Università Cattolica del Sacro Cuore: sede di Brescia: Don Mauro CINQUETTI (Brescia); sede di Roma: Don Luca DE SANTIS (Ugento – S. Maria di Leuca).

COMUNICATO FINALE DELLA  
78ª ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

## ASSISI, 13-16 NOVEMBRE 2023

*Il tema della speranza ha fatto da filo conduttore ai lavori della 78ª Assemblea Generale Straordinaria che si è svolta ad Assisi (Domus Pacis, Santa Maria Angeli) dal 13 al 16 novembre 2023 sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. Hanno preso parte ai lavori il Nunzio Apostolico in Italia, Cardinale Emil Paul Tscherrig, 202 membri e 10 Vescovi emeriti, alcuni rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni laicali.*

**Saldi nella speranza**

Il contesto storico in cui stiamo vivendo sembra indurre a pensieri negativi sul presente e sul futuro. Le guerre e, in generale, le rivalità tra singoli, gruppi, nazioni o blocchi di nazioni, trovano ampio spazio nei media e, di conseguenza, scavano nella mente e nel cuore delle persone. Il Cardinale Presidente, introducendo i lavori dell'Assemblea Generale Straordinaria, ha voluto porre l'accento su un tema in controtendenza rispetto all'attualità: "Pensando a questa introduzione mi sono chiesto cosa mi stia più a cuore in questo tempo assai delicato, che la nostra Chiesa e l'umanità intera stanno attraversando: è la speranza. Questa libera dal suo contrario, la velenosa disillusione con quello che comporta e la disperazione che prende quando il buio avvolge tutta la vita". La Chiesa, hanno convenuto i Vescovi, vuole vivere dello spirito di cui viveva Abraamo, secondo San Paolo: "Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza" (Rm 4,18). È la speranza a costituire la Chiesa nella sua identità più profonda, missionaria di pace e di riconciliazione nel mondo. Per questo, la Chiesa può a sua volta essere generatrice di speranza. Questo messaggio, è stato evidenziato nei diversi interventi, è rivolto anzitutto alle nuove generazioni, portatrici sane di grandi idee e sempre aperte alle novità positive. Preparare questo futuro è responsabilità di ogni persona di buona volontà e la comunità credente si sente in prima linea in questa sfida. Abitando le periferie e ascoltando il dolore e i deside-

ri della gente, soprattutto dei più poveri, la Chiesa desidera anche farsi voce di chi non ce l'ha. Nell'accoglienza e nella comunione concreta di vita può fiorire la speranza che le cose possano cambiare davvero in meglio.

### **Lo sguardo alle sfide del Paese**

I Vescovi hanno concordato sulla necessità di guardare alle sfide del Paese e del mondo intero con un atteggiamento propositivo e di fiducia, vero antidoto all'individualismo e alla frammentarietà. Va in questa direzione l'invito a prestare maggiore attenzione ai giovani, spesso lontani dalle comunità ma bisognosi di riferimenti. Senza con questo dimenticare alcune fatiche molto concrete, come il caro affitti e quelle condizioni abitative che precludono una certa stabilità. In linea con quanto emerso anche dal Cammino sinodale e dal percorso del Sinodo universale, occorre allora investire su una pastorale che, con linguaggio e modalità nuovi, riesca a veicolare la speranza nel presente e nel futuro, ovvero in un mondo in cui ciascuno veda riconosciuti e garantiti i propri diritti umani. A partire dai migranti, che rischiano di essere destinatari di scelte di dubbia realizzazione e di dubbio contenuto. E ancora: le persone più deboli e fragili, a cui va assicurato il diritto di vivere dignitosamente e di ricevere sempre cure adeguate. Dinanzi al rischio di confondere dei meri desideri con libertà garantite dalla legge, i Vescovi hanno ribadito che nel riconoscimento e nell'esercizio dei diritti umani è necessario aver riguardo della rete di relazioni in cui ogni persona è inserita, considerando ogni essere umano nel tessuto della propria comunità e non in un astratto ed egoista individualismo.

### **La vicinanza alla Terra Santa**

La preoccupazione per la situazione internazionale e l'invocazione per la pace hanno caratterizzato tutte le sessioni dei lavori, ma in particolare quella del 15 novembre, aperta con il videocollegamento con il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, che ha presentato la situazione attuale in Terra

Santa. “Sono – ha spiegato – 1.400 le vittime israeliane dell’attacco del 7 ottobre, oltre 11mila i morti accertati a Gaza, gran parte civili di cui almeno 4.000 i minori. Gli sfollati in Israele sono circa 100mila, mentre a Gaza almeno 1 milione”. I cristiani presenti a Gaza, dove “le infrastrutture sono completamente distrutte”, sono “meno di un migliaio, accolti in un centro ortodosso e in una parrocchia cattolica nella zona settentrionale, sotto bombardamenti continui e al centro delle operazioni militari”. “Diamo inoltre alloggio – ha aggiunto – a circa 3.000 musulmani, ospitati nei locali di una scuola”. Grande, ha continuato, “è la preoccupazione anche per i cristiani che si trovano a Betlemme e nelle zone limitrofe e per quelli sparsi in Cisgiordania”. Nel ringraziare la Chiesa in Italia per la vicinanza concreta e spirituale, il Patriarca di Gerusalemme dei Latini ha espresso l’auspicio che si arrivi presto a una soluzione che garantisca pace e sicurezza per tutti. “Preghiamo – ha concluso – per tutte le vittime innocenti. La sofferenza degli innocenti davanti a Dio ha un valore prezioso e redentivo, perché si unisce alla sofferenza redentrice di Cristo. Che la loro sofferenza avvicini sempre di più la pace e non contribuisca a generare altro odio”. Un pensiero particolare alla Terra Santa e a tutti i conflitti in corso è stato rivolto dai Vescovi italiani nella Celebrazione Eucaristica per la pace che si è svolta nel pomeriggio del 15 novembre nella Chiesa Inferiore della Basilica di San Francesco, al termine della processione partita dalla Basilica di Santa Chiara.

### **L’impegno e la preghiera per la pace**

I Presuli hanno approvato una Dichiarazione per la pace, nella quale affermano: “Come Vescovi, riuniti in Assemblea Generale ad Assisi, esprimiamo la nostra preoccupazione per l’escalation di violenza e odio di questi giorni, che sta assumendo proporzioni sempre più tragiche. Sentiamo impellente il compito di denunciare le logiche della contrapposizione e dell’individualismo, e di favorire la collaborazione e la riconciliazione. Sogniamo un mondo che sia davvero casa di tutti, dove il riconoscimento della dignità umana cammini di pari passo con il dovere di amare gli altri come fratelli e

sorelle. Guardiamo con particolare dolore alla situazione in Medio Oriente e rinnoviamo l'appello al "cessate-il-fuoco", facendo nostre le parole di Papa Francesco: «Le armi si fermino, non porteranno mai la pace, e il conflitto non si allarghi! Basta! Basta, fratelli, basta! A Gaza, si soccorrano subito i feriti, si proteggano i civili, si facciano arrivare molti più aiuti umanitari a quella popolazione stremata. Si liberino gli ostaggi, tra i quali ci sono tanti anziani e bambini» (Angelus, 12 novembre 2023). Insieme al Medio Oriente, il nostro pensiero va anche all'Ucraina, al Sud Sudan e ai tanti altri luoghi segnati da conflitti spesso dimenticati. Non possiamo rassegnarci al silenzio: sentiamo forte l'imperativo a comunicare il Vangelo dell'unità e della riconciliazione in un mondo sprofondata nelle tenebre ma desideroso di luce. Da Assisi, la Città della Pace, con l'intercessione di San Francesco, eleviamo la preghiera a Cristo nostra pace (Ef 2,14), che ha la forza per abbattere il muro di inimicizia. Egli sostenga l'impegno di tutti gli uomini e le donne di buona volontà, nella consapevolezza che la costruzione della pace è responsabilità di tutti. Non vogliamo che la cultura dell'odio e del pregiudizio continui a seminare divisione, distruzione e morte. Questa è una sfida da affrontare insieme, non più procrastinabile. Nel cantiere della pace c'è posto per tutti: «C'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia» (Fratelli tutti, 225)".

### **Una nuova *Ratio* per i Seminari**

Il tema principale dell'Assemblea è stato approfondito nell'ampio dibattito che ha fatto seguito alla relazione principale dedicata alla presentazione della *Ratio formationis sacerdotalis* per i Seminari in Italia. I Vescovi hanno approvato il documento che coniuga l'adeguamento alla *Ratio Fundamentalis* con i contributi dei Presuli e dei formatori, offrendo orientamenti comuni e indicazioni condivise perché ogni singola Conferenza Episcopale Regionale possa costruire il progetto formativo dei propri Seminari. Il testo, emendato secondo le indicazioni dell'Assemblea, sarà ora sottoposto alla conferma da parte del Dicastero per il Clero. I Presuli hanno rimar-

cato l'importanza della formazione permanente per rispondere alle sfide della società attuale e per venire incontro alle mutate condizioni della vita e del ministero dei presbiteri. Riprendendo le parole del Cardinale Presidente, l'Assemblea ha sottolineato che la figura del prete è decisiva in una Chiesa di popolo, che sia vicina alla gente e che sia fermento nella storia del Paese. Non a caso, la discussione nei gruppi di studio ha fatto emergere la riflessione sulla distribuzione del clero sul territorio e la necessità di una pastorale declinata in una chiave realmente sinodale. I lavori sono stati occasione per ribadire la gratitudine della Conferenza Episcopale Italiana ai sacerdoti per il loro ministero in un contesto in continuo mutamento e, al tempo stesso, per la loro dedizione a creare spazi ecclesiali di ascolto cordiale e di serio accompagnamento vocazionale.

### **Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia**

L'Assemblea ha fatto il punto della situazione sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia. La Sintesi della prima sessione del Sinodo dei Vescovi, tenutasi in Vaticano dal 4 al 29 ottobre, presenta molti punti in comune con le Linee Guida, lo strumento consegnato alle Chiese in Italia per questo anno sapienziale. La consonanza non è casuale: nel maggio 2021 si è deciso che il primo anno del Cammino sinodale si plasmasse interamente sulle proposte del Sinodo universale. Nel confronto assembleare, i Vescovi hanno chiesto comunque un'attenzione particolare alle indicazioni che la Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi offrirà a tutte le Chiese, integrandole se necessario nei lavori dell'anno di discernimento. L'Assemblea è stata poi informata circa le tappe del Cammino nell'anno pastorale in corso. Infine, ha stabilito un cronoprogramma per la terza e ultima fase del Cammino, quella "profetica", nella quale verranno assunti orientamenti e decisioni, approvando la seguente mozione: "I Vescovi italiani riconfermano in questa Assemblea la bontà del percorso intrapreso con il Cammino sinodale che, avendo coinvolto molti fedeli, comunità cristiane e realtà sociali, si avvia verso la fase profetica per maturare proposte condivise. Questa fase del Cammino sarà scandita da due Assemblee sinodali propositive, da tenersi orientativamente nel novembre 2024 e nella

primavera 2025. A queste parteciperanno i Vescovi italiani, i referenti diocesani del Cammino sinodale, i membri del Comitato Nazionale ed eventuali altri invitati. L'Assemblea CEI del maggio 2025 raccoglierà le proposizioni e darà loro forma definitiva. Questa Assemblea Generale Straordinaria dà mandato al Consiglio Permanente di approvare un regolamento che stabilisca il calendario delle Assemblee sinodali, insieme alla loro composizione, alle modalità di lavoro e alle finalità”.

### **Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili**

Alla vigilia della III Giornata di Preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi (18 novembre 2023), i Vescovi hanno ascoltato la toccante audio-testimonianza di una vittima di abusi già incontrata dalla Presidenza CEI e che fa parte di un gruppo di vittime che si sono rese disponibili ad accompagnare il lavoro del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori. Sono stati dunque presentati i dati della II Rilevazione sulla rete territoriale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Tra gli elementi più significativi certamente l'incremento e il consolidamento della rete dei Servizi e dei Centri di ascolto e il fatto che, dalla prima Rilevazione il numero degli incontri formativi è triplicato così come il numero dei contatti. Si è dunque dato seguito alle Linee di azione approvate dalla 76<sup>a</sup> Assemblea Generale (23-27 maggio 2022), in particolare circa la diffusione capillare dei Servizi e dei Centri di ascolto. Intanto, stanno proseguendo le attività che vedono coinvolti l'Istituto degli Innocenti di Firenze e il Centro Interdisciplinare sulla vittimologia e sulla sicurezza dell'Università di Bologna attraverso la predisposizione di una griglia di lettura di dati statistici. Allo studio poi altre iniziative per favorire l'ascolto anche a livello nazionale e la preparazione di operatori specializzati nell'ambito penale canonico.

### **Varie**

Ai Vescovi sono stati poi presentati i modelli delle “Convenzioni Diocesi/Parrocchie e Istituti di vita consacrata o Società di vita apostolica”.

Distinte comunicazioni hanno riguardato l'Istituto Centrale per

il Sostentamento del Clero, il Sovvenire, la 50<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici in Italia (3-7 luglio 2024) e gli “Incontri del Mediterraneo” dopo la tappa a Marsiglia dal 16 al 24 settembre 2023.

### **Adempimenti**

L'Assemblea ha proceduto all'elezione del Presidente della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese. È risultato eletto S.E.R. Mons. Michele AUTUORO, Vescovo ausiliare di Napoli.

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi il 15 novembre 2023, ha condiviso alcune scelte programmatiche, allo stato attuale, in merito all'assegnazione dei fondi per la nuova edilizia di culto. Ha poi provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Movimento di Pax Christi Italia APS: S.E.R. Mons. Giovanni RICCHIUTI, Arcivescovo – Vescovo di Altamura – Gravina – Acquaviva delle Fonti;
- Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Mons. Giuseppe LORIZIO (Roma).

*Conferenza Episcopale Italiana*

Prot. N. 688/2023

Roma, 12 ottobre 2023

Agli E.mi Membri della  
Conferenza Episcopale Italiana  
LORO SEDI

Eminenza, Eccellenza Reverendissima,

in questo momento così tragico per la Terra Santa, facciamo nostre le parole di Sua Eminenza il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini: «Non possiamo lasciare che la morte e i suoi pungiglioni (1Cor 15,55) siano la sola parola da udire. Per questo sentiamo il bisogno di pregare, di rivolgere il nostro cuore a Dio Padre. Solo così potremo attingere la forza e la serenità di vivere questo tempo, rivolgendoci a Lui, nella preghiera di intercessione, di implorazione, e anche di grido».

Pertanto, la Presidenza della C.E.I. ha deciso di promuovere una Giornata nazionale di digiuno, preghiera e astinenza per la pace e la riconciliazione. La data scelta è martedì 17 ottobre, in comunione con i cristiani di Terra Santa, secondo le indicazioni del Patriarca di Gerusalemme che, a nome di tutti gli Ordinari, ha chiesto alle comunità locali di incontrarsi «nella preghiera corale, per consegnare a Dio Padre la nostra sete di pace, di giustizia e di riconciliazione».

L'Ufficio Liturgico Nazionale ha predisposto, a tale scopo, un formulario per la preghiera. Inoltre, domenica 15 ottobre, in tutte le Celebrazioni Eucaristiche, può essere adottata l'allegata intenzione.

«Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace» (Papa Francesco).

Approfitto dell'occasione per un saluto cordiale e fraterno.



✠ Matteo Maria Card. Zuppi  
Presidente



Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Italia  
tel. +39 06 661771 - fax +39 06 66177602  
segreteria@caritas.it  
www.caritas.it  
codice fiscale 80102590587

Prot. 1014

Roma, 16 FEB. 2023

Agli E.mi Membri  
della Conferenza Episcopale Italiana

**Oggetto: Colletta nazionale 26 marzo 2023 per le popolazioni colpite dal Terremoto in Turchia e Siria (6 febbraio 2023).**

Come è noto il 6 febbraio scorso due violentissime scosse di terremoto hanno colpito la Turchia e la Siria, causando oltre 41.000 vittime e centinaia di migliaia di sfollati. Il terremoto ha interessato un'area geografica molto estesa, al confine dei due Paesi, aggravando una situazione di povertà già diffusa tra le popolazioni, a causa anche del conflitto che da 12 anni sta affliggendo la Siria.

A fronte di questa tragedia, la Presidenza della CEI ha deciso di indire una **colletta nazionale**, da tenersi in tutte le chiese italiane **domenica 26 marzo 2023** (V di Quaresima) quale "segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate". È per tutti noi anche una preziosa occasione di sensibilizzazione e animazione delle nostre comunità parrocchiali.

Le offerte raccolte, che saranno inviate a Caritas Italiana entro il 30 aprile 2023, renderanno possibile una progettazione unitaria degli interventi commisurata alle effettive risorse disponibili e favoriranno un coordinamento anche con la rete delle Caritas internazionali che stanno ugualmente intervenendo a favore delle Caritas dei due Paesi.

L'obiettivo è di garantire un sostegno a tutte le iniziative delle Caritas e delle Chiese locali di breve, medio e lungo periodo che verranno poste in essere a beneficio delle popolazioni colpite dal sisma. Caritas Italiana è in costante contatto con le Conferenze Episcopali della Turchia e della Siria per favorire un coordinamento ecclesiale degli aiuti.

Caritas Italiana ha inviato immediatamente due operatori che stanno affiancando le Chiese locali per valutare i bisogni e le risposte necessarie, in questa prima fase di emergenza e anche nella prospettiva della ricostruzione, sia delle abitazioni che delle strutture a servizio dei più poveri.

In questa fase tutte le Diocesi, anche quelle non colpite direttamente dal sisma, si stanno impegnando nell'accoglienza degli sfollati e pertanto sono sostenute in questa attività che, per esperienza, sappiamo che potrà durare molto a lungo. La complessità dell'emergenza attuale è tale che gli interventi di risposta sono e saranno molteplici; per questo Caritas Italiana è e resterà a fianco delle Chiese locali nell'organizzazione di queste attività per far fronte ai bisogni dei più poveri.

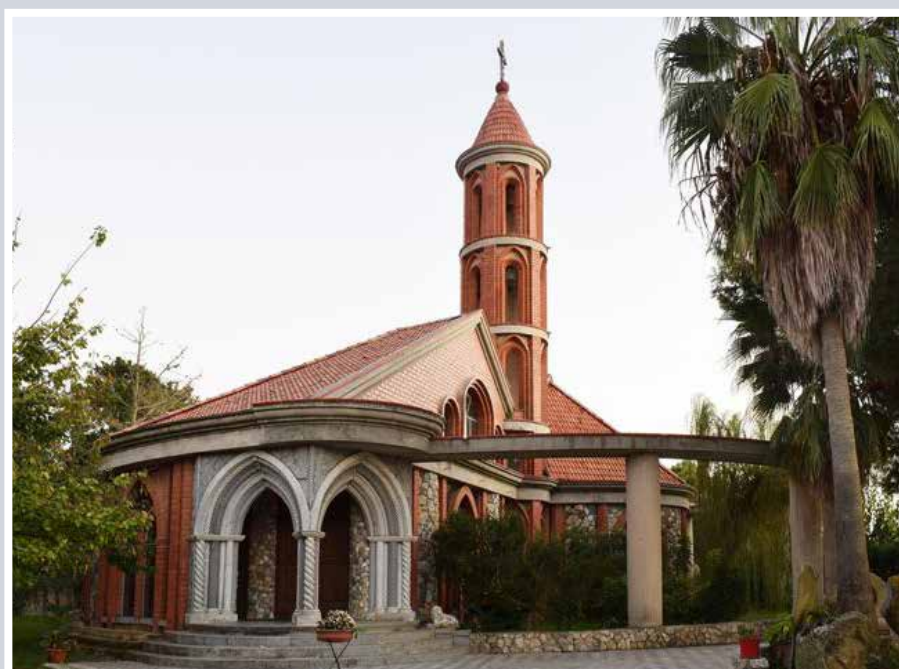
Augurando buon lavoro, saluto cordialmente

Don Marco Pagnello  
Direttore



ATTI  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

CEC Conferenza  
Episcopale  
Calabra



Preitoni  
Chiesa *Maria SS. Regina della Pace*

---

## ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

---

CEC – SESSIONE INVERNALE  
REGGIO CALABRIA 30-31 GENNAIO 2023

La Conferenza Episcopale Calabria, presieduta dall'arcivescovo di Reggio Calabria – Bova monsignor Fortunato Morrone, si è riunita per la sessione invernale presso il Seminario Arcivescovile “Pio XI” di Reggio Calabria il 30 e il 31 gennaio, in concomitanza all'apertura dell'Anno giudiziario 2023 del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Calabro (TEIC) e del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Calabro d'Appello (TEICA), la cui prolusione è stata tenuta da S. E. Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano allo Jonio e Vice Presidente CEI sul tema “Il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano e il ruolo del Vescovo diocesano”.

I vescovi della Calabria hanno rivolto un pensiero augurale a monsignor Giovanni Checchinato, arcivescovo eletto di Cosenza – Bisignano, che giorno 4 febbraio inizierà il ministero episcopale in terra bruzia. È stato accolto fraternamente monsignor Stefano Rega, vescovo eletto di San Marco Argentano Scalea, che per la prima volta ha partecipato ai lavori della CEC.

I lavori di lunedì e martedì sono stati improntati da un profondo senso sinodale, fondato sull'ascolto di realtà segnate da marginalità ed esclusione. I presuli, infatti, hanno accolto ed ascoltato l'avvocato Luca Muglia, Garante della Regione Calabria dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale; la dottoressa Anna Maria Stanganelli, Garante della Regione Calabria per la Salute; il signor Claudio Reale e don Vincenzo Schiavello, ri-

spettivamente Presidente della Federazione Misericordie Calabria e Correttore regionale.

Don Giovanni Battista Tillieci e Don Agostino Stasi, Responsabili diocesani rispettivamente di Oppido Mamertina-Palmi e di Rossano-Cariati del servizio per la pastorale delle persone con disabilità, hanno presentato ai vescovi calabresi il percorso-progetto: “Un altro punto di vista: la persona con disabilità come valore aggiunto nel mondo del lavoro... sensibilizzazione e formazione” e hanno proposto anche alcuni percorsi di catechesi specifici che mirano a venire incontro alle neurodivergenze, problema molto presente nelle comunità cristiane, ma forse non affrontato adeguatamente, e a quanti, anche dal mondo della scuola e dal mondo del lavoro, chiedono aiuto alla Chiesa per poter essere sempre più inclusivi e accoglienti.

Proseguendo questa riflessione sulla vita e il rispetto della dignità umana il vescovo Delegato per il servizio della salute, Monsignor Francesco Savino, ha presentato una proposta formativa per tutte le diocesi della Calabria: “La “terza via” delle cure palliative: spiritualità e cultura del sollievo”. In un contesto in cui la società guarda al fine vita oscillando tra accanimento terapeutico ed eutanasia, la Chiesa, nell’alveo dell’insegnamento di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco, propone la cura della persona, incentivando la cultura del sollievo e la “spiritualità della cura”. Mons. Maurizio Aloise, vescovo che presiede la Commissione CEC per l’Evangelizzazione dei Popoli e la Cooperazione tra le Chiese, ha evidenziato l’urgenza di dare nuovo impulso alla dimensione missionaria nelle Chiese Calabre e ha presentato un itinerario formativo per le *équipe* missionarie diocesane, nel decimo anniversario della *Evangelii Gaudium*, che avrà inizio online il prossimo 10 febbraio.

È stata ascoltata, infine, la professoressa Carmen Maria Manno, Coordinatrice regionale per la Calabria del Metodo dell’Ovulazione Billings. Durante l’intervento, la professoressa Manno con il marito Dott. Ettore Russo ha presentato l’iniziativa del Congresso Mondiale per i 70 anni del metodo Billings – che si svolgerà a Roma il 28 e il 29 aprile al cui termine il Centro della Regolazione delle Nascite,

in collaborazione con il Centro Australiano del Metodo Billings, terrà due corsi di formazione per futuri insegnanti e formatori, dal 30 aprile al 3 maggio 2023, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (Gemelli).

L'economista del Pontificio Seminario Teologico Regionale "San Pio X" di Catanzaro, Sac. Antonio Russo, e il direttore dell'Istituto Teologico Calabro "San Pio X", Prof. Mons. Gaetano Currà, hanno rispettivamente presentato i preventivi di spese per alcuni interventi strutturali e per l'anno accademico 2022-2023, chiedendo e ottenendo dai vescovi l'autorizzazione a procedere.

Ampio confronto è stato dedicato al coinvolgimento dei laici nella vita della Chiesa. A tal proposito è stata ascoltata la Delegazione regionale di Azione Cattolica composta da Ivana Ventura, Delegata regionale per la Calabria; don Antonello Gatto, Assistente regionale unitario; Marisa Delfino, Incaricata regionale Adulti; Erika Parrello, Incaricata regionale Giovani; Giulia Labate, Incaricata regionale ACR; Paolo Giannini, Amministratore regionale; Emilio Cipolla, Segretario regionale. La prof.ssa Rosa Fiore ha presentato l'Istituto universitario don Giorgio Pratesi, affiliato all'Università Pontificia Salesiana, soffermandosi sul primo quinquennio d'attività in Calabria e gli sviluppi futuri, invitando i Vescovi a voler fare conoscere la validità dell'iniziativa.

Al termine dei lavori, i vescovi hanno provveduto ad alcune nomine:

Monsignor Stefano Rega è stato nominato Vescovo delegato per l'educazione cattolica, la scuola e l'università e per il Sovvenire.

Don Tommaso Mazzei, dell'arcidiocesi di Crotona – S. Severina, è stato nominato direttore/segretario della Commissione per la Famiglia e la Vita.

Don Giovanni Battista Tillieci, presbitero della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, è stato nominato Assistente regionale Unitalsi.

È stata ratificata la nomina di monsignor Franco Maio, sacerdote della Diocesi di Cosenza- Bisignano, quale nuovo direttore regionale della Federazione tra le associazioni del Clero in Italia (FACI).

CEC - NAUFRAGIO DI UMANITÀ.  
IL COMUNICATO DEI VESCOVI CALABRESI  
SULLA TRAGEDIA DI CUTRO – 26 FEBBRAIO 2023

Come Vescovi delle diocesi della Calabria esprimiamo il profondo dolore e lo sconcerto per l'ennesima tragedia che si è consumata nel mare della nostra regione e invitiamo tutte le comunità cristiane a manifestare con la preghiera e la solidarietà, una concreta vicinanza alle vittime.

Di fronte alla dolorosa cronaca di queste ore, nessuno può rimanere indifferente di fronte a tanti fratelli e sorelle fra cui bambini, che hanno perso la vita in questo dramma, ultimo di tanti, troppi che hanno funestato le coste della nostra Calabria.

Domani, lunedì 27 febbraio, il vescovo di Cassano allo Jonio e vicepresidente della CEI, monsignor Francesco Savino, si recherà sul luogo della tragedia in rappresentanza della Conferenza episcopale italiana per un momento di preghiera e per esprimere la prossimità e la vicinanza di tutta la Chiesa italiana.

In questo momento come Vescovi della Calabria, ci sentiamo di elevare un invito accorato rivolto a tutti, a non rimanere inerti, a immaginare nuove strade solidali che possano permettere al nostro Mediterraneo di non essere più uno scenario di morte. È il momento del dolore, ma anche del risveglio: tutti facciamo la loro parte, tutti facciamo di più, con rinnovata responsabilità: l'Europa deve fare di più, l'Italia deve fare di più, le nostre Comunità cristiane devono fare di più... sentendosi tutti sulla stessa barca, su quella stessa barca che non deve naufragare perché sarebbe il naufragio della civiltà. Per salvarci da questo tragico naufragio, con Papa Francesco invitiamo tutti a comportarsi con più umanità, «Guardando le persone non come dei numeri, ma per quello che sono, cioè dei volti, delle storie, semplicemente uomini e donne, fratelli e sorelle» (Papa Francesco, 4 aprile 2022).

---

CEC – SESSIONE STRAORDINARIA  
CATANZARO, 13 MARZO 2023.

La Conferenza Episcopale Calabria, presieduta dall'arcivescovo di Reggio Calabria – Bova Mons. Fortunato Morrone, si è riunita in sessione straordinaria presso il Pontificio Seminario Regionale “San Pio X” di Catanzaro il 13 marzo scorso. Erano presenti tutti i vescovi ordinari e gli emeriti Mons. Vittorio Luigi Mondello, Mons. Salvatore Nunnari, Mons. Giuseppe Fiorini Morosini e Mons. Luigi Renzo.

In apertura dei lavori, i Vescovi della Calabria hanno rivolto un pensiero augurale a papa Francesco in occasione del decimo anniversario della sua elezione al soglio pontificio, ringraziando il Signore per il dono del suo servizio petrino e ricordano con gratitudine la sua visita alla Diocesi di Cassano allo Jonio, e le sue forti parole per la promozione della legalità e per il sostegno ai fragili e agli indifesi.

I presuli hanno accolto l'arcivescovo di Cosenza – Bisignano, Mons. Giovanni Checchinato, che giorno 4 febbraio ha iniziato il ministero episcopale in Calabria, e il vescovo di San Marco Argentano – Scalea, Mons. Stefano Rega che, ordinato Vescovo ad Aversa il 18 febbraio, il 4 marzo si è insediato, e hanno augurato loro un fecondo ministero pastorale in terra di Calabria. Contestualmente, la Conferenza ha espresso parole di ringraziamento a Mons. Leonardo Bonanno, vescovo emerito di San Marco Argentano-Scalea, per l'impegno di apostolato e di testimonianza profuso durante i suoi dodici anni di episcopato.

Un pensiero commosso e una preghiera grata è stata elevata al Signore per le anime benedette dei vescovi Benigno Papa, arcivescovo emerito di Taranto, che ha guidato la diocesi di Oppido Mamertina – Palmi dal 1981 al 1990, e Augusto Lauro, vescovo di S. Marco Argentano – Scalea dal 1979 al 1999, recentemente tornati alla casa del Padre.

Particolare attenzione è stata dedicata alla grave tragedia di Steccato di Cutro: nel rinnovare dolore e sconcerto per quanto accadu-

to, i Vescovi hanno auspicato che l'Unione Europea e il Governo italiano trovino decisamente una sinergia comune per aprire canali di accoglienza, permettendo così a chi chiede rifugio di giungere in Europa in modo sicuro. Parimenti hanno apprezzato la forte sensibilità umanitaria dimostrata dalla popolazione locale, con evidente riflesso anche della profonda fede cristiana, espressa in forme eloquenti e concrete di solidarietà e di denuncia per quanto accaduto.

Una prima attenta riflessione è stata dedicata alla formazione dei presbiteri in Calabria, sulla scorta del nuovo testo della *Ratio Nationalis* per la formazione dei futuri presbiteri nei seminari d'Italia della Conferenza Episcopale Italiana. La Ratio sarà oggetto di ulteriori futuri approfondimenti e avrà fattiva accoglienza con conseguenze concrete nelle singole Diocesi.

Viva attesa è stata manifestata per l'udienza concessa dal Santo Padre il prossimo 27 marzo all'Episcopato Calabro e ai Seminaristi e Formatori della Calabria. Per questo è stata rinnovata la gratitudine a Papa Francesco per l'opportunità di incontrarlo: si tratta di un momento storico senza precedenti per la Chiesa calabrese, che certamente apporterà frutti di rinnovamento e di Grazia.

### CEC – SESSIONE PRIMAVERILE COSENZA, 03 MAGGIO 2023

La Conferenza Episcopale Calabria, presieduta nella prima parte della sessione da monsignor Francesco Milito, vicepresidente, e poi dal presidente, monsignor Fortunato Morrone, si è riunita per la sessione primaverile presso il Seminario "Redemptoris Custos" di Cosenza il 3 maggio scorso.

I vescovi della Calabria hanno rivolto un pensiero augurale a monsignor Vincenzo Calvosa, appartenente al clero della diocesi di Cassano allo Jonio e vescovo eletto di Vallo della Lucania, che il prossimo 3 giugno sarà consacrato vescovo nell'anfiteatro di Villapiana Scalo.

I presuli, riuniti per la prima volta dopo l'incontro del 27 marzo scorso col Santo Padre, insieme ai Seminaristi e ai formatori della Calabria, hanno riflettuto in maniera articolata e approfondita sulle indicazioni, le implicazioni e le prospettive che da quell'incontro sono derivate. Questa riflessione, non esaurita, è stata il tema principale del loro incontro e apre nuovi orizzonti e nuove sfide, in un tempo in cui la formazione dei presbiteri è oggetto di riflessione per tutti i vescovi italiani, in vista dell'approvazione della nuova *Ratio*.

Si è poi passati a esaminare il percorso di preparazione della Giornata mondiale della gioventù (Gmg) di Lisbona, che si svolgerà dal 1 al 7 agosto. Il vescovo delegato per la pastorale giovanile, monsignor Attilio Nostro, ha comunicato che i giovani calabresi già iscritti all'evento presso la Consulta Regionale di Pastorale Giovanile sono 250, ma parteciperanno anche tanti altri che fanno riferimento a movimenti ecclesiali, gruppi religiosi e parrocchie.

Il programma predisposto dalla Consulta guidata dal vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea prevede la partenza dei giovani calabresi in due gruppi: il primo partirà il 27 luglio per vivere alcuni giorni di gemellaggio nella diocesi di Bilbao, mentre un secondo gruppo partirà il 31 luglio direttamente per Lisbona.

Monsignor Claudio Maniago, delegato per la Commissione Dottrina della fede, annuncio e catechesi, ha comunicato che dal 15 al 17 giugno prossimi ci sarà a Scalea (CS) il Convegno nazionale degli uffici catechistici delle diocesi italiane con l'ipotesi di un prolungamento fino al 18 in favore di una rappresentanza dei catechisti calabresi.

Monsignor Stefano Rega, delegato per l'Educazione, la Scuola e l'Università, ha relazionato sul corso di formazione regionale per gli Insegnanti di Religione. Monsignor Serafino Parisi, vescovo delegato per la Cultura e le Comunicazioni sociali, ha condiviso anche le linee programmatiche individuate dalla commissione rispetto agli eventi di formazione rivolti ai giornalisti e agli operatori della comunicazione della regione Calabria.

Il vescovo Stefano Rega, incaricato anche per "Sovvenire", ha relazionato sull'incontro regionale degli incaricati del Sovvenire,

degli economisti, dei presidenti degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero e dei vicari generali delle dodici diocesi calabresi. Il convegno, che si è svolto a Falerna il 21 e il 22 aprile scorsi, ha registrato gli interventi dell'economista della Cei, don Claudio Francesconi, del responsabile del servizio di promozione al sostegno economico della Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni, e del presidente dell'Istituto centrale per il sostentamento del Clero, il vescovo Luigi Testore.

Al termine dei lavori, i vescovi hanno provveduto ad alcune nomine: Monica Tripodi (Reggio Calabria – Bova) è stata nominata segretaria della Commissione regionale per i Problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace. Adriana Raso (Oppido – Palmi) è stata confermata referente regionale del Progetto Policoro. Infine, Don Luca Gigliotti (Lamezia Terme) è stato nominato Coordinatore regionale del Progetto Policoro.

#### CEC – SESSIONE AUTUNNALE GERACE, 18 SETTEMBRE 2023

Il 18 settembre, nel salone dell'arazzo del Museo diocesano della splendida città di Gerace, per la prima volta si è svolta la sessione autunnale della Conferenza Episcopale Calabria. I vescovi della Calabria, accolti dall'ordinario S.E. Mons. Francesco Oliva, in apertura di seduta hanno ricevuto la gradita visita del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, dott. Nicola Gratteri, che, prima di assumere il suo nuovo incarico quale Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, ha voluto salutare i vescovi e felicitarsi per il cammino che la Chiesa di Calabria si sforza di fare ogni giorno impegnandosi nel campo dell'educazione e della lotta contro la 'ndrangheta. I vescovi hanno espresso i loro auguri per il nuovo incarico e assicurato la loro preghiera.

Dopo la preghiera dell'Ora Media, Mons. Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero vaticano per la Cultura e l'Educazione, ha aiutato i presuli a riflettere sul progetto di rafforzamento del nuovo Istituto

Teologico Calabro, una nuova istituzione che, mettendo insieme i migliori docenti di Teologia presenti in Calabria, possa garantire una solida formazione per i futuri presbiteri della regione. Mons. Pagazzi, per aiutare il processo iniziato dai vescovi, ha indicato tre aspetti che stanno a cuore a Papa Francesco: la lettura realistica dell'attuale situazione, la lettura in prospettiva e il coraggio.

Nella loro riflessione i vescovi hanno poi preso in considerazione il doloroso tema delle migrazioni che interessa le diocesi calabresi, ribadendo l'urgenza di rispondere evangelicamente e adeguatamente alle persone fragili e ferite che si presentano alle nostre porte, soprattutto se si tratta di minori non accompagnati. Esse hanno diritto ad essere accolte anche mediante gli aiuti europei e la cura della collettività e della comunità cristiana.

Suor Elisa Ciuffa sfa, ha presentato ai vescovi il Regolamento del Servizio Regionale della Tutela dei Minori. La dott.ssa Anna De Gaio e la dott.ssa Rosellina Madeo, rispettivamente Presidente e Vicepresidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Calabria, hanno presentato il lavoro della loro Commissione e si sono dichiarate disponibili a collaborare con diocesi e parrocchie per portare avanti il difficile impegno dell'educazione. La dott.ssa Monica Tripodi, neo direttrice della Commissione Regionale della Pastorale del Lavoro e Problemi Sociali, accompagnata da don Tonino Saraco della diocesi di Locri – Gerace, ha presentato il programma della Commissione e chiesto ai vescovi indicazioni precise sul percorso da compiere in questo tempo di cambiamenti.

I vescovi hanno poi audito il responsabile regionale del MEIC, prof. Salvatore Misiano, e l'assistente spirituale, don Francesco Spadola. In ultimo, hanno dato parere positivo unanime all'inizio della fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione di S.E. Mons. Vittorio Moietta, la cui richiesta è stata inoltrata da S.E. Mons. Serafino Parisi. S.E. Mons. Milito ha comunicato la lieta notizia dell'inizio solenne della causa di beatificazione e canonizzazione di padre Ludovico Polat, nella sua diocesi di Oppido Mamertina – Palmi, il prossimo 6 ottobre.

---

## NECROLOGIO

Si è spento il 7 marzo 2023 a Cosenza, all'età di 99 anni, Mons. Augusto Lauro, Vescovo emerito della Diocesi di San Marco Argentano-Scala. Nato a Tarvisio (Udine), si era trasferito a Cosenza nel 1936 con la famiglia. Ordinato sacerdote nel 1947, fu nominato Vescovo ausiliare di Cosenza da Paolo VI l'8 settembre 1975. Nel 1979, Giovanni Paolo II lo chiamò alla guida della Diocesi di San Marco Argentano-Scala, che guidò per venti anni.

ATTI  
DEL VESCOVO



Gasponi  
Chiesa parrocchiale S. *Acendino*

**Decreti**

**ATTI DEL VESCOVO**



**ATTILIO NOSTRO**

*per grazia di Dio e della Sede Apostolica*  
**Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea**



Prot. n. 39/23/D

**DECRETO DI DETERMINAZIONE  
DEGLI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE  
PER LE PERSONE GIURIDICHE  
SOGGETTE AL VESCOVO DIOCESANO  
(Cfr. can. 1281 §2 CIC).**

**IO ATTILIO NOSTRO, VESCOVO  
DI MILETO - NICOTERA - TROPEA**

- Visto il can. 1281 §2 del Codice di diritto canonico;
- visti i cann. 1291 e 1295, relativi, rispettivamente, alle alienazioni e ai negozi che possono peggiorare lo stato patrimoniale delle persone giuridiche pubbliche, nonché il can. 1297, relativo alle locazioni, con le ulteriori determinazioni contenute nella delibera n. 38 della Conferenza Episcopale Italiana;
- considerata la necessità di aggiornare il Decreto di determinazione degli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche soggette al vescovo diocesano emanato dal mio predecessore il 10 aprile 2008 (prot. 11/08/D) e di integrarlo;
- udito il parere del Consiglio per gli affari economici in data 5 luglio 2023;

con il presente

## DECRETO

stabilisco che sono da considerarsi atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche a me soggette:

1. l'alienazione di beni immobili di qualunque valore;
2. l'alienazione di beni mobili di valore superiore a€ 3.000,00 (tremila/ 00) per gli atti di cui al can. 1291;
3. ogni disposizione pregiudizievole per il patrimonio, quali, ad esempio, la concessione di usufrutto, di fitto, di comodato, di diritto di superficie, di servitù, di enfiteusi o affrancazione di enfiteusi, di ipoteca o di fideiussione, la concessione di rendite perpetue, investimenti diversi da quelli in titoli di Stato o garantiti dallo Stato;
4. l'acquisto a titolo oneroso o la permuta di immobili per qualsiasi valore;
5. la mutazione della destinazione d'uso di immobili di qualsiasi valore;
6. la cessione a terzi dell'uso o del godimento, a titolo oneroso o gratuito, per qualsiasi tempo e valore, di immobili appartenenti all'Ente, come ad esempio contratti di locazione o di comodato;
7. la concessione di prestiti o erogazioni di denaro a favore di persone fisiche o soggetti giuridici, compresi Enti ecclesiastici, ad esclusione di quelli di modico valore o per motivo di pietà o di carità e fatta eccezione per la Caritas Diocesana;
8. l'accettazione di donazioni, eredità e legati e diritti in genere, ovvero di fondazioni disposte con atto notarile anche quando si tratti di solo denaro liquido (can. 1267 § 2), nonché l'accettazione, la mutazione o la riduzione di Pie volontà o legati di Culto;
9. la rinuncia a donazioni, eredità e legati e diritti in genere;
10. qualsiasi atto inerente all'esecuzione di lavori di messa in sicurezza o ripristino, realizzazione di nuove costruzioni ed ampliamenti, ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, demolizioni, ovvero ogni altro atto di manutenzione straordinaria effettuato su immobili di qualunque valore, an-

- che a seguito di danni o necessità scaturite da calamità naturali, compreso l'affidamento di incarico professionale, di progettazione, direzione lavori, sicurezza nei cantieri, verifiche in genere, oltre a tutti gli incarichi professionali che prevedono presso l'Ente pubblico il deposito o l'istanza di autorizzazione del progetto;
11. l'affidamento di incarico professionale per lavori di progettazione e/o realizzazione di beni mobili a carattere artistico o devozionale da ubicarsi all'interno o all'esterno dell'edificio di culto;
  12. ogni atto relativo a beni immobili o mobili di interesse artistico, storico o culturale qualunque sia il loro valore (compreso il prestito temporaneo o definitivo di tali beni sia ad Enti ecclesiastici sia ad altri soggetti, anche in occasione di mostre o convegni);
  13. l'inizio, il subentro o la cessione di attività imprenditoriali o commerciali;
  14. la costituzione o la partecipazione in società di qualunque tipo;
  15. la costituzione di un ramo di attività ONLUS;
  16. la contrazione di debiti di qualsiasi tipo con istituti di credito, persone giuridiche, enti di fatto, persone fisiche;
  17. la stipula di convenzioni, accordi quadro, protocolli d'intesa o di partenariato con la Pubblica Amministrazione o con altri Enti Pubblici o Privati per lo svolgimento di attività concernenti la prestazione e/o la fornitura di beni o servizi o di qualsiasi altra attività a prescindere dal fatto che venga o meno conseguito uno scopo di lucro;
  18. la delega a terzi, ad esclusione della delega di cassa per il versamento di somme di esiguo valore, a compiere qualsivoglia tipo di operazione su conti correnti o altri mezzi di utilizzo bancario e/o postale intestati alla persona giuridica;
  19. la prestazione di garanzia reale o personale ovvero di fidejussione in favore di terzi, in qualsiasi forma essa avvenga, l'emissione, la cessione e l'avallo delle cambiali, l'acquisto e la vendita di strumenti finanziari (esclusi i soli titoli di stato

- italiani per un valore non superiore alla somma minima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per gli atti di cui al can. 1291);
20. la decisione di nuove voci di spesa oltre i 3.000 € (tremila/00) rispetto a quelle indicate nel bilancio preventivo approvato;
  21. l'assunzione di personale dipendente, la stipulazione di convenzioni, accordi, protocolli d'intesa, contratti per prestazioni non aventi carattere occasionale;
  22. l'assunzione dell'incarico di amministratore di sostegno, tutore, curatore;
  23. l'introduzione di un giudizio avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali e le giurisdizioni amministrative e speciali dello Stato;
  24. per le parrocchie, l'ospitalità permanente a qualsiasi persona non facente parte del clero diocesano;
  25. l'utilizzo di edifici di proprietà ecclesiastica per attività estranee al culto cattolico quali, in modo esemplificativo e non esaustivo, culto di confessioni cristiane non cattoliche o di altri movimenti religiosi, concerti, mostre, conferenze, spettacoli;
  26. ogni contratto o atto giuridico preliminare relativo alle materie di cui ai punti precedenti.

Per porre validamente quanto sopra specificato, è necessaria l'autorizzazione scritta dell'Ordinario del luogo. Alla richiesta di autorizzazione deve essere allegato il parere del consiglio per gli affari economici dell'ente.

All'Istituto Diocesano Sostentamento Clero si applicano i summenzionati nn. 12, 13, 14, 20 e 22.

Qualora il valore del bene oggetto della disposizione o il valore per il quale l'Istituto si espone fosse superiore alla somma minima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del canone 1292 §1, che attualmente è stabilita in € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) fino ad 1.000.000,00 € (1 milione di euro), sarà necessaria la licenza del Vescovo diocesano anche per i nn. 1, 3, 4,

9, 16, e il n. 8, limitatamente alle ipotesi in cui gli atti a titolo gratuito siano gravati da condizioni o oneri. Per la concessione della prescritta licenza il Vescovo diocesano avrà bisogno del consenso del Consiglio Affari Economici e del Collegio dei Consultori solamente per i n. 1 e 3. Per gli importi superiori al milione di euro, in riferimento ai n. 1 e 3, vi sono i prescritti adempimenti di legge: canonica e civile.

Il presente Decreto sostituisce in ogni sua parte il precedente Decreto emanato il 10 aprile 2008 (prot. 11/08/D) da Sua Eccellenza Mons. Luigi Renzo.

Si dispone che il presente decreto entri in vigore immediatamente.

*Dato in Mileto, il 26 luglio 2023.*

✠ Attilio Nostro  
*Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea*

Sac. Sergio Meligrana  
*Cancelliere*



## ATTILIO NOSTRO

*per grazia di Dio e della Sede Apostolica*  
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. n. 41/23/D

Al diletto figlio in Cristo  
Mons. Filippo Ramondino  
Direttore dell'Istituto di studi religiosi -  
Scuola di formazione teologica  
"San Giuseppe Moscati"  
in Vibo Valentia

Dovendosi provvedere a nuove nomine nel collegio docenti per  
l'Istituto di studi religiosi - Scuola di formazione teologica  
"San Giuseppe Moscati" in Vibo Valentia;

- ritenendo che coloro di seguito elencati abbiano i necessari requisiti;
- a seguito della debita consultazione e con l'accettazione manifestata da ognuno di essi;
- a norma dello Statuto ISR e in forza del mio servizio episcopale;

### NOMINO

il rev. sac. **Lucio Bellantoni**  
docente di ANTROPOLOGIA TEOLÓGICA;

il rev. sac. **Giuseppe Gagliano**  
docente di TEOLOGIA FONDAMENTALE;

il rev. sac. **Giuseppe La Torre**  
docente di CRISTOLOGIA;

il rev. sac. **Antonio Mazzeo**  
docente di TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE;

il rev. sac. **Giancarlo Lo Riggio**  
docente di INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA;

il rev. sac. **Benedetto Nicotra**  
docente di STORIA DELLE RELIGIONI;

la dott.ssa **Concetta Di Bella**  
docente di METODOLOGIA;

il rev. sac. **Pietro Carnovale**  
docente di FILOSOFIA DELLA RELIGIONE;

il rev. sac. **Giuseppe La Rosa**  
docente di SACRA SCRITTURA (Pentateuco e Libri Storici / Sinottici ed Atti);

il rev. sac. **Vincenzo Scaturchio**  
docente di SACRA SCRITTURA (Introduzione alla sacra Scrittura);

il rev. sac. **Gerardo Furlano**  
docente di ETICA;

il rev. sac. **Carlo Alberto Piro**  
docente di ANTROPOLOGIA FILOSOFICA;

il sac. rev. **Salvatore Danilo D'Alessandro**  
docente di PSICOLOGIA SOCIALE.

Sarà tua cura comunicare a ciascuno di essi questo decreto. Prima di iniziare il loro servizio i summenzionati professori provvederanno, come previsto dal diritto, ad emettere la professione di fede nelle tue mani.

Grato per l'accoglienza data a questa missione canonica e fiducioso nell'efficace apporto che ciascuno di voi saprà dare nel campo della formazione teologica in questa chiesa particolare, invoco su voi tutti la benedizione del Signore.

*Mileto, dalla Sede Vescovile, 01 settembre 2023.*

✠ **Attilio Nostro**  
*Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea*

Sac. Sergio Meligrana  
*Cancelliere*



## ATTILIO NOSTRO

*per grazia di Dio e della Sede Apostolica*  
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. n. 56/23/D

La ricorrenza del primo centenario dell'ordinazione presbiterale del beato Francesco Mottola, che celebreremo il 5 aprile 2024, offre la felice opportunità di rivedere, anche sulla scia del cammino sinodale che stiamo vivendo, la nostra vita personale e comunitaria alla luce quella esigenza di radicalità evangelica che il nostro Beato ha sempre ricercato e integralmente vissuto.

Mossi, dunque, da questa sollecitudine abbiamo ritenuto opportuno solennizzare questo anniversario con uno speciale anno giubilare che deve condurre in modo particolare i presbiteri a ravvivare il dono spirituale ricevuto mediante l'imposizione delle mani nel giorno della loro ordinazione perché riscoprano sempre più la bellezza della vocazione ricevuta e del servizio ecclesiale che sono chiamati a svolgere come espressione dell'amore verso Cristo. Siamo sicuri che l'esempio del Beato Francesco Mottola, il quale lungo la sua intera vita ha avuto a cuore la vita sacerdotale esortando con l'esempio e la parola i suoi confratelli a vivere il ministero presbiterale con zelo per il Signore e per le anime sarà una potente spinta spirituale per l'intero presbiterio a riprendere con maggior impegno l'opera di evangelizzazione soprattutto verso gli ultimi e gli emarginati.

Anche per i fedeli laici la figura del beato Francesco Mottola, che ha dedicato il suo ministero alla formazione dei laici e ha percorso i tempi nell'indicare un percorso di consacrazione laicale, sarà di sprone per un rinnovato impegno alla testimonianza del Vangelo nel mondo "mediante il dono di sé per servire, nella carità e nella giustizia, Gesù stesso presente in tutti i suoi fratelli, soprattutto nei più piccoli" (*Christifideles laici*, n. 14). Davanti alle sfide della società postmoderna, l'esempio del beato Francesco Mottola che ha saputo leggere i segni dei tempi con intuito profetico, spinga i fedeli laici, portatori della novità del vangelo nel mon-

do, a riscoprire la loro dignità sacerdotale, profetica e regale ricevuta nel santo battesimo e il dono dell'unzione spirituale donata loro nella cresima per essere "sale della terra e luce del mondo".

PERTANTO COL PRESENTE DECRETO  
INDICIAMO UNO SPECIALE ANNO GIUBILARE DIOCESANO,  
CHE AVRÀ INIZIO IL 10 OTTOBRE 2023  
E TERMINERÀ IL 10 OTTOBRE 2024,  
CHE CULMINERÀ IL 5 APRILE 2024  
PRIMO CENTENARIO DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL  
BEATO FRANCESCO MOTTOLA.

Affidiamo il cammino della nostra Chiesa diocesana, in questo anno giubilare sacerdotale, che ci prepara al Giubileo del 2025, alla potente intercessione della Beata sempre Vergine Maria, Madre di Cristo e Madre della Chiesa, e del Beato Francesco Mottola, perla del clero calabrese, affinché sia per la nostra Chiesa diocesana una vera occasione di crescita umana e spirituale per una sequela sempre più radicale del Signore Gesù.

*Tropea, dalla nostra Chiesa Concattedrale, 10 ottobre 2023.*

✠ Attilio Nostro  
*Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea*

Sac. Sergio Meligrana  
*Cancelliere*



## ATTILIO NOSTRO

*per grazia di Dio e della Sede Apostolica*  
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. n. 59/23/D

Visto il mio decreto del 1° novembre 2022 (prot 130/22/D) con cui modificavo confini e nome della zona pastorale già di Pizzo ed oggi di Filadelfia 'ad experimentum' per un anno;  
considerato l'andamento della zona nell'anno pastorale trascorso;  
udito il parere del consiglio presbiterale;

COL PRESENTE DECRETO  
DICHIARO CHIUSO L'ANNO 'AD EXPERIMENTUM',  
REVOCO IL MIO DECRETO  
DEL 1° NOVEMBRE 2023 (PROT. 130/22/D)  
E RIPRISTINO LA ZONA DI PIZZO NEI CONFINI  
E CON LE PARROCCHIE  
CHE AVEVA PRIMA DEL SUDDETTO DECRETO.

*Mileto, dalla Sede Vescovile, 1° novembre 2023.*

✠ Attilio Nostro  
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana  
Cancelliere



## ATTILIO NOSTRO

*per grazia di Dio e della Sede Apostolica*  
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. n. 66/23/D

Ai sig. Priori e ai Commissari delle  
Confraternite;  
ai rev. Padri Spirituali delle stesse.  
LLSS.

Le Confraternite, sono associazioni di fedeli laici riconosciute nell'ordinamento italiano che nascono in un contesto ecclesiale chiarissimo. Data questa ineliminabile origine ed erezione in seno alla Chiesa, vengono disciplinate dal codice di diritto canonico e sono soggette "alla Vigilanza dell'autorità ecclesiastica competente, alla quale pertanto spetta aver cura che in esse sia conservata l'integrità della fede e dei costumi e vigilare che non si insinuino abusi nella disciplina ecclesiastica" (canone 305 §1 del CIC). Questa cura, menzionata dal codice, è in ragione della meravigliosa ricchezza che le Confraternite rappresentano per il tessuto sociale, religioso, storico e culturale. In questi due anni, i miei interventi privati e pubblici in favore delle Confraternite, sono stati tutti indirizzati verso una crescente tutela del buon nome delle Confraternite stesse, improntate al pieno rispetto delle regole comuni e alla massima collaborazione, anche con le autorità civili. Ho visto molti segni edificanti di crescita e di avanzamento in questa direzione, a dimostrazione dell'unanimità che lo Spirito Santo sa offrire a chi crede in Dio e si affida a Lui. Per questi motivi, e per poter io svolgere al meglio questo servizio di tutela e cura, avendo a cuore la storia e la tradizione di ogni singola confraternita, si pone la necessità

di avere a disposizione dati aggiornati sulle singole confraternite, pertanto,  
a norma del can. 49 del CIC;

COL PRESENTE DECRETO

prescrivo ad ogni Confraternita eretta sul territorio della Diocesi di Mileto - Nicotera- Tropea, e pertanto soggetta alla mia giurisdizione, di far pervenire alla Curia Diocesana, entro e non oltre trenta giorni dalla recezione del presente precetto singolare, l'elenco completo degli iscritti, tanto congregati che aggregati (cfr. art. 6 Statuto diocesano delle Confraternite), elenco che deve comprendere nome e cognome del confratello/consorella, luogo e data di nascita, residenza.

Sono certo che tutte le Confraternite, comprendendo benissimo questo spirito di comunione ecclesiale e di collaborazione condivisa con l'Autorità diocesana, sapranno adempiere scrupolosamente e nei tempi stabiliti a quanto intimato in questo precetto singolare. Rammento, inoltre, che questa vigilanza dell'Ordinario non si sostituisce ma integra il dovere di vigilanza a cui sono tenuti gli organismi confraternali preposti (cfr. art. 8 dello Statuto Diocesano delle Confraternite).

*Mileto, dalla sede vescovile, 13 dicembre 2023.*

✠Attilio Nostro  
*Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea*

Sac. Sergio Meligrana  
*Cancelliere*

**Lettere e Messaggi**

**ATTI DEL VESCOVO**



## QUARESIMA 2023

## “DA BABELE ALLA PENTECOSTE”

Care sorelle e cari fratelli della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea!

Tra pochi giorni comincerà per tutti noi il periodo di grazia della Quaresima, in un tempo non facile per il mondo che piange le tante, troppe vittime delle guerre che imperversano in ogni parte del globo. Questi sono indubbiamente segni dei tempi che faremmo bene a discernere, per evitare che simili stragi abbiano a continuare o a ripetersi ancora. Papa Francesco richiama e invoca continuamente il dono della pace e del dialogo ma la sua voce purtroppo resta inascoltata in un panorama internazionale che, sordo a questi appelli, continua a soffiare sul fuoco della violenza.

Perché la guerra è ritenuta dai potenti più necessaria del dialogo?

Perché non riusciamo più a comunicare?

Cosa ci sfugge?

L'episodio biblico di Babele, narrato nel libro della Genesi, ci parla di un popolo desideroso di “farsi un nome”, cioè di essere considerato come “qualcuno”. Questo non è un male in sé, ma lo diventa nel momento in cui ciò accade a spese di qualcun altro, che viene escluso o ucciso. La dinamica presente nell'episodio di Babele ci parla della tentazione che spesso si affaccia nel cuore di ogni uomo: tentare di spingersi verso il cielo per farsi un nome e sostituirsi a Dio, per delirio di onnipotenza, invidia e bramosia.

Nel mistero della Pentecoste, invece, è Dio stesso, è il Dio che non ha bisogno di farsi un nome<sup>1</sup>, è la terza persona della Trinità che scende con umiltà e amore verso l'uomo, per condividere generosamente

1 I termini “spirito” e “santo” non sono un nome proprio e sono attributi divini comuni alle tre Persone divine; si possono utilizzare infatti per tutte e tre le persone della Trinità. Ma, congiungendo i due termini, la Scrittura, la liturgia e il linguaggio teologico designano la Persona ineffabile dello Spirito Santo, senza possibilità di equivoci con gli altri usi dei termini “spirito” e “santo” (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 691).

con lui la sua ricchezza. Quale sia il suo scopo, appare subito chiaro: aiutare l'uomo a diventare davvero come Dio!

È ancora viva in me l'emozione per l'assemblea sinodale di domenica 29 gennaio, svoltasi qui a Mileto in una Cattedrale stracolma di fedeli. Ho avuto modo di vedere il vostro entusiasmo nell'intraprendere l'itinerario del Sinodo universale indetto da Papa Francesco. Che bel segno pentecostale di Chiesa in cammino!

In quella assemblea, come in ogni assemblea eucaristica che celebra il mistero del Cristo che per Amore si fa Parola e Pane, Dio dice ancora una volta di più "Io Sono"! Dio si rende presente per dimorare presso di noi, nelle nostre case, nella nostra famiglia, nella nostra vita! Accogliamolo allora con questo stesso entusiasmo e condividiamo coi nostri fratelli non lo stile di Babele, ma quello della Pentecoste!

Facciamo nostra questa occasione provvidenziale che il Sinodo ci offre: viviamolo in pienezza, lasciandoci accompagnare dalla preghiera e dalla condivisione della Parola che edificano la Chiesa e la società umana, che per essere umanizzate hanno bisogno di sane relazioni tra noi e che per essere divinizzate hanno necessità di relazione vera con Dio!

Infine, ho una preghiera del tutto speciale da rivolgervi: spero con tutto il cuore che ogni comunità cristiana della nostra Diocesi riesca a cogliere questa occasione del Sinodo universale per attivare gruppi sinodali di ascolto sul territorio dedicati ai giovani. Sono i nostri figli, sono il nostro futuro, sono la speranza del domani per il mondo e per la Chiesa: ascoltiamoli! Offriamo ai nostri giovani un tempo e un luogo per entrare in contatto con il loro modo di vedere e di sentire, con la loro sensibilità e la loro forza, con le loro paure e le loro incertezze! Non lasciamo che arrivino a pensare: "non interessa a nessuno la nostra vita!". Chiamiamoli, cerchiamoli, andiamo loro incontro nelle strade e nelle piazze!

Termino questa lettera ricordandovi ciò che San Pietro Crisologo indica come strada privilegiata per porre i nostri passi sulle stesse impronte di Dio: la preghiera, il digiuno e la misericordia.

"Tre sono le cose, tre, o fratelli, per cui sta salda la fede, perdura la devozione, resta la virtù: la preghiera, il digiuno, la misericordia. Ciò

per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica. Chi digiuna comprenda bene cosa significhi per gli altri non aver da mangiare. Ascolti chi ha fame, se vuole che Dio gradisca il suo digiuno. Abbia compassione, chi spera compassione. Chi domanda pietà, la eserciti. Chi vuole che gli sia concesso un dono, apra la sua mano agli altri. È un cattivo richiedente colui che nega agli altri quello che domanda per sé. O uomo, sii tu stesso per te la regola della misericordia. Il modo con cui vuoi che si usi misericordia a te, usalo tu con gli altri. La larghezza di misericordia che vuoi per te, abbila per gli altri. Offri agli altri quella stessa pronta misericordia, che desideri per te.

Perciò preghiera, digiuno, misericordia siano per noi un'unica forza mediatrice presso Dio, siano per noi un'unica difesa, un'unica preghiera sotto tre aspetti<sup>2</sup>.

In questo tempo di guerra e tormenti, la pace di Dio dimori nei vostri cuori e nei cuori di ogni uomo di buona volontà. La nostra terra, povera di valori di fraternità universale, ha bisogno della luce del Vangelo di Cristo, che è annuncio e preparazione alla Pentecoste.

Fraternamente vi benedico.

Mileto, 21 febbraio 2023

✠ Attilio Nostro  
vescovo

2 San Pietro Crisologo vescovo, *Discorsi* (Disc. 43; PL 52, 320 e 322).

## PASQUA 2023

Care sorelle e cari fratelli,

in questa Pasqua di Resurrezione ci facciamo accompagnare dai tanti personaggi che popolano le scene della Passione di Cristo. Le loro azioni, i loro gesti rappresentano uno spaccato della nostra stessa umanità.

Giuda compie un gesto terribile: tradisce il Figlio di Dio con un bacio.

Proprio con un bacio, soffiato da Dio Creatore nelle narici di Adamo, attraverso la sua RUAH ha reso l'uomo un essere vivente! Ma **PROPRIO** con un bacio Giuda doveva tradire il figlio di Dio? Ecco cosa appare evidente: il peccato trasforma un gesto d'amore in un gesto di inaudita violenza e non ha potere creativo ma distruttivo.

Ma perché la nostra umanità sceglie così spesso di trasformare la bellezza in tradimento e morte?

Pietro compie un gesto terribile: rinnega di conoscere Gesù.

Anche noi rinneghiamo, quando ci dimentichiamo di essere stati amati e perdonati, quando ci dimentichiamo di appartenere a Gesù, che per noi ha versato il suo sangue su quella Croce dalla quale ha pregato il Padre intercedendo per noi. Rinnegare questo amore significa addirittura banalizzare questa bellezza che riesce a superare le nostre resistenze più tenaci e le nostre paure più sorde!

Pilato compie un gesto terribile: lascia che venga condannato un innocente.

Siamo circondati da persone che, tutti i giorni, vengono condannati dalle nostre chiacchiere sferzanti, dai nostri giudizi saccenti, dall'ironia denigrante. Non possiamo e non dobbiamo rassegnarci

a vedere questa flagellazione di parole distruttive pensando che non sia nostra responsabilità opporci a tutta questa bruttura.

La folla condanna Gesù con parole che lo accusano del reato di “lesa maestà” a vantaggio di Cesare, ma Lui non ha bisogno di un capro espiatorio, perché è l’Agnello che toglie il peccato del mondo e ci riconsegna la sua bellezza perché diventi la nostra bellezza!

Simone di Cirene compie un gesto bellissimo: aiuta Gesù verso il Calvario.

È un migrante, come quei poveri disperati che a Cutro hanno incontrato la morte in mezzo alle onde di un mare che doveva condurli alla salvezza. È lui, un migrante trattato come uno schiavo, che incrocia Dio sulla sua strada. Simone non è anonimo agli occhi di Gesù, che sapeva che lo avrebbe incontrato e che avrebbe cambiato per sempre la sua vita. La tragedia di Cutro è la storia di un mancato appuntamento con il soccorso, con la salvezza e con l’amore. A volte anche la nostra storia è una storia di appuntamenti mancati con Dio, con la bellezza di quell’amore che, solo, può sollevare dall’anonimato la nostra vita e renderci unici come Gesù, il buon samaritano che cura le ferite dell’uomo e fascia le sue piaghe.

Il buon ladrone compie un gesto bellissimo: approfitta per chiedere.

Mi è sempre piaciuta la faccia tosta di questo ladro che compie un ultimo, meraviglioso furto: “ruba” a Gesù la vita eterna! Un gesto di una persona che osa fare un ultimo tentativo: raddrizzare una vita che non l’ha mai soddisfatto in pienezza. Lo sa, lo riconosce, lo ammette e sconfessa sé stesso dichiarando la propria morte come “giusta”. Eccola, la libertà: ammettere di essere poca cosa senza Dio, senza un amore che dia senso alla nostra vita. Ma la vita chi ce l’ha? La vita chi può mai darla? Solo Dio ha in sé la vita; soltanto Dio è la Vita! Allora potrei, forse, rubarla a Dio! Ma quanto volentieri Gesù lascia entrare non solo questo ladro, ma tutti noi ladri d’amore in casa sua!

Gesù compie il gesto più bello di tutti: offre sé stesso al Padre.

Gesù non ha bisogno di rubare, ma offre, dona sé stesso al Padre nella Croce che rappresenta la cosa più BELLA che l’umanità abbia mai visto! Mi tornano alla mente le parole di Cristo in quella

specie di “elegia funebre” che lui pronuncia in occasione della cattura di Giovanni Battista: “cosa siete andati a vedere nel deserto?” Era evidente che non avevano capito quel che avevano visto. Così anche qui. Cosa abbiamo visto? Un uomo coperto di sangue, di dolore e di odio? Solamente questo abbiamo visto?

No, qui vediamo il “più bello tra i figli dell’uomo”. Qui, sulla Croce, vediamo lo Sposo che si consuma d’amore per la Sposa e va incontro alla morte gridando il suo amore per il Padre e per noi.

Il centurione vede tutta questa bellezza e riconosce che questo è Dio!

Questo spettacolo di orrore, tormento e tortura non fa arretrare di un solo passo Gesù che, inarrestabile, continua anche sulla Croce a pregare, perdonare, insegnare, donare! Ma chi sarà mai questo uomo? Chi è? Come fa a trasformare quest’onda di odio in un soffio vitale di nuovo amore? Solo Dio, solo Dio può farlo! Nessun altro può! Perciò questo Gesù, deve, deve essere Dio! Non può essere che così!

Ecco la conclusione a cui è giunto il centurione, il suo stesso assassino, il suo aguzzino, il suo ultimo torturatore che però viene bagnato dal suo sangue, viene toccato dal suo sguardo, viene ferito al cuore da un uomo distrutto che, però, riesce ancora a creare!

Maria compie un gesto bellissimo: offre il Figlio suo per tutti noi.

Maria tutto questo già lo sapeva, ma vedere con i propri occhi che cosa può fare l’amore non l’aveva visto mai nemmeno lei. Suo figlio ha creato una via nuova: adesso l’amore si è davvero aperto una strada nuova nel cuore dell’uomo. Adesso la vita può davvero trionfare sulla morte; adesso il perdono può essere più forte del giudizio, dell’odio, della morte stessa!

Maria, sotto quella Croce, sa e vede che il Figlio di Dio, suo figlio Gesù che lei ha portato in grembo, porta ora nel suo grembo tutti noi e ci conduce al Padre. L’amore ha vinto l’odio, l’amore è più forte e non si lascia piegare o scendere a patti. L’amore su quella Croce ha già vinto la sua battaglia, il suo duello più cruento e spietato.

Grazie, Maria, per il tuo sì all'Arcangelo, grazie per il tuo sì sotto la Croce, grazie perché sei madre non più solo del tuo figlio ma sei anche mia madre, nostra madre amatissima che regni, in Cristo tuo figlio, nei nostri poveri cuori che troppo, troppo spesso tradiscono, rinnegano, rimandano l'appuntamento con l'amore.

Aiutaci, o Maria Madre amatissima, a riconoscere tuo figlio nel migrante, aiutaci a "rubare" la vita eterna con la nostra preghiera, aiutaci ad arrenderci alla bellezza sovrana dello Sposo che, sino all'ultimo suo respiro, soffia su di noi l'alito vivente di un Dio che viene a ricreare l'amore nel cuore di ogni uomo!

Mileto, 6 aprile 2023

Fraternamente vi benedico

✠ Attilio Nostro  
*vescovo*

AVVIO DELL'ANNO PASTORALE  
ANNO GIUBILARE SACERDOTALE IN ONORE  
DEL BEATO FRANCESCO MOTTOLA  
NEL 100° ANNIVERSARIO  
DELLA SUA ORDINAZIONE SACERDOTALE

*Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce. Ugualmente, voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché "Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili". Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi. E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi.*

*A lui la potenza nei secoli. Amen!*

(1 Pietro 5,1-11)

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

questo anno pastorale che si apre davanti ai nostri occhi è denso di tante novità che il Signore offre alla nostra povera vita per arricchirla con doni di Grazia incommensurabile.

La scelta di questo piccolo brano della prima lettera dell'apostolo Pietro è dettata da alcuni elementi che mi hanno particolarmente colpito.

ESORTO: è il verbo che indica l'incoraggiamento, il saper osare oltrepassando gli angusti confini del "si è sempre fatto così" per approdare alla novità tipica dello Spirito che, appunto, ci spinge oltre,

verso una vita nuova in Cristo da sperimentare ancora. Lasciamoci sorprendere allora da tutto quello che lo Spirito intende ancora dire alla Chiesa, senza ridurre la portata universale e infinita della nostra chiamata alla santità<sup>1</sup>.

GIOVANI: tra le tante pecorelle del Signore, sono i giovani a occupare un posto speciale nel cuore del Padre celeste. Sono i giovani ad aver bisogno di amorevoli cure da parte dei presbiteri, perché è sul loro cuore che grava in modo opprimente il peso di grandi preoccupazioni (futuro, lavoro, stabilità affettiva, famiglia). Temperanza e vigilanza, umiltà e resistenza sono le “armi” con le quali è possibile aiutarli a superare la sofferenza che li attanaglia e combattere la buona battaglia della fede, contrastando il nemico che vorrebbe mangiare la nostra vita. Sono molti i giovani che si lasciano vincere dal leone che ruggisce contro di loro e li atterrisce, sono molti i giovani che lasciano decidere alla sofferenza, alle tribolazioni, alle ferite qual è la strada definitiva da intraprendere! Ma è questa la verità? È tutto qua? Non c'è nient'altro? Possibile che Dio, Padre amorevole, non abbia nel cuore per i propri figli una possibile “via” alternativa alla rassegnazione? Ma è proprio a questo che servono gli uomini e le donne di Dio, i testimoni, i Beati e i Santi! Ci mostrano una via alternativa e degna!

Un sacerdote tra tutti ha saputo rispondere con temperanza, con forza ineguagliabile, alle sofferenze della vita: don Francesco Mottola. Il suo esempio e la sua passione hanno ispirato in Calabria, ma anche fuori, molte persone che vivono le proprie difficoltà come esperienza di Grazia! È in Cristo che lui ha trovato forza e Grazia per rispondere, colpo su colpo, alle tante avversità della vita che sembravano destinate a prendere il sopravvento sulla sua giovane vita dapprima, e sul suo incipiente sacerdozio in seguito. È proprio questa lotta costante e crescente che ha fatto di lui un vero gigante della fede, un combattente, anzi un allenatore, un esempio anche

1 L'Arcivescovo di Milano, Mario Enrico Delpini, nella lettera pastorale *La situazione è occasione* del 2019-20, scriveva: “Il cristianesimo senza speranza, senza attesa del ritorno glorioso di Cristo, si ammala di volontarismo, di un senso gravoso di cose da fare, di verità da difendere, di consenso da mendicare”.

per molte generazioni di sacerdoti che, ispirandosi a lui, hanno provato ad imitarne la fede e le gesta.

**ANZIANO:** questo termine non designa anzitutto l'età, quanto il compito che Dio ha affidato ad alcuni tra gli eletti del Signore. Anziano/presbyteros, infatti, designa quelli che il Signore ha chiamato a pascere il gregge in modo magnanimo e gratuito vigilando, servendolo e conducendolo in modo umile, disinteressato ed esemplare. Sono loro che ci accompagnano passo dopo passo nelle vie del Signore. Nell'anno pastorale 2023-24 ricorrerà il centesimo anniversario della ordinazione sacerdotale del beato Francesco Mottola, avvenuta in Tropea il 5 aprile del 1924. Perciò il nostro anno pastorale sarà dedicato in modo peculiare alla formazione del clero e culminerà con le ordinazioni sacerdotali nella stessa data e nello stesso luogo in cui ha ricevuto il sacerdozio il nostro Beato. Anche gli esercizi spirituali verranno proposti secondo una veste inedita e forte, quella del pellegrinaggio: un itinerario per ritornare alla sorgente stessa della nostra vocazione, seguendo le orme, le impronte di Cristo che ci ha chiamati a pascere il suo gregge. A questo cammino sono chiamati anche i diaconi con le loro spose e le loro famiglie, nella specificità del loro essere "ponte" tra laici e sacerdoti nei tanti ambiti legati a questa loro duplice veste: Pastorale Familiare, Servizio Tutela Minori e Persone Fragili, cura delle coppie ferite, lavoro, salute e servizio ai detenuti. Grazie di cuore per ciò che fate a servizio della Sposa di Cristo e a servizio del Sinodo.

**LAICI:** il Sinodo rappresenta per tutte le nostre comunità ecclesiali un'occasione irrinunciabile per provare a rinnovare la nostra vita di fede rendendola sempre più adeguata al Vangelo e alle sfide del tempo attuale! È necessario un ulteriore rilancio affinché non solo nelle parrocchie ma anche negli altri ambienti lavorativi e vitali venga data la possibilità a tutti i laici di essere ascoltati, accolti, riconosciuti come parte essenziale del tessuto ecclesiale! Per questo motivo invito tutti i laici a partecipare anzitutto a due momenti iniziali della ripresa del Sinodo Universale: l'Assemblea Diocesana domenica 1 ottobre alle 17.00 in Cattedrale a Mileto. Nel confronto franco e concreto tra voi laici, i presbiteri e il Vescovo, faremo partire i lavori

di questa nuova fase che ci introduce al grande Giubileo del 2025. Il giorno dopo, lunedì 2 ottobre alle 18.30, sempre nella Cattedrale di Mileto vivremo, un momento celebrativo con la Santa Messa per l'apertura della Fase Sapienziale di questo cammino. Vi aspetto!

VESCOVO: non è per nulla facile fare il papà né è facile essere mamma, nemmeno nel caso in cui dovessimo educare un figlio meraviglioso come Gesù! Provate a rileggere con occhi di fede il difficile racconto del ritrovamento di Gesù consegnatoci da Luca (2,41-50) e quello drammatico della triplice preghiera agonizzante di Gesù al Padre del Getsemani (Mt 26,36-46) e potrete recuperare coscienza dell'enorme distanza che, a volte, separa i figli dai genitori. Noi sacerdoti abbiamo bisogno di Dio Padre come riferimento ultimativo che ci richiami continuamente alle vie del Cielo, ma non è l'unico riferimento: Gesù stesso ebbe il dono provvidenziale di un altro padre proprio in San Giuseppe. Il Vescovo, nei confronti di quella famiglia santa che è la Chiesa di Dio, ha lo stesso compito provvidenziale di custodia che il Padre assegnò a San Giuseppe: è anche il suo discernimento, infatti, che ci aiuta a non rimanere ancorati alla sola dimensione umana, crescendo secondo le vie di Dio. Provate un attimo soltanto a ipotizzare cosa sarebbe successo se Gesù non avesse seguito Maria e Giuseppe dopo essere stato ritrovato nel Tempio a parlare coi Dottori, fidandosi così del loro discernimento, piuttosto che del proprio: la storia sacra non è frutto di automatismi né di logiche esclusivamente razionali ma è fatta essenzialmente di fiducia nel discernimento del compimento del piano di Dio, che passa attraverso i genitori, tali non più soltanto nella carne, ma anche nello spirito! Che mistero magnifico!

A volte mi sorprendo a soppesare quali e quante difficoltà Giuseppe e Maria abbiano vissuto nel proprio cuore per riuscire a credere una cosa così incredibile: che Dio Padre potesse servirsi proprio di loro per educare il suo stesso Figlio che è Dio! Eppure, è così! Anche io vivo questo stesso compito non agevole di Maria e di Giuseppe: consegnare all'età adulta quel Cristo che vive in ciascuno di noi e in modo speciale nei sacerdoti, che non di rado subiscono (come le subì anche Cristo) le tentazioni peggiori, proprio perché il

loro ministero è preziosissimo agli occhi del Signore e agli occhi del Popolo di Dio, un ministero invisibile a quello stesso leone ruggente che tormenta la vita dei nostri giovani.

L'anno passato la nostra Diocesi ha vissuto un cambio di passo con diverse comunità e diversi sacerdoti coinvolti: anche quest'anno sono molte le novità che ci accompagneranno, ma se faremo il nostro atteggiamento che Gesù ebbe nei confronti di Maria, di Giuseppe e del Padre celeste, questi eventi saranno per noi esclusivamente delle occasioni di Grazia. Fidiamoci del Signore.

Proprio così Pietro conclude la sua lettera: con un atto di fede!

“E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza nei secoli. Amen!”

Amen! Vi benedico nel nome di Cristo.

Mileto 17/09/2023

✠ Attilio Nostro  
vescovo

---

MESSAGGIO PER L'INIZIO IN DIOCESI  
DELLA FASE SAPIENZIALE DEL CAMMINO SINODALE  
DELLE CHIESE IN ITALIA

Prot. N. 149/23/V

Carissimi sorelle e fratelli in Cristo,

in quest'anno pastorale 2023-2024 vivremo nella nostra Diocesi, in comunione con tutta la Chiesa universale, la fase sapienziale del Sinodo che abbiamo aperto con la Celebrazione eucaristica del 2 ottobre 2023, nella Cattedrale di Mileto.

Il fine che ci proponiamo è di continuare un processo di discernimento comunitario autentico e operativo, per individuare quegli strumenti per edificare una Chiesa più aderente al Vangelo. La ricchezza di questa proposta non sta nei contenuti (Depositum Fidei) ma nell'acquisire un modo nuovo di proporre la fede: dialogato e sinodale, cioè capace di ascoltare la voce dello Spirito e di ascoltarsi reciprocamente, di camminare insieme, di attendersi con pazienza, di spronarsi con audacia (Cfr. CEI, Orientamenti metodologici per il discernimento della fase sapienziale nelle Diocesi, 2).

Dopo un attento confronto, alla luce del Documento che la CEI ha inviato a tutte le Diocesi, con l'equipe diocesana abbiamo stabilito quanto segue:

1. Il tema generale è la Formazione
2. I tre sotto-temi sono:

- La formazione per le persone con disabilità e i loro formatori
  - La formazione nelle diverse fasce di età
  - La partecipazione attiva alla Liturgia
3. I sotto-temi saranno trattati da esperti del settore in incontri separati che si terranno secondo il Calendario che trovate nell'apposita locandina (12 novembre; 28 gennaio; 3 marzo).
4. A tali incontri, oltre al Clero, parteciperà un'Assemblea composta di laici e religiosi, scelti secondo i seguenti criteri:
- Componenti CPP o almeno due delegati per Parrocchia
  - Facilitatori parrocchiali scelti dai Parroci lo scorso anno o in quello in corso
  - Catechisti/e o almeno due delegati/e per Parrocchia
  - Insegnanti IRC
  - Componenti CPD
  - Componenti della Consulta delle Aggregazioni laicali
  - Un delegato per ogni Istituto religioso
  - Un delegato per ogni Istituto secolare
  - Chiunque voglia partecipare tra i fedeli delle singole Parrocchie e tra coloro che vivono nel territorio della nostra Diocesi.
5. Nei tre incontri di cui sopra si dedicherà un tempo congruo alle domande da parte dell'assemblea, ma non sono previsti gruppi sinodali.
6. I tre incontri con gli esperti saranno anche fruibili tramite WEB secondo le modalità che verranno indicate al momento opportuno.
7. Ciascuno dei tre Relatori predisporrà una scheda di lavoro, che nella settimana precedente all'incontro assembleare sarà inviata ai Parroci e caricata sul sito della Diocesi e servirà per iniziare a riflettere sul tema. Nei giorni successivi all'incontro assembleare in ciascuna Parrocchia, sulla base della scheda di lavoro e della relazione del Relatore (che sarà caricata anch'essa sul sito internet), secondo le modalità che ogni Parroco riterrà opportune, in comunione con i facilitatori parrocchiali, sarà possibile confrontarsi in piccoli gruppi sinodali, sulla scia dello scorso anno predisponendo

al termine del confronto una relazione di sintesi che sarà inviata ai Vicari zonali, che avranno cura di organizzare l'incontro del Clero zonale, successivo all'assemblea sinodale.

Sarà bene dedicare a questo confronto del clero zonale un tempo prolungato per un autentico confronto tra i Sacerdoti sia sul tema che sulla Regola di Vita Sacerdotale, a partire dalla scheda di lavoro del Relatore. Anche in questo caso sarà opportuno stilare una sintesi su quanto emerso dall'incontro zonale.

Lo stesso metodo può essere utilizzato da Gruppi, Movimenti e Associazioni sia ecclesiali che civili. Le relazioni di sintesi vanno consegnate entro:

- il 31 dicembre per ciò che concerne il primo sotto-tema;
- il 28 febbraio per ciò che concerne il secondo sotto-tema;
- il 14 aprile per ciò che concerne il terzo sotto-tema.

Possono essere anche inviate all'indirizzo email: [sinodo@diocesimileto.it](mailto:sinodo@diocesimileto.it)

8. Entro fine aprile l'equipe diocesana predisporrà, sulla base delle relazioni di sintesi pervenute nei tempi stabiliti, una relazione più ampia che mi sarà consegnata per stilare il Documento finale da inviare alla Segreteria Nazionale del Sinodo.

Invitandovi a fare del vostro meglio per la buona riuscita del Sinodo, e ringraziandovi per quanto già fate per curare i fedeli che vi sono stati affidati, invoco su di voi la benedizione del Signore.

Mileto, dalla Sede Vescovile,  
15 ottobre 2023

✠ Attilio Nostro  
*vescovo*

## MESSAGGIO PER LE ORDINAZIONI PRESBITERALI

Prot. n. 162/23/V

Carissimi confratelli,  
sabato 25 novembre alle ore 17.00, nella Basilica Cattedrale di Mileto ordinerò diaconi, in vista del presbiterato, due giovani seminaristi, Filippo e Giovanni. La Sacra Ordinazione, diaconale o presbiterale che sia, è una celebrazione diocesana particolarmente significativa a cui tanto il Presbiterio quanto la Comunità diaconale della nostra Chiesa locale sono chiamati a partecipare nella loro interezza e davanti alla quale ogni impegno parrocchiale deve cedere.

Si tratta di un importante segno di comunione ecclesiale, oltre che di cristiana e umana vicinanza a due giovani che hanno deciso di consegnare la loro vita a Cristo nel servizio del Popolo di Dio.

Pertanto, vi comunico che sabato 25 novembre tutte le celebrazioni parrocchiali pomeridiane dovranno essere sospese per garantire la partecipazione corale dei presbiteri e dei diaconi alla celebrazione in Cattedrale. Qualora ci fossero particolari esigenze ne parlerete direttamente con me e valuteremo il da farsi.

Vi aspetto tutti.

Mileto 15/11/2023

✠ Attilio Nostro  
vescovo

SANTO NATALE 2023  
'IL SILENZIO, GREMBO DELLA PAROLA'

Carissimi Fratelli e Sorelle,

questo tempo di Avvento che stiamo vivendo è un tempo di preparazione che ci vede impegnati ad accogliere una serie di fondamentali appuntamenti: il primo di questi è la ricorrenza degli 800 anni dall'allestimento del primo presepio a Greccio. San Francesco è riuscito a imprimere una svolta nel modo di vivere la devozione popolare, personale ed ecclesiale, realizzando una meravigliosa rivisitazione dell'evento più importante della storia: l'incarnazione di Dio.

«La sua intenzione più alta, il suo desiderio dominante, il suo proposito supremo era di osservare in tutto e per tutto il santo Vangelo e di seguire e imitare perfettamente la dottrina e le orme del Signore nostro Gesù Cristo. Si ricordava con assidua meditazione delle sue parole e coltivava con acuta considerazione le sue opere. Soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione occupavano la sua memoria, tanto che difficilmente voleva pensare ad altro»<sup>1</sup>

È per questo motivo che, accanto all'umile mangiatoia che accoglieva il Cristo venuto sulla terra, Francesco volle si celebrasse anche l'Eucaristia per contemplare simultaneamente "l'umiltà dell'incarnazione e la carità della passione", due realtà che si richiamano continuamente nella vita del santo poverello, unendo indissolubilmente l'episodio di Greccio (il presepio) alla teofania della Verna (le stimmate): la commozione profonda vissuta nel cuore di Francesco a Greccio troverà un'ulteriore e definitiva trafittura del corpo e del cuore alla Verna.

E Francesco desiderava vivere questa esperienza non solo a livello personale, quanto soprattutto ecclesiale, perché la sua più profonda speranza era di riuscire a spalancare gli occhi di tutta la Chiesa, di

tutto il Popolo di Dio, affinché tutti potessero accorgersi della sublimità di questo duplice atto di amore, nella nascita e nel sacrificio dell'altare.

«Né questa visione era fuori luogo, perché il fanciullo Gesù era stato abbandonato alla dimenticanza nel cuore di molti, e per grazia di Dio fu risuscitato in costoro per mezzo del suo santo servo Francesco e fu impresso nella loro memoria amante»<sup>2</sup>.

Francesco sapeva benissimo quanto facilmente noi uomini riusciamo a dimenticare Dio nel suo desiderio di approssimarsi a noi ed è ben per questo che desiderava imprimere nel nostro cuore un vivo ricordo della nascita e della passione del Cristo. Sapeva quanto facilmente perdiamo memoria e compassione, quanto facilmente il caos della vita quotidiana non lascia spazio al silenzio di Dio! E invece è proprio nel silenzio che Dio si rivela, è lì che ci dà appuntamento per parlare con noi, al nostro cuore.

La Parola di Dio diventa ...infante! La Parola di Dio ci offre, con il suo silenzio dell'età infantile, uno spazio da riempire col nostro parlare: si fa spazio, si fa ascolto per accogliere nel suo cuore diventato anche umano i desideri dell'uomo che a Lui si rivolge fiducioso. Che prodigio di amore! Questo bimbo è il capolavoro di Dio, che si rende presente nei grandi occhi di un bimbo che si consegna e si consacra totalmente al servizio dell'umanità.

Il secondo appuntamento è simile al primo: agli occhi di questo Dio bambino si sovrappongono i tanti occhi dei bimbi che patiscono la sua stessa povertà e nudità. Gli sguardi di quei troppi bambini che in questi giorni patiscono la Passione di fame, freddo e guerra non vanno dimenticati né ignorati. Sono molte le iniziative fatte per portare conforto e amore a questi sventurati che vedono crollare il mondo attorno a loro senza capirne il perché: è a noi infatti che Dio si affida per portare loro quella speranza che sembra svanita per sempre. Sono centinaia e centinaia le famiglie della nostra provincia che patiscono la povertà: le nostre comunità cristiane sono chiamate ad aprire ancora di più i propri occhi e il proprio cuore per accorgersi di quante famiglie fanno affidamento su di noi per non consegnarsi

all'isolamento e alla disperazione, riscoprendo il tepore di una appartenenza solidale e familiare alla comunità dei credenti in Cristo.

Il terzo appuntamento è con la Sposa di Cristo, la Chiesa: dallo scorso ottobre la nostra Diocesi è coinvolta nell'Anno Giubilare Sacerdotale Mottoliano. È una preparazione al grande Giubileo che vivremo nel 2025<sup>3</sup> e che ci vede impegnati a percorrere una via nuova nello Spirito, seguendo l'esempio del sacerdote Beato Francesco Mottola. Chiedo a tutti i fedeli laici di pregare incessantemente il Signore per i sacerdoti e per le vocazioni, affinché durante questo anno giubilare Dio Padre possa plasmare il nostro cuore rendendolo sempre più simile al Sacro Cuore di suo Figlio Gesù.

Il quarto e ultimo appuntamento che vi propongo è con Dio: è mio vivo desiderio che, in questo tempo che ci prepara alla venuta di Cristo, possiamo imitare la Beata Vergine Maria, che è diventata colei che ha generato la Parola accogliendola nel suo grembo silenzioso.

«Il silenzio è la lingua di Dio ed è il linguaggio dell'amore. Dio crea il mondo in silenzio, s'incarna nel grembo silenzioso di una Donna e redime l'uomo nel silenzio di una croce. Le opere più grandi di Dio si compiono, sotto l'ombra dello Spirito Santo ed in silenzio. La domanda fondamentale dell'uomo di tutti i tempi è questa: «Dov'è Dio?». [...] Il silenzio è il linguaggio di Dio, il gemito dei santi, la penna colorata degli artisti, la nota fondamentale dei musicisti, la brezza leggera del vento, il canto della natura, il sussurro degli angeli, il palpito del cuore, l'ultimo grido dei defunti»<sup>4</sup>.

Guardando a Maria, la nostra umanità è chiamata a diventare spazio, luogo e grembo di quella Parola che per essere accolta compiutamente richiede il nostro silenzio. Un silenzio che profuma di preghiera, di ascolto, di partecipazione, di solidarietà, di commozione, di desiderio, di amore!

Maria profuma di Dio, Maria profuma di quell'amore che sale a Dio come quell'incenso che riempirà le nostre liturgie, intrise del nostro silenzio orante e della presenza amorevole di Dio.

3 Sul sito [www.iubilaeum2025.va](http://www.iubilaeum2025.va) può essere consultato il Calendario del Giubileo 2025.

4 Emiliano Antenucci (Osservatore Romano, 3 agosto 2020).

Prego per tutti voi e spero che, con la Grazia che solo Dio può donare, anche il vostro cuore possa diventare GREMBO di quella Parola che Dio desidera indirizzare al mondo, ai nostri fratelli e alle nostre sorelle, alla Chiesa e all'umanità tutta. Ciascuno di noi infatti è chiamato a diventare una lettera mediante la quale Dio parla al cuore del povero, dell'oppresso, del diseredato.

Benedetto Dio,  
Padre  
del Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha benedetti  
con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.  
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo  
per essere santi e immacolati  
di fronte a lui nella carità,  
predestinandoci  
a essere per lui figli adottivi  
mediante Gesù Cristo,  
secondo il disegno d'amore della sua volontà,  
a lode dello splendore della sua grazia,  
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.  
In lui siamo stati fatti anche eredi,  
predestinati  
secondo il progetto di colui  
che tutto opera secondo la sua volontà  
a essere lode della sua gloria,  
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.  
(Efesini 1,3-6;11-12)

Vi benedico di cuore, benedico le vostre famiglie e i vostri cari.

Mileto, 20/12/2023

✠ Attilio Nostro  
vescovo

---

## COMUNICAZIONI

Mileto, 21/01/2023

Cari confratelli,  
Buona domenica!

Domani avrete di fronte a voi la vostra comunità cristiana.

Vi invito a dare un segno convincente di incoraggiamento ma anche e soprattutto di comunione ecclesiale alle vostre comunità invitandole a partecipare all'Assemblea diocesana, domenica 29 gennaio alle 16.00 in Cattedrale a Mileto.

È una occasione da cogliere per far sì che ogni parrocchia possa crescere nella coscienza della comune vocazione alla conversione e all'evangelizzazione!

Vi invito a sospendere perciò le celebrazioni eucaristiche pomeridiane di domenica 29 per consentire a tutti i vostri fedeli di partecipare insieme a voi, che siete i loro pastori.

Vi benedico di cuore!

✠ Attilio Nostro  
vescovo

Mileto, 04/04/2023

Diletti confratelli diaconi e sacerdoti,

Giovedì santo con la Santa Messa crismale faremo esperienza di quel mistero di santità e di grazia che il Signore ha desiderato condividere con noi.

Questa occasione ci vedrà anche esprimere e rinnovare in modo consapevole la comunione dei ministri ordinati con il vescovo e tra di voi.

È la festa del Sacerdozio e di tutto il Presbiterio.

Sono davvero grato per quanto ogni giorno fate nelle vostre comunità e desidero invitare tutti voi a condividere anche il pranzo in seminario al termine della solenne celebrazione.

Sarà questa l'occasione per condividere un momento ulteriore di fraterna amicizia, per augurarci un buon Triduo pasquale, evento unico di salvezza cui il nostro maestro, Gesù Cristo, ci invita ad entrare, per essere con lui rinnovati dal suo mistero di redenzione e di bellezza.

Vi chiedo di dare comunicazione a don Agostino Pugliese entro mercoledì sera.

Vi benedico fraternamente.

Vi voglio bene.

✠ Attilio Nostro  
vescovo

Mileto, 27/04/2023

Carissimi sacerdoti e diaconi,  
mi piacerebbe poter condividere con voi i sentimenti di gratitudine che porto nel cuore per il 30° anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale.

Perciò vi invito cordialmente a prendere parte alla Celebrazione Eucaristica di martedì 2 maggio alle 18.30 nella Cattedrale a Mileto.

Pregate per me e con me, che ringrazio il Signore per il dono del Sacerdozio!

Oremus ad invicem!

Vi benedico di cuore

✠ Attilio Nostro  
vescovo

Mileto, 29/04/2023

Questa notte è nato al Cielo il nostro don Carlo Borgetti, della famiglia Salesiana. Le esequie verranno celebrate lunedì alle 15.30 a Santa Maria del Soccorso. Pregate per lui e per la sua famiglia.

✠ Attilio Nostro  
*vescovo*

Civitavecchia, 08/08/2023

Siamo appena rientrati in Italia (a Civitavecchia) con i 250 giovani delle nostre diocesi Calabresi dopo la GMG di Lisbona!

Il Signore ci ha convocati in questa esperienza ecclesiale ricca di entusiasmo e di contenuti che il Santo Padre ha voluto condividere con noi.

Portiamo con noi mille provocazioni salutari che speriamo di condividere con quei giovani che non hanno avuto questa Grazia.

Mettiamo tutto sotto il manto di Maria madre della Chiesa, alla quale affidiamo anche S.E. mons. Luigi Renzo nel giorno anniversario della sua ordinazione sacerdotale ed episcopale.

Vi benedico di cuore.

✠ Attilio Nostro  
*vescovo*

Mileto, 14/09/2023

Cari sacerdoti

in questo Anno Giubilare sacerdotale mottoliano siamo chiamati a rinnovare la nostra adesione a Cristo, attingendo direttamente alla fonte l'acqua viva dello Spirito.

Gli esercizi spirituali quest'anno saranno un itinerario, anzi un vero pellegrinaggio sulle orme dell'incarnazione di Cristo.

La nostra vocazione passa tutta in quel “seguimi” che suona come un invito a lasciarsi guidare da Cristo su **sentieri nuovi**, verso una **vita nuova**, in un **sacerdozio nuovo** perché rinnovato e immerso nel mistero dell’amore che grida dalla Croce: «Ho sete!».

È del nostro sì che Cristo ha sete e ci chiede dalla Croce non fiele e aceto ma il miele della nostra preghiera e il vino della nostra sponsale alleanza.

Vi invito pertanto a non indugiare: rintracciate sin da subito una data per prendere parte a questa esperienza in questo anno tutto dedicato in modo speciale a voi sacerdoti e comunicatelo quanto prima per poterci organizzare al meglio. Mi raccomando di non farvi condizionare dalle mille cose (anche se importanti) che possono frapporsi a questo appuntamento irrinunciabile! Abbiamo lasciato tutto per il Signore e non gli dedichiamo una settimana? Non sia mai!

Il Signore ci precede in Galilea e lì ci attende, per fare nuove tutte le cose.

Vi benedico di cuore.

✠ **Attilio Nostro**  
*vescovo*

Mileto, 20/09/2023

Carissimo/a,

con l’inizio del nuovo anno pastorale si apre per noi una nuova fase del cammino sinodale durante la quale ci accompagnerà l’icona biblica dei discepoli di Emmaus (Lc, 24, 13 – 53). In quel momento drammatico per la vita dei discepoli il Risorto si fa partecipe del loro cammino e si mette in ascolto della loro esperienza che risuona di un insieme dissonante di note: speranza, delusione, sconcerto, sorpresa, incredulità, un coacervo di sentimenti che di fronte alla domanda dello sconosciuto compagno di viaggio: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammi-

no?» prorompono come un fiume in piena rivelando la loro incapacità di discernere l'agire di Dio nella storia. Sarà proprio il Divino Pellegrino ad aprire il loro cuore al discernimento e a restituirgli l'ardore mancante, aprendo loro la più vera e profonda comprensione delle Scritture che hanno il loro centro nel Mistero pasquale del Cristo e ad offrire nella frazione del Pane il nuovo segno della sua presenza in mezzo a loro. I due discepoli partiti da Gerusalemme col volto triste vi ritornano pieni di gioia pronti a farsi annunciatori dell'esperienza di vita nuova vissuta con il Maestro.

È proprio questa esperienza che vogliamo vivere in questa nuova fase sinodale.

Per iniziare questa nuova tappa del nostro cammino ci ritroveremo domenica 1 ottobre alle ore 16,30 nella Basilica Cattedrale di Mileto per un franco e sereno confronto sull'esperienza che abbiamo vissuto in questo tempo di sinodo, per condividere pensieri, esperienze e speranze per la vita della nostra Chiesa diocesana, sempre docili a quanto lo «Spirito dice alla Chiesa» e lunedì 2 ottobre, alle ore 18.30, sempre nella Basilica Cattedrale di Mileto, celebriamo l'Eucarestia, in cui si perpetua il dono d'amore del Maestro che per noi dona la vita, riconoscendo che ogni vero cammino sinodale ha la sua radice nella Celebrazione eucaristica in cui il Signore ci incontra, ci apre al discernimento della sua parola e ci offre se stesso come cibo e come bevanda nel segno sacramentale del pane spezzato e del vino versato.

In questo anno ci accompagneranno la figura del Beato Francesco Mottola, di cui celebriamo il centenario dell'ordinazione sacerdotale il prossimo 5 aprile 2024, e quella della Serva di Dio Fortunata Evolo, per tutti 'mamma Natuzza' di cui ricorrerà il centenario della nascita il 23 agosto 2024. Entrambi, pur nella diversità di vocazione, hanno edificato la Chiesa di Dio mettendosi in ascolto del Maestro, discernendo alla luce della sua Parola i segni dei tempi, alimentando il proprio cuore all'Eucarestia, fonte della divina Carità. Il loro esempio stimoli tutti noi a prendere sul serio la chiamata alla santità che si alimenta di radicalità evangelica e si esprime nel servizio reciproco perché possia-

mo crescere come Popolo di Dio alla sequela del divino Maestro.  
Riprendiamo con slancio il nostro cammino sinodale.

Vi benedico di cuore.

✠ Attilio Nostro  
vescovo

Mileto, 4/10/2023

Carissimi presbiteri e diaconi,  
come già sapete martedì 10 ottobre apriremo l'Anno Giubilare sacerdotale mottoliano. Ci ritroveremo alle 18.00 presso la chiesa confraternale di San Nicola dei Bianchi (di fianco al Municipio e alla chiesa dei PP. Redentoristi) da cui procederemo in processione verso la chiesa concattedrale dove concelebreremo la Santa Messa.

Sono sospese le celebrazioni pomeridiane nelle parrocchie.

Vi aspetto tutti!

✠ Attilio Nostro  
vescovo

Mileto, 15/10/2023

Carissimi sacerdoti,  
all'escalation di violenza e morte che è iniziata con la guerra in Ucraina si è aggiunta qualche giorno fa la violenza che dilaga in Terra Santa e che rischia di trasformare questa terza guerra mondiale a pezzi in una guerra globale. Il santo padre Francesco che con sguardo profetico aveva già intuito questo rischio, ci invita a reagire con forza usando le armi spirituali della preghiera e della penitenza per fare leva nel cuore di Dio e impetrare da lui la conversione dei cuori verso progetti di pace e riconciliazione. Siamo tutti invitati pertanto ad accogliere l'invito della CEI per una gior-

nata di digiuno e preghiera a favore della pace. Questa giornata si svolgerà martedì 17 ottobre.

Facciamoci portavoce alle nostre comunità di questo invito perché la preghiera e il digiuno corale di tutta la Chiesa salga con forza davanti al trono di Dio e impetri il dono della pace.

Vi benedico di cuore.

✠ Attilio Nostro  
*vescovo*

Mileto, 17/10/2023

Carissimi sacerdoti e diaconi,

La guerra in Israele ci ha costretto a rivedere del tutto i nostri piani riguardanti gli esercizi spirituali.

Vi invito perciò da lunedì 20 a venerdì 24 novembre presso la Casa di Esercizi *Centro Presenza* (Ss 18 Piani Corona Barritteri).

Il tema del nostro ritiro sarà: "I Grandi della Bibbia" lasciandoci ispirare dal Cardinale Martini in vista di quella Regola di vita sacerdotale che in questo Anno Giubilare mottoliano siamo chiamati a concretizzare, secondo un discernimento autentico che parta dal nostro vissuto e dall'azione dello Spirito Santo.

Per prenotarsi, fate riferimento entro fine ottobre al Vicario Generale sapendo che i posti della Casa sono solamente 30

Quest'anno è un tempo particolare di Grazia per tutti noi, come sacerdoti e diaconi, come confratelli e come co-autori di una Regola di vita che siamo chiamati a far nascere partendo dalla viva carne di Cristo.

Per questo motivo evidente e condiviso da tutti voi, vi prego di dare **assoluta priorità** a questi esercizi spirituali rispetto ad altre occasioni di ritiro alternative, pur validissime.

Vi benedico,

✠ Attilio Nostro  
*vescovo*

ANNO GIUBILARE SACERDOTALE  
“VIVERE INTEGRALMENTE  
LA VITA SACERDOTALE  
COME MISSIONE D’AMORE”  
OTTOBRE-NOVEMBRE 2023

In ogni mese  
di questo anno giubilare sacerdotale  
il Beato Francesco Mottola  
prenderà per mano tutti noi, suoi confratelli,  
per aiutarci a fare nostre le sue provocazioni,  
quelle salutari folgorazioni che hanno trasformato il suo cuore  
portandolo al Cuore di Cristo, che ha compassione  
dei piccoli, dei poveri, dei dimenticati.  
Queste poche righe del Beato,  
accompagnate da una proposta  
di approfondimento biblico,  
ci incoraggino a riflettere e meditare  
sulle sue stesse orme,  
chiedendo al Signore che tocchi  
anche il nostro cuore,  
rendendolo somigliante al Cuore del Cristo  
che vive in pienezza il suo essere  
Re, Sacerdote e Profeta  
facendo della sua stessa vita  
un incommensurabile atto di Amore.  
Senza vita spirituale, il sacerdozio è già morto.

*Attilio, vescovo*

---

*Adempio al mio dovere, ubbidendo al comando di Cristo: «Scrutate le Scritture» (Gv 5, 39), e: «Cercate e troverete» (Mt 7, 7), per non sentirmi dire come ai Giudei: «Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture, né la potenza di Dio» (Mt 22, 29). Se, infatti, al dire dell'apostolo Paolo, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio, colui che non conosce le Scritture, non conosce la potenza di Dio, né la sua sapienza. Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo.*

*Perciò voglio imitare il padre di famiglia, che dal suo tesoro sa trarre cose nuove e vecchie, e così anche la Sposa, che nel Cantico dei Cantici dice: O mio diletto, ho serbato per te il nuovo e il vecchio (cfr. Ct 7, 14 volg.).*

*Dal «Prologo al commento del Profeta Isaia»  
di san Girolamo, sacerdote*

MAGNIFICAT  
I SETTIMANA  
DOMENICA 3 XII - SABATO 9 XII

“Con l’anima arsa di preghiera e ricomposta pienamente in unità, dopo il dono totale, cantammo il Magnificat dell’Immacolata, la mattina dell’8 di dicembre. Tante anime, tante voci, tante speranze: una sola anima, una sola voce, una sola speranza divina – nell’oblazione unica nell’unità con Cristo: l’Oblato divino della Croce che l’oblazione sacrificale ripete nella realtà mistica delle sue anime. Ed è una sola oblazione! La lampada, che in nome di Cristo, tre anni fa, Mons. Vescovo accese: nel vespero della vigilia, arse di luce più ardente e quella mattina colorò d’aurora le pareti azzurre della nostra cappella. Anche la voce del mare pareva la nostra voce. Dalla lampada, una favilla, che trasmetto religiosamente nell’eloquio stesso della Chiesa: *in silentio et spe erit fortitudo vestra*”<sup>1</sup>.

1° Con l’anima arsa di preghiera: nella vita spirituale, in particolare nella vita sacerdotale, può capitare di vivere momenti di aridità dove la preghiera diventa noiosa e pesante. Riesco a trarre profitto dai momenti di aridità nella preghiera? (Sal 87/104 Perché mi nascondi il tuo volto? / Mandi il tuo spirito e rinnovi la terra)<sup>2</sup>

2° Cantammo il Magnificat: provo a fare memoria, nella preghiera, dei tanti momenti nei quali il Signore mi ha accompagnato a cantare insieme con lui il mio Magnificat di vita sacerdotale. (Lc 1,46-55 il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore)

3° Tante anime, tante voci, tante speranze: il Signore affida alle mie cure le tante anime, voci e speranze del suo popolo... (Is 6,1-13 Chi manderò? Chi andrà per me?)

1 Faville della Lampada, pag. 35. Rubbettino Editore.

2 Ultima domanda degli impegni sacerdotali: Volete essere sempre più strettamente uniti a Cristo sommo sacerdote, che come vittima pura si è offerto al Padre per noi, consacrando voi stessi a Dio insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini?

4° Nell'oblazione unica nell'unità con Cristo: giorno dell'ordinazione presbiterale ho accettato in modo solenne<sup>2</sup> di voler unire la mia vita a Cristo sommo Sacerdote; come vivo questa mia oblazione a Cristo? (Rm 12,1-21)

5° Arse di luce più ardente: il mio ministero sacerdotale è un rovelo ardente che conduce a Dio le anime che mi sono affidate? (Es 3 perché il rovelo non brucia?)

6° *In silentio et spe erit fortitudo vestra*: speranza e forza scaturiscono dal silenzio del Crocifisso e dall'abbandono alla volontà del Padre, riesco nei miei attimi di silenzio ad accogliere questa speranza e forza che il Signore mi dona o riempio il mio silenzio di mille pensieri senza permettere a Dio di parlarmi? (Is 30 guai a voi, figli ribelli)

7° Faccio sintesi (meglio se scritta!) di questa settimana di cammino, in vista della REGOLA DI VITA SACERDOTALE verso cui sono chiamato a camminare insieme ai miei confratelli in questo anno.

## LA PREGHIERA È LA FORZA PIÙ GRANDE

II SETTIMANA

DOMENICA 10 XII - SABATO 16 XII

“Figlioli, la preghiera, specialmente per noi sacerdoti, è la forza più grande che ci mette in contatto con Dio – forza divina. Senza questo contatto, sarà sterile ogni nostro sforzo, perché ogni sforzo umano, per sé, sarà inutile all’apostolato e forse, dannoso. Gesù ci ha dato l’esempio: Egli è l’Orante perenne, perché è per istato – Orante. Il sacrificio dell’Altare si perenna nei cieli per cui S. Paolo scrive: «*Semper vivens ad interpellandum pro nobis*». Noi sacerdoti, specialmente oblato, dobbiamo essere ostia con l’Ostia, così solo possiamo produrre frutti soprannaturali. Apostolato importa dono di vita alle anime, cioè vita soprannaturale. È necessario essere attualmente congiunti con Dio, per poter versare sulle anime, redente da Cristo, la nostra parola: la nostra parola è soprannaturalizzata;

possiamo avere delle sollecitazioni di male, ma quando noi con la preghiera, specialmente con lo sforzo contemplativo, attingeremo, facendo l'unità completa in noi, allora, certamente vinceremo. Perciò la nostra vita apostolica è superiore ad altre vite: «Ideo Jesus Christus talem vitam elegit» (S. Tommaso) ”<sup>3</sup>.

1° La preghiera è la forza più grande: provo, nella preghiera, a ricordare le tante volte in cui ho sentito Dio maggiormente vicino a me e la forza che quella preghiera ha dato al mio sacerdozio? (Sal 137 hai ascoltato le parole della mia bocca)

2° Sarà sterile ogni nostro sforzo: sempre in un contesto di dialogo con Dio, provo a fare un attento esame di coscienza per riconoscere tutte le volte in cui il mio apostolato non ha portato frutti di bene e chiedo perdono al Signore. (Lc 10,38-42 Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno)

3° *Semper vivens ad interpellandum pro nobis*: pregando con Eb 7 quest'oggi ringrazio il Signore che con la sua continua preghiera intercede per me e sostiene il mio sacerdozio continuando a guidarmi verso la salvezza.

4° Noi sacerdoti dobbiamo essere ostia con l'Ostia: nel Rito di Ordinazione, il Vescovo rivolge agli ordinandi l'esortazione: “Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai”, sto offrendo me stesso a Dio in sacrificio vivente per conformare sempre più la mia vita al mistero della Croce di Cristo? (Eb 9, 11-14)

5° Versare sulle anime, redente da Cristo, la nostra parola: la nostra parola è soprannaturalizzata: la mia omelia tocca i cuori? Dona alle anime la gioia del Vangelo e parla con parole che Dio (e non io) rivolge al suo popolo? (1Pt 4,1-11)

6° Sollecitazioni di male: nella preghiera lascio davvero tanto spazio a Dio perché faccia verità sui miei peccati e le mie tentazioni? (1Cor 10 chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere)

7° Faccio sintesi (meglio se scritta!) di questa settimana di cammino, in vista della REGOLA DI VITA SACERDOTALE verso cui sono chiamato a camminare insieme ai miei confratelli in questo anno.

3 Dalla Circolare ai sacerdoti oblato, del 20 marzo 1945, in: Opera Omnia degli Scritti di Don Mottola, volume primo Lettere Circolari, pag. 26. Rubbettino Editore.

AMICI E FRATELLI  
 III SETTIMANA  
 DOMENICA 17 XII - SABATO 23 XII

“Figlioli e fratelli carissimi, il Sacerdote è luce, che prende da Dio e versa sugli uomini di buona volontà. Mediante il mediatore – Cristo. Questa alterità riempie la mia anima di gioia. Cristo è puro, è obbediente al Padre suo dei cieli, è povero. Così noi. Il mistero di Cristo dura nella Eucaristia, che transustanzandosi nel suo corpo e nel suo sangue – con riferimento al calvario – s’immola ed è. Ed è presente in ogni luogo della terra. Il Concilio Vaticano II ci ha dato le linee per profondi pensamenti, con le sue quattro costituzioni conciliari e i nove decreti – che bisogna studiare. Il sussistere divino è non solo l’essere primo come dice l’Esodo (14), ma è Amore, come dice S. Giovanni nella sua prima lettera (IV, 7-21). Dio è luce – luce e amore. Noi siamo sacerdoti di Cristo, Cristo è nato da una Vergine pura e senza macchia. Dobbiamo essere sacerdoti eucaristici, sacerdoti mariani”<sup>4</sup>.

1° Il Sacerdote è luce: il mio sacerdozio è luce per le persone che mi circondano? Riesco a far trasparire la luce di Dio nel mio apostolato? (Sal 27)

2° Riempie la mia anima di gioia: nella preghiera, chiediamo la grazia di essere ministri del Vangelo che diffondono la gioia di essere preti. (Sal 63)

3° Cristo è puro, è obbediente al Padre suo: come vivo la mia promessa di obbedienza al Vescovo? (Fil 2,1-11)

4° Il mistero di Cristo dura nella Eucaristia: il Sacerdozio è dono e mistero. La celebrazione Eucaristica è per me la fonte della mia totale oblazione a Cristo? (1Cor 15)

5° Noi siamo sacerdoti di Cristo: Ogni Sacerdote custodisce una chiamata del Signore ma tutti camminiamo verso la santità come fratelli nel presbiterato e servi di Cristo. Come vivo la mia fraternità presbiterale e con i miei confratelli parlo di Cristo? (Rm

4 Dalla Circolare ai sacerdoti oblato del 8 agosto 1966, in Opera Omnia degli Scritti di Don Mottola, volume primo Lettere Circolari, pag. 64. Rubbettino Editore.

12, 9-13)

6° Essere sacerdoti eucaristici, sacerdoti mariani: La Madonna è madre dei Sacerdoti. Nella preghiera di oggi ringrazio il Signore per averci dato Maria come madre e modello di vita cristiana e affido a lei il mio sacerdozio. (Gv 3,1-21)

7° Faccio sintesi (meglio se scritta!) di questa settimana di cammino, in vista della REGOLA DI VITA SACERDOTALE verso cui sono chiamato a camminare insieme ai miei confratelli in questo anno.

## VIDIMUS STELLAM

IV SETTIMANA

DOMENICA 24 XII - SABATO 30 XII

“L’attesa ansiosa e perseverante di una voce stellare, nella grande Notte silente e stellata. La stella indicò un cammino aspro tra i sassi e la solitudine del deserto; nell’itinerario un conforto solo: la sua luminosità.

Si nascose su la città, tra i ragionanti umani, e riapparve sulla campagna solitaria, e si fermò nei pressi di Bethlem: la città del pane. Erano anime affamate quelle che cercavano: affamate di Dio e Dio – nella grotta umida e nera – vagiva con un filo di vagito. La stella, l’itinerario, la grotta sono – oltre che storia – motivi divini di canto, che si ripetono nei secoli”<sup>5</sup>.

1° Attesa ansiosa e perseverante: nella preghiera provo a fare memoria della mia vita sacerdotale pensando a quali attese e a quali speranze il Signore mi sta chiamando. (Is 35)

2° La stella indicò un cammino: il Sacerdote è chiamato ad essere guida per le anime a lui affidate. Come realizzo questa missione che mi è affidata? (Gv 1,23-31 Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!)

3° La città del pane: Cristo si mostra nel segno umile del pane, mi chiedo il mio sacerdozio è espressione dell’umiltà di Cristo? (Sir

5 Faville della Lampada, pag. 34. Rubbettino Editore.

### 11, La sapienza dell'umile)

4° Erano anime affamate: il mio sacerdozio è affamato dell'immenso amore di Dio che mi ha creato e mi ha chiamato al Sacerdozio e della sua parola? (Am 8,11 non fame di pane, né sete di acqua, ma d'ascoltare la parola del Signore)

5° Motivi divini di canto: quali sono i motivi divini per cui innalzo il mio canto di benedizione a Dio? (Lc 1,68-79 Benedetto il Signore, Dio d'Israele)

6° *Te Deum*: nella preghiera ringrazio il Signore per i benefici che in quest'anno mi ha donato e per avermi chiamato al sacerdozio. (Sal 139)

7° Faccio sintesi (meglio se scritta!) di questa settimana di cammino, in vista della REGOLA DI VITA SACERDOTALE verso cui sono chiamato a camminare insieme ai miei confratelli in questo anno.



**Ordinazioni - Ministeri - Nomine**

**ATTI DEL VESCOVO**



---

## ORDINAZIONI - MINISTERI - NOMINE

### AMMISSIONI, MINISTERI E ORDINAZIONI ESCARDINAZIONI

#### ORDINAZIONI

Il 15 aprile 2023 nella basilica cattedrale di Mileto è stato ordinato presbitero il diacono FRANCESCO COLACI.

Il 25 novembre 2023 nella basilica cattedrale di Mileto sono stati ordinati diaconi gli accoliti FILIPPO GRILLO e GIOVANNI D'ANGELO.

#### MINISTERI

Il 09 settembre 2023 nella chiesa concattedrale di Tropea sono stati istituiti accoliti i seminaristi FILIPPO GRILLO e GIOVANNI D'ANGELO.

Il 09 settembre 2023 nella chiesa concattedrale di Tropea sono stati istituiti lettori i seminaristi IVAN SERRA, RAFFAELE FERRAZZO ed EMANUELE NARDO.

#### ESCARDINAZIONI

DON ANTONINO MALUCCIO escardinato in favore della diocesi di Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado, con decr. vesc. del 01.02.2023.

#### DEDICAZIONI

Il 25 aprile 2023 mons. Attilio Nostro ha dedicato il nuovo altare della chiesa confraternale di MARIA SS. DELLA LETTERA in Pannaconi.

## NOMINE

### **S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alle seguenti nomine:**

#### **Curia vescovile**

DON ANTONIO PILEGGI, canonico semplice del capitolo cattedrale con Bolla vesc. del 02.06. 2023.

DOTT. PAOLO VILOTTA, Postulatore per la causa di beatificazione della serva di Dio Fortunata Evolo con decr. vesc. del 13.06.2023.

DON FELICE PALAMARA, Vicecancelliere, con decr. vesc. del 20.06.2023.

DON SERGIO MELIGRANA, Delegato vescovile per la causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Fortunata Evolo, laica e madre di famiglia, con decr. vesc. del 01.07.2023.

DON PASQUALE ROSANO, Promotore di giustizia per la causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Fortunata Evolo, laica e madre di famiglia, con decr. vesc. 01.07.2023.

AVV: IVANA VENTURA, Notaio attuario per la causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Fortunata Evolo, laica e madre di famiglia, con decr. vesc. 01.07.2023.

DON NICOLA BERARDI, canonico penitenziere del capitolo della chiesa concattedrale di Tropea con Bolla vesc. del 09.09.2023.

DON FRANCESCO SICARI, canonico tesoriere del capitolo della chiesa concattedrale di Tropea con Bolla vesc. del 09.09.2023.

DON ANTONIO PAGNOTTA, canonico semplice del capitolo della chiesa concattedrale di Nicotera con Bolla vec. del 01.10.2023.

DON FRANCESCO COLACI, commissario della confraternita di Maria SS. Addolorata in Pizzo Marina, con decr. vesc. del 10.10.2023.

DON ROCCO ANTONIO SUPPA, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della salute, con decr. vesc. del 10.10.2023.

DON DOMENICO MUSCARI, vicario della zona pastorale di Pizzo con decr. vesc. del 10.11.2023.

DON ANTONIO PAGNOTTA, vicario della zona pastorale di Mileto con decr. vesc. del 10.11.2023.

MONS. FILIPPO RAMONDINO (Presidente), D. FRANCESCO COLACI, DOT.T.SSA CONCETTA DI BELLA (segretaria) DOT.T.SSA ALBERTA MARIA PUTTI, ING. FRANCESCO CONDELLO, SIG. FRANCO GALANTE, membri della Commissione storica per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Fortunata Evolo, laica e madre di famiglia, con decr. vesc. del 12.11.2023.

AVV. LUIGIA BARONE, responsabile del centro di ascolto del servizio diocesano per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili con decr. vesc. del 30.11.2023.

### **Parroci emeriti**

DON TOMMASO FIAMINGO, parroco emerito di San Nicola in Ricadi (fraz. San Nicolò), di S. Basilio in Ricadi (fraz. Brivadi) e di S. Martino in Ricadi (fraz. Orsigliadi) con decr. vesc. del 26.04.2023.

### **Parroci**

DON DOMENICO MUSCARI, parroco della Risurrezione di Gesù in Pizzo, con Bolla vesc. del 01.06.2023.

DON ANTONIO PILEGGI, parroco di S. Maria degli Angeli in Mileto (fraz. Paravati), con Bolla vesc. del 02.06.2023.

DON VINCENZO NANO, parroco di Maria SS. Annunziata in San Nicola da Crissa, con Bolla vesc. del 01.07.2023.

DON ANDREA CAMPENNI, parroco 'in solidum' di Maria SS. Immacolata in San Calogero, con bolla vesc. del 01.10.2023.

DON ANDREA CAMPENNI, parroco di S. Nicola in Calimera di San Calogero, con bolla vesc. del 01.10.2023.

DON ANTONIO FARINA, parroco di S. Giovanni Battista in Spilinga, S. Maria della misericordia in Carciadi di Spilinga e S. Maria dei cento ferri in Panaia di Spilinga con bolla vesc. del 01.10.2023.

DON GIUSEPPE GAGLIANO, parroco dello Spirito Santo – Santa Maria La Nova in Vibo Valentia, con bolla vesc. del 01.10.2023.

DON ANTONIO PAGNOTTA, parroco di Immacolata Concezione in Nicotera Marina, con bolla vesc. del 01.10.2023.

MONS. VINCENZO SCATURCHIO, parroco moderatore di Maria SS. Immacolata in San Calogero, con bolla vesc. del 01.10.2023.

DON OTTAVIO SCRUGLI, parroco di San Nicola in Moladi di Rombiolo e di Maria SS. Immacolata in Garavati di Rombiolo, con bolla vesc. del 01.10.2023.

DON DOMENICO SORBILLI, parroco di S. Nicola in Vazzano, con bolla vesc. del 01.10.2023.

DON FRANCESCO VARDÉ, parroco di S. Sisto martire in Ioppolo, con bolla vesc. del 01.10.2023.

MONS. VINCENZO VARONE, parroco di Maria SS. del rosario di Pompei in Vibo Marina, con bolla vesc. del 01.10.2023.

### **Rettori**

DON MICHELE CORDIANO, Rettore della rettoria del Cuore immacolato di Maria Rifugio delle anime in Paravati con decr. vesc. del 23.08.2023.

DON ANTONIO FARINA, Rettore del Santuario diocesano della Madonna della Fontana in Spilinga con bolla vesc. del 01.10.2023.

### **Amministratori parrocchiali**

DON ANTONIO RUSSO, amministratore parrocchiale di S. Nicola in Ricadi (fraz. San Nicolò), con decr. vesc. del 26.04.2023.

DON GIUSEPPE VALLONE, amministratore parrocchiale di S. Basilio in Ricadi (fraz. Brivadi) e S. Martino in Ricadi (fraz. Orsigliadi), con decr. vesc. del 26.04.2023.

DON NICOLA SCORDAMAGLIA, amministratore parrocchiale di S. Nicola in Ricadi (fraz. San Nicolò), con decr. vesc. del 19.07.2023.

MONS. FILIPPO RAMONDINO, amministratore parrocchiale di Maria SS. del rosario di Pompei in Vibo Marina, con decr. vesc. del 19.07.2023.

DON NICOLA BERARDI, amministratore parrocchiale di S. Filippo di Agira in Favelloni di Cessaniti, con decr. vesc. del 01.10.2023.

DON SALVATORE CHINDAMO, amministratore parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Conidoni di Briatico e di S. Michele Arcangelo in Sciconi di Briatico, con decr. vesc. del 01.10.2023.

DON GIUSEPPE SERGIO, amministratore parrocchiale di S. Maria del soccorso e S. Nicola in Soriano, con decr. vesc. del 01.10.2023.

DON DOMENICO SORBILLI, amministratore parrocchiale di Maria SS. Annunziata in Sant'Angelo di Gerocarne, con decr. vesc. del 01.10.2023.

### **Vicari parrocchiali**

PADRE UMBERTO PAPALEO OFM, vicario parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Drapia (fraz. Brattirò) con decr. vesc. del 22.02.2023.

DON GIUSEPPE VALLONE, vicario parrocchiale di S. Nicola in Ricadi (fraz. San Nicolò), con decr. vesc. del 26.04.2023.

PADRE AMPELIO CAVINATO MCCI, vicario parrocchiale di S. Giuseppe in Nicotera, con decr. vesc. del 01.10.2023.

DON FRANCESCO COLACI, vicario parrocchiale di Risurrezione di Gesù in Pizzo, con decr. vesc. del 01.10.2023.

DON ANTONIO PAGNOTTA, vicario parrocchiale di S. Maria Assunta in Nicotera, con decr. vesc. del 01.10.2023.

P UMBERTO PAPALEO OFM, vicario parrocchiale di S. Rosario in Tropea, con decr. vesc. del 01.10.2023.

DON PIETRO PONTORIERO, vicario parrocchiale di S. Maria Maggiore e S. Leoluca in Vibo Valentia, con decr. vesc. del 01.10.2023.

DON ANTONINO VATTIATA, vicario parrocchiale di Regina Pacis in Vibo Valentia, con decr. vesc. del 01.10.2023.

### **Organismi legati alla Curia vescovile.**

AVV. PIETRO AGAPITO, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, con decr. vesc. del 11.03.2023.

AVV. FRANCESCO DE SENSI, ING. PASQUALE FARFAGLIA, DOTT. ANTONINO VIZZARI, membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, con decr. vesc. del 23.03.2023.

DOTT. BRUNO DOMENICO GAMBINO, presidente del Collegio dei revisori dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, con decr, vesc. del 23.03.2023.

DOTT. DOMENICO D'AGOSTINO, membro del Collegio dei revisori dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, con decr, vesc. del 23.03.2023.

# ATTI DELLA CURIA VESCOVILE



Mesiano  
Chiesa parrocchiale *S. Maria della Neve e S. Nicola*

---

## ATTI DELLA CURIA VESCOVILE

---

### IL VICARIO GENERALE

#### COMUNICAZIONI



#### SANTA MESSA DI SUFFRAGIO PER BENEDETTO XVI

Mileto 03/01/2023

Il nostro Vescovo Attilio è in viaggio alla volta di Roma per partecipare alla Celebrazione Eucaristica presieduta da Papa Francesco per le esequie di Benedetto XVI.

La nostra Diocesi di Mileto Nicotera Tropea si riunirà sabato 7 alle ore 17.00 nella Basilica Cattedrale per celebrare la Santa Messa in suffragio del Santo Padre Emerito Benedetto XVI nel 7° giorno della sua nascita al Cielo.

Mons. Nostro invita tutti i sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e tutto il popolo di Dio a partecipare a questa Celebrazione Eucaristica per rendere grazie alla Santissima Trinità per il dono di Benedetto XVI e per affidare la sua anima generosa e santa a Dio Padre misericordioso.

Il Vescovo, come segno di comunione diocesana, consiglia di partecipare o eventualmente sospendere la santa Messa in parrocchia.

Don Annunziato Maccarone  
*Vicario generale*

## NOTIFICAZIONE SULLE FESTE PATRONALI

Prot. n. 26/23/VG

Mileto 11 aprile 2023

Carissimi confratelli,

avvicinandosi il periodo delle feste patronali mi permetto di ricordare a tutti alcuni passaggi fondamentali per una fruttuosa e sobria celebrazione delle stesse.

Intanto ricordo che le norme diocesane in vigore contenute nel Regolamento diocesano per le processioni del 12 febbraio 2015 e nel Direttorio diocesano sulle feste religiose del 5 febbraio 2009 (ivi comprese le successive Postille interpretative del 29 aprile 2009 e la Notificazione del 22 febbraio 2010) debbono essere rispettate pienamente e invito tutti a rileggersi tali normative contenute nel Direttorio pastorale emanato dopo il nostro Sinodo diocesano.

A tal proposito vorrei sottolineare alcuni punti di tali norme la cui osservanza, nell'anno trascorso, è stata carente:

1. È preferibile che l'organizzazione della festa sia curata dal Consiglio Pastorale e dal Consiglio Affari Economici. Dove, però, il parroco ritenga opportuno costituire un Comitato festa si ricorda che tale Comitato deve essere approvato dalla Curia Diocesana prima che inizi la sua attività e di conseguenza la richiesta di approvazione del comitato, da presentarsi sull'apposito modello Festa 3 scaricabile all'indirizzo web <https://www.diocesimileto.it/modello-festa-3/>, deve essere presentata prima che parta l'organizzazione della festa e non in concomitanza con la presentazione delle altre richieste di autorizzazione riguardanti la festa. Inoltre del Comitato non possono far parte persone che occupano ruoli di

responsabilità in organismi istituzionali, che non frequentano abitualmente la Parrocchia, che abbiano avuto condanne penali, che abbiano in corso procedimenti penali pendenti.

2. Ove, eventualmente, dovesse subentrare un Comitato esterno per le manifestazioni civili della festa, si ricorda che non può nascere ad iniziativa del Parroco e, in ogni caso, non può assolutamente raccogliere autonomamente denaro per la festa. Si può eventualmente, con il permesso dell'Ordinario, accordarsi con il Sindaco per demandare all'autorità locale l'organizzazione delle manifestazioni esterne.
3. Ai fedeli devono essere garantiti in tutti i modi l'anonimato e la libertà nelle offerte. Pertanto l'unica forma di raccolta consentita è la busta anonima che gli offerenti depositeranno nell'apposita cassetta situata in chiesa. Non è consentito raccogliere offerte casa per casa; in nessun modo e per nessun motivo!

È dunque da riprovarsi la consuetudine vigente in alcune parrocchie di girare periodicamente durante l'anno per le case con una cassetta per raccogliere offerte per la festa. Qualora ci sia, per motivi organizzativi, l'esigenza di raccogliere le offerte senza pesare troppo sui fedeli, in chiesa si collochi in modo permanente una cassetta dedicata allo scopo nella quale i fedeli potranno liberamente e anonimamente versare la loro offerta. Non è consentito, invece, esporre bussolotti vari nei locali pubblici.

4. Non si possono sollecitare contributi dalle amministrazioni locali né altri tipi di sponsorizzazione. Qualora spontaneamente enti e attività economiche del territorio contribuiscano all'economia della festa si ringrazino in modo generico e anonimo, senza ricorrere a forme di ringraziamento tramite manifesti o altro, forme che fanno più di pubblicità che di gratitudine.
5. La gestione economica della festa sia improntata alla massima trasparenza, in particolare si osservino scrupolosamente le leggi dello stato pretendendo da parte di tutti gli operatori

economici coinvolti, i quali debbono essere in possesso delle debite autorizzazioni amministrative, l'emissione di fatture veritiere e saldando le spese mediante mezzi tracciabili.

6. È possibile organizzare per il finanziamento della festa riffe e lotterie purché si osservino le norme civili a riguardo<sup>1</sup>. Ricordo, inoltre, che le norme diocesane, in aggiunta a quanto previsto dalla legge civile, stabiliscono che il valore dei premi non dovrà superare complessivamente i 5000,00 euro e il costo del singolo biglietto non dovrà andare oltre i 2,00 euro.
7. Riguardo ai fedeli che intendono portare le sacre immagini in processione, vi ribadisco che non sono ammessi a questo compito persone aderenti ad associazioni condannate dalla Chiesa, che siano sotto processo in corso per associazione mafiosa o che siano incorse in condanna per mafia, senza prima aver dato segni pubblici di pentimento e di ravvedimento. Chi desideri portare le sacre immagini dovrà firmare una dichiarazione in cui dà il proprio consenso a che i propri dati personali possano essere forniti alle autorità di Pubblica Sicurezza qualora queste ne facciano richiesta. A questo proposito ricordo che mons. Vescovo ha derogato al

1 La normativa vigente prevede che prima di intraprendere la riffa l'organizzatore deve dare comunicazione ai Monopoli di Stato. Decorsi trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione, senza l'adozione di un provvedimento espresso da parte dei Monopoli di Stato, si intende comunque rilasciato nulla osta. Successivamente si dà comunicazione, almeno trenta giorni prima, al Prefetto competente e al Sindaco del comune in cui è effettuata l'estrazione. A questa comunicazione va allegato il regolamento nel quale sono indicati: la quantità e la natura dei premi, la quantità ed il prezzo dei biglietti da vendere, il luogo in cui vengono esposti i premi, il luogo ed il tempo fissati per l'estrazione e la consegna dei premi ai vincitori. L'estrazione della lotteria è pubblica e le modalità della stessa sono portate a conoscenza del pubblico presso tutti i comuni interessati alla manifestazione. L'estrazione è effettuata alla presenza di un incaricato del Sindaco. Di dette operazioni è redatto processo verbale del quale una copia è inviata al Prefetto ed un'altra consegnata all'incaricato del Sindaco. In base alla normativa vigente l'estrazione dei biglietti mediante legame con le ruote del lotto non sembra fattibile.

Cfr. D.P.R. 430/2001, artt. 13 e 14; Lg 326/2003, art 39 comma 13-*quinquies*.

---

numero 3 della parte D del Regolamento diocesano per le processioni laddove esclude la possibilità per il parroco di ottemperare a tale richiesta. Invito, dunque, i parroci a preparare per tempo la lista dei portatori (nome, cognome, luogo e data di nascita) da consegnare alle autorità di Pubblica Sicurezza qualora venga richiesta.

Ricordo che tutti, parrocchie, rettorie, santuari e confraternite, sono tenuti all'osservanza scrupolosa delle norme che ci siamo date dopo un lungo cammino di discernimento, affinché la celebrazione delle feste sia veramente sobria, dignitosa e pastoralmente fruttuosa.

Approfitto della presente circostanza per rivolgere a tutti voi gli auguri più fervidi di una santa Pasqua nel Signore.

Don Annunziato Maccarone  
*Vicario generale*

## CANCELLERIA



### STATISTICA AGGIORNATA AL 31.12.2023

#### **Clero**

Ordinazioni sacerdotali	1
Incardinazioni	0
Escardinazioni	0
Sacerdoti defunti	1
Sacerdoti residenti fuori Diocesi in Italia	3
Sacerdoti residenti fuori Diocesi all'Estero	0
Totale sacerdoti incardinati in Diocesi	114
Sacerdoti membri di Istituti di diritto pontifici	17
Religiosi professi non sacerdoti	2
Diaconi permanenti	18
Sacerdoti <i>fidei donum</i>	0
Defezioni	1
Sacerdoti extradiocesani residenti in Diocesi	6
Religiose professe	90

#### **Seminario**

Seminaristi di scuola media inferiore e superiore	0
Seminaristi di filosofia (biennio filos.)	0
Seminaristi di teologia (triennio teol.)	9
Propedeutico	0
Sesto anno	2

**Parrocchie**

Vicarie	5
Parrocchie	133
Rette dal clero diocesano	126
Rette dai religiosi	7
Battezzati	841
Cresime	924
Prime Comunioni	766
Matrimoni	
Tra cattolici	373
Tra un cattolico e un non cattolico	3
Totale	376

**Centri di Istruzione ed Educazione**

Scuole materne	5 Totale allievi	96
Istituto di Studi Religiosi	1 Totale allievi	7

**Centri Cattolici Caritativi, Sociali, Assistenziali**

Case di riposo per anziani	6
Comunità alloggio	4
Mense sociali	5
Servizi per persone in difficoltà	5
Servizi per minori	2
Servizio socio-sanitari, ecc.	4
Segretariati sociali	6
Centri di ascolto	6

## NOTIFICAZIONE SU ALCUNE PROCEDURE RIGUARDANTI PROCESSIONI E FESTE RELIGIOSE

Prot. n. 80/23/C

Mileto, 15/07/2023

Carissimi confratelli,  
facendo seguito alla Notificazione del Vicario Generale del 11.04.2023 (n. prot. 26/23/VG) mi corre l'obbligo di rammentarvi alcuni passaggi di natura procedurale riguardo alle processioni e alle feste.

1. L'eventuale **Comitato festa** deve essere approvato dalla curia diocesana **prima** che inizi la sua attività. Pertanto la richiesta di approvazione, da presentarsi in duplice copia sull'apposito Modello Festa 3, scaricabile all'indirizzo web <https://www.diocesimileto.it/modello-festa-3/>, deve essere presentata appena vengono individuati i nomi dei componenti del costituendo comitato. Ricordo ai revv. Parroci che non possono far parte dei comitati festa:
  - a. chi occupa ruoli di responsabilità in organismi istituzionali,
  - b. chi non frequenta abitualmente la Parrocchia,
  - c. chi abbia in corso procedimenti penali,
  - d. chi abbia subito condanne penali, anche se la pena sia stata già scontata.

Se la festa è organizzata dal Consiglio Pastorale non c'è bisogno dell'approvazione.

2. Ogni processione, tranne quelle strettamente liturgiche (Corpus Domini, Presentazione del Signore, Rogazioni, Palme, ecc.), deve essere preventivamente autorizzata dalla Cu-

ria diocesana; si chiede, pertanto, per tempo<sup>1</sup> il nulla osta. Per ottenere il nulla osta bisogna sempre presentare, in duplice copia, il Modello Festa 1, scaricabile all'indirizzo web <https://www.diocesimileto.it/modello-festa-1/>, e in triplice copia il Modello Festa 4, scaricabile all'indirizzo web <https://www.diocesimileto.it/modellofesta-4/>. I modelli vanno compilati entrambi integralmente, eventualmente depennando le voci che non interessano. In caso siano previste manifestazioni civili va presentato anche il bilancio preventivo, sempre in duplice copia, sul Modello Festa 2 (<https://www.diocesimileto.it/modello-festa-2/>) e il programma della festa.

3. A nonna dell'art. 25 del *Testo unico di pubblica sicurezza*<sup>2</sup> ogni processione deve essere comunicata all'autorità locale di pubblica sicurezza competente<sup>3</sup> almeno tre giorni prima della data del suo svolgimento con segnalazione dettagliata del percorso e delle eventuali soste. Bisogna pertanto evitare di apporre sul modello diciture generiche quali "vie principali del paese" o simili, laddove il modello richiede di indicare l'itinerario. Per facilitare l'attività delle autorità di P.S. si invitano vivamente i revv. Parroci a presentare la comunicazione di cui sopra con congruo anticipo. Si ricorda che una volta presentata la comunicazione di cui sopra alla competente autorità di P.S. itinerario e soste in essa indicate debbono essere scrupolosamente rispettate.
4. Si ricorda che il contributo per il rilascio del nulla osta, come stabilito dagli Orientamenti e Norme sulla vita econo-

1 In caso di festa con manifestazioni civili il nulla osta va chiesto almeno un mese prima (cfr. Direttorio diocesano sulle feste religiose n. 11). Per sola processione almeno una settimana prima (cfr. Regolamento diocesano per le processioni, parte D n. 1).

2 Regio Decreto n. 773/1931 e successive modificazioni.

3 "Sono autorità locali di pubblica sicurezza il Questore nel capoluogo di provincia e i funzionari preposti ai commissariati di polizia aventi competenza negli altri comuni. Ove non siano istituiti commissariati di polizia, le attribuzioni di autorità locale di pubblica sicurezza sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale di governo" (Lg 121/1981, art. 15. Cfr. D. Lgs. 267/2000, art. 54).

mica delle comunità del 19.03.2010, ammonta attualmente ad eur. 25.00 in caso di Licenza per sola processione e ad eur. 50,00 in caso di Licenza per processione con manifestazioni esterne, a cui si aggiunge, in caso di festa civile, il contributo del 6% sul bilancio complessivo. Per una più ordinata amministrazione, gli adempimenti economici vanno sistemati presso l'ufficio amministrativo diocesano che rilascerà la quietanza negli spazi appositamente predisposti sul modello Festa 1, prima di presentare la richiesta di nulla osta. Una percentuale del 4% va versata alla Parrocchia ed alla Parrocchia vanno pure le eventuali rimanenze attive, a festa conclusa. Si ribadisce, inoltre, che conclusa la festa il parroco deve presentare alla Curia vescovile il bilancio consuntivo corredato dalle rispettive fatture.

5. Il nulla osta può essere richiesto sia al Vicario generale che alla Cancelleria. Si rammenta a tal proposito che gli uffici di curia sono aperti il **mercoledì e il sabato dalle 10.00 alle 13.00**.
6. Si esortano vivamente i revv. Parroci di prestare la massima attenzione alla regolarità amministrativa dei fornitori di servizi per le feste, in particolare delle ditte di **fuochi pirotecnici**. Onde evitare brutte sorprese, vi esorto vivamente a favorire il passaggio di queste ditte in Questura, per verificare che abbiano i requisiti richiesti dalla legge (è possibile solo esortarle, non lo si può pretendere) e di chiedere alla ditta stessa di fornire quanto prima il Nulla Osta rilasciato dalla Questura, onde verificare se sia stato tutto espletato. Si suggerisce, per maggior tutela, di prevedere all'interno del contratto una clausola che tuteli totalmente il cliente rispetto ad un eventuale mancato spettacolo dovuto a negligenza da parte della ditta riguardo ai summenzionati passaggi. Al momento attuale le ditte che risultano a norma nel territorio regionale sono soltanto sei. Per questo motivo si chiede massima cautela.
7. Si ricorda inoltre che essendo la processione una pubblica

manifestazione di fede, a norma delle attuali disposizioni diocesane, non sono ammessi a portare le sacre immagini persone:

- a. aderenti ad associazioni condannate dalla Chiesa,
- b. chi sia sotto processo penale,
- c. chi abbia subito condanne penali, anche se la pena sia stata già scontata, a meno che **non abbia dato prova pubblicamente di pentimento e ravvedimento.**

Sempre riguardo ai portatori, si tenga presente che “Chi desidera portare le sacre immagini dovrà firmare una dichiarazione in cui dà il proprio consenso a che i propri dati personali possano essere forniti alle autorità di Pubblica Sicurezza qualora queste ne facciano richiesta. A questo proposito ricordo che mons. Vescovo ha derogato al numero 3 della parte D del Regolamento diocesano per le processioni laddove esclude la possibilità per il parroco di ottemperare a tale richiesta. Invito, dunque, i parroci a preparare per tempo la lista dei portatori (nome, cognome, luogo e data di nascita) da consegnare alle autorità di Pubblica Sicurezza qualora venga richiesta” (Notificazione del Vicario Generale del 11.04.2023, n.7).

8. Mi corre l'obbligo di ricordare ai revv. Parroci che ogni manifestazione pubblica organizzata dalle parrocchie, o da realtà ad esse giuridicamente collegate o da esse dipendenti, anche di natura non religiosa, come manifestazioni musicali e feste di varia natura, necessita dell'approvazione dell'ordinario del luogo, da richiedere per tempo.
9. Mi permetto, in conclusione, di ribadire quanto già comunicato nella sopracitata Notificazione del Vicario Generale riguardo ai ringraziamenti per eventuali contributi all'economia delle feste: “Qualora spontaneamente enti e attività economiche del territorio contribuiscano all'economia della festa si ringrazino in modo generico e anonimo, senza ricorrere a forme di ringraziamento tramite manifesti o altro, forme che fanno più di pubblicità che di gratitudine”. Si con-

formino, dunque, i revv. Parroci, e i Comitati festa a quanto autorevolmente indicato nella suddetta Notificazione.

10. Confido nella fattiva collaborazione di tutti per un migliore servizio.

Don Sergio Meligrana  
*Cancelliere Vescovile*

---

PROGETTO PER LA DIGITALIZZAZIONE  
DEI REGISTRI PARROCCHIALI

Mileto, 31/01/2023

Carissimo confratello, molte diocesi sono state raggiunte dalla richiesta di adesione ad un progetto chiamato “Registri parrocchiali italiani” di digitalizzazione e microfilmatura dei registri parrocchiali da parte di una società, la “Players Philantrophy Pund” con sede nel Maryland (USA). Ricordo che in base alle indicazioni provenienti dal Dicastero per il Clero e dalla Segreteria generale della CEI, e anche in base alle norme di legge vigenti in Italia sulla tutela della privacy, non è consentito a terzi digitalizzare o microfilmare le informazioni contenute nei registri parrocchiali. Qualora in futuro pervengano simili richieste vi chiedo di informare subito la cancelleria.

Grazie.

## CONSIGLIO PRESBITERALE



### SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 13 GENNAIO 2023.

Il 13 gennaio 2023 alle ore 10.00 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto sotto la presidenza di mons. vescovo si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Versamento dell'archivio storico di Nicotera nell'archivio centrale di Mileto;
3. Comunicazioni riguardanti il sinodo nazionale;
4. Varie ed eventuali.

Presenti: don Nunzio Maccarone; don Roberto Carnovale; don Pino Muller; don Pasquale Rosano; mons. Giuseppe Fiorillo; don Agostino Pugliese; don Antonio Pileggi; don Domenico Muscari; don Nicola Berardi; don Rocco Zoccoli; don Pietro Carnovale; don Giuseppe Lopresti; mons. Vincenzo Scaturchio; mons. Gaetano Currà; mons. Filippo Ramondino; don Antonio Mazzeo; don Antonino Vattiata; don Francesco Sicari; don Sergio Meligrana.

Assenti: p. Francesco La Ruffa; don Ignazio Toraldo di Francia; p. Giovanni Cozzolino; mons. Saverio Di Bella; don Filippo di Francia; p. Carmine Palladino; don Danilo d'Alessandro; don Michele Cordiano; don Francesco Vardè.

Verificato il numero legale, si passa al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: Versamento dell'archivio storico di Nicotera nell'archivio centrale di Mileto. A più di trent'anni dalla fusione delle tre diocesi di Mileto, Nicotera e Tropea nell'unica diocesi di Mileto – Nicotera – Tropea si rende opportuno completare la centralizzazione degli archivi storici dei tre enti soppressi nell'unico archivio storico diocesano. Tale opportunità è dovuta a tre fondamentali motivi: 1) migliore conservazione delle carte; 2) migliore custodia delle carte; 3) migliore valorizzazione delle carte. Questo trasferimento è già avvenuto per l'archivio storico della soppressa diocesi di Tropea. Ora bisogna completare trasferendo il fondo archivistico della soppressa diocesi di Nicotera, che, come già quello della soppressa diocesi di Tropea, sarà collocato come unità distinta all'interno dell'unico archivio in modo tale che anche la sua storicità venga preservata.

Il consiglio approva all'unanimità il trasferimento dell'archivio storico della soppressa diocesi di Nicotera presso l'archivio storico della diocesi di Mileto – Nicotera – Tropea.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: comunicazioni riguardanti il sinodo nazionale. La fase sinodale che stiamo vivendo è la 'fase dell'ascolto' strutturata secondo la forma del 'cantiere' che indica un'attività di costruzione *in fieri* in cui tutti sono chiamati a lavorare. I cantieri previsti sono tre: quello della strada e del villaggio, quello dell'ospitalità e quello delle diaconie. Ogni parrocchia sarà chiamata a creare dei gruppi di ascolto che procederanno secondo il metodo del colloquio spirituale. Il colloquio si articola in tre punti 1) Ascolto: a partire dalla traccia offerta nella scheda, il facilitatore invita ogni membro dal gruppo a prendere la parola per un massimo di tre minuti e a descrivere la propria esperienza. Questa fase si conclude con un tempo di silenzio di circa due minuti. 2) Risonanza: si fa un secondo giro in cui i partecipanti esprimono

quanto li ha colpiti nella fase precedente. 3) Sintesi: si chiede di manifestare quanto di significativo sta emergendo nel dialogo. In ogni parrocchia si deve individuare uno o più 'facilitatori', in base alla necessità, chiamati a coordinare i gruppi. I facilitatori non devono essere necessariamente credenti. Si tratta di trovare persone capaci di far parlare tutti e di ascoltare senza giudicare e infine sintetizzare oggettivamente quanto emerso dal dialogo. Lo scopo del sinodo non è quello di produrre ulteriori documenti ma di ascoltare ed entrare in dialogo attivo, concreto e fattivo con tutti: ascoltare le istanze del popolo di Dio è il presupposto per fare un lavoro veramente sinodale. Questo vuole mettere al centro il sinodo: tutti sono importanti e c'è posto per tutti. Proprio per questo oltre il cammino parrocchiale la diocesi si attiverà per incontrare anche le varie realtà sociali extra-ecclesiali (scuola, lavoro, giustizia, sanità, carcere, associazionismo, mondo dell'informazione, amministratori locali). Si tratta di un nuovo metodo di approccio globale che può aiutare a ritrovare l'entusiasmo

È chiaro che si è creato uno scollamento tra società e Chiesa e che questo è dipeso anche dal nostro stile in quanto non traduciamo nel nostro 'modus operandi' l'attenzione alle persone. La gente ha sete di Dio e sete di qualcuno che si prenda cura di loro e questo ci fa superare le difficoltà, le perplessità e le resistenze. Siamo chiamati a prendere in maniera santa questo sinodo che ci aiuterà a risalire la china e a riprendere la nostra vita ecclesiale. Il sinodo altro non è che la Chiesa che si interroga e dice: «Tu che relazione hai con il territorio, la casa, il servizio?» Se passa questo avremo maggiore chiarezza sul cammino da fare.

La seduta si chiude alle 12.00

Sac. Sergio Meligrana  
*Segretario*

---

SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE  
DEL 23 FEBBRAIO 2023.

Il 23 febbraio 2023 alle ore 10.00 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto sotto la presidenza di mons. vescovo si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Verifica della disciplina diocesana riguardante le feste patronali;
3. Varie ed eventuali.

Presenti: don Nunzio Maccarone; don Roberto Carnovale; don Pino Muller; don Pasquale Rosano; mons. Giuseppe Fiorillo; don Ignazio Toraldo di Francia; don Agostino Pugliese; don Domenico Muscari; don Nicola Berardi; don Rocco Zoccoli; don Antonio Pileggi; don Pietro Carnovale; don Michele Cordiano; don Giuseppe Lopresti; don Filippo di Francia; P. Giuseppe Giordano; mons. Filippo Ramondino; don Antonio Mazzeo; don Antonino Vattiata; don Sergio Meligrana.

Assenti: p. Francesco La Ruffa; don Danilo d'Alessandro; mons. Vincenzo Scaturchio; p. Carmine Palladino; don mons. Gaetano Currà; mons. Saverio Di Bella; don Francesco Sicari; don Francesco Vardè.

Verificato il numero legale, il segretario comunica che in seguito al trasferimento di p. Giovanni Cozzolino, membro eletto del consiglio per i religiosi e mancando un primo dei non eletti, i religiosi, convocati dal vicario episcopale per la vita religiosa, a norma di statuto, si sono riuniti il giorno e hanno surrogato p. Cozzolino eleggendo p. Giuseppe Giordano che entra a far parte del consiglio presbiterale.

Si passa poi al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: Verifica della disciplina diocesana riguardante le feste patronali. Il segretario riassume al consiglio la disciplina diocesana sulle feste attualmente vigente. Dalla discussione emerge la necessità di ribadire che l'uso del quaderno, la riffa legata al lotto, la cassetta e la raccolta di offerte casa per casa sono tassativamente vietate; che il comitato festa, che deve essere dichiarato e approvato almeno un mese prima, sia formato preferibilmente dai membri del consiglio pastorale e del consiglio affari economici e che l'amministrazione deve essere trasparente secondo le leggi civili; che il fatto che ci siano persone non in grado di portare la busta non abilita il comitato ad andare in casa a riprenderle ne è lecito durante la processione raccogliere offerte; che bisognerà anche integrare l'art. 8 del Direttorio diocesano aggiungendo che è vietato fare ringraziamenti pubblici specifici per eventuali sponsor, le uniche realtà che possono essere ringraziate pubblicamente in modo specifico sono le amministrazioni locali. Il consiglio suggerisce al vescovo di emanare una nota per richiamare l'osservanza delle norme sottolineando quanto emerso nella discussione.

Si passa poi al quarto punto all'ordine del giorno: varie ed eventuali. Il vescovo preannunzia al consiglio che pensa di offrire in comodato d'uso gratuito per almeno dieci anni alla parrocchia della cattedrale alcuni locali del seminario (il cortile interno, il giardino e i locali piano terra dell'ex ragioneria) per le attività pastorali in quanto la parrocchia è priva di locali mentre i locali del seminario restano inutilizzati. Dalla discussione emergono alcune questioni: le spese per la sistemazione dovrebbero essere a carico della parrocchia ma questo va fatto dopo aver verificato il preventivo per il rifacimento della fogna e la risistemazione del cortile e di eventuali altri lavori; si propone che la parrocchia accantoni una quota fissa dalle feste per contribuire ai lavori, e questo potrebbe essere anche un esempio per altre realtà, visto che la cattedrale deve essere d'esempio. Il vescovo aggiunge che il seminario è un bene per tutta la diocesi e che non si deve delegare solo al rettore il peso della manutenzione del

seminario ma di corresponsabilizzare l'intera comunità diocesana e salvare la destinazione originaria del seminario a servizio delle vocazioni e dei sacerdoti. Si tratta di trovare un sano compromesso tra il seminario e la parrocchia della cattedrale che ha bisogno di locali per la pastorale. Inoltre il seminario ha già ospitato attività di parrocchie diverse per ritiri e altre attività, la collaborazione con la cattedrale non impedisce che l'attività del seminario rivolta al resto della diocesi continui. Il discorso fondamentale è quello di iniziare a mettere mano al seminario e soprattutto a capire come utilizzare i locali del seminario in modo che siano a servizio della diocesi e non solo. Inoltre anche se il seminario minore è privo di alunni la diocesi continua a farsi carico dei seminaristi del maggiore in quanto gli introiti dei fitti del seminario e le scarse offerte raccolte una volta l'anno per la giornata pro seminario non sono in grado di coprire le spese sia della struttura che dei seminaristi. I dati economici sono sempre stati pubblicati sul bollettino ma non si tratta solo di dare per iscritto bilanci consuntivi quanto di informare personalmente i sacerdoti in modo che si capisca come la vita economica sia legata alle necessità pastorali. Si tratta sempre di capire che il seminario è un bene di tutti e deve essere a servizio di tutti.

Il consiglio condivide la proposta di fare uno studio di fattibilità riguardo alla sistemazione dei locali e di fare un accordo tra diocesi, seminario e parrocchia della cattedrale per l'uso dei locali del seminario a patto che l'uso di tali locali resti aperto anche a tutte le altre realtà diocesane.

La seduta si chiude alle 13.00

Sac. Sergio Meligrana  
*Segretario*

## SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 13 GIUGNO 2023.

Il 13 giugno 2023 alle ore 10.30 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto sotto la presidenza di mons. vescovo si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Andamento lavori Sinodali;
3. Programmazione anno Giubilare (5 aprile 2024 centenario dell'ordinazione sacerdotale del beato Francesco Mottola)
4. Programmazione per il prossimo anno pastorale;

Presenti: don Nunzio Maccarone; don Roberto Carnovale; don Pasquale Rosano; mons. Giuseppe Fiorillo; don Francesco Vardè; don Agostino Pugliese; don Danilo d'Alessandro; don Nicola Berardi; don Rocco Zoccoli; don Antonio Pileggi; don Pietro Carnovale; don Michele Cordiano; don Giuseppe Lopresti; P. Giuseppe Giordano; mons. Gaetano Currà; mons. Filippo Ramondino; don Antonio Mazzeo; don Francesco Sicari; don Sergio Meligrana.

Assenti: don Pino Muller; p. Francesco La Ruffa; don Ignazio Toraldo di Francia; don Domenico Muscari; mons. Vincenzo Scaturchio; don Filippo di Francia; p. Carmine Palladino; mons. Saverio Di Bella; don Antonino Vattiata.

Verificato il numero legale si passa poi al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: Andamento lavori Sinodali per zone pastorali:

**Zona di Vibo:** La riunione dei facilitatori è stata proficua e partecipata. La maggior parte delle parrocchie sono arrivate al secondo

cantiere, alcune al terzo. Emerge il problema della formazione dei laici, poi quello della relazione e da ultimo quello della testimonianza e della coerenza.

**Zona di Soriano:** Anche a Soriano si è svolto l'incontro con i facilitatori, allargato ad altri membri dei gruppi sinodali. Tutte le parrocchie, a parte qualcuna, si sono impegnate. Sono emersi due aspetti: la bellezza e la novità del metodo (ascolto e brevità degli interventi) e il discorso della valorizzazione dei laici e della necessità di un laicato che, accanto al sacerdote, si faccia promotore della pastorale.

**Zona di Filadelfia:** Nelle parrocchie della zona il cammino sinodale è in corso ma non c'è ancora stata la possibilità di fare un confronto a livello zonale.

**Zona di Tropea:** Nella zona di Tropea le parrocchie stano andando avanti con i cantieri, molte hanno terminato il terzo ma non c'è stato ancora l'incontro con i facilitatori. C'è stato un incontro sinodale con i giovani a Spilinga, presso il santuario diocesano della Madonna della Fontana, e un incontro con i consigli pastorali parrocchiali. Anche nella zona di Tropea emerge l'esigenza di un maggiore coinvolgimento del laicato.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: Programmazione dell'anno Giubilare Mottoliano.

Il vescovo comunica che è stato creato un gruppo di lavoro con cui formulare alcune prime proposte: si pensava di aprire l'anno centenario dell'ordinazione sacerdotale del Beato Francesco Mottola giorno 10 ottobre 2023, anniversario della beatificazione, con un pellegrinaggio diocesano verso la concattedrale di Tropea e di chiedere alla Penitenzieria apostolica l'Indulgenza sia per chi visita la tomba sia per chi partecipa alla 'peregrinatio' delle reliquie del beato per le parrocchie. Questa 'peregrinatio' dovrebbe essere curata dalla Famiglia Oblata che si renderebbe disponibile anche per incontri di catechesi e momenti di animazione pastorale. La conclusione dell'anno mottoliano è fissata al 10 ottobre 2024 con l'inaugurazione di una statua del beato, offerta del presbiterio diocesano. Si pensa poi di fare una 'opera segno' caritativa. Non si trat-

ta tanto di creare subito strutture ma di avviare un processo che porti ad una serie di iniziative in collaborazione con tutte le forze vive presenti sul territorio. Il primo passo potrebbe essere quello di creare un *pool* di persone che aiuti la diocesi a creare nel tempo una serie di realtà a favore della disabilita, come centri diurni o per il 'dopo di noi'. Un altro ambito da prendere in considerazione è l'intervento sulla dispersione scolastica e per la tutela dei minori.

Anche gli esercizi spirituali del clero, quest'anno dovrebbero verte-  
tere sulla spiritualità sacerdotale di don Mottola. Si sta pensando a tre corsi di esercizi: 6-10 novembre 2023; 5 – 9 febbraio 2024; 8 – 15 aprile (eventualmente in Terra santa con modalità itinerante). Per guidare gli esercizi si era pensato a sr. Francesca Caggiano, don Enzo Gabrieli, don Bruno Verduci.

Il 5 aprile 2024, centenario dell'ordinazione sacerdotale di don Mottola, si potrebbero celebrare a Tropea le ordinazioni sacerdotali.

Si pensava anche a degli esercizi per i laici, un po' sulla scia degli esercizi ignaziani, durante alcuni fine settimana e presso la casa del Sacro Cuore dei padri Dehoniani a Briatico.

Per il 30 giugno 2024, festa liturgica di don Mottola si pensava di fare qualcosa che coinvolga famiglia, giovani ed oratori, magari celebrando la Messa sul piazzale dell'isola.

Per coinvolgere il territorio anche dal punto di vista culturale si pensava di proporre un concorso cinematografico, collegandosi con il Tropea film festival e con il festival cinematografico di Monterosso, magari contattando il sindaco di Monterosso ed il sig. Emanuele Bertucci per Tropea. L'idea sarebbe anche quella di coinvolgere le scuole. La pastorale degli oratori si stavano attrezzando per fare un'attività estiva su don Mottola anche con l'aiuto della prof. Beatrice Lento che ha progettato un fumetto su Irma Scrugli. Si pensava, inoltre, ad una tre giorni ad inizio anno pastorale per lanciare l'anno giubilare e la regola di vita, per raccogliere provocazioni che riguardino i carismi del sacerdozio comune ma anche su cosa significhi essere ministri deputati al servizio dei 'tria munera' dei battezzati ascoltando sia il grido del popolo sia il grido dei presbiteri.

Dalla discussione emergono alcune proposte: siccome l'amore per il creato ha caratterizzato la spiritualità di don Mottola, si potrebbe fare un progetto per le scuole sulla salvaguardia del creato con schede pensate per le scuole in cui si inserisca anche questo aspetto della spiritualità di don Mottola; bisognerebbe tenere i contatti con i mezzi di comunicazione per lanciare queste iniziative, oltre alla web-tv diocesana di prossima apertura si potrebbe puntare anche su Telesperanza con la riproposizione di programmi per sensibilizzare il territorio; l'attenzione particolare ai segni che andiamo a porre richiede soprattutto la costruzione di una mentalità, altrimenti ci disperdiamo dietro a mille iniziative. Bisogna fare in modo che a chi partecipa rimanga dentro non una bella idea ma un effettivo coinvolgimento esperienziale; organizzare con l'aiuto della Fondazione don Mottola un convegno che favorisca un approccio alle fonti di don Mottola in vista di un approfondimento della sua spiritualità e del suo pensiero in cui dare anche spazio alla ripresa della scuola di formazione sociale che già la Fondazione don Mottola portava avanti in passato. Bisogna anche trovare un modo per coinvolgere il Seminario regionale di Catanzaro. in quanto che la formazione di don Mottola è avvenuta là, l'Azione Cattolica; com nel 1999 con il Convegno Regionale del Clero celebrato a Tropea, si potrebbe pensare ad un momento regionale anche per questo centenario; si potrebbe pensare anche a brevi biografie di figure sacerdotali da pubblicare nel sito diocesano.

Il vescovo aggiunge che il risultato finale dell'anno mottoliano dovrebbe essere la stesura di una regola di vita sacerdotale non come ulteriore legge da imporre ma come una serie di provocazioni teologiche e spirituali che aiutino i sacerdoti a ritrovare sé stessi. Bisognerebbe rileggere il *Direttorio per la vita e il ministero dei presbiteri* e rileggere gli impegni sacerdotali assunti al momento dell'ordinazione attraverso un approccio sinodale. In questo potrebbero essere d'aiuto don Antonio d'Errico, parroco romano del Cammino Neocatecumenale ed esperto di pastorale dei disabili, e don Vincenzo Barbante, presidente della fondazione don Gnocchi, per le provocazioni su come vivere l'annuncio del Vangelo verso i disabili;

don Rosini per le riflessioni sul discernimento e la direzione spirituale; padre Ermes Ronchi per come preparare l'omelia e su cosa sia un'omelia; mons. Maniago per l'*ars celebrandi*. In qualche riunione del clero si potrebbero anche affrontare i rapporti con il laicato, la riconciliazione (don Marco Busca), la solitudine del sacerdote.

Si segnala anche che nel 2024 cade anche il centenario della nascita della serva di Dio Fortunata Evolo (23 agosto 1924) e che sarebbe bene approfittare delle due figure di Don Mottola e Natuzza per focalizzare l'attenzione sia sul carisma sacerdotale che su quello laicale e soprattutto sull'inserimento dei laici nella attività apostolica della Chiesa. Inserimento che va fatto con una certa urgenza. Inoltre l'anno Mottoliano e il centenario di Natuzza sono una provvidenziale preparazione al giubileo del 2025. Bisogna dunque avviare una riflessione teologica su doni, talenti, esperienze che Natuzza ha vissuto nel quotidiano. Una riflessione ponderata e approfondita permetterà di celebrare questi anniversari come un passaggio di testimone tra don Mottola e Natuzza, coinvolgendo anche le persone che possano darci un'idea teologicamente forte di Natuzza coinvolgendo anche la Fondazione di Paravati nel avviare studi, condivisioni e conferenze sulla figura di Natuzza.

Il vescovo ricorda l'esigenza di strutturare il calendario diocesano armonizzando le date nazionali, quelle delle parrocchie con quelle della diocesi e degli uffici diocesani. Per cui, come prima cosa, è necessario che entro fine giugno ogni ufficio fornisca il calendario delle attività pastorali per il prossimo anno. Inoltre è necessario che il sito diocesano sia più funzionale in modo da prevedere una sezione aggiornata dedicata a don Mottola e a quest'anno sacerdotale.

Il quarto punto all'ordine del giorno: Programmazione per il prossimo anno pastorale risulta assorbito nel terzo.

La seduta si chiude alle 12.30

Sac. Sergio Meligrana  
*Segretario*

---

SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE  
DEL 26 LUGLIO 2023.

Il 26 luglio 2023 alle ore 10.00 presso il salone dell'ufficio vescovile nella Curia di Mileto, sotto la presidenza di mons. vescovo, si è riunito il consiglio presbiterale, in seduta congiunta con il Collegio dei consultori, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Decreto sugli atti di straordinaria amministrazione;
3. Comunicazioni del vescovo.

Presenti: don Roberto Carnovale; don Francesco Vardè; mons. Giuseppe Fiorillo; don Antonio Pileggi; don Nicola Berardi; don Michele Cordiano; don Giuseppe Lopresti; don Filippo di Francia; p. Giuseppe Giordano; don Rocco Zoccoli; mons. Gaetano Currà; don Pietro Carnovale; don Antonio Mazzeo; mons. Filippo Ramondino; don Francesco Sicari; don Antonino Vattiata; don Sergio Meligrana.

Assenti: don Nunzio Maccarone; don Pino Muller; p. Francesco La Ruffa; don Ignazio Toraldo di Francia; don Pasquale Rosano; don Agostino Pugliese; don Domenico Muscari; mons. Vincenzo Scaturchio; don Danilo d'Alessandro; p. Carmine Palladino.

Verificato il numero legale, il vescovo apre la seduta con la proclamazione del Vangelo di san Luca (Lc 1, 39 - 45) e pronunciando alcune parole di cristiana commemorazione riguardo al compianto mons. Saverio di Bella, ritornato alla casa del Padre il 17 luglio.

Si passa poi al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: Decreto sugli atti di straordinaria amministrazione.

Il segretario da lettura del decreto che disciplina gli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche soggette al vescovo diocesano spiegandone i passaggi salienti.

Dalla discussione emergono alcuni punti: è importante anche che le parrocchie abbiano degli inventari aggiornati; queste norme devono portare ad una migliore gestione amministrativa degli enti ecclesiastici; è importante che le norme del decreto siano ben comunicate anche alle confraternite.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: Comunicazione del vescovo.

A termine della seduta di consiglio il vescovo rivolge ai consiglieri la seguente comunicazione: “ Carissimi confratelli, debbo informarvi che in seguito ad accurate verifiche condotte prima dall'Istituto Centrale Sostentamento del Clero e poi da una Società di verifica amministrativa indicatami dalla Segreteria generale della CEI sono state riscontrate alcune significative irregolarità nella gestione dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero e per tutelare il patrimonio finalizzato al sostentamento dei sacerdoti ho posto in essere una serie di provvedimenti necessari ad individuare eventuali responsabilità per i danni morali e materiali arrecati all'ente. Sarete aggiornati su eventuali sviluppi al momento opportuno”.

Il vescovo conclude la seduta con la recita dell'Ave Maria e con una preghiera di suffragio per il defunto mons. Di Bella.

La seduta si chiude alle 12.00.

Sac. Sergio Meligrana  
*Segretario*

---

SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE  
DEL 21 SETTEMBRE 2023.

Il 21 settembre 2023 alle ore 10.30 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto, sotto la presidenza di mons. vescovo, si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Confronto in merito all'anno giubilare sacerdotale;
3. Questioni pastorali (richieste di collaborazione da parte dei servizi sociali, organizzazione di pellegrinaggi da parte delle parrocchie, condoglianze nelle chiese, richiesta di benedizione degli anelli da parte di coppie coniugate solo civilmente);
4. Vita presbiterale (ferie / assenze dei sacerdoti, S. Messe binate e trinate, S. Messe con intenzioni collettive);
5. Verifica dell'attuale divisione in zone della diocesi;
6. Programmazione dell'elezione dei vicari zionali da rinnovare in seguito agli spostamenti.

Presenti: don Nunzio Maccarone; don Roberto Carnovale; don Pasquale Rosano; don Pino Muller; mons. Giuseppe Fiorillo; don Francesco Vardè; don Antonio Pileggi; don Nicola Berardi; don Danilo d'Alessandro; don Domenico Muscari; don Filippo di Francia; don Pietro Carnovale; don Antonio Mazzeo; mons. Filippo Ramondino; mons. Gaetano Currà; don Francesco Sicari; don Antonino Vattiata; p. Giuseppe Giordano; don Sergio Meligrana.

Assenti: don Ignazio Toraldo di Francia; p. Francesco La Ruffa; don Agostino Pugliese; don Rocco Zoccoli; don Michele Cordiano; don Giuseppe Lopresti; mons. Rocco Scaturchio; p. Carmine Palladino.

Verificato il numero legale, il vescovo apre la seduta.

Si passa poi al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: Confronto in merito all'anno giubilare sacerdotale (10 ottobre 2023 – 10 ottobre 2024).

Il 10 ottobre si inaugura l'anno giubilare nella concattedrale di Tropea con una Messa stazionale che partirà alle ore 18.00 dalla Chiesa di San Nicola. Per quanto riguarda la statua di don Mottola il vescovo si recherà a gennaio ad Ortisei, il costo si aggira intorno al 10.000,00 e sarà offerto dai sacerdoti. L'inno è stato commissionato al maestro Cambareri che aspetta il testo da musicare. La 'peregrinatio' delle reliquie è stata affidata agli Oblati che hanno creato dei gruppi di lavoro in modo che ci siano non solo momenti celebrativi ma anche la possibilità di far conoscere la figura del beato alle varie categorie del popolo di Dio (bambini, giovani, famiglie) questa 'peregrinatio' sarà costruita in base alle esigenze dei territori significate dai parroci. L'organizzazione concreta sarà concertata con i vicari zionali. La 'peregrinatio' comincerà dopo l'apertura del 10 ottobre, la reliquia sarà accompagnata da una serie di attività di formazione e di annuncio kerigmatico che avrà come centro la testimonianza sulle intuizioni felicissime che lui ha avuto.

Si sta provvedendo anche a sistemare il presbiterio della cattedrale. Si è pensato di indire una conferenza stampa per pubblicizzare l'evento. A questo si aggiungono gli esercizi spirituali in terra santa per i sacerdoti, in questi giorni i sacerdoti saranno contattati dai vicari zionali per capire quanti siamo nei vari turni.

Una tappa importante sarà all'inizio di ottobre. Il primo ottobre alle 17.00 si svolgerà l'assemblea sinodale diocesana in cattedrale per un confronto franco e sincero su alcune tracce offerte dal vescovo. Il 2 e 3 ottobre ci saranno gli incontri di formazione permanente del clero del 2 e 3 ottobre: il 2 la relazione della biblista Rosanna Virgili sulla regola di vita del presbitero ed il 3 don Enrico Brancozzi relazionerà sul ministero pastorale del presbitero. Nei due pomeriggi ci sarà la possibilità di confronto.

Il vescovo aggiunge che bisogna abituarsi ad uno stile diverso riguardo alla formazione permanente. La diocesi si sta organizzando per offrire in loco momenti di formazione. Si sta pensando a corsi 'intensivi', anche strutturati in turni, tenuti da professori di teologia

che permettano un serio aggiornamento. Inoltre è importante che i parroci si impegnino a comunicare ai fedeli l'importanza di partecipare ai momenti di formazione che vengono offerti dalla diocesi.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: Questioni pastorali (richieste di collaborazione da parte dei servizi sociali, organizzazione di pellegrinaggi da parte delle parrocchie, condoglianze nelle chiese, richiesta di benedizione degli anelli da parte di coppie coniugate solo civilmente).

Il vescovo comunica che i servizi sociali di alcuni comuni hanno contattato direttamente i singoli parroci chiedendo la disponibilità ad accogliere nei locali parrocchiali o in servizi parrocchiali ex detenuti. Questo tipo di richieste hanno alcuni risvolti delicati di cui bisogna tenere conto. Intanto è necessaria la stipula di una convenzione e la chiarezza sulle reali condizioni della persona segnalata. Per evitare questi problemi e venire incontro alle necessità sociali bisogna coinvolgere le autorità competenti, in particolare la questura e la prefettura, per creare una piattaforma di lavoro che permetta ai parroci di fare una accoglienza intelligente e in sicurezza. Riguardo l'organizzazione dei pellegrinaggi è da ricordare che la legge impone di rivolgersi ad agenzie autorizzate e che organizzazioni 'fai da te' possono avere risvolti pericolosi. Possono organizzare viaggi/pellegrinaggi le associazioni aventi personalità giuridica in cui il rapporto tra i soci è dimostrabile e tra i fini statutari della parrocchia non c'è l'organizzazione di viaggi. Inoltre non si possono assemblare più servizi (pernottamento e pranzo) in quanto diventa un pacchetto turistico e potrebbe comportare l'esercizio abusivo della professione turistica.

Riguardo alle condoglianze nelle chiese bisogna tenere conto anche dell'aspetto storico dell'usanza delle diverse realtà territoriali che non può essere dimenticato perché legato alla carità cristiana; se c'è cattivo tempo o impedimenti vari. Se si toglie il saluto di cordoglio si pensi a togliere anche il saluto di augurio per i matrimoni e anche per le ordinazioni sacerdotali, ecc.. Si arriva alla conclusione che il rito funebre termini con l'accompagnamento del feretro fuori dalla porta chiesa, e si sciolga poi l'assemblea. Altre situazioni vanno va-

lutate dal singolo parroco. Si propone di consultare l'intero presbiterio per quanto riguarda i casi di intemperie.

Benedizione degli anelli nuziali in caso di matrimonio civile: la prima esigenza è quella di non confondere le idee ai fedeli e dunque non sono richieste accettabili.

Il quarto punto all'ordine del giorno: Vita presbiterale (ferie / assenze dei sacerdoti, S. Messe binate e trinate, S. Messe con intenzioni collettive viene rimandato e si passa al quinto punto all'ordine del giorno: Verifica dell'attuale divisione in zone della diocesi.

Il progetto di revisione della zona pastorale di Filadelfia prevedrebbe che le parrocchie ricadenti nei comuni civili di Polia, San Nicola, Vallelonga Capistrano e Monterosso passino con la zona di Soriano. Dalla discussione l'orientamento del consiglio è quello di ripristinare la zona di Pizzo e successivamente ripensare la questione delle zone pastorali.

Si passa poi al sesto punto all'ordine del giorno: Programmazione dell'elezione dei vicari zionali da rinnovare in seguito agli spostamenti.

Le elezioni dei Vicari zionali decaduti in seguito agli spostamenti si svolgeranno il primo giorno utile dopo l'insediamento dei nuovi parroci.

Il quarto punto all'ordine del giorno viene aggiornato alla seduta successiva.

La seduta si chiude alle 13.00.

Sac. Sergio Meligrana  
*Segretario*

Sac. Pasquale Rosano  
*Segretario supplente*

NOTA DELLA SEGRETERIA  
SUL DOVERE DI PARTECIPAZIONE AI LAVORI  
DEL CONSIGLIO

Ai rev. membri  
del Consiglio Presbiterale.  
LL.SS.

Carissimo confratello,  
il Concilio Ecumenico Vaticano II, in quello sforzo di *ressourcement* che costituisce la base di ogni vera riforma ecclesiale, ha riscoperto la natura collegiale del presbiterato e, partendo da questo fondamento teologico, ha previsto la creazione di “una commissione o senato di sacerdoti in rappresentanza del presbiterio, il quale con i suoi consigli possa aiutare efficacemente il vescovo nel governo della diocesi” (PO 7), previsione concretizzata da san Paolo VI con l’istituzione del Consiglio presbiterale in cui “il Vescovo ascolterà i suoi sacerdoti, li consulterà e si intratterrà con essi su ciò che riguarda le necessità dell’opera pastorale e il bene della diocesi” (Paolo VI, Lettera apostolica motu proprio *Ecclesiae sanctae* n. 15). Il compito principale del consiglio presbiterale è dunque quello di “coadiuvare il Vescovo nel governo della diocesi, a norma del diritto, affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata” (can 495 §1). Coloro che vengono designati a far parte del consiglio presbiterale debbono perciò essere consapevoli della responsabilità di partecipare ai lavori dello stesso in modo assiduo e attivo, in quanto avendo accettato la designazione del Vescovo o, a maggior ragione, avendo accettato l’elezione fatta dai confratelli, si sono resi disponibili a questo servizio di comunione presbiterale.

Siccome ciascuno di noi è attivamente e lodevolmente impegnato nei vari servizi pastorali che la vita della Chiesa richiede ti

ricordo che le prossime sedute ordinarie del consiglio presbiterale, per l'anno pastorale in corso, sono previste nelle mattinate di GIOVEDÌ 14 MARZO 2024 e GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2024 e dunque ti prego di lasciare libere tali mattine da impegni di qualsivoglia genere. Qualora il Vescovo decida di convocare il consiglio al di fuori di tali date sarai tempestivamente avvisato.

Ti ricordo, inoltre, che il Regolamento annesso allo statuto del consiglio presbiterale, per tutelare maggiormente l'impegno assunto dai membri del consiglio, prevede la decadenza del "componente che per tre riunioni consecutive risulti assente ingiustificato" (art. 4). Pertanto chi fosse impossibilitato a partecipare alle sedute è pregato di provvedere non solo a comunicare al Vicario generale la propria assenza ma anche i motivi della stessa, onde avere gli elementi minimi per poterla ritenere davvero giustificata.

Sono sicuro che il cammino sinodale che stiamo vivendo ci aiuterà a riscoprire anche l'importanza degli organi di partecipazione come strumento di comunione e di corresponsabilità per la nostra vita ecclesiale.

Mileto, 23 ottobre 2023.

Sac. Sergio Meligrana  
*Segretario*

## AGENDA PASTORALE



### AGENDA DIOCESANA 2023

#### GENNAIO

DOMENICA 1° GENNAIO 2023:

**Maria SS. Madre di Dio**

**56ª Giornata della pace**

*Concattedrale di Tropea:* 11.00 Santa Messa

*Basilica cattedrale:* 17.00 Santa Messa

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO

*Diocesi:* Pastorale giovanile “Il nostro capodanno”

VENERDÌ 6 GENNAIO:

**Epifania del Signore**

**Giornata dell’infanzia missionaria**

*Basilica cattedrale:* 18.00 Santa Messa

DOMENICA 8 GENNAIO

**Battesimo del Signore**

*Vicarie:* Cammino dei ministranti

MARTEDÌ 10 GENNAIO

*Salone parrocchiale della Parrocchia di S. Giuseppe:* 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle le parrocchie di S. Leoluca, S. Giuseppe, Spirito Santo, S. Maria del Soccorso, Piscopio con l’ufficio catechistico (Don La Torre)

*Salone parrocchiale della Parrocchia di Gesù Salvatore: 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle le parrocchie di S. Famiglia, Regina Pacis, Vena di Ionadi, Vene di Vibo e S. Gregorio d'Ipbona con l'ufficio catechistico (Don Gagliano)*

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO

*Diocesi: Mileto, Palazzo San Paolo, 10.00, incontro uffici di curia.*

*Oratorio di Briatico: 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle le parrocchie dei Comuni di Briatico, Cessaniti, Zambrone e Zungri con l'ufficio catechistico*

GIOVEDÌ 12 GENNAIO

*Vicarie: incontri zonali del clero*

VENERDÌ 13 GENNAIO

*Diocesi: Mileto 10.00, palazzo San Paolo Consiglio Presbiterale.*

*Diocesi: Mileto 18.00, Seminario - Sala De Chiara, Consiglio pastorale diocesano*

SABATO 14 GENNAIO

*Seminario vescovile di Mileto: incontro di formazione per i diaconi permanenti, ministri istituiti e ministri straordinari della comunione*

SABATO 14-DOMENICA 15 GENNAIO

*Diocesi: Full immersion di formazione per animatori*

DOMENICA 15 GENNAIO

**II del Tempo Ordinario (A)**

*Vicaria di Mileto: 15.30 parrocchia di Francica, incontro zonale delle famiglie*

MARTEDÌ 17 GENNAIO

**34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra ebrei e cattolici**

DOMENICA 22 GENNAIO

**III del Tempo Ordinario**

**Domenica della Parola**

DA LUNEDÌ 21 A VENERDÌ 27 GENNAIO

*Diocesi:* Briatico, Casa dei Sacerdoti del Sacro Cuore (Dehoniani),  
2° corso diocesano di esercizi spirituali

MARTEDÌ 24 GENNAIO

*Oratorio di Sant'Onofrio:* 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle parrocchie di Filogaso, Maierato, S. Onofrio, Stefanaconi con l'ufficio catechistico

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO

**Conversione di S. Paolo, apostolo (A)**

*Basilica Cattedrale:* 18.00 Veglia ecumenica. di preghiera.  
*Istituto di Studi religiosi "San Giuseppe Moscati" in Vibo Valentia:*  
ore 16.30 Incontri di catechesi mistagogica

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

*Diocesi:* Incontro del clero

DOMENICA 29 GENNAIO

*Basilica cattedrale:* 16.00, Assemblea diocesana

MARTEDÌ 31 GENNAIO

*Oratorio di Vibo Marina:* 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle parrocchie di Vibo Marina, Bivona e Porto Salvo, Longobardi con l'ufficio catechistico

**FEBBRAIO**

MERCOLEDÌ 1° FEBBRAIO

*Ex Seminario di Tropea:* 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle parrocchie dei Comuni di Tropea, Parghelia, Zaccanopoli, Drapia con l'ufficio catechistico

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

**Presentazione del Signore**

**Giornata per la vita consacrata**

*Basilica cattedrale:* 17.00 Santa Messa

*Vicarie:* incontri zonali del clero

SABATO 4 FEBBRAIO

*Seminario vescovile di Mileto:* ritiro di quaresima per i diaconi permanenti, ministri istituiti e ministri straordinari della comunione.

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO

*Oratorio di Gerocarne:* 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle le parrocchie di Soriano, Pizzoni, Vazzano, Gerocarne, Sorianello con l'ufficio catechistico

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO

*Casa di accoglienza AD 2000:* 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle le parrocchie dei Comuni di Ricadi e Spilinga con l'ufficio catechistico.

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO

*Curia Vescovile - Palazzo San Paolo:* 10.00 Consiglio presbiterale

SABATO 11 FEBBRAIO

**Nostra Signora di Lourdes**

**31<sup>a</sup> Giornata del malato**

DOMENICA 12 FEBBRAIO

**VI del Tempo Ordinario (A)**

*Vicarie:* Cammino dei Ministranti

*Vicaria di Tropea:* 15.30 Incontro delle famiglie

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

*Istituto di Studi religiosi "San Giuseppe Moscati" in Vibo Valentia:*  
16.30 Incontri di catechesi mistagogica

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

*Diocesi:* incontro del clero

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO

**Sacre ceneri e inizio della Quaresima**

*Basilica cattedrale:* 18.00 Santa Messa

DOMENICA 26 FEBBRAIO

**I di Quaresima (A)**

*Vicarie:* ore 19.00 Scuola della Parola

*Vicarie:* incontro di catechesi in preparazione alla GMG.

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO

*Oratorio di Acquaro:* 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle le parrocchie di Acquaro, Arena e Dasà con l'ufficio catechistico

**MARZO**

MERCOLEDÌ 1° MARZO

**S. Leoluca, abate**

***In Diocesi: Commemorazione (facoltativa)***

***A Vibo Valentia: Festa***

***Nel Duomo di San Leoluca: Solennità***

*Chiesa di San Leoluca in Vibo Valentia:* 11.00 Santa Messa

GIOVEDÌ 2 MARZO

**S. Fortunato, martire**

***In Diocesi: Commemorazione (facoltativa)***

***In Basilica Cattedrale: Festa***

*Vicarie:* incontri zonali del clero

DOMENICA 5 MARZO

**II di Quaresima (A)**

*Vicarie:* 19.00 Scuola della Parola

*Seminario vescovile di Mileto:* incontro di formazione per i diaconi permanenti e ministri istituiti

**MARTEDÌ 7 MARZO**

*Oratorio di Melicuccà*: 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle parrocchie del Comune di Dinami e frazione di Limpidi con l'ufficio catechistico

**SABATO 11 MARZO**

*Vicarie*: 19.00 Scuola della Parola

**DOMENICA 12 MARZO****III di Quaresima (A)**

*Vicarie*: Raduno ministranti

*Vicarie*: incontro di catechesi in preparazione alla GMG.

*Vicaria di Filadelfia*: 15.30 incontro delle famiglie

**GIOVEDÌ 16 MARZO**

*Briatico*: ritiro di quaresima del clero diocesano

**SABATO 18 MARZO**

*Vicarie*: 19.00 Scuola della Parola

**MARTEDÌ 21 MARZO**

*Oratorio di S. Calogero*: 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle parrocchie dei Comuni di S. Calogero e Rombiolo con l'ufficio catechistico.

**MERCOLEDÌ 22 MARZO****Giornata mondiale dell'acqua.**

*Istituto di Studi religiosi "San Giuseppe Moscati" in Vibo Valentia*:  
16.30 Incontri di catechesi mistagogica

**VENERDÌ 24 MARZO****Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri****SABATO 25 MARZO****Annunciazione del Signore**

*Basilica cattedrale*: 11.00 Cresime

DOMENICA 26 MARZO

**V di Quaresima (A)**

*Vicarie:* 19.00 Scuola della Parola

LUNEDÌ 27 MARZO

**Patrocinio della Beata Vergine Maria di Romania**

**A Tropea: Festa**

**In Diocesi: Commemorazione (facoltativa)**

MARTEDÌ 28 MARZO

*Seminario vescovile di Mileto:* 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle parrocchie dei Comuni di Mileto, Filandari, Ionadi, S. Costantino e Francica con l'ufficio catechistico

**APRILE**

DOMENICA 2 APRILE

**Domenica delle Palme**

*Basilica cattedrale:* ore 11.00 Santa Messa

GIOVEDÌ 6 APRILE

**Giovedì santo**

*Basilica cattedrale:* 9.30 Santa Messa crismale

*Basilica cattedrale:* 18.30 Santa Messa in Coena Domini

VENERDÌ 7 APRILE

**Venerdì Santo**

**Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)**

*Basilica cattedrale:* 10.00 Celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle Letture

*Basilica cattedrale:* 18.30 Azione Liturgica della Passione del Signore

SABATO 8 APRILE

**Sabato Santo**

*Basilica cattedrale:* 10.00 Celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle Letture

*Basilica cattedrale:* 22.30 Solenne Veglia Pasquale

DOMENICA 9 APRILE

**Pasqua di Resurrezione**

*Concattedrale di Nicotera:* 11.00 Santa Messa

*Concattedrale di Tropea:* 18.00 Santa Messa

MERCOLEDÌ 12 APRILE

*Diocesi:* Raduno diocesano dei ministranti.

*Istituto di Studi religiosi "San Giuseppe Moscati" in Vibo Valentia:*

16.30 Incontri di catechesi mistagogica

SABATO 15 APRILE

*Diocesi:* Pellegrinaggio diocesano dei giovani.

Seminario vescovile di Mileto: incontro di formazione per i diaconi permanenti e ministri istituiti

DOMENICA 16 APRILE

**II di Pasqua "della Divina Misericordia" (A)**

*Vicarie:* incontro di catechesi in preparazione alla GMG.

*Vicaria di Vibo Valentia:* 15.30 incontro delle famiglie

MARTEDÌ 18 APRILE

*Oratorio di Nicotera:* 18.00 incontro dei gruppi catechistici delle parrocchie dei Comuni di Nicotera, Limbadi, Ioppolo con l'ufficio catechistico

SABATO 22 APRILE

**Giornata mondiale della terra**

LUNEDÌ 24/ MARTEDÌ 25 APRILE

*Diocesi:* Full immersion per animatori

**MAGGIO**

LUNEDÌ 1° MAGGIO

**S. Giuseppe lavoratore**

**Festa dei lavoratori**

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO

*Istituto di Studi religiosi "San Giuseppe Moscati" in Vibo Valentia:*  
16.30 Incontri di catechesi mistagogica

GIOVEDÌ 4 MAGGIO

*Vicarie:* incontri zonali del clero.

DOMENICA 7 MAGGIO

**V di Pasqua (A)**

*Vicaria di Soriano:* 15.30 Incontro delle famiglie

SABATO 13 MAGGIO

*Seminario vescovile di Mileto:* incontro di formazione per i diaconi permanenti, ministri istituiti e ministri straordinari della comunione

GIOVEDÌ 18 MAGGIO

*Diocesi:* incontro del clero

DOMENICA 21 MAGGIO

**Ascensione del Signore**

**57ª Giornata per le comunicazioni sociali**

**Giornata del Seminario**

GIOVEDÌ 25 MAGGIO

**S. Gregorio VII, papa**

**Fondatore della Diocesi di Mileto**

**In Diocesi: memoria**

VENERDÌ 26 MAGGIO

**S. Filippo Neri, sacerdote**

**Giornata degli oratori**

SABATO 27 MAGGIO

*Basilica cattedrale:* 21.00 Veglia di Pentecoste

DOMENICA 28 MAGGIO

**Pentecoste**

*Basilica Cattedrale:* 11.00 Santa Messa e amministrazione delle cresime

**GIUGNO**

GIOVEDÌ 1° GIUGNO

*Vicarie:* incontro del clero

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO

**S. Pietro Spanò (o Spina), abate**

***In Diocesi: memoria***

GIOVEDÌ 8 GIUGNO

**Celebrazione diocesana del Corpus Domini.**

*Basilica Cattedrale:* 18.00 Santa Messa e Processione eucaristica.

LUNEDÌ 10 GIUGNO

**B. Giovanni Dominici, vescovo di Tropea**

***In Diocesi: Memoria***

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO

*Istituto di Studi religiosi "San Giuseppe Moscati" in Vibo Valentia:*  
ore 16.30 Incontri di catechesi mistagogica.

16 GIUGNO

**Sacratissimo Cuore di Gesù**

**Giornata di santificazione sacerdotale**

SABATO 17 GIUGNO

*Seminario vescovile di Mileto:* incontro di formazione per i diaconi permanenti

GIOVEDÌ 22 GIUGNO

*Curia Vescovile - Palazzo San Paolo:*

10.00 Consiglio presbiterale

DOMENICA 25 GIUGNO

**XII del Tempo Ordinario (A)**

**Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)**

30 GIUGNO:

**Beato Francesco Mottola, sacerdote**

**A Tropea: Festa**

**In Diocesi: memoria**

*Concattedrale di Tropea: 19.00 Santa Messa*

**LUGLIO**

6 LUGLIO

**Santa Domenica vergine e martire**

**Patrona della Città di Tropea e della Diocesi**

**In Diocesi: Festa**

*Santa Domenica di Ricadi: 11.00 Santa Messa*

SABATO 8 LUGLIO

*Vallelonga: Giornata delle primizie*

SABATO 15 LUGLIO

*Diocesi: festa dei giovani.*

*Seminario vescovile di Mileto: incontro di formazione per i diaconi permanenti*

SABATO 29 LUGLIO

*Basilica Cattedrale: 11.00 Cresime*

**AGOSTO**

1/ 6 AGOSTO

**38ª Giornata della gioventù (Lisbona)**

SABATO 3 AGOSTO

**S. Onofrio del Chao, eremita**

**In Diocesi: Memoria**

GIOVEDÌ 10 AGOSTO

*Santuario di Monteporo: giornata di fraternità dei diaconi permanenti con le rispettive famiglie*

MARTEDÌ 13 AGOSTO

**Dedicazione della Chiesa Concattedrale di Nicotera**  
***Nella Concattedrale di Nicotera: Solennità***

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

**Assunzione della Madre di Dio**  
*Concattedrale di Nicotera: 11.00 Santa Messa*

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO

**Centenario della nascita**  
**della Serva di Dio Fortunata Evolo**

SABATO 26 AGOSTO

*Basilica Cattedrale: 11.00 Cresime*

DOMENICA 27 AGOSTO

**XXI del Tempo Ordinario (A)**  
**Festa di S. Fortunato Martire**  
*Basilica Cattedrale: 11.00 Santa Messa*

**SETTEMBRE 2023**

VENERDÌ 1° SETTEMBRE

**Giornata del Creato**

4-6 SETTEMBRE

*Santuario di Monteporo: esercizi spirituali dei diaconi permanenti*

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

**Memoria del Pio transito della serva di Dio Irma Scrugli**  
*Concattedrale di Tropea: 19.00 Santa Messa*

5 – 9 SETTEMBRE

Campo diocesano Seminaristi

SABATO 9 SETTEMBRE

**Incoronazione della beata vergine Maria di Romania**

**Patrona di Tropea e della Diocesi**

***In Diocesi: Festa***

***Nella Concattedrale di Tropea: Solennità***

*Concattedrale di Tropea:* 10.30 Santa Messa e conferimento dei ministeri istituiti

*Concattedrale di Tropea:* 17.30 vesperi e processione. Raduno diocesano delle Confraternite

16 -17 SETTEMBRE

*Ufficio per la pastorale della famiglia:* Sant'Irene - Campo famiglie

SABATO 16 SETTEMBRE

*Ufficio catechistico:* 16.00 Mini-Convegno Catechistico/ I “Full immersion” – Parrocchia Gesù Salvatore

DOMENICA 17 SETTEMBRE

**XXIV del Tempo Ordinario (A)**

**Giornata di sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero**

21 SETTEMBRE

*Diocesi:* 10.00 Consiglio Presbiterale

23 SETTEMBRE

*Ufficio migranti:* 17.00 Vibo Valentia - Convegno

DOMENICA 24 SETTEMBRE

**XXV del Tempo Ordinario (A)**

**109ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE

**II anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Attilio Nostro**

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

*Basilica cattedrale:* 18.00 Incontro di preghiera con le associazioni laicali

SABATO 30 SETTEMBRE

*Ufficio catechistico / Zona pastorale di Filadelfia:* 16.00 Oratorio delle Grazie in Filadelfia – Laboratorio catechistico

**OTTOBRE 2023**

DOMENICA 1° OTTOBRE

**XXVI del Tempo Ordinario (A)**

*Basilica Cattedrale:* 17.00 Assemblea sinodale diocesana

LUNEDÌ 2 OTTOBRE

**II anniversario dell'ingresso in diocesi di mons. Attilio Nostro**

*Diocesi:* 9.30. – 17.30 Formazione permanente del clero

*Basilica Cattedrale:* 18.00 Santa Messa - apertura fase sapienziale del sinodo

MARTEDÌ 3 OTTOBRE

*Diocesi:* 9.30. – 17.30 Formazione permanente del clero

LUNEDÌ 9 OTTOBRE

Inizio Lezioni Istituto di studi religiosi “S. Giuseppe Moscati”

MARTEDÌ 10 OTTOBRE

**Apertura anno sacerdotale Mottoliano**

*Concattedrale di Tropea:* 18.00 santa Messa

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE

*Diocesi:* 9.30. – 13.00 Incontro di programmazione uffici diocesani

## GIOVEDÌ 12 OTTOBRE

*Vicarie:* incontri zonali del clero.

*Pizzo – Istituto Nautico:* 9.00 Battesimo del Mare

## LUNEDÌ 16 OTTOBRE

*Apostolato Biblico /ISR:* 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia Introduzione alla lettura della Bibbia - 1-2 Cronache

## MARTEDÌ 17 OTTOBRE

*Zona pastorale di Vibo Valentia:* 17.30 Oratorio Salesiani – Laboratorio catechistico

## GIOVEDÌ 19 OTTOBRE

*Diocesi:* incontro del clero

*Diocesi:* 18.00 Consulta delle associazioni laicali

## VENERDÌ 20 OTTOBRE

*Ufficio catechistico / Zona pastorale di Soriano:* 17.30 Oratorio di Gerocarne – Laboratorio catechistico

## SABATO 21 OTTOBRE

*ISR – Vibo val:* 15.30 incontro di formazione Insegnanti IRC.

## DOMENICA 22 OTTOBRE

**XXIX del Tempo Ordinario (A)**

**97ª Giornata missionaria (colletta obbligatoria)**

## LUNEDÌ 23 OTTOBRE

*Apostolato Biblico /ISR:* 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia Introduzione alla lettura della Bibbia – Esdra/Neemia

## MARTEDÌ 25 OTTOBRE

**Dedicazione della Basilica Cattedrale.**

***In Diocesi:* Festa**

***In Basilica Cattedrale:* Solennità**

*Basilica Cattedrale*: 18.00 santa Messa  
e mandato agli operatori pastorali

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE

**Dedicazione delle chiese parrocchiali di cui non si conosce la data di consacrazione**

*Nelle singole Chiese parrocchiali: Solennità*

DOMENICA 29 OTTOBRE

**XXX del Tempo Ordinario (A)**

*Ufficio catechistico /Ufficio di pastorale delle persone disabili*: ore 16.00 Catechesi dei 5 sensi - Parrocchia della Resurrezione in Pizzo.  
*Ufficio Migranti /Zona pastorale di Filadelfia*: ore 17.00 Filadelfia -  
Incontro tra popoli

LUNEDÌ 30 OTTOBRE

*Apostolato Biblico /ISR*: 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia Introduzione alla lettura della Bibbia - Tobia

**NOVEMBRE 2023**

MERCOLEDÌ 1° NOVEMBRE

**Tutti i Santi**

**Giornata della santificazione universale**

**Pio transito della serva di Dio Fortunata Evolo.**

*Paravati – Chiesa Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime*:  
11.00 Santa Messa

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE

**Commemorazione dei fedeli defunti**

SABATO 4 NOVEMBRE

**S. Carlo Borromeo, vescovo**

**Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate**

*Pastorale Giovanile / Pastorale delle vocazioni*: Incontro diocesano ministranti. (SOSPESO)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE

*Ufficio catechistico*: 15.30 ISR in Vibo Valentia  
Catechesi mistagogica (I)

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE

**Dedicazione della Basilica lateranense**

*Vicarie*: incontri zonali del clero

SABATO 11 NOVEMBRE

**S. Martino di Tours, vescovo**

**Anniversario della morte di mons. Domenico Cortese**

DOMENICA 12 NOVEMBRE

**XXXII del Tempo Ordinario (A)**

**73ª Giornata del ringraziamento**

*Basilica Cattedrale*: 11.00 Santa Messa e benedizione dei mezzi agricoli  
*Paravati* – Festa dell'arrivo dell'effigie del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime: h. 11.30 Santa Messa

*Basilica Cattedrale*: 16.30 - Incontro sinodale con sr. Veronica Donatello sulla formazione per persone disabili e i loro formatori

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE

*Ufficio catechistico / Zona pastorale di Tropea*:

17.30 Oratorio di S. Domenica – Laboratorio catechistico

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE

*Ufficio catechistico / Zona pastorale di Mileto*:

17.30 Seminario vescovile – Laboratorio catechistico

16 – 19 NOVEMBRE

*Ufficio per il Diaconato*: Santuario di Monteporo – Esercizi spirituali per i diaconi permanenti

SABATO 18 NOVEMBRE

**Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili**

*Pastorale Giovanile / Ufficio Oratori:* 15.00 parrocchia Madonna del rosario di Pompei in Vibo Marina - Incontro di formazione per animatori

DOMENICA 19 NOVEMBRE

**XXXIII del Tempo Ordinario (A)**

**7ª Giornata dei Poveri**

*Ufficio Migranti / Zona pastorale di Soriano:*

16.00 Soriano - Incontro tra popoli.

*Caritas diocesana:* 10.00 Casa del Sacro Cuore in Briatico

Convegno Caritas parrocchiali

20 - 24 NOVEMBRE

Esercizi spirituali del clero – I turno

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE

**Dedicazione della Chiesa Concattedrale di Tropea**

***Nella Concattedrale di Tropea: Solennità***

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE

**Presentazione di Maria SS. al Tempio**

***Virgo Fidelis: Patrona dell'Arma dei Carabinieri.***

**Giornata delle claustrali**

**Giornata della pesca**

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE

*Ufficio catechistico:* h. 15.30, ISR in Vibo Valentia

Catechesi mistagogica (I)

SABATO 25 NOVEMBRE

**S. Mercurio, marire**

*Basilica cattedrale:* ore 17.00 Ordinazioni diaconali

DOMENICA 26 NOVEMBRE

**Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo**

**38ª Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi)**

LUNEDÌ 27 NOVEMBRE

*Apostolato Biblico /ISR: h. 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia Introduzione alla lettura della Bibbia - Giuditta*

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE

**S. Andrea, Apostolo**

**Anniversario della morte di mons. Vincenzo De Chiara**

*Mileto: Incontro del clero*

**DICEMBRE 2023**

SABATO 2 DICEMBRE

*Seminario vescovile – Mileto: ritiro d'Avvento per i diaconi permanenti, i ministri istituiti e i ministri straordinari della santa Comunione. Pastorale Giovanile / Pastorale delle vocazioni: Incontro diocesano ministranti.*

*Archivio Storico / ISR / Capitolo cattedrale: 16.00, Mileto – Salone De Chiara – Convegno su mons. Morabito nel centenario della morte*

DOMENICA 3 DICEMBRE

**I d'Avvento (B)**

**Giornata internazionale delle persone con disabilità**

**Centenario della morte di mons. Morabito**

*Basilica cattedrale: 18.00 S. Messa*

LUNEDÌ 4 DICEMBRE

**S. Barbara, vergine e martire**

**(Patrona dei Vigili del fuoco e della Marina Militare)**

*Diocesi: 10.00 Incontro del clero giovane (10 anni di ordinazione)*

*Apostolato Biblico /ISR: 16.30 ISR – Vibo Valentia Introduzione alla lettura della Bibbia - Ester*

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE

**San Nicola, vescovo**

**Patrono di Mileto e della Diocesi**

**In Diocesi: Festa**

**In Basilica Cattedrale: Solennità**

*Ufficio catechistico:* 15.30, ISR – Vibo Valentia

Catechesi mistagogica (I)

*Basilica cattedrale:* 18.00 Santa Messa

VENERDÌ 8 DICEMBRE

**Immacolata Concezione**

**Giornata dell'adesione all'Azione Cattolica**

**Giornata nazionale giornalisti**

*Mileto – Piazza Badia:* 16.00 omaggio floreale all'Immacolata

DOMENICA 10 DICEMBRE

**II d'Avvento (B)**

*Ufficio Migranti /Zona pastorale di Mileto:*

16.00 Mileto - Incontro tra popoli

LUNEDÌ 11 DICEMBRE

*Apostolato Biblico /ISR:* 16.30 ISR – Vibo Valentia Introduzione alla lettura della Bibbia – 1/2 Maccabei

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE

**Memoria di S. Lucia vergine e martire**

**Giornata Nazionale del Cieco**

*Ufficio catechistico:* 15.30, ISR – Vibo Valentia

Catechesi mistagogica (I)

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE

*Vicarie:* incontri zonali del clero

SABATO 16 DICEMBRE

**Inizio della novena del Santo Natale**

*IRC/ISR:* 15.30 ISR – Vibo Valentia

Incontro di spiritualità per insegnanti IRC

DOMENICA 17 DICEMBRE

**III d'Avvento (B)**

**Giornata diocesana della Carità.**

*Ufficio catechistico:* 15.30 Ritiro dei catechisti

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE

*Diocesi:* ritiro d'avvento del clero

DOMENICA 24 DICEMBRE

**IV d'Avvento (B)**

*Basilica cattedrale:* 23.00 Santa Messa

LUNEDÌ 25 DICEMBRE

**Natale del Signore**

*Concattedrale di Nicotera:* 11.00 Santa Messa

*Concattedrale di Tropea:* 17.00 Santa Messa

VENERDÌ 29 DICEMBRE

*Arena:* 16.00 Commemorazione di mons Ignazio Schinella  
nel 50° della sua Ordinazione sacerdotale

SABATO 30 DICEMBRE

*Basilica cattedrale:* 11.00 Cresime

DOMENICA 31 DICEMBRE

**S. Famiglia (B)**

*Vibo Valentia – Parr. S. Famiglia:* 11.00 festa della famiglia

*Basilica cattedrale:*

17.00 Primi Vespri della solennità di Maria SS. Madre di Dio  
e *Te Deum* di fine anno

## UFFICIO CATECHISTICO



Mileto 07/06/2023

### RADUNO dei RAGAZZI di I COMUNIONE Paravati, 8 giugno 2023

#### INDICAZIONI

- 1) TUNICHETTA: da indossare solo durante la celebrazione. Ogni parrocchia all'arrivo avrà la possibilità di depositare le tunichette nel luogo che verrà loro indicato;
- 2) ACQUA: 1 bottiglietta offerta dalla Diocesi;
- 3) MERENDA: portarla da casa;
- 4) CAPPELLO: offerto dalla Diocesi;
- 5) CELIACI: indicare in segreteria eventuali ragazzi che abbiano bisogno della particola specifica;
- 6) PRANZO: la giornata termina con la Messa; pertanto, non è previsto il pranzo;
- 7) CONCELEBRAZIONE: ogni sacerdote porti con sé CAMICE e STOLA BIANCA.

Si raccomanda la PUNTUALITÀ!

Don Giuseppe Gagliano

---

## UFFICIO LITURGICO



### ALCUNE INDICAZIONI PER IL TRIDUO PASQUALE

Mileto, 01/04/2023

Rev.mi Confratelli Sacerdoti e/o Religiosi,

si rammenta che, durante il Triduo Pasquale, bisognerà attenersi scrupolosamente alle disposizioni del Messale Romano, il quale indica tutto ciò che concerne i sacri riti, gli orari e le opportune circostanze delle celebrazioni. Per evitare dispiacevoli incomprensioni, visto che in passato si sono presentati abusi liturgici di vario genere, si ricorda che:

- Non è possibile sostituire e/o integrare con “passioni viventi” e rappresentazioni similari la liturgia del Venerdì Santo. Qualora si organizzassero, tali manifestazioni si collochino in modo che non vadano a discapito della frequenza del popolo alla liturgia della passione.
- Nella veglia pasquale non si accompagni l'eventuale ‘svelamento’ o ‘innalzamento’ dell'effigie del Risorto con musiche televisive e /o tratte da colonne sonore, fumi o altri effetti visivi e sonori di natura teatrale né si costruiscano, in presbiterio o altrove, scenografie del sepolcro da cui far apparire il risorto.
- Non è possibile surrogare l'eventuale processione del Venerdì Santo con rappresentazioni teatrali.
- È vietato introdurre processioni di qualsivoglia natura, anche interne al sacro edificio, nella mattinata del Sabato Santo.

Si ricorda inoltre che, secondo le disposizioni CEI, è stato ammesso nuovamente l'uso dell'acqua santa nell'acquasantiera e la possibilità per i fedeli, di ricevere la Santa Comunione direttamente in bocca oppure sulle mani, secondo la sensibilità di ciascuno.

Nell'augurare un buon cammino penitenziale ricco di conversione e di crescita spirituale, si coglie l'occasione per ricordare ai Rev.mi Confratelli di ritirare i sacri olii al termine della Messa Crismale presso il Seminario Vescovile.

### DON SAVERIO DI BELLA È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Mileto 17/07/2023

Questa notte mons. Saverio di Bella è tornato alla Casa del Padre. La sua salma resterà esposta nella chiesa parrocchiale di Vibo marina fino a domani, martedì 18 luglio, alle 16.30 quando si celebreranno i funerali. In questo tempo non sarà possibile celebrare la santa Messa nella suddetta chiesa parrocchiale mentre resta libera e raccomandata ogni altra forma di preghiera personale o comunitaria in suffragio del confratello defunto.

Stasera alle 21.00 il Vicario Generale don Nunzio Maccarone presiederà la Veglia di preghiera nella chiesa parrocchiale di Vibo Marina.

### CELEBRAZIONE EUCARISTICA E CONFERIMENTO DEI MINISTERI IN OCCASIONE DELLA FESTA DI MARIA SS DI ROMANIA

Mileto 05/09/2023

Ricordiamo ai Rev.mi confratelli sacerdoti che, in occasione delle Festa di Romania in data 9 settembre, la Santa Messa Solenne sarà

celebrata alle ore 10.30 nella Concattedrale di Tropea, presieduta dal Vescovo S.E. Mons. Attilio Nostro. Nella stessa saranno conferiti i ministeri.

Il ministero del lettorato ai seminaristi:

1. Ivan Serra Parrocchia "S. Maria Maggiore e S. Leoluca",
2. Emanuele Nardo Parrocchia "Sacra Famiglia" in Vibo Valentia,
3. Raffaele Ferrazzo Parrocchia "San Michele" in Rombiolo;

il ministero dell'accollato ai seminaristi:

1. Giovanni D'Angelo, Parrocchia "Sacra Famiglia",
2. Filippo Grillo, Parrocchia "Sacra Famiglia".

Si rammenta che alle ore 17.30 saranno celebrati i Solenni Vespri e successivamente la tradizionale processione per le vie di Tropea della Sacra Effigie della Madonna di Romania.

Ricordiamo, inoltre, ai reverendi parroci di portare camice e stola bianca, mentre ai Canonici l'abito corale.

Il direttore dell'ufficio per le confraternite, don Gregorio Grande, rinnova l'invito a tutte le congreghe della diocesi di partecipare alla Processione con insegne e labari.

## CARITAS DIOCESANA



Mileto, 13 marzo 2023

Carissimi Confratelli,  
come Diocesi abbiamo accolto la proposta della Conferenza Episcopale Italiana che ha indetto per il prossimo 26 marzo 2023, V Domenica di Quaresima, la colletta a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Turchia e Siria.

Sicuro del vostro impegno e della solidarietà delle vostre comunità, vi invito, una volta effettuato il bonifico o il versamento postale, specificando la causale Terremoto Turchia e Siria 2023, di comunicare all'Ufficio Caritas Diocesana, il nome della parrocchia, la cifra versata e la data, entro e non oltre lunedì 10 aprile 2023.

Per un immediato riscontro delle offerte raccolte e una verifica successiva sul conto corrente postale della Caritas Diocesana inviare un sms o un whatsapp a Don Antonio Pileggi o al diacono Carlo Bulzomì.

Se il Vescovo lo riterrà opportuno, pubblicheremo il resoconto delle singole offerte ricevute.

Pace e bene.

Don Antonio Pileggi

**CARITAS DIOCESANA**  
**Diocesi di Mileto – Nicotera - Tropea**

Mileto, lì 05/05/2023

**Oggetto:** *Rendicontazione colletta nazionale Terremoto Turchia e Siria –  
 26 Marzo 2023*



PARROCCHIA	CITTÀ	IMPORTO
SAN TEODORO	FILADELFIA	€ 50,00
SANTA MARIA DELLA ROMANIA	MOTTA FILOCASTRO	€ 30,00
SAN NICOLA VESCOVO	SAN NICOLA DEI LEGISTIS	€ 20,00
SAN MICHELE ARCANGELO	PISCOPIO	€ 100,00
SAN NICOLA	TRIPARNI	€ 50,00
SPIRITO SANTO - S. MARIA LA NOVA	VIBO VALENTIA	€ 450,00
SAN MICHELE	ROMBIOLO	€ 160,00
MARIA SS. ANNUNZIATA	ROMBIOLO - ORSIGLIADI	€ 135,00
SAN FILIPPO	FAVELLONI	€ 496,50
SAN MICHELE ARCANGELO	CESSANITI - MANTINEO	€ 60,00
SAN PIETRO APOSTOLO	CESSANITI - PARADISONI	€ 40,00
SAN NICOLA	RICADI - SAN NICOLO'	€ 225,00
SAN BASILIO	RICADI - BRIVADI	€ 175,00
GESÙ SALVATORE	VENA DI IONADI	€ 300,00
SANTA MARIA DEL SOCCORSO	VIBO	€ 2.000,00
SAN ZACCARIA	RICADI	€ 50,00
SACRA FAMIGLIA	VIBO VALENTIA	€ 350,00
CUORE IMMACOLATO DI MARIA - RIFUGIO ANIME	MILETO - PARAVATI	€ 1.200,00
CUORE IMMACOLATO DI MARIA - RIFUGIO ANIME	MILETO - PARAVATI	€ 1.300,00
MARIA SS. ANNUNZIATA	FRANCICA	€ 700,00
S. MARIA DI MONSERRATO	VALLELONGA	€ 2.000,00
MARIA SS. IMMACOLATA	SAN CALOGERO	€ 400,00
SANTA BARBARA	FILADELFIA	€ 450,00
SAN NICOLA E SAN MICHELE	DASÀ	€ 215,00
SAN NICOLA	ROMBIOLO - PRESINACI	€ 105,00
SAN COSTANTINO	SAN COSTANTINO CALABRO	€ 402,00
SAN NICOLA	GEROCARNE - CIANO	€ 55,00
SANTA MARIA DE LATINIS		
E SAN SEBASTIANO	GEROCARNE	€ 185,00
SANTA MARIA DEGLI ANGELI	MILETO - PARAVATI	€ 400,00

SANTA MARIA ASSUNTA	NICOTERA	€ 480,00
SANT'AGATA	FILOGASO	€ 690,00
MARIA SS. DEL CARMINE	FILOGASO	€ 200,00
MARIA SS. ANNUNZIATA	SAN NICOLA DA CRISSA	€ 490,00
MARIA SS. DEL ROSARIO	VIBO MARINA	€ 500,00
SAN GIOVANNI BATTISTA	SPILINGA	€ 275,00
SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	CARCIADI	€ 188,00
MARIA SS. ASSUNTA - SAN NICOLA	MILETO	€ 700,00
SANTA MARIA DEI CENTO FERRI	PANAIA	€ 137,00
SAN GIUSEPPE	NICOTERA	€ 40,00
IMMACOLATA CONCEZIONE	NICOTERA	€ 80,00
MARIA SS. IMMACOLATA	VENA INFERIORE	€ 135,00
SAN NICOLA	CAPISTRANO	€ 300,00
SAN ACENDINO	DRAPIA - GASPONI	€ 730,00
SAN PIETRO APOSTOLO	DRAPIA - BRATTIRO'	€ 865,00
SAN ENRICO	POLIA - CELLIA	€ 50,00
SAN NICOLA	POLIA - MENNITI	€ 20,00
MARIA SS. DI LORETO	POLIA - TRE CROCI	€ 15,00
MARIA SS. IMMACOLATA	ROMBIOLO - GARAVATI	€ 60,00
SAN NICOLA VESCOVO	ROMBILO - MOLADI	€ 80,00
SAN NICOLA	NICOTERA - BADIA	€ 67,96
SAN SEBASTIANO MARTIRE	NICOTERA - PREITONI	€ 57,60
SANTA FOCA	FRANCAVILLA ANGITOLA	€ 335,00
REGINA PACIS	VIBO VALENTIA	€ 150,00
SAN NICOLA VESCOVO	NICOTERA - COMERCONI	€ 100,00
SAN GIORGIO - E - MARINA	PIZZO	€ 319,00
SANTA MARIA DELLE GRAZIE	DINAMI	€ 150,00
SANTA MARINA	DINAMI	€ 155,00
SAN NICOLA	BRIATICO	€ 850,00
SAN MICHELE ARCANGELO	BRIATICO - SCICONI	€ 250,00
SAN PANTALEONE	LIMBADI	€ 75,00
MARIA SS. DELLA NEVE	LIMBADI - MANDARADONI	€ 50,00
SANTA MARIA DEL SOCCORSO E SAN NICOLA	SORIANELLO	€ 250,00
SS. ANNUNZIATA	TROPEA	€ 25,00
SANTA MARIA D LATINIS	ARENA	€ 50,00
SANTA MARIA DELLE GRAZIE	SANT'ONOFRIO	€ 500,00
SAN NICOLA VESCOVO	PIZZONI	€ 150,00
SAN ANDREA E SAN GEROLAMO	PARGHELIA	€ 50,00
SANTA MARIA DEI LATINI	ACQUARO	€ 141,00
SAN PIETRO APOSTOLO	FILANDARI - SCALITI	€ 55,00
SANTA MARINA	FILANDARI	€ 140,00
SAN ROCCO E SAN FRANCESCO	PIZZO	€ 280,00
IMMACOLATA CONCEZIONE	ROMBIOLO - PERNOGARI	€ 125,00
SAN SISTO	JOPPOLO	€ 200,00
SAN GENNARO	JOPPOLO - CARONITI	€ 200,00
"TOTALE RACCOLTA FONDI INVIATI TRAMITE		
▶ BONIFICO IN DATA 28/04/2023		
▶ CCP IN DATA 05/05/2023"		€ 22.864,06

## UFFICIO MISSIONARIO



### ITINERARIO FORMATIVO PER LE EQUIPE DEI CENTRI MISSIONARI DIOCESANI

Mileto, 08/02/2023

Confratelli,

la commissione Missionaria regionale della Conferenza Episcopale Calabria ha elaborato un itinerario formativo per le equipe dei Centri Missionari Diocesani nel 10° anniversario dalla pubblicazione dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*.

La proposta prevede un percorso di formazione missionaria che prenderà avvio dal 10 febbraio 2023 per un totale di 9 incontri, sia in presenza che *on line*.

Gli incontri saranno a cadenza quindicinale nelle serate del mercoledì da febbraio a maggio 2023, dalle ore 20:30 alle 21:45 secondo il calendario che si allega assieme al depliant informativo.

La partecipazione non è riservata alle sole Commissioni Missionarie Diocesane o ai gruppi missionari parrocchiali, ma anche a coloro i quali avvertono il desiderio di conoscere più da vicino la realtà costitutiva della Chiesa, che è la missione e in particolare la missione *ad gentes* e *inter – gentes*.

Il percorso prevede anche la possibilità di prendere parte ad un viaggio missionario all'estero.

Grazie.

## INCONTRO DEL CLERO IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Mileto 16/10/2023

Carissimi confratelli,

come previsto dal nostro calendario diocesano e in preparazione alla Giornata Mondiale Missionaria di Domenica 22 ottobre 2023, ci incontreremo giovedì 19 ottobre in seminario a Mileto, alle ore 9:30.

Per l'occasione avremo il piacere di accogliere il P. Antonio Cannatà OMI, della Diocesi di Oppido-Palmi che lavora da molti anni nel settore sociale, soprattutto per l'accoglienza e la cura delle varie dipendenze, presenti anche sul nostro territorio.

Il Padre, anche su suggerimento del nostro Vescovo, ci inviterà a riflettere sul tema: "Le dipendenze patologiche: una sfida pastorale".

Data la grande importanza che questo tema può assumere per la nostra missione in seno alle nostre comunità e in continuità con il nostro percorso formativo, invitiamo i rev. confratelli alla partecipazione attiva e alla puntualità.

Dopo una breve preghiera daremo la parola al padre Cannatà e, dopo il suo intervento, dedicheremo uno spazio per lo scambio e le eventuali domande o chiarimenti da presentare al conferenziere.

Al termine dell'incontro invitiamo tutti i parroci a ritirare le buste con il materiale della giornata missionaria: una busta per ciascuna parrocchia (facciamoci portavoce anche per coloro che eventualmente fossero assenti).

## UFFICIO ECUMENISMO



### APPUNTAMENTI IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Mileto 4.01.2023

n. prot. 01/23

Oggetto: Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

Carissimi confratelli,

dal 18 al 25 gennaio 2023 si svolgerà, come da tradizione, in tutta la Chiesa universale, la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, promossa dal Consiglio ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. E' un tempo di grazia nel quale le Confessioni cristiane pregano e rendono testimonianza del percorso finora compiuto verso l'unità, e lo rilanciano alla luce dialogo e dell'attualità.

Il sussidio per la preghiera e la riflessione nelle nostre comunità ha come titolo la citazione del profeta Isaia: "Imparate a fare il bene; cercate la giustizia" (Is 1,17). Il monito del profeta Isaia

scelto dal Consiglio delle Chiese del Minnesota (USA), ad ispirare la celebrazione, esprime bene la chiamata a conversione che le Confessioni presenti negli Stati Uniti avvertono davanti alle domande di giustizia sociale che attraversano il Paese. Alcune di queste trovano eco anche nel nostro contesto socio-ecclesiale, che in questi ultimi decenni è cambiato in maniera significativa.

Ogni parrocchia potrà seguire gli schemi di preghiera suggeriti, in particolare nelle messe feriali, non solo durante la SPUC ma anche in tutto l'anno, invitando così tutti i nostri fedeli a sentire l'inquietudine per la mancanza di unità nella chiesa di Cristo e a crescere nella consapevolezza comune che perseguire il dialogo ecumenico non è un atto da fare se ci piace o meno, ma è qualcosa di intrinseco al nostro essere cristiani, perché corrisponde al desiderio del cuore che sulla bocca di Gesù diventa invocazione al Padre: "Ut unum sint".

Come ci ricorda Papa Francesco: "La chiesa, ad immagine della Trinità, è comunione. Il diavolo, invece, vuole seminare la zizzania della divisione" (cfr. omelia del 12 ottobre 2022),

La settimana culminerà mercoledì 25 gennaio alle ore 18.00 presso la Basilica Cattedrale di Mileto, per la Veglia ecumenica diocesana, alla quale invito tutti a partecipare, in special modo le parrocchie della vicaria di Mileto.

Vi ricordo anche, il 17 gennaio con la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.

Per meglio avviare il cammino del nostro ufficio diocesano, chiedo di volermi segnalare i nominativi di alcuni laici presenti nelle vostre parrocchie (catechisti, Insegnanti RC, altri) e sensibili alle tematiche ecumeniche e del dialogo interreligioso, per poter avviare con essi un cammino di formazione e costituire una consulta ecumenica diocesana, così come indicatoci dalla Commissione regionale.

Confidando nella vostra collaborazione, vi saluto con fraternità ecumenica.

Il direttore  
*Sac. Francesco Sicari*

---

AUGURI DELLA CHIESA DIOCESANA  
PER LA PASQUA ORTODOSSA

Carissimo padre Vincenzo,  
domenica prossima 16 aprile, si celebrerà la Pasqua ortodossa, ad una settimana di distanza da quella cattolica, seguendo il calendario giuliano.

Sento pertanto il bisogno di raggiungerti, con questo breve messaggio, come direttore dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo, per esprimere a te e ai fedeli tutti della tua parrocchia, presente nella nostra provincia di Vibo Valentia, un augurio di luce, di gioia e di speranza.

Tutti insieme guardiamo con grande fiducia al 2025. Papa Francesco, infatti, insieme al patriarca ecumenico di Costantinopoli, massima autorità del mondo ortodosso, sta lavorando all'idea di trovare una data comune per tutti i cristiani per la celebrazione della Pasqua. Nel 2025 – occasionalmente ma assai significativamente – infatti la data della Pasqua coinciderà sui calendari giuliano e gregoriano. Sarà così nei Paesi dell'Europa orientale e nelle Chiese ortodosse, come qui da noi. Inoltre nel 2025 ricorrerà il centenario del Concilio di Nicea (325) in cui si concordò la formula della Professione di fede dei cristiani. Dunque, dopo cinque secoli, tanti quanti ci separano dall'introduzione del calendario gregoriano che ha differenziato anche la data della Pasqua, tutti i cristiani potrebbero trovare una data comune per celebrare la morte e la risurrezione di Cristo, nella stessa notte santa. Sarebbe un fatto di importanza straordinaria e preghiamo perché questo si realizzi.

L'apostolo Paolo afferma che «Se Cristo non è risorto dai morti, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede» (1Cor 15,14). Cristo è il Risorto, Cristo è Colui che vive per sempre, e porta ciascuna e ciascuno di noi fin dentro il mistero della sua risurrezione.

Come ha scritto il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo: “In Cristo conosciamo e sperimentiamo che la vita presente non è l'intera nostra vita, che la morte biologica non costituisce la fine e l'an-

nichilimento della nostra esistenza. I limiti biologici della vita non determinano la sua verità. (...) I Cristiani sono “coloro che hanno speranza”, coloro che aspettano il Regno che viene del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, come la realtà ultima, come pienezza di vita e conoscenza, come gioia compiuta, non solo per le generazioni future, ma per l'intero genere umano dall'inizio fino alla fine dei tempi”.

Non affievolire o smarrire mai questa speranza che il male è vinto dal bene e che la morte non ha l'ultima parola deve essere l'impegno di ciascuno di noi cristiani. Più che mai, in questa festa sentiamo il bisogno di non essere soli: da soli non ce la faremmo a credere in un messaggio tanto sconvolgente. Abbiamo bisogno pertanto di sostenerci reciprocamente come Chiese sorelle, come cristiani che camminano insieme. Aiutiamoci a credere nella resurrezione. Non solo in quella del Signore Gesù, ma anche nella nostra e in quella delle nostre relazioni – personali, comunitarie e sociali – sempre minacciate dalla morte. Lo faremo con le nostre parole, ma soprattutto con le nostre vite, se sapremo essere donne e uomini di resurrezione. Donne e uomini che sanno scendere negli inferi di questo mondo, di ogni cuore per deporvi un bagliore della luce del Risorto.

*Christòs anesti, alithòs anesti!*

Mileto 14.04.2023

Il direttore  
*Sac. Francesco Sicari*

## UFFICIO TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT (ORATORI)



### ATTIVITÀ ORGANIZZATE NELLE PARROCCHIE DELLA DIOCESI PER IL PERIODO ESTIVO

Mileto 22/06/2023

Diletti fratelli sacerdoti nel Signore,  
operatori pastorali, animatori ed educatori, e tutti coloro che si occuperanno delle attività estive degli oratori e Grest. Vi giunga la nostra vicinanza e gratitudine per l'impegno che vi siete assunto nel prendervi cura dei ragazzi e dei giovani. Davanti a noi si presentano come sempre le sfide dovute alla situazione sociale, familiare e pastorale ma non per questo dobbiamo scoraggiarci o tirarci indietro. Apprezziamo il vostro coraggio e la vostra disponibilità a mettervi in gioco, sapendo che tutto concorre al bene, alla sequela del Signore e, come dice Papa Francesco, ad essere segno solidale e responsabile nel villaggio della fratellanza e a rispondere a tutte le esigenze della Chiesa in uscita, che ha come cuore pulsante delle nostre famiglie e delle nostre parrocchie i giovani. Sono loro la risorsa della nuova evangelizzazione e la linfa vitale per una carità più autentica. Vi abbracciamo e vi sosteniamo, come ufficio oratori, e vi affidiamo al Signore che ci ha insegnato ad amarci, ad essere segno di unità e a servire con gioia i nostri fratelli. Insieme possiamo e insieme dobbiamo essere guide e maestri in questo mondo che cambia. La nostra forza e la nostra bussola sia sempre il Signo-

re, in tutto quello che facciamo. Abbiate fede, abbiate pace, abbiate coraggio. Grazie di cuore anticipatamente, mettiamo i nostri cuori nel cuore di Dio perché i nostri frutti siano abbondanti e copiosi.

don Antonio Pagnotta  
don Vincenzo Nano  
don Andrea Campenni

## CALENDARIO

### GIUGNO

LUOGO	DATA
Vibo Valentia (Sacra Famiglia)	19 – 23 giugno
Vibo Valentia (Regina Pacis)	18 – 24 giugno
Vibo Valentia (San Leoluca)	Fine giugno
Vibo Valentia (Salesiani)	10 giugno – 8 luglio
Dinami – Melicuccà – Monsoreto	19 – 28 giugno
Paravati	19 – 30 giugno
Vena di Jonadi	19 – 30 giugno

### LUGLIO

San Costantino	3 – 15 luglio
Briatico	3 – 18 luglio
Cessaniti	10 – 16 luglio
San Calogero	10 – 20 luglio
Spilinga	13 – 20 luglio
Favelloni	10 – 22 luglio
Nicotera	10 – 23 luglio
Mesiano	16 – 23 luglio
Pizzo (Resurrezione)	Metà luglio
Filogaso	Fine luglio
Mileto	24 luglio – 2 agosto

### AGOSTO

Ciano – Gerocarne	28 agosto – 2 settembre
Rombiolo	27 agosto – 3 settembre
Santa Domenica – Tropea	28 agosto – 3 settembre
Filadelfia	28 agosto – 4 settembre

## PROGETTO POLICORO



### *Bando 2024 per selezionare il nuovo animatore di comunità*

Si informano tutti i parroci, le associazioni religiose, i movimenti ecclesiali e gruppi laicali di tutta la nostra diocesi, che da più di 25 anni orsono aderisce al Progetto Policoro.

E per l'anno 2024 promuove il bando per la scelta del nuovo animatore di comunità. Possono svolgere tale servizio i giovani in possesso dei seguenti requisiti:

- Cittadinanza Italiana
- Età compresa tra i 20 e i 32 anni
- Residenza in uno dei comuni della nostra diocesi
- Diploma di scuola secondaria di secondo grado
- Patente auto di Tipo B
- Buona conoscenza dei principali programmi informatici
- Conoscenza di una lingua straniera

Inoltre sono ritenute fondamentali le seguenti condizioni:

- Esperienze Ecclesiale nella diocesi o in una associazione riconosciuta a livello Ecclesiale.
- Interesse e conoscenza verso il tema: Giovani - Lavoro - Vangelo.
- Capacità relazionali ed esperienze di animazioni dei gruppi giovanili.

- 
- Disponibilità a partecipare ai corsi di formazione Nazionali, Regionali e Diocesani

Le domande di partecipazione devono pervenire entro e non oltre il 31/08/2023 all'indirizzo email (diocesidimileto@progettopolicoro.com).

Per info.: Don Pietro Carnovale  
Don Furlan Gerardo

A.D.C. Schiavello Teresa

Mileto 14/07/2023

Referente Diocesano  
*Don Pietro Carnovale*

## SERVIZIO DIOCESANO PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI



Rev.mi Vicari Zonali  
Rev.mi Parroci  
Gent.mi Catechisti  
Gent.mi Educatori  
Gent.mi Responsabili Aggregazioni laicali

Oggetto: 18 novembre 2023 - *III giornata nazionale di preghiera per le vittime ed i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*

Per il terzo anno consecutivo la giornata nazionale di **preghiera per le vittime ed i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili** viene celebrata in corrispondenza della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale.

È una giornata nella quale come comunità cristiana siamo chiamati a riunirci in preghiera per chiedere perdono per questi atti ignobili e per interrogarci su quello che deve e può essere il nostro ruolo; è un'occasione propizia per sensibilizzare tutti su questo delicato tema, per porsi delle domande, per adoperarsi a curare le ferite, dove presenti, e impegnarsi fattivamente a non provocarne di nuove. Vi invitiamo, quindi, a fare ciascuno la propria parte. L'invito è rivolto a tutti: dedicare nelle comunità un momento di preghiera e di riflessione, ricordando che il SDTM è sempre a disposizione per ogni richiesta ed esigenza di collaborazione.

Il tema di quest'anno è "La Bellezza Ferita" «Curerò la tua ferita e ti guarirò dalle tue piaghe» (Ger 30,17).

Il brano è tratto da quella parte del capitolo 30 del libro di Geremia dedicato alla consolazione (Ger 30-31). *“Il Signore chiede al profeta di scrivere su di un rotolo alcune parole, che non potranno più essere cancellate: «Cambierò la sorte del mio popolo» (Ger 30,3). È l’impegno solenne di Dio a cambiare il corso della storia, a trasformare il lutto in gioia, a ricondurre il suo popolo a casa dalla terra d’esilio. Israele aveva vissuto i traumi della violazione della Città santa e della conseguente deportazione della popolazione in Babilonia. Ne erano seguiti anni difficili, nei quali il popolo di Dio*

*era stato costretto a vivere in terra straniera. Tanti canti e preghiere rievocavano la nostalgia di una gioia perduta e che non sembrava più recuperabile. I ricordi si mescolavano con il tormento.*

*Dopo questa stagione drammatica il Signore apre un tempo nuovo”.*

La CEI, nella lettera con cui invita a sostenere e diffondere l’iniziativa, sottolinea che “c’è una speranza che si affaccia concretamente all’orizzonte. È venuto il momento di ricucire lo strappo, di ritornare all’antica serenità, di riprendere il cammino che si era bruscamente interrotto. Il profeta si fa quindi promotore di uno straordinario quanto inatteso messaggio di speranza: il Signore è pronto a guarire ogni ferita, anche la più profonda. E a ridare bellezza e dignità alla vita”.

Per animare la giornata, sono stati predisposti alcuni sussidi e un manifesto (quest’ultimo ha uno spazio bianco in calce dove possono trovare collocazione le segnalazioni delle iniziative parrocchiali) che sono disponibili in allegato nel sito del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori:

<https://tutelaminori.chiesacattolica.it/iii-giornata-di-preghiera-per-le-vittime-e-i-sopravvissutiagli-abusi/>

Cordiali saluti

Mileto, 8 novembre 2023

Referente diocesano SDTM  
*Ivana Ventura*

## UFFICIO AMMINISTRATIVO



n. prot. 01/23

Ai Rev. Parroci  
Loro sedi

Oggetto: *Presentazione rendiconto delle parrocchie della Diocesi di Mileto Nicoterra Tropea per l'anno 2022 e collette imperate.*

Carissimi,

a norma del can. 1287, § 1 del CIC vi ricordo che entro il 15 aprile 2023 occorre presentare il rendiconto della Parrocchia a voi affidata per l'anno 2022. Il rendiconto da voi presentato per l'anno 2021 e visionato dal CAED, sempre a norma del medesimo canone, è stato approvato dall'Ordinario Diocesano e sarà possibile ritirarlo presso l'Ufficio amministrativo diocesano (mercoledì e sabato 10.00/12.30). Con la presente mi permetto di ricordare le buone pratiche e gli obblighi da rispettare per la gestione amministrativa dei nostri enti parrocchiali.

1. A norma del canone sopracitato riguardante l'amministrazione dei beni temporali della chiesa, "gli amministratori sia chierici sia laici di beni ecclesiastici qualsiasi, hanno il dovere di presentare ogni anno il rendiconto all'Ordinario del luogo"; le buone pratiche di contribuzione perseguono il fine generale della partecipazione alla vita della Diocesi e della Chiesa universale. A tal proposito è utile ricordare l'obbligo di versare le collette imperate a carattere Universale e Nazionale:

- 7 aprile 2023 Venerdì santo (o altro giorno determinato dal Vescovo diocesano) Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria);
- 23 aprile 2023 Giornata per l'Università Cattolica (colletta obbligatoria);
- 25 giugno 2023 Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria);
- 24 settembre 2023 Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria);
- 22 ottobre Giornata missionaria (colletta obbligatoria).

A queste si aggiungono la Giornata per l'Infanzia Missionaria (6 gennaio) e la Giornata pro Seminario (quarta domenica di Pasqua).

Nel rendiconto occorre indicare esclusivamente le entrate e le uscite dell'anno, in modo da poter imputare correttamente il contributo del 2%. I modelli vanno compilati in duplice copia di cui uno verrà riconsegnato, opportunamente vidimato non prima di giugno.

Il contributo del 6% sarà versato alla presentazione del bilancio preventivo delle feste religiose con manifestazioni esterne secondo quanto stabilito dalla normativa diocesana in materia economica.

I parroci che non hanno presentato bilancio negli anni precedenti sono pregati di portarlo con quello dell'anno 2022. Consegnando il rendiconto dell'anno 2022 si può ritirare quello dell'anno 2021. Nelle parrocchie dove c'è stato un avvicendamento tra parroci si rammenta l'obbligo di fare il passaggio del c/c bancario o postale della parrocchia che non può essere chiuso dal parroco uscente perché non ha titolarità di persona fisica ma giuridica.

2. La Diocesi, sebbene da diverso tempo ha avviato il censimento di tutti gli edifici di culto, fa notare che molti edifici non sono ancora accatastati. Tutti i parroci che dovessero trovarsi in questa condizione dovranno provvedere nel più breve tempo possibile all'accatastamento di detti edifici. Il mancato adempimento porterà al mancato censimento e pertanto tale edificio, non esistendo per lo

Stato, non potrà essere destinatario di alcun contributo. A riguardo rammento anche l'urgenza di avviare i "ritrasferimenti" perché nemmeno i beni di proprietà dell'IDSC, circa 95 immobili, potranno usufruire dei contributi CEI per opere di culto o pastorale.

3. La diocesi ha stipulato una polizza assicurativa di Responsabilità Civile per tutte le parrocchie. La polizza copre tutti i sinistri causati nell'attività pastorale e tutti quelli dovuti a negligenze su tutti gli edifici di proprietà delle parrocchie.

Tutti i parroci, per ogni ente di cui si è legale rappresentante, devono effettuare un versamento, specificando la causale Assicurazione Parrocchia di \_\_\_\_\_ sita nel comune di \_\_\_\_\_ alle seguenti coordinate postali e/o bancarie:

- N. di C/C postale 10742880 intestato ad Ufficio Amministrativo Diocesano
- Iban intestato a Diocesi di Mileto Nicotera Tropea  
IT58M010304283000000300091

È obbligatorio versare la somma di € 300,00 entro e non oltre il gennaio di ogni anno per ogni ente parrocchia.

Si fa notare che la copertura assicurativa posta in essere dalla Diocesi è legata a quella sugli eventi catastrofali (terremoti ed alluvioni) posta in essere, sempre con la Cattolica a livello nazionale. Le nostre polizze hanno massimali di tre milioni di euro. Le condizioni di polizza sono pubblicate sul bollettino del primo semestre dell'anno 2019.

Tutti i parroci che hanno la casa canonica devono presentare l'elenco dei beni di proprietà della parrocchia e che arredano la canonica.

Colgo l'occasione per porgerVi il più cordiale saluto.

Mileto, 11.03.2023

Il Direttore  
Sac. Nicola Scordamaglia

RIEPILOGO PER VOCE SINTETICO 8 PER MILLE  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE	ASSEGNATO	EROGATO
<b>A. ESERCIZIO DEL CULTO</b>		
1. arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	29.346,15	27.320,61
2. promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00	0,00
3. formazione operatori liturgici	0,00	0,00
4. manutenzione edilizia di culto esistente	245.000,00	245.000,00
5. nuova edilizia di culto	150.000,00	150.000,00
6. beni culturali ecclesiastici	0,00	0,00
<b>TOTALI SEZIONE</b>	<b>424.346,15</b>	<b>422.320,61</b>

<b>INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ</b>		<b>ASSEGNATO</b>	<b>EROGATO</b>
<b>B. CURA DELLE ANIME</b>			
1.	curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	0,00	0,00
2.	tribunale ecclesiastico diocesano	0,00	0,00
3.	mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	140.000,00	140.000,00
4.	formazione teologico pastorale del popolo di Dio	0,00	0,00
5.	nuova edilizia di culto	0,00	0,00
6.	beni culturali ecclesiastici	0,00	0,00
<b>TOTALI SEZIONE</b>		<b>140.000,00</b>	<b>140.000,00</b>

		<b>ASSEGNATO</b>	<b>EROGATO</b>
<b>C. SCOPI MISSIONARI</b>			
1.	centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	0,00	0,00
2.	volontari missionari laici	0,00	0,00
3.	sacerdoti fidei donum	0,00	0,00
4.	iniziative missionarie straordinarie	0,00	0,00
<b>TOTALI SEZIONE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

		ASSEGNATO	EROGATO
<b>D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA</b>			
1.	oratori e patronati per ragazzi e giovani	0,00	0,00
2.	associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	0,00	0,00
3.	iniziative di cultura religiosa	0,00	0,00
<b>TOTALI SEZIONE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>TOTALI GRUPPO</b>	<b>ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE</b>	<b>564.346,15</b>	<b>562.320,61</b>
----------------------	--	-------------------	-------------------

<b>A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE</b>			
1.	da parte delle diocesi	162.008,58	119.860,54
2.	da parte delle parrocchie	0,00	0,00
3.	da parte di altri enti ecclesiastici	0,00	0,00
<b>TOTALI SEZIONE</b>		<b>162.008,58</b>	<b>119.860,54</b>

<b>B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE</b>			
1.	da parte delle diocesi	0,00	0,00
<b>TOTALI SEZIONE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

		ASSEGNATO	EROGATO
<b>C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE</b>			
1.	in favore di famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
2.	in favore di famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale Ente Caritas;	75.000,00	75.000,00
3.	in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
4.	in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
5.	in favore degli anziani - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
6.	in favore degli anziani - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
7.	in favore di persone senza fissa dimora - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
8.	in favore di persone senza fissa dimora - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
9.	in favore di portatori di handicap - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
<b>TOTALI PARZIALI</b>		<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>

	ASSEGNATO	EROGATO
<b>C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE (continuazione)</b>		
10. in favore di portatori di handicap - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
11. per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
12. per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
13. in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi;	50.000,00	50.000,00
14. in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
15. per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
16. per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
17. in favore di vittime di dipendenze patologiche - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
18. in favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
<b>TOTALI PARZIALI</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>

	ASSEGNATO	EROGATO
<b>C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE (continuazione)</b>		
19. in favore di malati di AIDS. Direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
20. in favore di malati di AIDS - attraverso Ente Caritas;	0,00	0,00
21. in favore di vittime della pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
22. in favore di vittime della pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
23. in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
24. in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
25. in favore di minori abbandonati - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
26. in favore di minori abbandonati - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
27. in favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
28. in favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas.	0,00	0,00
<b>TOTALI SEZIONE</b>	<b>125.000,00</b>	<b>125.000,00</b>

		ASSEGNATO	EROGATO
<b>D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI</b>			
1.	in favore di famiglie particolarmente disagiate;	0,00	0,00
2.	in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro);	0,00	0,00
3.	in favore degli anziani;	0,00	0,00
4.	in favore di persone senza fissa dimora	0,00	0,00
5.	In favore di port.ri di handicap;	0,00	0,00
6.	per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione;	0,00	0,00
7.	in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo;	0,00	0,00
8.	per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani;	0,00	0,00
9.	in favore di vittime di dipendenze patologiche;	0,00	0,00
10.	in favore di malati di AIDS;	0,00	0,00
11.	in favore di vittime della pratica usuraria;	0,00	0,00
12.	in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità;	0,00	0,00
13.	in favore di minori abbandonati;	0,00	0,00
14.	in favore di opere missionarie caritative.	0,00	0,00
<b>TOTALI SEZIONE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

		ASSEGNATO	EROGATO
<b>E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI</b>			
1.	opere caritative di altri enti ecclesiastici	250.000,00	250.000,00
<b>TOTALI SEZIONE</b>		<b>250.000,00</b>	<b>250.000,00</b>
<b>INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ</b>			
<b>TOTALI GRUPPO</b>		<b>537.008,58</b>	<b>494.860,54</b>

## SEMINARIO VESCOVILE DIOCESANO



### RADUNO DIOCESANO MINISTRANTI

Carissimo confratello, in quest'anno è stato proposto un cammino per i ministranti che partendo dalla lettera pastorale che il Vescovo ci ha consegnato per questo anno pastorale, li ha voluti aiutare a curare la propria attenzione alla vita interiore.

Nel Raduno Diocesano che si svolgerà il 17 giugno p.v., concluderemo questo percorso. Il tema della giornata, "NON CERCARE TRA I MORTI COLUI CHE È VIVO", vuole richiamare un aspetto importante della lettera: il nostro rapporto personale con il Cristo, ci conduce a una fede che non cede a scoraggiamento e paura. È questa la fede da coltivare e da promuovere soprattutto in un territorio come il nostro dove ci sono tante risorse ma anche tante problematiche.

Quest'anno abbiamo pensato di fare il Raduno Diocesano nella chiesa della Risurrezione di Pizzo, intanto per valorizzare la struttura, che offre tante possibilità ma, nello stesso tempo per valorizzare il territorio della nostra diocesi nelle sue varie realtà.

In preparazione al Raduno, proponiamo un piccolo concorso, che vorremmo lasciare alla libera creatività di ogni Parrocchia: si tratta di esplicitare il cammino dell'anno, "Ho sete di Verità. Nel pozzo della tua vita" come ognuno meglio crede, un canto, un decupage, una drammatizzazione ecc. Questo lavoro sarà presentato nel pomeriggio e giudicato da una giuria e permetterà alla parrocchia vincitrice di ottenere la Campana del ministrante che si potrebbe suonare ogni domenica e nelle feste (se lo ritieni opportuno)

e che rimarrà in custodia fino all'anno successivo.

Sarebbe opportuno avere il numero dei partecipanti, almeno in linea di massima, perciò ti chiedo la cortesia di indicare approssimativamente quanti saranno i ragazzi che parteciperanno e se non è un grosso problema la fascia di età. Queste informazioni sono importanti per organizzare al meglio l'evento per cui sarebbe opportuno averle almeno una settimana prima.

La giornata avrà una figura biblica di riferimento, si tratta della Maddalena che ha fatto della tomba vuota una occasione per cercare più in profondità e con maggior desiderio la presenza del Maestro, i ragazzi saranno aiutati a riflettere attraverso una catechesi per fasce d'età su questo importante contributo.

Di seguito troverai il programma insieme alla locandina allegata alla presente lettera. Grazie di cuore per la collaborazione che vorrai darci.

Mileto 20/04/2023

Il Rettore  
*Sac. Agostino Pugliese*

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA



### CENSIMENTO CENTRI ADP / RMPP

13 luglio 2023

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa è un'Opera pontificia istituita dal Santo Padre nel marzo 2018, riedizione aggiornata dell'Apostolato della Preghiera (AdP).

Il Segretariato Nazionale chiede il censimento dei Centri AdP / RMPP diocesani con le seguenti richieste:

1. contattare i Centri presenti nell'elenco e verificare che siano attualmente ancora operativi integrando i dati con recapito telefonico, email e nome del referente,

2. quale supporto cartaceo (la rivista mensile *Il Messaggio del cuore di Gesù* e i blocchetti contenenti i foglietti mensili) o digitale utilizzano per portare avanti l'attività,

3. verificare se ci sono persone consacrate, animatori che hanno già partecipato al corso di formazione o intendono seguirlo,

4. se si individuano Centri operativi non presenti nell'elenco sarebbe buona prassi costituirlo tramite comunicazione al Segretariato Nazionale che invierà un diploma di costituzione.

Nel ringraziare anticipatamente della preziosa collaborazione, sarebbe utile ricevere riscontro scrivendo alla mail [pasquale.sposaro@libero.it](mailto:pasquale.sposaro@libero.it) entro il 31 agosto 2023.

*Iésu, mitis et húmilis corde, fac cor nostrum secúndum cor tuum.*

Presbitero Pasquale Sposaro

## MODO PRATICO PER ERIGERE UN CENTRO AdP

Il Centro dell'AdP è formato da un nucleo – più o meno numeroso – di fedeli, i quali, in fraterna unione tra loro e sotto la guida del Direttore, s'impegnano a vivere e diffondere la spiritualità dell'Associazione.

I Centri dell'AdP, si possono erigere dovunque sia qualche comunità: Parrocchia, Chiesa, Oratorio pubblico o privato; casa religiosa, convitto, scuola, officina, ospedale ecc.

Ecco la maniera pratica per erigere un Centro a norma degli Statuti approvati dalla S. Sede:

- I. Si scelgono alcune persone (all'inizio bastano poche) che diano buona speranza di volersi impegnare nell'apostolato, e si istruiscono sulla spiritualità e attività dell'AdP.
- II. Tra le persone reclutate che mostrano desiderio di voler rispondere generosamente alla chiamata del Signore, si forma il Gruppo promotore (i cui componenti vengono chiamati animatori e animatrici) e si spiega loro il genere di apostolato che devono svolgere. Cioè:
  1. cercare, ognuno nell'ambiente nel quale vive, una dozzina di persone (piuttosto meno che più);
  2. far conoscere a queste lo scopo dell'AdP e la formula dell'Offerta quotidiana nella quale hanno un compendio del programma apostolico dell'AdP;
  3. iscrivere coloro che vi aderiscono, con consenso del Direttore, nel registro dell'erigendo Centro: si hanno così gli iscritti;
  4. impegnarsi a consegnare mensilmente ai singoli iscritti il Biglietto mensile, prendendo l'occasione di questa consegna per illustrare l'uno o l'altro punto dell'AdP, e trattare con essi quei temi religiosi che giudicano utili;
  5. partecipare ogni mese all'adunanza, presieduta dal Direttore, che si tiene apposta per loro, nella quale potranno formarsi allo spirito dell'AdP e imparare il modo pratico di diffonderlo tra i loro iscritti.

III. Gli appartenenti al Gruppo promotore che hanno dato prova di buona volontà e capacità, vengono ammessi alla solenne Consacrazione al Cuore di Gesù. In questa occasione si consegna la «crocetta» (distintivo dei Gruppi promotori), il diploma e il manuale *Come lievito*, redatto apposta per loro dalla Direzione Nazionale.

Anche l'ammissione degli iscritti conviene che sia fatta con una certa solennità, consegnando loro l'immagine-ricordo dell'iscrizione e invitandoli alla Consacrazione al Cuore di Gesù.

IV. Al momento opportuno si compie la Costituzione del Centro:

- si fa domanda alla Direzione Nazionale dell'AdP (ci sono dei moduli preparati a questo scopo);
- la Direzione Nazionale fa pervenire al Direttore Diocesano il Diploma di costituzione per la firma;
- all'atto della firma del Direttore Diocesano, e non prima, viene costituito canonicamente il Centro.

V. Questa la stampa indispensabile per far vivere un Centro:  
Stampa Periodica

Il Messaggio del Cuore di Gesù periodico ufficiale dell'AdP  
Apostolato della Preghiera questo il titolo del semestrale  
dei Biglietti o blocchetti mensili

Diploma e crocette per animatori e animatrici

Pagella- ricordo per gli iscritti.

## IL DIRETTORE DIOCESANO

Il Direttore Diocesano è animatore dell'AdP e dell'Opera della Consacrazione delle famiglie al S. Cuore nella Diocesi.

Dal suo zelo e dalla sua approfondita conoscenza della spiritualità dell'AdP dipende il dinamismo nei singoli Centri Locali.

### **1. Nomina**

Viene nominato – «ad personam» – dall’Ordinario del luogo, previa comunicazione al Segretariato Nazionale.

### **2. Compiti**

1) Giuridici: costituire i Centri Locali e nominare i Direttori Locali.

2) Organizzativi:

- dirigere e promuovere l’AdP in Diocesi;
- visitare ed animare i Centri;
- organizzare convegni diocesani per i gruppi promotori dell’AdP e per i Sacerdoti, presente il Vescovo;
- trattare dell’attività dei Centri nel Bollettino Diocesano o altri periodici adatti;
- dare la sua generosa collaborazione alle iniziative del Segretariato Nazionale, e prendere egli stesso delle iniziative d’accordo con il Padre Promotore incaricato per la propria regione.

### **3. Il Consiglio Diocesano**

Il Direttore Diocesano si fa coadiuvare da un CONSIGLIO DIOCESANO – che può avere sede presso un qualsiasi Centro canonicamente eretto. Esso è costituito:

- dal Direttore Diocesano e, se possibile, anche da qualche altro Sacerdote;
- da alcuni Presidenti e Segretari dei Centri Locali, tra i quali si elegge il Presidente Diocesano e il Segretario Diocesano.

## **IL DIRETTORE LOCALE**

Direttori Locali sono quelli che curano i singoli Centri.

Direttori Locali possono essere:

- Sacerdoti (Parroci, Cappellani, Religiosi)
- o Laici, uomini o donne, Religiose.

Si noti come questa possibilità faciliti molto la costituzione e la

direzione dei centri nelle scuole, istituti, ospedali ecc.

### 1. Nomina del Direttore Locale

I Direttori Locali sono nominati dal Direttore Diocesano, con l'approvazione dell'Ordinario del luogo.

La nomina, se i Direttori sono sacerdoti, vien fatta ordinariamente secondo l'ufficio (Parroco, Cappellano, ecc.). Se invece i Direttori sono «laici» è meglio che la nomina sia fatta «ad personam».

### 2. Compiti

a) giuridici: iscrivere all'Associazione e ammettere all'ufficio di Responsabili nel Gruppo Attivo i fedeli che lo desiderano e ne hanno i requisiti.

N. B. Visitate il nostro sito [www.adp.it](http://www.adp.it), potete scaricare l'Adorazione e l'Ora Santa del mese, la Preghiera del giorno di Click to Pray, l'Intenzione attuale del mese.

Chiedete l'amicizia su Facebook.

b) organizzativi: dirigere il Centro e le sue attività, presiedere alle adunanze, formare il Gruppo promotore e gli animatori, ecc.

Per aiuto del Direttore Locale è utile costituire un «Consiglio» composto da alcuni responsabili, con questi incarichi:

– Presidente, Vice Presidente, che in assenza del Direttore possa anche dirigere l'adunanza.

– Segretario, che registra gli iscritti, prepara circolari, redige i verbali delle adunanze, ordina le stampe, ecc.

– Cassiere.

PER ORDINAZIONI, scrivete sempre al  
Segretariato Nazionale AdP  
Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma  
Tel 06 692 000 41

**CAMMINO SINODALE  
DELLE CHIESE CHE SONO IN ITALIA**



Vena di Jonadi  
Chiesa parrocchiale *Gesù Salvatore*

## SCHEDE DI LAVORO



ASSEMBLEA SINODALE DIOCESANA – 1° OTTOBRE - MILETO  
“SI AVVICINÒ E CAMMINAVA CON LORO”  
SCHEDA DI LAVORO

“Con l’inizio del nuovo anno pastorale si apre per noi una nuova fase del cammino sinodale durante la quale ci accompagnerà l’icona biblica dei discepoli di Emmaus (Lc, 24, 13 – 53). In quel momento drammatico per la vita dei discepoli il Risorto si fa partecipe del loro cammino e si mette in ascolto della loro esperienza che risuona di un insieme dissonante di note: speranza, delusione, sconcerto, sorpresa, incredulità, un coacervo di sentimenti che di fronte alla domanda dello sconosciuto compagno di viaggio: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?» prorompono come un fiume in piena rivelando la loro incapacità di ‘discernere’ l’agire di Dio nella storia. Sarà proprio il Divino Pellegrino ad aprire il loro cuore al discernimento e a restituirgli l’ardore mancante aprendo loro la più vera e profonda comprensione delle Scritture che hanno il loro centro nel Mistero pasquale del Cristo e ad offrire nella ‘frazione del Pane’ il nuovo segno della sua presenza in mezzo a loro. I due discepoli partiti da Gerusalemme col volto triste vi ritornano pieni di gioia pronti a farsi annunciatori dell’esperienza di vita nuova vissuta con il Maestro”.

1. L’esistenza è intessuta di incontri con gli altri e la comunità si forma mediante la partecipazione di ciascun individuo: quali vie percorrere per la costruzione di una Chiesa davvero inclusiva, pro-

positiva, responsabile, testimone di verità? Nella nostra Chiesa, chi sono quelli che camminano insieme? Chi sono quelli che sembrano più lontani e ai margini?

2. Quali chiavi interpretative e comunicative deve trovare la Chiesa per non lasciare nessuno “orfano di Vangelo”?

3. Come sintonizzare formazione ed educazione accompagnando la crescita permanente di tutti i membri della comunità, in ogni fase della vita e in qualsiasi ruolo si operi?

4. La Chiesa è una casa aperta e accogliente: come far sentire maggiormente coinvolti nella cura e nella gestione coloro che già la abitano, e in che modo renderla accogliente per coloro che sono o si sentono sulla soglia? Ci sentiamo ascoltati? Se non ci sentiamo ascoltati, compresi, cosa secondo noi non va nell'ascoltatore? Se sì, cosa funziona? Ci sono voci che a volte ignoriamo? Perché? I media possono essere luoghi di dialogo?

5. Come può la nostra comunità formare persone capaci di camminare insieme? Quali metodi utilizziamo nel processo decisionale? Quale formazione viene offerta oggi?

FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO  
3 OTTOBRE - MILETO  
“IL MINISTERO PASTORALE DEL PRESBITERO”  
SCHEMA DI LAVORO

«Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato all'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia» (Evangelii gaudium 27).

1. Le sfide pastorali del nostro tempo chiedono non tanto, o non solo, un surplus di impegno quantitativo (che pure spesso è oggettivo), ma soprattutto la capacità di “sentire” interiormente il nostro ministero come un servizio alla comunità, a tanti fratelli e sorelle che cercano il Signore. Sono disposto a “mettere il cuore” in quello che faccio? Che verifica sincera posso fare?

2. La crisi quantitativa di presbiteri in Italia sta facendo scomparire la figura solitaria del parroco a vantaggio di una pastorale di rete, in cui anche i laici siano più coinvolti. Vivo in modo convinto un atteggiamento corale oppure lo subisco per svariati motivi? (Ad esempio, la fatica di collaborare con persone diverse, non detenere il monopolio dell'iniziativa, e via dicendo).

3. La collaborazione con altri preti e laici dovrebbe aiutarci a gettare uno sguardo nel medio periodo, non solo “gestendo” l'esistente. Siamo capaci di un piano pastorale che sappia andare oltre le nostre caratteristiche, attitudini, priorità, per incontrare i desideri e i bisogni delle comunità che ci sono affidate?

## VADEMECUM PER FACILITATORI

Il cammino che viene proposto è sostenuto da un servizio importante di facilitazione, che si prende cura delle persone coinvolte e del metodo di lavoro per far vivere loro un'esperienza intensa e piacevole. In questo documento vengono proposte le tappe e il metodo per condurre un gruppo sinodale.

### CHI È IL FACILITATORE

Innanzitutto, il facilitatore è una persona che si è resa disponibile. O perché si è proposta oppure perché è stata scelta e indicata dalla zona pastorale o dalla parrocchia, come rappresentante di una realtà del territorio. Ad esempio, dei catechisti, del coro, di un gruppo di volontariato, ecc. In ogni caso, è una persona che ha dato la sua adesione a essere parte attiva nel processo che si sta attivando.

Il suo ruolo è fondamentale perché intorno a lui si raccolgono gli altri componenti del gruppo, una decina di persone. Deve guidarli nelle fasi dell'incontro considerando chi ha di fronte, quali possono essere le difficoltà nello scambio, puntando sulle relazioni di comunione tra i partecipanti e sull'obiettivo. Prova a dare spazio, senza accentrare. Cerca di mediare. Tenta di ottenere il massimo dalle competenze dei singoli. Si impegna a far sentire gli altri ascoltati e valorizzati. Sa gestire i conflitti che possono crearsi nel dialogo, negoziando posizioni diverse tra loro, valorizzando le varie prospettive in positivo, evidenziando ciò che può convergere piuttosto che quello che invece divide.

È poi importante per ogni gruppo avere regole e confini e il facilitatore è custode di questo in modo che gli incontri possano, ad esempio, dare spazio a tutti senza essere monopolizzati da qualcuno.

### FINALITÀ

Perché l'adozione dei tavoli o, meglio, cerchi di condivisione?

Il senso dell'esperienza non ha nulla di strategico: non è un

modo per rendere le persone più pronte a ricevere un annuncio o una catechesi. Non è una tecnica per rendere più accettabile il nostro messaggio, o per far sentire meglio le persone. Certo se l'esperienza è ben fatta si rivelerà interessante, anche emozionante, e le persone si sentiranno più accolte e a loro agio. Ma il fine non è ben disporle per ricevere qualcosa da noi, bensì aiutarci a crescere aprendoci e imparando gli uni dagli altri, maturando l'attitudine ad ascoltare la voce del fratello per l'edificazione della comunità. Il fine quindi è ridare cittadinanza alla parola che viene dal cuore e dall'esperienza cristiana di ogni fedele come risorsa imprescindibile per il bene e la crescita della comunità. E' il modo con il quale riappropriarci comunitariamente di tutta la ricchezza che ciascuno porta, passando attraverso l'esperienza e il vissuto concreto di ogni credente, come anche attraverso il vissuto e la ricerca di ogni compagno di viaggio. Il fine è dunque rinnovare la dinamica fraterna delle nostre comunità mettendoci in ascolto di tutti, con la devozione di chi accoglie un dono. Non solo: fare in modo che ognuno si senta in diritto e in dovere di avere "il potere di prendere la parola" e di accogliere con un ascolto aperto e attento quella degli altri. Il cambiamento di stile sta proprio nel distoglierci per un momento dall'ossessione di dover "formare i laici"; si tratta invece di dare loro la parola per ascoltare e imparare gli uni dagli altri. A volte anche i nostri laici "formati" hanno difficoltà ad ascoltare, convinti (spesso dall'esempio stesso dei preti) che il punto di arrivo non è saper ascoltare e imparare, ma salire in cattedra e dispensare certezze. Per ridare slancio alle nostre comunità non si tratterà di buttare ancora più carne su un fuoco spesso languente, ma di ravvivare la brace nascosta sotto la cenere. Se non è chiara la finalità, difficilmente l'esperienza sarà credibile e soddisfacente.

## CONTESTO E PREPARAZIONE

L'esperienza ha bisogno prima di tutto di un investimento affettivo e di motivazione. Dobbiamo innanzitutto guardare alla nostra gente con la curiosità (che deriva da "cura") di chi non vede l'ora

di scoprirne i tesori di fede e di esperienza cristiana, e di esserne nutriti e arricchiti. Senza questo sguardo contemplativo sarà ben difficile trovare qualcosa di altro da ciò che già ci aspettavamo di trovare: andremo al massimo in cerca di conferme per noi stessi, ma non ci lasceremo gioiosamente mettere in discussione o consolare o illuminare dai nostri fratelli. Sarà in questo sguardo attento e disponibile che potremo leggere, insieme ai nostri collaboratori, il contesto concreto delle nostre comunità, dei loro ritmi, relazioni, appartenenze, sensibilità... perché la proposta delle tappe non cada dall'alto o in modo indecifrabile, ma esprima tutto il nostro sincero interesse per la gente, per quello che vive e per quello che ha da dire. Non dovrà essere confusa con una catechesi per adulti o un consiglio pastorale allargato, ma come una esperienza nuova e originale, anzi come la struttura portante dell'anno pastorale, come il cuore pulsante di una comunità che fa "scuola di fraternità". E perché tutti possano cogliere l'importanza che diamo a questi momenti, si dovrà trovare il momento e il luogo giusto perché il maggior numero di persone, con la massima varietà di esperienze, possa partecipare. Sarà importante stabilire per tempo le date, in modo da sincronizzare le varie iniziative. Sarà utile consegnare alla gente con anticipo le domande per la tappa, in modo da arrivare preparati, avendo cura anche che siano formulate con chiarezza, con un linguaggio comprensibile a tutti, e che interpellino le persone non a partire dalle loro convinzioni, ma a partire dai loro vissuti. La parte più delicata e decisiva di questa preparazione sarà l'individuazione dei facilitatori: quelli che concretamente porteranno avanti l'esperienza, e dalla cui sensibilità dipenderà gran parte della sua riuscita. Se il prete e i suoi collaboratori ci credono e i facilitatori hanno la giusta attitudine all'ascolto, il resto sarà molto facile. La preparazione dunque consisterà nel condividere con i facilitatori lo stesso desiderio di mettersi in ascolto di tutto il tesoro di esperienza e anche di sapienza umana e di fede che la gente porta, anche se troppo spesso inespressa. Sarà opportuno dare ai facilitatori la possibilità di fare prima loro stessi esperienza di un cerchio di condivisione, per sentirsi innanzitutto ascoltati e per poi saperlo proporre nel modo

giusti agli altri. Allora per loro potrà essere un'esperienza nuova ed arricchente di scoperta degli altri, un'opportunità per tessere una rete di relazione più forte dove ci si dà il permesso di condividere un po' di sé stessi ascoltandosi e cogliendo nuovi stimoli, un'occasione per imparare a farsi carico fraternamente dell'essere un'unica chiesa in cammino.

## IL METODO

Veniamo ora al senso e alle sfide che il metodo propone nei suoi passaggi.

Introduzione e accoglienza: orientarsi e sentirsi al sicuro.

“Gruppi di 12 persone con un facilitatore; varietà di presenze (giovani/anziani; ruoli diversi)”.

L'espressione si riferisce al momento della spiegazione della proposta, alla formazione dei gruppi e all'accoglienza all'interno del gruppo. Non si tratta di una fase semplicemente “logistica”. Questo momento introduttivo serve alle persone prima di tutto per orientarsi: hanno bisogno di essere aiutate a cogliere ciò che viene loro proposto in modo che possano aderirvi liberamente e attivamente, evitando l'“effetto sorpresa” o altre dinamiche passivizzanti. È la dimensione di sostegno e di sicurezza che viene da una guida chiara e “a carte scoperte”. La comunicazione iniziale, semplice ed essenziale, darà il senso del “per cosa” ci siamo radunati e cosa l'esperienza proposta offre, consente e richiede a ciascuno.

Sarà il momento in cui presentare lo stile della condivisione (non valutativa), in cui leggere il brano biblico di riferimento e in cui formulare la o le domande che la tappa propone. Dopo la formazione dei gruppi, il primo momento vero e proprio all'interno del cerchio è l'accoglienza da parte del facilitatore, che ha il compito, con il suo stesso atteggiamento di disponibilità e apertura, di mettere a proprio agio le persone facendole sentire accettate così come sono. Troppo spesso tralasciata o data per scontata nelle nostre pratiche di gruppi in parrocchia, l'accoglienza è il terreno di

fiducia, riconoscimento e senso di sicurezza personale che permette al resto dell'esperienza di essere fluida e intima, sostenendo una condivisione personale e serena. Concretamente consisterà in un breve giro di autopresentazione. L'accoglienza darà anche il senso che c'è qualcuno (il facilitatore) che si sta prendendo cura della dinamica di gruppo perché nessuno si senta giudicato o fuori posto.

Silenzio: rientrare in se stessi per esserci

“Lasciare sempre qualche minuto di silenzio iniziale per pensare al proprio intervento”.

A questo punto si comincia a “lavorare” proponendo il silenzio (almeno 3 min) intorno alla domanda che la tappa propone. Se abbiamo capito cosa stiamo lì a fare e ci sentiamo personalmente accolti così come siamo (fase 0), possiamo rientrare in noi stessi e focalizzarci su ciò che sentiamo, viviamo, pensiamo davvero. Anche a questo il metodo ci educa, perché il nostro incontrarci sia a partire dalla nostra autentica presenza, e non dalla nostra reattività o ripetitività ideologica. Troppo spesso la pesantezza dei nostri incontri sono l'effetto della scarsa presenza personale e “spirituale” di ciascuno, perché manca un po' di silenzio (magari per “horror vacui”) e si finisce per “parlarsi addosso”. Proporre un momento di pausa (il “sedersi” del vangelo), di concentrazione, non per contemplare se stessi, ma per affidare agli altri con semplicità e coinvolgimento ciò che si vive personalmente, è premessa essenziale per il nostro incontrarci in pienezza.

Primo giro: saper dire “Io” per affidare.

“Interventi di non oltre 3 min (perché tutti possano parlare), impegno ad ascoltarsi reciprocamente, ciascuno espone il proprio pensiero senza preoccuparsi di intervenire a precisare o correggere quello di altri”.

Frutto spontaneo del breve percorso fatto fin qui, sarà il primo giro di condivisione. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un'occasione per educarci alla relazione e all'incontro. Non sarà il momento in cui insegnare (spiegare come le cose sono), ma consegnare: saper dire “Io” come soggetto di ciò che si vive, imparando

ad affidarlo all'ascolto e all'accoglienza degli altri. Non si tratta, per esempio, di "cosa è la Messa", ma di "come Io la vivo". Se è così vengono meno gli slogan, le frasi fatte, le teorizzazioni e quindi le contrapposizioni, le obiezioni, le precisazioni, le convergenze di squadra. Non si tratta di dire come si dovrebbe essere o cosa bisognerebbe fare... ma di consegnare agli altri la propria esperienza ed accogliere con lo stesso atteggiamento non giudicante quella degli altri. In una parola si tratta "aprirsi": sia nel "dirsi" e raccontare se stessi, sia nell'ascoltare e accogliere l'altro. Il facilitatore introdurrà il giro di condivisione ricordando, se non lo ha già fatto nel momento di accoglienza iniziale, lo stile degli interventi: "siamo qui per ascoltarci perché per noi è importante ogni cosa che verrà condivisa da ciascuno; la nostra comunicazione sarà incentrata sul nostro vissuto (non sulle nostre teorie) e non sarà valutativa o in contrapposizione all'intervento di un'altra persona; ciascuno di noi si impegnerà ad ascoltare gli altri senza giudicare, e con piena disponibilità; i nostri interventi saranno brevi e assertivi, di non più di 3' ciascuno per permettere a tutti di parlare".

Secondo giro: saper dire "Tu" per ringraziare.

"In un brevissimo secondo giro di interventi ciascuno dice ciò che ha ricevuto di più arricchente e illuminante dagli altri interventi".

Se il primo giro è stato vissuto come esperienza di condivisione intima e di ascolto accogliente, nel secondo giro sarà facile dare un feedback costruttivo. Qui impariamo un'altra competenza fondamentale della relazione e dell'incontro: saper dire "Tu", riconoscere quello che abbiamo ricevuto dall'altro, che abbiamo imparato accogliendo la condivisione del vissuto dell'altro; in una parola impariamo a dire "grazie". Qui abbiamo il senso che l'altro ci ha aiutato a cambiare, a darci un'altra prospettiva: "grazie perché quello che hai detto mi ha aiutato...". Essendo questa una palestra che ci esercita a stili relazionali nuovi, non ci deve stupire che le nostre inerzie riprendano a volte il sopravvento. Come nel primo giro la difficoltà è quella di consegnare il proprio con semplicità e sintesi, permetten-

docci poi di decentrarci e di ascoltare davvero gli altri, nel secondo giro la tentazione è che diventi l'occasione non per ringraziare, ma per ribadire il proprio o rispondere.

Chiusura: saper raccogliere per tornare a casa.

“Concludere raccogliendo uno o due elementi su cui vi è convergenza”

L'esperienza termina con un momento di sintesi da parte del facilitatore, che riprenderà i fili dell'esperienza dando il suo feedback al gruppo prima di tutto dal punto di vista dell'andamento del processo (sottolineando che cosa ha funzionato nella interazione, come stile e ritmo) e magari anche dal punto di vista dei contenuti facendo notare alcuni punti di convergenza senza con questo sminuire il resto e rimandando eventualmente ad una sintesi successiva più ponderata. In questo modo l'esperienza va verso la chiusura, perché è stata pienamente un momento di incontro, dove abbiamo il senso che ci si è nutriti, e abbiamo beni da raccogliere e da portarci a casa: prima di tutto i tesori che sono le altre persone con le loro esperienze. È il momento in cui dare importanza alla comunità più ampia alla quale apparteniamo, alla vita e alle case alle quali torniamo, arricchiti da un incontro che ci ha consolato, ci ha illuminato, ci ha fatto sentire parte, ci ha mobilitato verso gli altri, ci ha un po' cambiato. Ora possiamo salutarci. Il facilitatore raccoglierà e custodirà le cose che sono state condivise, per renderle disponibili non solo al gruppo come memoria, ma come ricchezza e contributo per tutta la comunità.

## CINQUE REGOLE D'ORO

Regola 1. Essere neutri ma empatici. Il facilitatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

Regola 2. Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli.

Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

Regola 3. Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.

Regola 4. Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro ("tu cosa pensi").

Regola 5. Il coordinatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

## SEI PASSAGGI IDEALI PER UN INCONTRO SINODALE

La preparazione. Chi ben prepara è già a metà dell'opera. Si tratta di stabilire bene i contatti, preparare i materiali necessari all'incontro, predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza.

La preghiera di apertura. Si inizia con l'invocazione allo Spirito, un testo della Parola di Dio e altro testo significativo che le fa eco. Seguono tre fasi di ascolto.

Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il coordinatore propone due minuti di silenzio.

Si passa alla seconda fase: "cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito. Seguono due minuti di silenzio.

Si arriva così alla 3° fase: il facilitatore (che può essere aiutato da un segretario) evidenzia e condivide con il gruppo i punti salienti emersi nell'incontro e che saranno riportati nella sintesi che verrà successivamente inviata ai referenti.

Si conclude con la preghiera, come si aveva cominciato.

L'incontro prevede una durata di circa un'ora e mezzo.

Un breve momento conviviale finale rafforza il gruppo, crea fiducia, incoraggia a proseguire.

Diocesi di MILETO-NICOTERA-TROPEA  
Vademecum del cammino sinodale diocesano

LETTERA DEL VESCOVO

Carissime sorelle e carissimi fratelli,  
in questo momento storico la Chiesa è chiamata da Papa Francesco a vivere un tempo di riflessione e condivisione, per valorizzare la sua risorsa più importante: la sinodalità.

Negli ultimi due Convegni ecclesiali nazionali, quello di Verona del 2006 e quello di Firenze del 2015 si è andato via via concretizzando sempre più chiaramente il desiderio di conformare la prassi ecclesiale all'identità più radicale della Chiesa: la comunione, la *koinonia* che parte dalla Trinità stessa, che è mistero di comunione!

La Chiesa, infatti, è un solo corpo, formato però da diverse membra<sup>1</sup> e ciascuna di esse è chiamata da Dio a dare il proprio contributo per la crescita di tutta la Chiesa, per l'avvento del Regno di Dio nella sua pienezza. In tutti i figli di Dio è presente lo Spirito Santo che è stato donato col battesimo: tutti noi perciò siamo chiamati a percorrere la stessa strada di Cristo Gesù: "in base alla dottrina del *sensus fidei fidelium*<sup>2</sup>, tutti i membri della Chiesa sono soggetti attivi di evangelizzazione<sup>3</sup>. Ne consegue che la messa in atto di una Chiesa sinodale è presupposto indispensabile per un nuovo slancio missionario che coinvolga l'intero Popolo di Dio"<sup>4</sup>. Il Cristo peregrinante percorre senza sosta le strade dell'uomo e ha come sua cattedra proprio la strada (*hodós*) che ha scelto di percorrere con (*syn*) i suoi discepoli: *syn-hodós* riprende pertanto l'itinerario e la vita di Cristo, il suo modo di insegnare e comunicare

1 Cfr. 1Cor 12,12-27; Rom 12,1-21; Ef 4,1-16.

2 Cfr. Commissione Teologica Internazionale, Il "sensus fidei" nella vita della Chiesa (2014), 91.

3 Cfr. Francesco, Es. ap. Evangelii gaudium, 24 novembre 2013, 120.

4 Commissione Teologica Internazionale, La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa, (2018), 9.

lo Spirito ai suoi. “Di qui la soglia di novità che Papa Francesco ci invita a varcare. Nel solco tracciato dal Vaticano II e percorso dai suoi predecessori, egli sottolinea che la sinodalità esprime la figura di Chiesa che scaturisce dal Vangelo di Gesù e che è chiamata a incarnarsi oggi nella storia, in fedeltà creativa alla Tradizione”<sup>5</sup>.

### LA PRIMA PARTE DEL SINODO VA DAL 2021 AL 2023 (FASE NARRATIVA)

Questo è un biennio dedicato all’ascolto. La nostra Diocesi ha la fortuna di aver già celebrato un Sinodo Diocesano, conclusosi nell’anno 2020 e che, di fatto, costituisce un punto di partenza per le fasi successive. Una sintesi del lavoro già svolto verrà elaborata da una piccola *équipe* per dare conto del percorso sinodale fatto nelle parrocchie e nei gruppi operanti nel territorio diocesano.

Nel secondo anno (che è la tappa attuale) la consultazione del Popolo di Dio si concentrerà su alcuni temi denominati “I Cantieri di Betania” e il lavoro vedrà una doppia declinazione:

Ogni comunità parrocchiale si attiverà per compiere un cammino inclusivo e accogliente che sappia ascoltare tutti in un clima di umile rispetto reciproco e di ascolto sapiente, anche e soprattutto dei piccoli, degli ultimi e dei lontani.

Il Vescovo si attiverà in prima persona per porsi in ascolto delle varie realtà presenti sul territorio: mondo della scuola, associazioni sportive, lavorative, imprenditoriali, forze dell’ordine, amministratori della P.A. e Terzo Settore.

Questa fase si basa soprattutto sulla collaborazione e sulla preghiera dei fedeli laici che sono chiamati a vario titolo ad ascoltare ed accogliere ciò che lo Spirito susciterà nella condivisione dei vari gruppi di ascolto. Vi invito a vivere questi incontri con la massima cura e con lo stesso cuore paterno e accogliente del Padre misericordioso che non giudica, ma accoglie regalando l’abbraccio e il vestito bello, amando senza misura<sup>6</sup>. Ciascuno sia invitato a dare il

5 Ibidem.

6 Cfr. Lc 15,11-32

proprio contributo, sapendo che nessuno è così povero da non poter aiutare con una parola o con un gesto il bisognoso che invoca.

### LA TAPPA SUCCESSIVA DAL 2023 AL 2024 (FASE SAPIENZIALE)

La fase sapienziale è rappresentata da un anno in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegheranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. In questo esercizio saranno coinvolte le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI, le Istituzioni teologiche e culturali.

### LA TERZA E ULTIMA TAPPA (FASE PROFETICA) HA COME ORIZZONTE IL GIUBILEO DEL 2025

La speranza è di poter realizzare una grande assemblea nazionale che sarà chiamata a presentare «alcune scelte coraggiose, profetiche, per un annuncio più snello, cioè libero, evangelico e umile, come chiesto ripetutamente da papa Francesco»<sup>7</sup>.

Una volta conclusa l'assemblea nazionale del 2025 che segnerà l'approdo del movimento nazionale, il testo finale giungerà nelle diocesi. E così prenderà il via l'attuazione del percorso sinodale nelle Chiese locali che saranno chiamate a recepire i frutti di cinque anni di cammino condiviso<sup>8</sup>.

Desidero terminare questa mia lettera al Popolo di Dio della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea facendo mie questa meravigliosa sintesi teologica che suona come una preghiera e un auspicio per tutti noi: "La meta del cammino del Popolo di Dio è la nuova Geru-

7 C.E.I., Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali: Consiglio Episcopale Permanente, Comunicato finale del 9 luglio 2021.

8 Cfr. Giacomo Gambassi, Cammino sinodale italiano: ecco il calendario e le tappe fino al 2025, su "Avvenire" del 30/8/2021.

salemme, avvolta dallo splendore irradiante della gloria di Dio, in cui si celebra la liturgia celeste. Il libro dell'Apocalisse vi contempla «l'Agnello, in piedi, come immolato» che ha riscattato per Dio con il suo sangue «uomini diogni tribù, lingua, popolo e nazione» e ha fatto di loro, «per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra»; alla liturgia celeste partecipano gli angeli e «miriadi di miriadi e migliaia di migliaia» con tutte le creature del cielo e della terra (cfr. Ap 5,6.9.11.13). Allora si adempirà la promessa che racchiude il senso più profondo del divino disegno di salvezza: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il Dio-con-loro» (Ap 21,3)<sup>9</sup>.

Credo che per un vescovo non possa esserci un'occasione migliore di questa per percorrere con la propria Diocesi questo pellegrinaggio terreno che è anticipazione della liturgia celeste! Spero e prego con tutto il cuore che non solo i credenti ma anche ogni persona di buona volontà possa cogliere questa occasione di grazia per provare a dare una bella svolta alla Chiesa perché possa risplendere in essa il suo volto di Madre e Maestra. Amare la Chiesa significa dare sé stessi per Lei, perché possa comparire davanti al suo Signore sempre più bella e gloriosa, Madre di una moltitudine immensa di figli amati! Allora faccio appello al vostro generoso entusiasmo per poter sperimentare che servire la Chiesa è amare Dio, è amare i nostri fratelli che Lui ci ha dato!

Vi do perciò appuntamento per inaugurare questa nuova fase del Sinodo con la nostra Assemblea Diocesana nella Cattedrale, Domenica 29 gennaio alle 16.00, a Mileto.

La Vergine Maria viene spesso descritta nelle icone come l'*Odigitria*, colei che mostra la *hodós*, la via che è il Cristo: è lei che, come Madre degli Apostoli «radunava i discepoli per invocare lo Spirito Santo (cfr. At 1,14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste»<sup>10</sup>. La Madre di Dio e della Chiesa accompagni il pellegrinaggio sinodale del Popolo di Dio, mostran-

9 Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, (2018), 23.

10 Francesco, *Esortazione apostolica Evangelii gaudium*, 284.

---

docci continuamente la strada con il suo atteggiamento materno e orante, comunicandoci la sua forza e la sua tenerezza di Madre in questa fase nuova dell'evangelizzazione a cui la Chiesa, Sposa di Cristo, è chiamata dallo Spirito.

Vi benedico di cuore

✠ Attilio Nostro  
*vescovo*

## LETTERA DELL'EQUIPE DIOCESANA

Dopo il primo anno in cui la Chiesa Italiana ha dato avvio al cammino sinodale, anche nella nostra Diocesi, il Vescovo, ha costituito un'equipe di laici, religiosi, diaconi e sacerdoti per il coordinamento della fase sinodale diocesana. Sinodo, che «non ha lo scopo di produrre altri documenti»<sup>1</sup> ma come sottolineato dal Santo Padre, è «un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito Santo»<sup>2</sup>.

Conclusa la fase di consultazione del popolo di Dio (fase narrativa), in questa seconda fase del cammino sinodale, la Conferenza Episcopale Italiana, attraverso il testo su “I cantieri di Betania” ha pensato a dei laboratori, chiamati “Cantieri”, che possano diventare un momento di ascolto reciproco in un clima di massima Condivisione e conversazione spirituale.

I “Cantieri” previsti, da adattare alle singole realtà locali, sono tre: il cantiere della strada e del villaggio, il cantiere dell'ospitalità e della casa, il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale<sup>3</sup>.

«Quella del cantiere è un'immagine che indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi, ma punti alla realizzazione di percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità vissuta, la cui rilettura sia punto di partenza per la fase successiva»<sup>4</sup>.

A partire dunque dal testo sui i cantieri di Betania, anche noi, come équipe diocesana, abbiamo pensato a questo piccolo sussidio, che ha lo scopo di dare delle Indicazioni orientative per lo svolgimento dei lavori nei gruppi sinodali che si andranno a costituire nelle nostre comunità parrocchiali.

Per ogni “cantiere” che si apre, è presente una scheda di lavoro

1 Documento preparatorio, 32.

2 Discorso di apertura del processo sinodale del 10 ottobre 2021.

3 *Vademecum per il secondo anno del cammino sinodale delle Chiese in Italia*, 2, 2022.

4 *I cantieri di Betania, prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale*, 6, 2022.

ro, strutturata secondo una domanda di fondo, a cui seguono altre domande specifiche. È compito dei facilitatori aiutare il “piccolo gruppo” di lavoro a comprendere l’obiettivo di ogni cantiere. È inoltre importate, che in ogni comunità ci sia il coinvolgimento delle persone lontane dalla Chiesa, come i non praticanti o i non credenti, ed eventualmente degli appartenenti ad altre confessioni religiose presenti sul territorio, per i quali sono state pensate delle apposite schede di lavoro.

Infine, nel sussidio, verranno date delle indicazioni circa il luogo dove svolgere l’incontro e le modalità di consegna delle schede di sintesi, così da poter poi a livello diocesano elaborare un’unica sintesi da inviare alla Conferenza Episcopale Italiana.

Tutta l’équipe diocesana ringrazia quanti, mossi dal desiderio di rispondere all’invito del Santo Padre, si lasceranno coinvolgere in quella che il nostro Vescovo, nella lettera per il cammino sinodale diocesano, ha definito: “un’occasione di grazia per provare a dare una bella svolta alla Chiesa perché possa risplendere in essa il suo volto di Madre e Maestra”

L’équipe diocesana

## IL SINODO DIOCESANO DEL 2017-2020

L'esperienza del cammino sinodale compiuto tra il 2017 e il 2020 dalla nostra Chiesa diocesana, pur partendo da una prospettiva diversa da quella dell'attuale Sinodo nazionale, ha permesso alla nostra Chiesa di fare una prima sintesi riguardo alla lettura del territorio e della vita ecclesiale che risulta preziosa per l'esperienza sinodale che la Chiesa ci chiede oggi di fare. Indicendo il primo sinodo diocesano di Mileto – Nicotera – Tropea, mons. Renzo, sulla scia dell'esortazione rivolta da Papa Francesco al V convegno ecclesiale della chiesa italiana, ricordava come l'esperienza del sinodo "è un invito esplicito e forte ad assumere per la nostra chiesa diocesana uno stile nuovo, sinodale, collaborativo e corresponsabile in grado discernere comunitariamente la volontà di Dio e di interpretare al meglio le necessità dell'ora presente... A questo stile dovremo educarci con umiltà, pazienza e determinazione per non rischiare la sterilità del fico di evangelica memoria"<sup>1</sup>. E nel successivo questionario preparatorio al sinodo si invitavano le comunità a evidenziare sia gli "elementi negativi che impediscono di realizzare uno stile sinodale" sia gli "elementi positivi su cui puntare". Questo invito e questa prospettiva ci accompagnano anche nell'odierno cammino sinodale in cui siamo chiamati ad allargare gli orizzonti e a metterci, ancora una volta, alla luce del Vangelo e docili alle ispirazioni dello Spirito Santo, in ascolto della realtà per poter discernere i segni dei tempi.

Da questa prima consultazione emergeva e confluiva nell'*Instrumentum Laboris* del Sinodo l'esigenza di aprirsi "all'ascolto del mondo esterno magari lontano e indifferente"<sup>2</sup> e l'interrogativo "su che cosa dobbiamo puntare, come Chiesa locale, per dare risposte più esaurienti e convincenti al nostro territorio?"<sup>3</sup> nella consapevolezza che il "compito della Chiesa è cercare l'uomo, amarlo nella concretezza della situazione reale"<sup>4</sup>.

1 Luigi Renzo, Una Chiesa in stile Sinodale. Lettera pastorale 2016 – 2017, cap. I n. 2.

2 Una Chiesa lieta di testimoniare il Vangelo. *Instrumentum Laboris*, A) 2) a.

3 Ivi, A) 2) c.

4 Ivi, C) 1) c.

Dalle relazioni dei lavori pre-sinodali nelle vicarie, portati avanti dai consigli pastorali zonali e dai presbiteri zonali sulla base dell'Instrumentum, questa dimensione dell'ascolto emerse fortemente in relazione ai giovani così come emerse la necessità che la Chiesa si facesse presente nella quotidianità delle persone e non si trincerasse dietro steccati che danno un falso senso di sicurezza ma si rivelano solo barriere che precludono da una relazione che può essere feconda per la testimonianza del Vangelo.

Chiaramente l'obiettivo di quel Sinodo diocesano era diverso da quello attuale, lì si trattava di ripercorrere tutti gli ambiti della vita diocesana, alla luce del Vangelo e dei segni dei tempi, dopo l'unione delle tre diocesi, per verificare il cammino pastorale della nostra Chiesa, qui si tratta di inserirsi in un cammino che ha nell'ascolto, almeno in questa fase, il suo elemento qualificante. E pur tuttavia il lavoro compiuto durante questo cammino sinodale durato tre anni sarà sicuramente un prezioso aiuto per il cammino sinodale che ci attende.

Schema per gli incontri  
PREGHIERA DI INVOCAZIONE DELLO SPIRITO  
(Solista)

Noi Ti invochiamo Spirito Santo,  
senza di Te Dio è lontano,  
il Cristo resta nel passato,  
il Vangelo è lettera morta,  
la Chiesa una semplice organizzazione,  
l'autorità una dominazione,  
la missione una propaganda,  
il culto un'evocazione  
e l'agire cristiano una morale da schiavi.  
Ma in Te o Santo Spirito  
il cosmo è risuscitato

e cresce nelle doglie del parto del Regno,  
il Cristo Risorto è presente,  
il Vangelo è Potenza di vita,  
la Chiesa diventa Comunione Trinitaria,  
l'autorità è servizio liberatore,  
la missione è Pentecoste,  
la liturgia è memoriale e anticipazione,  
l'agire umano è deificato.”

Re celeste, Paraclito, Spirito di Verità,  
che sei presente in ogni luogo e tutto riempi,  
tesoro di beni e datore di vita,  
vieni e abita in noi e salva  
o buono la nostra vita. Amen.

LA PAROLA  
(Vangelo di Luca 10,38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: “Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Ma il Signore le rispose: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta”

MARTA E MARIA

“Mentre erano in cammino”: la scena è dinamica, c’è un cammino insieme a Gesù (un “sinodo”). Luca aveva indicato poco prima la composizione del gruppo che accompagnava il Maestro: “In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annun-

ciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni" (Lc 8,1-3). Questo gruppo che cammina con il Maestro è il primo nucleo della Chiesa: i Dodici e alcune donne che seguono il Signore lungo la via, peccatori e peccatrici che hanno il coraggio e l'umiltà di andargli dietro. I discepoli e le discepole del Signore non percorrono itinerari alternativi, ma le stesse strade del mondo, per portare l'annuncio del Regno. I discepoli sono "coloro che guardano con fede a Gesù, autore della salvezza e principio di unità e di pace" (LG 9): non un gruppo esclusivo, ma uomini e donne come gli altri, con uno sguardo però illuminato dalla fede nel Salvatore, che condividono "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" (GS 1).

## PADRE NOSTRO

### CONVERSAZIONE SPIRITUALE

(per la conversazione si vedano le schede specifiche dei cantieri)

#### Momento di silenzio

Il facilitatore del gruppo scandisce il tempo del silenzio e del dialogo. Seguono le due fasi di ascolto:

Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Il registro è quello della narrazione.

Terminato il primo giro, il facilitatore propone due minuti di silenzio.

Si passa alla seconda fase: "Cosa ti ha colpito di quanto è stato detto da altri, cosa ci interpella profondamente, cosa ci suggerisce lo Spirito per la nostra vita di Chiesa?"

Seguono due minuti di silenzio.

Si arriva così alla terza fase: il facilitatore (che può essere aiutato da un segretario) evidenzia i punti salienti emersi nell'incontro e che saranno riportati nella scheda di sintesi.

### PREGHIERA FINALE

Primo cantiere (per contesti parrocchiali o tra credenti)

Il cantiere della strada e del villaggio “Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio”. Gesù non evita i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli e delle discepole li attraversa, incontrando persone di ogni condizione. Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato; ha incontrato gente di tutti i tipi – come se tutto il “mondo” fosse lì presente – e non si è mai sottratto all'ascolto, al dialogo e alla prossimità. Si apre per noi il cantiere della strada e del villaggio, dove presteremo ascolto ai diversi “mondi” in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè “camminano insieme” a tutti coloro che formano la società; in particolare occorrerà curare l'ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati: innanzitutto il vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione (nella società come nella comunità cristiana), e poi gli ambienti della cultura (scuola, università e ricerca), delle religioni e delle fedi, delle arti e dello sport, dell'economia e finanza, del lavoro, dell'imprenditoria e delle professioni, dell'impegno politico e sociale, delle istituzioni civili e militari, del volontariato e del Terzo settore.

Sono spazi in cui la Chiesa vive e opera, attraverso l'azione personale e organizzata di tanti cristiani, e la fase narrativa non sarebbe completa se non ascoltasse anche la loro voce. Papa Francesco insiste sulla necessità di porsi in ascolto profondo, vero e paziente di tutti coloro che desiderano dire qualcosa, in qualsiasi modo, alla Chiesa (cf. Omelia per l'apertura del Sinodo, 10 ottobre 2021).

Il Concilio Vaticano II, profezia dei tempi moderni e punto di riferimento per il Cammino, ha ricordato che la Chiesa non solo dà, ma anche riceve dal mondo (cf. GS 44-45).

Nella realizzazione di questo cantiere sinodale dovremo misurarci con la questione dei linguaggi, che in alcuni casi risultano difficili da decodificare per chi non li utilizza abitualmente: basta pensare ai codici comunicativi dei social e degli ambienti digitali abitati dai più giovani, o a quelli delle fratture prodotte dall'emarginazione. Occorrerà, dunque, uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali, per apprenderne di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo della “conversazione spirituale”, che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere adattato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane. In tal senso, sarà importante rafforzare e rendere stabile nel tempo l'ascolto dei giovani che il mondo della scuola e dell'università ha reso possibile, così da entrare in relazione con persone che altrimenti la Chiesa non incontrerebbe. Camminando per le strade e i villaggi della Palestina, Gesù riusciva ad ascoltare tutti: dai dottori della legge ai lebbrosi, dai farisei ai pescatori, dai giudei osservanti ai samaritani e agli stranieri.

Dobbiamo farci suoi discepoli anche in questo, con l'aiuto dello Spirito.

Parola chiave del cantiere: ASCOLTO

Domanda di fondo: Come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

Affrontiamo la domanda di fondo:

1. Ritieni che la Chiesa sia aperta alle diverse realtà presenti sul territorio? In che modo Dio ci parla attraverso queste voci?

2. Quando la Chiesa parla (Papa, Vescovi, Sacerdoti, Celebrazioni...) ciò che viene detto è sempre comprensibile? E soprattutto riguarda e/o aiuta in qualche modo la tua vita?

3. Quale percezione hanno della Chiesa le Associazioni e gli Enti civili, coloro che sono lontani da Dio, dalla vita parrocchiale, che si professano atei o agnostici, sono emarginati, appartenenti ad altre religioni?

Nel rispondere a queste domande siamo invitati a:

Ricordare le nostre esperienze: Quali esperienze richiama alla mente questa domanda?

Rileggere queste esperienze in modo più approfondito: Quali gioie hanno portato? Quali difficoltà e ostacoli? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

Raccogliere i frutti da condividere: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso?

Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Secondo cantiere

## IL CANTIERE DELL'OSPITALITÀ E DELLA CASA

“Una donna, di nome Marta, lo ospitò” nella sua casa. Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Marta e Maria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”: nei primi secoli, e ancora oggi in tante parti del mondo dove i battezzati sono un “piccolo gregge”, l’esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta. La dimensione domestica autentica non porta a chiudersi nel nido, a creare l’illusione di uno spazio protetto e inaccessibile in cui rifugiarsi. La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all’interno – attenzione, prossimità, cura dei più fragili, dialogo – e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze. Quella della casa va posta in relazione alle altre immagini di Chiesa: popolo, “ospedale da campo” “minoranza creativa”, ecc. Richiamandosi all’esperienza della pandemia, nel primo

anno del Cammino sinodale, molti hanno evidenziato la fecondità della “casa” anche come “Chiesa domestica”, luogo di esperienza

cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio). Emerge il desiderio poi di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l'alimenta, meno assorbita dall'organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

Il cantiere dell'ospitalità e della casa dovrà approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori. Si interrogherà poi sulle strutture, perché siano poste al servizio della missione e non assorbano energie per il solo auto-mantenimento, e dovrà verificarne sostenibilità e funzionalità. In un "cambiamento d'epoca" come il nostro (cf. Papa Francesco, Discorso ai rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa italiana, 10 novembre 2015), tale verifica dovrà includere l'impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune (cf. *Laudato si'*). Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio, oltre che sulle strutture amministrative come le "unità pastorali" e simili. Nell'ambito del cantiere sinodale si potrà poi rispondere alla richiesta, formulata da molti, di un'analisi e un rilancio degli organismi di partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici), perché siano luoghi di autentico discernimento comunitario, di reale corresponsabilità, e non solo di dibattito e organizzazione.

Parola chiave del cantiere  
CORRESPONSABILITÀ

Domanda di fondo: come possiamo camminare insieme nella corresponsabilità, sentendoci responsabili gli uni degli altri?

Affrontiamo la domanda di fondo:

1. Quali esperienze di vita comunitaria posso condividere? Le persone che incontri nella tua comunità ti aiutano e ti sostengono

nella tua crescita spirituale? E tu, cosa fai per aiutare e sostenere la vita delle persone che incontri nella tua comunità?

2. Quali passi sei disposto a compiere per realizzare una comunità cristiana aperta ed accogliente, capace di aprire nuovi spazi, di curare le relazioni?

3. Cosa pensi sia necessario affinché le persone si sentano “A CASA” nella Chiesa?

Nel rispondere a queste domande siamo invitati a:

Ricordare le nostre esperienze: Quali esperienze richiama alla mente questa domanda?

Rileggere queste esperienze in modo più approfondito: Quali gioie hanno portato? Quali difficoltà e ostacoli? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

Raccogliere i frutti da condividere: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso?

Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Terzo cantiere  
IL CANTIERE DELLE DIACONIE E  
DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

“Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi”. L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto.

Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul

terreno la gioia. Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da “martalismo”. Quando invece il servizio si impernia sull’ascolto e prende le mosse dall’altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l’ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell’ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante.

Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell’ascolto della parola del Maestro (“la parte migliore”, Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall’ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare.

Si apre il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale, che focalizza l’ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l’affanno e radicare meglio l’azione nell’ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall’impegno professionale e umanitario. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del “si è sempre fatto così” (cf. *Evangelii gaudium* 33), dall’affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell’ascolto e delle relazioni.

Il Cammino sinodale può far emergere questa fatica in un contesto nel quale si fa esperienza del suo antidoto: l’ascolto della Parola di Dio e l’ascolto reciproco, di cui molte sintesi hanno evidenziato una grande sete. Il primo obiettivo di questo cantiere sarà, allora, quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la “fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano” (*Evangelii gaudium* 92).

Si incroceranno, inoltre, le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del popolo di Dio “sacerdotale, profetico e regale”. La centralità delle figure di Marta e Maria richiama poi esplicitamente il tema della corresponsabilità femminile all’interno della comunità cristiana.

## Parola chiave del cantiere FORMAZIONE

Domanda di fondo: come possiamo camminare insieme nel riscoprire la radice spirituale (la “parte migliore”) del nostro servizio?

Affrontiamo la domanda di fondo:

1. Come possiamo evitare la tentazione dell’efficientismo affannato o “mortalismo”, innestando il servizio nell’ascolto di Dio e del prossimo? Esiste un’esperienza positiva in merito?

2. Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singoli e di coppie, processi formativi a tutti i livelli)? Quanto reputi importante la formazione spirituale nella comunità e nella tua vita personale?

3. Quali sono i servizi e ministeri che maggiormente apprezzi e reputi importanti all’interno della comunità cristiana e in vista dell’evangelizzazione?

4. Come si possono fare emergere i talenti dei membri della comunità e scoprire i differenti carismi presenti all’interno del popolo di Dio?

Nel rispondere a queste domande siamo invitati a:

Ricordare le nostre esperienze: Quali esperienze richiama alla mente questa domanda?

Rileggere queste esperienze in modo più approfondito: Quali gioie hanno portato? Quali difficoltà e ostacoli? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

Raccogliere i frutti da condividere: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso?

Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Primo cantiere (per contesti extra parrocchiali e/o non credenti)  
CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO  
SCHEMA PER L'ASCOLTO  
OBIETTIVO SPECIFICO

Far emergere l'esperienza di Chiesa vissuta da chi ne è lontano/esterno. È importante non enfatizzare l'opinione (cioè "cosa pensi?") ma il vissuto (cioè "qual è tua esperienza?"), stimolando l'introspezione di chi parla. L'esperienza riguarda sia il vissuto diretto, sia la comprensione del linguaggio utilizzato dalla Chiesa.

TRACCIA PER LA CONVERSAZIONE

La traccia ha lo scopo di attivare il dialogo ponendo domande semplici ed aperte.

Prova a ricordare le tue esperienze attuali e/o passate nella Chiesa Cattolica. Se sei di un'altra religione, o se non hai mai avuto alcuna esperienza in prima persona, prova a ricordare se non ti sei mai interfacciato con persone che frequentano abitualmente la Chiesa.

1. Quali sensazioni, emozioni, reazioni suscitano in te questi ricordi?
2. Qual è la tua percezione della Chiesa (Papa, Vescovi, Parrocchia)?
3. Quando la Chiesa parla (Papa, Vescovi, Sacerdoti, Celebrazioni...) ciò che viene detto è sempre comprensibile? E soprattutto riguarda e/o aiuta in qualche modo la tua vita?

**Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea****PARROCCHIA di \_\_\_\_\_**

In data \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ si è riunito il gruppo sinodale che ha come facilitatore

il Sig./la Sig \_\_\_\_\_

**Cantiere:****Dati statistici**

Numero dei componenti del gruppo: .....

Età media: .....

Percentuale di uomini e donne:

uomini .....

donne .....

Sono presenti nel gruppo:

 catechisti  animatori pastorali  genitori  giovani  bambini  anziani altro.....

Religione:

 cattolica non credenti altro.....

Gruppi, Movimenti, Associazioni ecclesiali presenti:

.....

Realtà civili, volontariato, Associazioni sportive o culturali, terzo settore presenti:

.....

Clima dell'incontro:

.....

**Dalla conversazione spirituale è emerso che:***Il facilitatore*

## FAQ (Frequently Asked Questions)

### Cosa fare in parrocchia?

Ogni **parrocchia** è invitata ad attivare uno o più **piccoli gruppi** formati da massimo 15 persone (**7-8 ideale**)

Può partecipare **chiunque lo desideri**: giovani, famiglie, operatori pastorali...

Per ogni gruppo sarà necessario individuare un **facilitatore** con il compito di coordinare la discussione a partire da alcune schede che saranno appositamente preparate **dall'equipe diocesana**

### Come si può partecipare ad un piccolo gruppo?

Si può partecipare in due modi. Un primo modo è prendere parte ai momenti di gruppo che verranno attivati nella propria parrocchia.

Un secondo modo (ed è questa la vera sfida!) è dar vita a un piccolo gruppo di ascolto, diventandone il "facilitatore" e attivandosi personalmente per mettersi in ascolto di persone singole, amici, colleghi di lavoro e scegliendo la località più adeguata (bar, ambiente sportivo, posto di lavoro, la propria casa...)

### Quanti gruppi si devono attivare nelle parrocchie?

Non c'è un **limite prestabilito**. Il numero di gruppi dipenderà dalle adesioni ricevute e dal numero di persone che si renderanno disponibili per creare gruppi al di fuori dell'ambito parrocchiale.

Per le parrocchie più piccole si può pensare alla formazione di **gruppi interparrocchiali**

### Quante volte dovrà riunirsi un gruppo?

Nella nostra diocesi è stato deciso di lavorare intorno a tre cantieri, a partire dai quali, in linea di massima, ogni gruppo è chiamato a confrontarsi. Ciascun gruppo potrà riunirsi quando lo riterrà più **opportuno** e nel luogo più congeniale.

Occorrerà rispettare solo le seguenti scadenze:

**Primo cantiere**: entro la fine di febbraio

**Secondo cantiere**: entro la fine di marzo

**Terzo cantiere**: entro metà maggio

Per i gruppi extra parrocchiali è previsto un solo cantiere, ma nulla vieta che i partecipanti possano confrontarsi anche sugli altri cantieri.

Per ogni cantiere è previsto un incontro di massimo 90 minuti

### Come formare i piccoli gruppi in parrocchia?

*È opportuno costituire gruppi per età tipo di attività...o preferibile che i gruppi siano eterogenei?*

Non c'è una soluzione migliore dell'altra, possono essere seguite entrambe le strade.

Ogni realtà ha caratteristiche diverse ed è importante capire dove può essere più fruttuoso, ad esempio, che i giovani parlino tra di loro oppure dove può essere interessante favorire un dialogo intergenerazionale.

### Quali caratteristiche deve avere un facilitatore?

Per il compito di **facilitatore** non è richiesta alcuna particolare preparazione. Il facilitatore deve:

1. saper **mediare** per non far scadere l'incontro in sterili discussioni (talkshow);
2. far sentire gli altri accolti e non imporre le proprie idee;
3. saper mantenere la discussione entro i confini della tematica di fondo evitando discorsi fuorvianti;
4. **stimolare**, con garbo e discrezione, gli altri membri del gruppo alla narrazione e alla condivisione;

### Cosa deve fare un parroco?

1. **Presentare** il Sinodo alla comunità e comunicare le tappe del cammino sinodale;
2. **Raccogliere** le adesioni, individuare i possibili **facilitatori**, e **formare** i piccoli gruppi;
3. **Incoraggiare** quei parrochiani che per sensibilità o impegno sociale potrebbero fungere da riferimento per chi vive "lontano" dalla Chiesa (perché no? anche non credenti o appartenenti ad altre confessioni religiose) a formare piccoli gruppi anche in ambienti diversi dagli spazi parrocchiali;
4. **coordinare** il gruppo dei facilitatori;
5. in quelle parrocchie dove si formeranno più gruppi, **sintetizzare/raggruppare** (prima di inoltrarle al vicario foraneo) insieme ai propri facilitatori le schede dei gruppi così da fornire **un'unica scheda per parrocchia**;

### È opportuno che un parroco prenda parte ad un piccolo gruppo?

La sinodalità chiama i pastori ad ascoltare attentamente il gregge affidato alle loro cure, così come chiama i laici a esprimere liberamente e onestamente le loro opinioni. Sebbene la presenza del parroco all'interno di un piccolo gruppo potrebbe, in alcuni casi, ostacolare una libera condivisione, è consigliabile che il parroco prenda parte ad almeno uno dei piccoli gruppi evitando però di ricorrere a risposte preconfezionate, a pregiudizi o ad interventi di difesa del proprio operato pastorale.

# VITA DIOCESANA



Mandaradoni di Limbadi  
Chiesa parrocchiale S. *Maria ad Nives*

## VITA DIOCESANA

---



### INAUGURAZIONE DI UNA MOSTRA SU DON FRANCESCO MOTTOLA

07 Gennaio 2023

In occasione del 122° anniversario dalla nascita della “perla del clero calabrese” don Francesco Mottola, la Famiglia Oblata apre la casa natale del beato e gli dedica una mostra a Tropea che sarà inaugurata domani, domenica 8 gennaio.

L’allestimento diviso in capitoli è un percorso espositivo di immagini e documenti che propone tra le stanze della casa del beato, i passaggi più significati della sua vita e delle sue Opere: dall’infanzia con le fotografie d’epoca di famiglia fino all’ultimo pannello dedicato alla beatificazione avvenuta il 10 ottobre 2021 a Tropea.

La mostra, curata dalla Famiglia Oblata, permette dunque di avvicinarsi alla spiritualità mottoliana partendo dal luogo dove il sacerdote tropeano è nato, ha vissuto ed è morto.

Una mostra tra i mobili antichi di legno intagliato, i suoi testi custoditi nella libreria, il suo studio dove riceveva i fedeli, ma anche quella finestra da dove il beato Francesco Mottola ammirava il santuario della Madonna dell’Isola. Una veduta suggestiva che ha

ispirato molti suoi scritti e ancor oggi regala a tutti i visitatori un panorama affascinante tra i colori e le voci del mare e lo scoglio di Santa Maria dell'Isola, logo e simbolo di Tropea.

La mostra è a ingresso gratuito e, dopo l'inaugurazione di domani alle ore 16.30, sarà visitabile ogni lunedì dalle ore 15 alle ore 18 oppure su prenotazione per aperture straordinarie per gruppi.

Da *SIR*

## SINODO 2021-2023, IL VESCOVO DI MILETO ATTILIO NOSTRO SCRIVE AI FEDELI

21 Gennaio 2023

La diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, guidata dal vescovo Attilio Nostro, si prepara alla nuova fase del Sinodo 2021-2023 in vista della fase conclusiva che culminerà nel Giubileo del 2025. E per preparare al meglio la comunità il vescovo ha deciso di scrivere una lettera ai fedeli.

«In questo momento storico – scrive il presule – la Chiesa è chiamata da Papa Francesco a vivere un tempo di riflessione e condivisione, per valorizzare la sua risorsa più importante: la sinodalità. Negli ultimi due Convegni ecclesiali nazionali, quello di Verona del 2006 e quello di Firenze del 2015 si è andato via via concretizzando sempre più chiaramente il desiderio di conformare la prassi ecclesiale all'identità più radicale della Chiesa: la comunione, la *koinonìa* che parte dalla Trinità stessa, che è mistero di comunione».

Il pastore della diocesi ricorda come «la Chiesa, infatti, è un solo corpo, formato però da diverse membra e ciascuna di esse è chiamata da Dio a dare il proprio contributo per la crescita di tutta la Chiesa, per l'avvento del Regno di Dio nella sua pienezza. In tutti i figli di Dio è presente lo Spirito Santo che è stato donato col battesimo: tutti noi perciò siamo chiamati a percorrere la stessa strada di Cristo Gesù».

Ciò comporta che «la messa in atto di una Chiesa sinodale è presupposto indispensabile per un nuovo slancio missionario che coinvolga l'intero Popolo di Dio».

## LA DIOCESI DI MILETO E IL SINODO 2021-2023

### LA FASE ATTUALE

Andando alla fase operativa, la prima parte del Sinodo va dal 2021 al 2023, «Questo è un biennio – spiega il vescovo Attilio Nostro – dedicato all'ascolto. La nostra Diocesi ha la fortuna di aver già celebrato un Sinodo Diocesano, conclusosi nell'anno 2020 e che, di fatto, costituisce un punto di partenza per le fasi successive. Una sintesi del lavoro già svolto verrà elaborata da una piccola équipe per dare conto del percorso sinodale fatto nelle parrocchie e nei gruppi operanti nel territorio diocesano».

Per quanto riguarda la fase attuale, «nel secondo anno (che è la tappa attuale) la consultazione del Popolo di Dio si concentrerà su alcuni temi denominati "I Cantieri di Betania" e il lavoro vedrà una doppia declinazione:

Ogni comunità parrocchiale si attiverà per compiere un cammino inclusivo e accogliente che sappia ascoltare tutti in un clima di umile rispetto reciproco e di ascolto sapiente, anche e soprattutto dei piccoli, degli ultimi e dei lontani.

Il Vescovo si attiverà in prima persona per porsi in ascolto delle varie realtà presenti sul territorio: mondo della scuola, associazioni sportive, lavorative, imprenditoriali, forze dell'ordine, amministratori della P.A. e Terzo Settore.

«Questa fase – prosegue – si basa soprattutto sulla collaborazione e sulla preghiera dei fedeli laici che sono chiamati a vario titolo ad ascoltare ed accogliere ciò che lo Spirito susciterà nella condivisione dei vari gruppi di ascolto. Vi invito a vivere questi incontri con la massima cura e con lo stesso cuore paterno e accogliente del Padre misericordioso che non giudica, ma accoglie regalando l'abbraccio e il vestito bello, amando senza misura. Ciascuno sia

invitato a dare il proprio contributo, sapendo che nessuno è così povero da non poter aiutare con una parola o con un gesto il bisognoso che invoca».

#### LA DIOCESI DI MILETO E IL SINODO 2021-2023

##### LA TERZA FASE

La tappa successiva del sinodo diocesano va dal 2023 al 2024 (Fase Sapienziale). «La fase sapienziale – spiega il vescovo – è rappresentata da un anno in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. In questo esercizio saranno coinvolte le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI, le Istituzioni teologiche e culturali».

##### LA FASE FINALE E LE CONCLUSIONI

«La terza e ultima tappa (Fase Profetica) ha come orizzonte il Giubileo del 2025. La speranza – precisa ancora il presule di Mileto – è di poter realizzare una grande assemblea nazionale che sarà chiamata a presentare alcune scelte coraggiose, profetiche, per un annuncio più snello, cioè libero, evangelico e umile, come chiesto ripetutamente da papa Francesco».

Una volta conclusa l'assemblea nazionale del 2025 «che segnerà l'approdo del movimento nazionale, il testo finale giungerà nelle diocesi. E così prenderà il via l'attuazione del percorso sinodale nelle Chiese locali che saranno chiamate a recepire i frutti di cinque anni di cammino condiviso».

Nella sua missiva al «popolo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea» il vescovo Attilio Nostro ha evidenziato come «per un vescovo non possa esserci un'occasione migliore di questa per percorrere con la propria Diocesi questo pellegrinaggio terreno che è anticipazione della liturgia celeste! Spero e prego con tutto il cuore che non solo i credenti ma anche ogni persona di buona volontà

possa cogliere questa occasione di grazia per provare a dare una bella svolta alla Chiesa perché possa risplendere in essa il suo volto di Madre e Maestra. Amare la Chiesa significa dare sé stessi per Lei, perché possa comparire davanti al suo Signore sempre più bella e gloriosa, Madre di una moltitudine immensa di figli amati! Allora faccio appello al vostro generoso entusiasmo per poter sperimentare che servire la Chiesa è amare Dio, è amare i nostri fratelli che Lui ci ha dato».

GLI APPUNTAMENTI SINODALI  
NELLA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

Il vescovo ha, quindi, annunciato «la nostra Assemblea Diocesana nella Cattedrale, Domenica 29 gennaio alle 16.00, a Mileto», appuntamento che segnerà l'avvio del percorso sinodale nella diocesi.

«La Vergine Maria – conclude Nostro – viene spesso descritta nelle icone come l'Odigitria, colei che mostra la hodós, la via che è il Cristo: è lei che, come Madre degli Apostoli “radunava i discepoli per invocare lo Spirito Santo (cfr. At 1,14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste”. La Madre di Dio e della Chiesa accompagni il pellegrinaggio sinodale del Popolo di Dio, mostrandoci continuamente la strada con il suo atteggiamento materno e orante, comunicandoci la sua forza e la sua tenerezza di Madre in questa fase nuova dell'evangelizzazione a cui la Chiesa, Sposa di Cristo, è chiamata dallo Spirito».

Francesco Ridolfi, *Il Quotidiano del Sud*

## ARMIDA BARELLI: AC MILETO LA MOSTRA ITINERANTE FA TAPPA A VIBO VALENTIA

23 Gennaio 2023

Arriva a Vibo Valentia la mostra itinerante dedicata ad Armida Barelli, evento promosso in tutta Italia dall'Istituto "Giuseppe Toniolo" e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, nell'anno della sua beatificazione avvenuta a Milano il 30 aprile scorso. A farsi promotrice della mostra, per la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, l'Azione Cattolica diocesana, che ospiterà questa porzione di allestimento per ultima in Calabria, in ordine di tempo, dopo essere stata visibile in tutte le altre diocesi e nella regione Sicilia.

La mostra arriverà a Vibo nel pomeriggio di oggi, lunedì 23, e sarà allestita nei locali dell'Istituto Superiore "Vito Capialdi", dove rimarrà fino a venerdì 27; martedì 24, alle 9, è prevista l'inaugurazione e giovedì 26 invece un incontro curato dall'equipe diocesana del Msac (Movimento Studenti di Azione Cattolica) rivolto ai ragazzi che avranno modo di confrontarsi con tematiche importanti ed attuali in laboratori strutturati. L'esposizione sarà fruibile al pubblico dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30. Nel pomeriggio di venerdì 27 la mostra sarà invece trasferita a Palazzo Gagliardi, dove sabato 28, alle 16, si svolgerà un incontro pubblico sulla figura di Armida Barelli con la partecipazione del vescovo Attilio Nostro, di mons. Ramondino, di Giovanni Lanzillotta rappresentante dell'Università Cattolica per la Calabria, del sindaco di Vibo, Maria Limardo, mentre faranno gli onori di casa il presidente dell'Ac diocesana, Paolo Giannini, e l'avvocato Ivana Ventura in qualità di delegata regionale di Ac. Composta da pannelli illustrativi, la mostra racconta in modo coinvolgente e immediato la vita di Armida Barelli, dall'infanzia fino alla morte: testi, fotografie d'epoca e fumetti raccontano ciascuno una tappa fondamentale nella vicenda di questa beata.

*Da SIR*

---

L'AVVOCATO PIETRO AGAPITO  
NUOVO PRESIDENTE DELL'IDSC

11 marzo 2023

In data 27 febbraio c. a. il rev. mons. Saverio Di Bella ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di questa diocesi di Mileto – Nicotera – Tropea. A norma di statuto, per l'ordinaria amministrazione, la reggenza dell'Istituto è stata assunta dal vicepresidente, il rev. Sac. Sergio Meligrana. Successivamente, in data 11 marzo c. a., il Vescovo ha provveduto a nominare come nuovo presidente dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero l'avvocato Pietro Agapito.

L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero (IDSC), realtà istituita in seguito alla revisione del concordato tra la Chiesa Cattolica e la Repubblica Italiana, è l'ente che si occupa di amministrare quei beni della Chiesa finalizzati all'equo sostentamento dei sacerdoti che svolgono il loro lavoro pastorale a servizio del popolo di Dio. Le risorse dell'IDSC provengono dalla messa a reddito dei beni immobili posseduti un tempo dalle parrocchie e dalle offerte liberali dei fedeli, a questi si aggiunge l'integrazione erogata a livello nazionale mediante le somme dell'otto per mille destinate allo scopo. Si comprende dunque come la gestione di questa realtà abbia un profilo non esclusivamente economico ma eserciti una funzione essenziale per la vita ecclesiale garantendo ai sacerdoti quell'onesto sostentamento che permette loro di servire liberamente la comunità cristiana.

Il vescovo e l'intera comunità diocesana ringraziano mons. Di Bella per il lavoro svolto in questi anni a servizio dell'IDSC e l'avv. Agapito per questa assunzione di responsabilità a favore della chiesa diocesana.

*Dal Sito diocesano*

MILETO, LA PASQUA PER IL VESCOVO NOSTRO  
TRA I "GESTI" DELLA PASSIONE  
E IL RICORDO DEI MIGRANTI DI CUTRO

07 aprile 2023

Il messaggio di Pasqua del vescovo di Mileto Attilio Nostro che ricorda i gesti dei protagonisti della passione di Cristo con un pensiero alla tragedia di Cutro

Il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro, in occasione della Pasqua ha deciso di riprendere la consuetudine di rivolgersi ai fedeli della diocesi attraverso una lettera pubblica.

Il presule ha, così, voluto ricordare ai fedeli come «in questa Pasqua di Resurrezione ci facciamo accompagnare dai tanti personaggi che popolano le scene della Passione di Cristo. Le loro azioni, i loro gesti rappresentano uno spaccato della nostra stessa umanità».

Nostro ha esordito parlando del più controverso tra i protagonisti della Passione di Cristo, quel Giuda Iscariota che «compie un gesto terribile: tradisce il Figlio di Dio con un bacio». Ed è il gesto prescelto che fa riflettere «proprio con un bacio, soffiato da Dio Creatore nelle narici di Adamo, attraverso la sua RUAH ha reso l'uomo un essere vivente! Ma proprio con un bacio Giuda doveva tradire il figlio di Dio? Ecco cosa appare evidente: il peccato trasforma un gesto d'amore in un gesto di inaudita violenza e non ha potere creativo ma distruttivo».

Ma questa considerazione apre la strada ad una domanda più profonda: «perché la nostra umanità sceglie così spesso di trasformare la bellezza in tradimento e morte?».

Ma se Giuda tradisce con un bacio anche un altro discepolo si rende protagonista in negativo: «Pietro – ricorda il vescovo Nostro – compie un gesto terribile: rinnega di conoscere Gesù». E come Pietro «anche noi rinneghiamo, quando ci dimentichiamo di essere stati amati e perdonati, quando ci dimentichiamo di appartenere a Gesù, che per noi ha versato il suo sangue su quella Croce dalla quale ha pregato il Padre intercedendo per noi. Rinnegare questo

amore significa addirittura banalizzare questa bellezza che riesce a superare le nostre resistenze più tenaci e le nostre paure più sorde».

Terzo protagonista in negativo è Ponzio Pilato che «lascia che venga condannato un innocente». E come Pilato spesso anche la società moderna lascia compiere ingiustizie piccole e grandi. «Siamo circondati – spiega il presule miletese – da persone che, tutti i giorni, vengono condannate dalle nostre chiacchiere sferzanti, dai nostri giudizi saccenti, dall'ironia denigrante. Non possiamo e non dobbiamo rassegnarci a vedere questa flagellazione di parole distruttive pensando che non sia nostra responsabilità opporci a tutta questa bruttura».

Infine «la folla condanna Gesù con parole che lo accusano di "lesa maestà" a vantaggio di Cesare, ma Lui non ha bisogno di un capro espiatorio, perché è l'Agnello che toglie il peccato del mondo e ci riconsegna la sua bellezza perché diventi la nostra bellezza».

E allora Nostro volge lo sguardo alla parte bella e positiva della passione. «Simone di Cirene compie un gesto bellissimo: aiuta Gesù verso il Calvario. È un migrante, come quei poveri disperati che a Cutro hanno incontrato la morte in mezzo alle onde di un mare che doveva condurli alla salvezza. È lui, un migrante trattato come uno schiavo, che incrocia Dio sulla sua strada. Simone non è anonimo agli occhi di Gesù, che sapeva che lo avrebbe incontrato e che avrebbe cambiato per sempre la sua vita».

Per il vescovo «la tragedia di Cutro è la storia di un mancato appuntamento con il soccorso, con la salvezza e con l'amore. A volte anche la nostra storia è una storia di appuntamenti mancati con Dio, con la bellezza di quell'amore che, solo, può sollevare dall'anonimato la nostra vita e renderci unici come Gesù, il buon samaritano che cura le ferite dell'uomo e fascia le sue piaghe».

Ma anche «il buon ladrone compie un gesto bellissimo: approfitta per chiedere». Il vescovo di Mileto confessa che «mi è sempre piaciuta la faccia tosta di questo ladro che compie un ultimo, meraviglioso furto: "ruba" a Gesù la vita eterna! Un gesto di una persona che osa fare un ultimo tentativo: raddrizzare una vita che non l'ha mai soddisfatto in pienezza. Lo sa, lo riconosce, lo ammette e scon-

fessa sé stesso dichiarando la propria morte come “giusta”. Eccola, la libertà: ammettere di essere poca cosa senza Dio, senza un amore che dia senso alla nostra vita. Ma la vita chi ce l’ha? La vita chi può mai darla? Solo Dio ha in sé la vita; soltanto Dio è la Vita! Allora potrei, forse, rubarla a Dio! Ma quanto volentieri Gesù lascia entrare non solo questo ladro, ma tutti noi ladri d’amore in casa sua!».

Ma ovviamente è Gesù che «compie il gesto più bello di tutti: offre sé stesso al Padre. Gesù – spiega Nostro – non ha bisogno di rubare, ma offre, dona sé stesso al Padre nella Croce che rappresenta la cosa più bella che l’umanità abbia mai visto! Cosa abbiamo visto? Un uomo coperto di sangue, di dolore e di odio? Solamente questo abbiamo visto? No, qui vediamo il “più bello tra i figli dell’uomo”. Qui, sulla Croce, vediamo lo Sposo che si consuma d’amore per la Sposa e va incontro alla morte gridando il suo amore per il Padre e per noi».

Dal canto suo «il centurione vede tutta questa bellezza e riconosce che questo è Dio! Questo spettacolo di orrore, tormento e tortura non fa arretrare di un solo passo Gesù che, inarrestabile, continua anche sulla Croce a pregare, perdonare, insegnare, donare! Ma chi sarà mai questo uomo? Chi è? Come fa a trasformare quest’onda di odio in un soffio vitale di nuovo amore? Solo Dio, solo Dio può farlo! Nessun altro può! Perciò questo Gesù, deve, deve essere Dio! Non può essere che così! Ecco la conclusione a cui è giunto il centurione, il suo stesso assassino, il suo aguzzino, il suo ultimo torturatore che però viene bagnato dal suo sangue, viene toccato dal suo sguardo, viene ferito al cuore da un uomo distrutto che, però, riesce ancora a creare».

Ma il gesto più “alto” senza dubbio lo compie Maria che «offre il Figlio suo per tutti noi. Maria tutto questo già lo sapeva, ma vedere con i propri occhi che cosa può fare l’amore non l’aveva visto mai nemmeno lei. Suo figlio ha creato una via nuova: adesso l’amore si è davvero aperto una strada nuova nel cuore dell’uomo. Adesso la vita può davvero trionfare sulla morte; adesso il perdono può essere più forte del giudizio, dell’odio, della morte stessa! Maria, sotto quella Croce, sa e vede che il Figlio di Dio, suo figlio Gesù che lei ha portato in grembo, porta ora nel suo grembo tutti noi e ci conduce

al Padre. L'amore ha vinto l'odio, l'amore è più forte e non si lascia piegare o scendere a patti. L'amore su quella Croce ha già vinto la sua battaglia, il suo duello più cruento e spietato».

In conclusione, il vescovo volge il proprio ringraziamento alla madre di Dio: «Grazie, Maria, per il tuo sì all'Arcangelo, grazie per il tuo sì sotto la Croce, grazie perché sei madre non più solo del tuo figlio ma sei anche mia madre, nostra madre amatissima che regni, in Cristo tuo figlio, nei nostri poveri cuori che troppo, troppo spesso tradiscono, rinnegano, rimandano l'appuntamento con l'amore. Aiutaci, o Maria Madre amatissima – implora il vescovo – a riconoscere tuo figlio nel migrante, aiutaci a “rubare” la vita eterna con la nostra preghiera, aiutaci ad arrenderci alla bellezza sovrana dello Sposo che, sino all'ultimo suo respiro, soffia su di noi l'alito vivente di un Dio che viene a ricreare l'amore nel cuore di ogni uomo».

Francesco Ridolfi, *Il Quotidiano del Sud*

## DIOCESI IN FESTA PER IL XXX ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE PRESBITERALE DI S. E. MONS. NOSTRO

02 maggio 2023

Un giorno di festa, oggi 2 maggio, per la Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. Alle 18.30 nella Basilica Cattedrale di Mileto sacerdoti, religiosi e fedeli si uniranno al proprio pastore, S. E. Mons. Attilio Nostro, per lodare insieme il Signore in occasione del trentesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Era, infatti, il 2 maggio del 1993, quando al termine del suo cammino di formazione presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore, nella Basilica di San Pietro per la preghiera consacratoria e l'imposizione delle mani di San Giovanni Paolo II, Mons. Attilio Nostro veniva ordinato presbitero.

In occasione di questo lieto evento, Mons. Nostro innalza a Dio, Padre Onnipotente il proprio rendimento di grazie per averlo amato con Amore fedele e averlo custodito durante questi trent'anni ed

eleva una preghiera per tutti i sacerdoti della Chiesa perché possano amare con lo stesso Amore del Padre: «Ti ringrazio o Dio, Padre onnipotente, per avermi sempre amato con fedele Amore e per avermi custodito in Cristo tuo Figlio durante questi trent'anni. Custodisci sempre tutti noi sacerdoti della Chiesa, tua diletta Sposa, affinché possiamo amare come tu, o Padre, ci ami!».

*Dal Sito diocesano*

FESTE PATRONALI NEL VIBONESE  
LA DIOCESI RICORDA AI PARROCI  
I PALETTI DA RISPETTARE

21 maggio 2023

Il vicario della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, don Nunzio Maccarone, ha scritto ai parroci del Vibonese ricordando loro il rispetto delle regole sulle feste patronali

L'estate (almeno dal punto di vista del calendario perché il clima al momento è di tutt'altro genere) è ormai prossima e tra i momenti più attesi dell'estate ci sono le feste patronali che nel vibonese costituiscono spesso una delle principali attrattive popolari offerte alla popolazione.

Ogni anno quello che si stila, nei comuni della provincia e, all'interno degli stessi comuni, nelle varie frazioni o nei singoli quartieri, è un vero e proprio calendario che associa alle date della celebrazione religiosa dei santi anche quelle delle feste civili. Veri e propri momenti di movida locale che magari avranno poco nulla a che vedere con la sacralità della commemorazione del santo ma che costituiscono un momento fondamentale e irrinunciabile della vita sociale di un territorio ricco di bellezze naturali ma spesso povero di attrattive diverse.

Così si attende il concerto o lo spettacolo di intrattenimento che fanno il paio con lo storico imbonitore degli incanti, il tutto contornato da un'orgia di luci di bancarelle e luminarie e immerso in un

frastuono di rumori impastati di voci, musiche, suoni elettronici e clacson. Tutto molto popolare, paesano si potrebbe dire, ma tutto molto atteso e soprattutto frutto di una gioia atavica che vede nell'omaggio al santo un'occasione per cercare una parentesi di spensieratezza se non di gioia (specie nelle attese di adolescenti e giovani).

Da tempo la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea ha deciso di mettere ordine nelle feste patronali emanando (ai tempi del vescovo Luigi Renzo) un Regolamento diocesano per le processioni del 12 febbraio 2015 e un Direttorio diocesano sulle feste religiose del 5 febbraio 2009 entrambi nati sulla scorta di una volontà di moralizzare e regolamentare alcuni eccessi della rappresentazione della pietà popolare e soprattutto bloccare sul nascere possibili infiltrazioni della criminalità organizzata e del malaffare nella realizzazione delle feste. Entrambi obiettivi legittimi e più che condivisibili.

Quest'anno a richiamare tutti al rispetto delle regole è il vicario generale don Nunzio Maccarone che lo scorso aprile ha inviato una missiva ai sacerdoti della diocesi in cui ha raccomandato alcuni "sani" comportamenti da tenere nella organizzazione delle feste patronali.

Il vicario del vescovo Attilio Nostro, oltre a ricordare il rispetto delle norme del Regolamento, del direttorio e di tutti le postille annesse, ha anche sottolineato alcuni specifici aspetti il cui rispetto «nell'anno trascorso, è stata carente». Condivisibili o meno che siano nella loro severità, si tratta della regolamentazione che la chiesa si è data e come tale va conosciuta e rispettata da tutti coloro che interagiscono a vario titolo con essa.

Per cominciare «è preferibile che l'organizzazione della festa sia curata dal Consiglio Pastorale e dal Consiglio Affari Economici. Dove, però, il parroco ritenga opportuno costituire un Comitato festa si ricorda che tale Comitato deve essere approvato dalla Curia Diocesana prima che inizi la sua attività e di conseguenza la richiesta di approvazione del comitato, da presentarsi sull'apposito modello Festa 3 deve essere presentata prima che parta l'organizzazione della festa e non in concomitanza con la presentazione delle altre richieste di autorizzazione riguardanti la festa».

In applicazione di tutte le direttive diocesane e non solo «del Comitato non possono far parte persone che occupano ruoli di responsabilità in organismi istituzionali, che non frequentano abitualmente la Parrocchia, che abbiano avuto condanne penali, che abbiano in corso procedimenti penali pendenti».

Qualora poi dovesse intervenire nell'organizzazione di festeggiamenti civili «un Comitato esterno, si ricorda che non può nascere ad iniziativa del Parroco e, in ogni caso, non può assolutamente raccogliere autonomamente denaro per la festa. Si può eventualmente, con il permesso dell'Ordinario, accordarsi con il Sindaco per demandare all'autorità locale l'organizzazione delle manifestazioni esterne».

Per tutelare l'anonimato dei fedeli «l'unica forma di raccolta consentita è la busta anonima che gli offerenti depositeranno nell'apposita cassetta situata in chiesa. Non è consentito raccogliere offerte casa per casa; in nessun modo e per nessun motivo! È dunque da riprovarsi la consuetudine vigente in alcune parrocchie di girare periodicamente durante l'anno per le case con una cassetta per raccogliere offerte per la festa. Qualora ci sia, per motivi organizzativi, l'esigenza di raccogliere le offerte senza pesare troppo sui fedeli, in chiesa si collochi in modo permanente una cassetta dedicata allo scopo nella quale i fedeli potranno liberamente e anonimamente versare la loro offerta. Non è consentito, invece, esporre bussolotti vari nei locali pubblici».

Vietato anche chiedere contributi e sostegni economici «alle amministrazioni locali né altri tipi di sponsorizzazione», e se «spontaneamente enti e attività economiche del territorio contribuiscano all'economia della festa si ringrazino in modo generico e anonimo, senza ricorrere a manifesti o altro, che sanno più di pubblicità che di gratitudine».

Richiamata, poi, la «massima trasparenza» nella gestione economica dei festeggiamenti che prevede fatturazioni e pagamenti tracciabili, il vicario don Maccarone ricorda che «è possibile organizzare per il finanziamento della festa riffe e lotterie purché si osservino le norme civili» e le norme diocesane «che stabiliscono che il valore

dei premi non dovrà superare complessivamente i 5000,00 euro e il costo del singolo biglietto non dovrà andare oltre i 2,00 euro».

Nota a parte riguarda le processioni, nella storia passata spesso utilizzate dalle organizzazioni criminali come la 'ndrangheta come sistema per attestare pubblicamente il proprio "potere" (portare le statue in processione ha sempre avuto un valore simbolico specifico nel linguaggio 'ndranghetista). Da questo punto di visto don Maccarone ricorda che «non sono ammessi a portare le immagini sacre persone aderenti ad associazioni condannate dalla Chiesa, che siano sotto processo in corso per associazione mafiosa o che siano incorse in condanna per mafia, senza prima aver dato segni pubblici di pentimento e di ravvedimento».

In ogni caso «chi desideri portare le sacre immagini dovrà firmare una dichiarazione in cui dà il proprio consenso a che i propri dati personali possano essere forniti alle autorità di Pubblica Sicurezza qualora queste ne facciano richiesta. A questo proposito ricordo che mons. Vescovo ha derogato al numero 3 della parte D del Regolamento diocesano per le processioni laddove esclude la possibilità per il parroco di ottemperare a tale richiesta. Invito, dunque, i parroci a preparare per tempo la lista dei portatori (nome, cognome, luogo e data di nascita) da consegnare alle autorità di Pubblica Sicurezza qualora venga richiesta».

In conclusione, don Maccarone ricorda «che tutti, parrocchie, rettorie, santuari e confraternite, sono tenuti all'osservanza scrupolosa delle norme che ci siamo date dopo un lungo cammino di discernimento, affinché la celebrazione delle feste sia veramente sobria, dignitosa e pastoralmente fruttuosa».

Francesco Ridolfi, *Il Quotidiano del Sud*

I GIOVANI DELLA ZONA DI TROPEA  
“COSTRUTTORI” DI SINODALITÀ  
I GRUPPI GIOVANILI DELLE PARROCCHIE A CONFRONTO  
SUI CANTIERI DI BETANIA

24 maggio 2023

Lo scorso 19 maggio, i giovani e i giovanissimi tra i 14 e i 35 anni della zona pastorale di Tropea si sono ritrovati presso il Santuario di Maria SS. della Fontana in Spilinga, in occasione del novenario di preparazione alla festa della Madonna, per vivere insieme un pomeriggio all'insegna del confronto aperto sulle tracce proposte dal Sinodo delle Chiese voluto da Papa Francesco. Questo appuntamento, fortemente voluto e incoraggiato dal nostro vescovo Attilio, è stato organizzato dai tre sacerdoti delegati di zona per la Pastorale Giovanile (don Giuseppe Pileci, don Andrea Campennì e don Giuseppe Vallone). Il pomeriggio si è articolato in tre momenti: spiritualità, con la partecipazione alla concelebrazione eucaristica presieduta dal vicario zonale di Tropea, don Nicola Berardi, e l'atto di affidamento dei giovani alla Madonna della Fontana; sinodalità, attraverso il dialogo aperto tra i giovani, suddivisi in quattro gruppi, che hanno trattato rispettivamente quattro aree tematiche del “cantiere di Betania” Diakonie e Formazione; fraternità, con il momento di convivialità e ristoro offerto dal Santuario, che ha favorito lo scambio di esperienze tra i ventisei giovani e giovanissimi provenienti dalle comunità parrocchiali di Spilinga, Santa Domenica di Ricadi, Brattirò di Drapia e Brivadi di Ricadi. La serata si è conclusa con un momento di fraternità sacerdotale tra i parroci delle suddette comunità.

*Dal Sito diocesano*

---

TRA PAROLA E ASCOLTO:  
IL 2 GIUGNO DELLA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

07 giugno 2023

Venerdì 2 giugno, presso la parrocchia Gesù Salvatore di Vena di Ionadi, si è svolta una vera festa di famiglie, un'intera giornata dedicata alle piccole chiese domestiche che abitano il territorio diocesano. L'Ufficio per Pastorale della Famiglia della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea ha dato appuntamento alle famiglie coinvolte al termine di un percorso di formazione annuale che ha visto al centro la cura delle relazioni intra-familiari.

Con il tema Relazione tra parola e ascolto, una ventina di famiglie si sono radunate per una giornata di riflessione, di formazione e di condivisione, accompagnate e guidate da un'ospite d'eccezione, la dottoressa Giuseppina Vellone.

Giuseppina, calabrese d'origine e veronese d'adozione, psichiatra e psicoterapeuta, esperta nella formazione a famiglie, svolge il suo servizio di accompagnamento insieme a tanti sacerdoti e colleghi nella diocesi di Verona. Fondatrice della Casa di Deborah (Ig casa\_di\_deborah), luogo di benessere familiare, nido fecondo e casa d'accoglienza per ragazzi e adulti in difficoltà, con la sua esperienza e professionalità ha accompagnato le coppie presenti lungo la strada dell'ascolto e delle parole che curano, donando a ciascuno piccoli strumenti per rendere più fertile il reciproco ascolto in famiglia, con il proprio coniuge e con i propri figli.

Nella relazione mattutina, Giuseppina ha portato l'assemblea a ripensare l'uso e lo spazio delle parole e del silenzio, attraverso racconti tratti dalle sue esperienze di psicoterapeuta, aneddoti autobiografici, film e poesie significativi. L'incontro ha condotto ogni membro a riscoprire le proprie carenze e i propri ostacoli nell'ascolto dell'altro, a fare i conti con la propria capacità di porre orecchio alla propria moglie, al proprio marito, con docilità di cuore e di parola. La psicoterapeuta ha accompagnato ognuno a rivedere sé stesso alla luce di storie non personali, ma da cui prendere spunto per poter rispecchiarsi e cambiare rotta.

Dopo la formazione frontale, è stata proposta una dinamica di esercizio pratico, che ha visto ogni coppia ritagliarsi un angolo di dialogo privato. Guidati da alcune domande-stimolo – qual è il mio sogno più grande? Di cosa non posso fare a meno? Qual è l'ultima cosa che faccio prima di andare a dormire? – ogni membro ha potuto mettersi in gioco con il proprio partner e verificare la conoscenza dell'altro, la qualità dell'ascolto reciproco, la capacità di attenzione, potendo mettere in pratica da subito i consigli donati da Giuseppina.

Successivamente, dopo un momento conviviale di pranzo – con la compagnia di alcuni parroci e di sua Eccellenza Mons. Attilio Nostro, che ha voluto condividere la formazione con le famiglie del territorio – un cerchio comune di ascolto e risonanze ha accolto le finali impressioni, le emozioni, i dubbi e le domande di ciascun presente. Prendendo liberamente parola, ognuno ha potuto condividere con tutti le sensazioni ricevute dalla formazione mattutina e dall'esercizio di dialogo, quali le scoperte fatte, i punti da dover approfondire, le criticità da curare. La dottoressa Vellone, infine, ha saputo tirare le fila della giornata, consegnando ad ogni famiglia presente il desiderio di non fermarsi, di continuare a ricercare gli strumenti più validi per poter crescere insieme nell'ascolto e nella comprensione reciproca, senza la paura di chiedere aiuto ove necessario.

Presieduta dal Vescovo Attilio, concelebrata dai sacerdoti e diaconi presenti, la celebrazione eucaristica ha riunito le famiglie intorno all'altare del Signore, per rendere grazie dei doni ricevuti, consegnare ogni fragilità e concludere l'intensa giornata. La Parola del giorno ci invitava a divenire tutti alberi di fico fuori stagione (Cfr Mc 11,11-26), capaci di portare frutto anche e soprattutto fuori tempo, consapevoli che la grazia del Signore rende possibile anche l'impossibile, certa della nostra costante disponibilità.

La famiglia è il piccolo cenacolo da dove attingere lo Spirito per ripartire, nella certezza che fare rete tra famiglie è la chiave della nuova evangelizzazione. Il mondo cerca testimoni credibili, formarci insieme come Chiesa è un passo che dobbiamo continuare a compiere. Per questo, l'appuntamento è al Campo per famiglie del

17-18 settembre, da vivere insieme per crescere insieme. Ogni indicazione per la partecipazione sarà data dall'Ufficio per la Pastorale Familiare nei prossimi mesi.

*Dal Sito diocesano*

## RADUNO DIOCESANO DEI MINISTRANTI

23 giugno 2023

Si è svolto sabato scorso (17 giugno 2023) come ogni anno il Raduno Diocesano dei Ministranti che ha visto coinvolte 17 parrocchie per un totale di 131 ragazzi e circa 35 accompagnatori tra parroci, catechisti e genitori. Il raduno è stato il frutto di un cammino durato un anno e che si è snodato attraverso raduni zonali svolti una volta al mese circa. Si è partiti, all'inizio dell'anno dalla lettera Pastorale del Vescovo e delineando un percorso che si è mosso intorno al titolo principale: "Ho sete di verità. Nel Pozzo della mia vita". Il tema ha voluto sottolineare l'importanza per il ragazzo ministrante di curare la propria interiorità abituandosi a una ricerca interiore che naturalmente si adatta a questa età, allo scopo di affrontare la realtà con uno sguardo più profondo.

Nel Raduno Diocesano, si è concluso il percorso con un incontro di catechesi per fasce di età dal Titolo: "non cercare tra i morti colui che è vivo". Il riferimento biblico, sono le parole dell'angelo alle donne che vanno al sepolcro (Lc 24,5) che ha voluto dare fondamento alle indicazioni che il Vescovo ha dato nella lettera di cui sopra, quando affermava che ci occorre un sì che, si apra al nuovo e che non cede a compromessi e una fede che non cede a scoraggiamento e paura. In effetti quelle parole fanno riflettere e ci fanno comprendere che spesso siamo guidati da una mentalità materiale che non riesce a guardare oltre le prove pratiche, le situazioni concrete e le idee che ognuno ha radicate nella propria testa. Le parole dell'Angelo ci svelano un percorso che va oltre ciò che la nostra te-

sta può pensare e che i fatti ci mostrano e si nutre di quella fede che tutto lascia nelle mani di Dio confidando di trovare in lui la strada per compiere la sua volontà e di vivere la propria vita anche laddove sembra difficile. I ragazzi così sono stati coinvolti in una giornata che li ha fatti riflettere, li ha portati a pregare insieme al Vescovo che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica e nel pomeriggio li ha messi a confronto in un primo momento attraverso i giochi preparati dal gruppo giovani della Cattedrale di Mileto e successivamente con la presentazione dei lavori eseguiti da ogni parrocchia grazie ai quali hanno potuto concorrere per vincere la Campana Del Ministrante.

E' stato, un momento quest'ultimo che ha mostrato quando i gruppi parrocchiali hanno lavorato bene e con molto entusiasmo, infatti i lavori presentati sono stati diversi, dalla rappresentazione grafica alla drammatizzazione, dal canto alla preghiera. Ogni parrocchia, quest'anno ha avuto l'opportunità di esprimere la propria creatività, nel rappresentare il tema dell'anno, cosa che è riuscita molto bene e che diventerà un incentivo per i prossimi anni a continuare in questa direzione. Per valutare questi lavori, è stata organizzata un'apposita giuria presieduta da Don Antonio Pileggi e composta da Gemma Schinella, Giuseppina Currà e il diacono Giuseppe Cultrera. La giornata si è colorata anche con altri momenti come le piccole interviste fatte ai ragazzi stessi e che hanno voluto cogliere non solo le loro impressioni ma l'effettiva percezione di quello che è stato offerto. Queste interviste hanno messo in evidenza la positività dell'evento grazie al quale, a detta dei ragazzi, si è potuto fare comunione, ci si è divertiti e si è potuto conoscere altri ragazzi.

*Dal Sito diocesano*

---

## DIOCESI DI MILETO IN LUTTO È MORTO DON SAVERIO DI BELLA

17 luglio 2023

Lutto nella diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, è morto don Saverio Di Bella, commozione a Vibo Marina dove era parroco.

Profondo cordoglio nella comunità di Vibo Marina. Questa notte è infatti morto a 57 anni don Saverio Di Bella, sacerdote della parrocchia di Maria Santissima di Pompei della frazione costiera. Una figura particolarmente amata dai fedeli anche per il suo impegno nel sociale, come in occasione dell'emergenza pandemica o in tante altre iniziative.

Nato a Parghelia, proveniente da Tropea, era stato ordinato prete il 18 novembre del 1989. A Vibo Marina ci era arrivato nel settembre del 2009 ed aveva subito conquistato il cuore della gente. A quanto risulta negli ultimi tempi soffriva di problemi di salute che lo avevano costretto a sospendere le funzioni religiose.

La notizia della scomparsa si è immediatamente diffusa sui social in un tam-tam che ha raggiunto anche chi non vive più a Vibo Marina e che non ha mancato di lasciare un pensiero sul parroco sui gruppi Facebook della frazione. “Lascerà un vuoto incolmabile per tutti noi che l'abbiamo conosciuto”; “Sei stato un esempio di vita e coraggio”; “Oltre ad essere stato un grande parroco era un grande uomo con una sensibilità superiore”, sono solo alcuni dei commenti dei fedeli.

A breve il feretro di don Saverio, sarà trasferito presso la chiesa parrocchiale in attesa delle esequie previste nella giornata di domani in una chiesa che sarà gremita in ogni ordine di posto dai quei fedeli che lo hanno amato per tutti questi anni.

Francesco Castagna, *Il Quotidiano del Sud*

GMG LISBONA. MONS. ATTILIO NOSTRO:  
“SCOPRIRE DI ESSERE RE E REGINE PERCHÉ CUSTODI  
DELLA VITA CHE CI È STATA AFFIDATA DA DIO”

02 Agosto 2023

“Come mai la donna, che è la cosa più bella che Dio ha creato, viene vista come un oggetto? Perché il demonio si diverte ad idolatrare un’idea di bellezza deformata e deformante? Perché l’uomo non riesce più a parlare con la propria donna, ma la uccide, la violenta?”. Mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, scuote i ragazzi riuniti nella chiesa di Nossa Senhora dos Navegantes, li incalza con una serie di domande complesse, scomode, attualissime. L’allegria e l’entusiasmo cedono per un attimo il passo al silenzio e al raccoglimento. La prima catechesi è una riflessione sull’ecologia integrale, come la intende Papa Francesco, sul senso della vita di ciascuno, sui modelli da seguire.

“Come mai la donna, che è la cosa più bella che Dio ha creato, viene vista come un oggetto? Perché il demonio si diverte ad idolatrare un’idea di bellezza deformata e deformante? Perché l’uomo non riesce più a parlare con la propria donna, ma la uccide, la violenta?”. Mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, scuote i ragazzi riuniti nella chiesa di Nossa Senhora dos Navegantes, li incalza con una serie di domande complesse, scomode, attualissime. L’allegria e l’entusiasmo cedono per un attimo il passo al silenzio e al raccoglimento. La prima catechesi è una riflessione sull’ecologia integrale, come la intende Papa Francesco, sul senso della vita di ciascuno, sui modelli da seguire. “Perché innamorarsi, qual è l’obiettivo del matrimonio?”, chiede ancora il Vescovo prima di ricordare ai giovani che sono “Gesù e Maria ad insegnarci la vera relazione tra uomo e donna”. “Maria, con coraggio, ha detto sì al progetto di Dio facendo della sua vita un dono”, sottolinea mons. Nostro evidenziando che “a differenza di Eva, che cade nell’inganno del tentatore, Maria crea, genera, offre, ama e perdona”. “Era una ragazza come voi aveva solo 15 anni, eppure ha messo a repenta-

glio il suo matrimonio, ha rischiato di essere lapidata per adulterio”, spiega il Vescovo ai giovani delle diocesi di Tempio-Ampurias, Ancona-Osimo, Fermo, Trieste e della Calabria. “Sotto la Croce, Maria è padrona di sé stessa perché dona la sua vita e quella del Figlio, per la nostra felicità”, afferma mons. Nostro che aggiunge: “E voi siete padroni dei vostri pensieri, dei vostri atti, dei vostri sentimenti tanto da donarli rendendo felice qualcuno?”. Ecco allora l’invito a “scoprire, in questa esperienza di pellegrinaggio, di essere re e regine perché custodi della vita che ci è stata affidata da Dio”. Senza “vivere da schiavi del peccato, dei pensieri, delle opere e dei sentimenti”.

Il vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea prende a prestito il titolo delle giornate di catechesi “Rise-up”, alzati, per esortare i ragazzi ad “abbandonare l’uomo vecchio, la vecchia veste per seguire il Maestro, perché seguendo Cristo sulla via della Croce lo si segue anche su quella della regalità”. “Lasciate – continua – che il Signore provochi in voi i moti dell’anima, risuoni con la forza della sua parola, vi insegni ad essere re e regine, perché questo è quello che siamo destinati ad essere: padroni delle nostre vite e servi della vita altrui”. Torna il tema del dono, di cui Maria è emblema, così come la presenta il Vescovo: “quando capirai che della tua vita puoi fare un atto di regalia, capirai che hai un potere che nessuno ha, che solo Dio ha, ovvero il potere di rendere felice, di generare, di creare, di amare”.

Un raggio di sole illumina il grande edificio, costruito appena dieci anni fa a poca distanza dall’avveniristico ponte Vasco da Gama e dal Parque Tejo, luogo che ospiterà la veglia e la messa conclusiva con Papa Francesco. Mons. Nostro saluta i ragazzi che ricambiano con un lungo applauso. Gli spunti offerti vengono raccolti e vanno a costruire quel bagaglio che in questa avventura portoghese va arricchendosi giorno dopo giorno. Poi si torna a cantare, a conoscersi, a scambiarsi emozioni e idee. Con quella “fretta buona che non è ansia, ma il desiderio di portare l’annuncio a tutti”, come sintetizza Marta al termine dell’incontro.

Stefania Careddu, *SIR*

GMG LISBONA: MONS. NOSTRO AI GIOVANI CREMONESI,  
“COME GESÙ E MARIA, FATE ANCHE VOI  
UN ATTO REGALE, PERCHÉ SIETE RE E REGINE,  
SERVI E SERVE DELLA GIOIA DELL'ALTRO”

02 Agosto 2023

Il cielo è nuvoloso, perché l'azzurro è sceso nelle strade di Lisbona. I giovani pellegrini di Cremona, infatti, hanno indossato la maglietta personalizzata della diocesi oggi, mercoledì 2 agosto, giorno in cui Lisbona accoglie Papa Francesco. Un piccolo segno di unità dell'intera comunità pastorale, come ha ricordato don Francesco Fontana al mattino prima di iniziare la prima catechesi di questa Gmg portoghese; un riconoscimento che troverà il suo culmine alla Festa degli italiani prevista nella serata.

Mentre il vescovo Antonio Napolioni ha guidato la catechesi e ha presieduto la messa del gruppo dei giovani dell'Umbria, a guidare la preghiera e la riflessione del primo incontro dei pellegrini cremonesi alla Escola Pasque das Nacoes è stato mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Tropea-Nicotera. Insieme al gruppo cremonese hanno partecipato anche alcuni giovani delle diocesi calabresi di Locri-Gerace e Crotone-Santa Severina, alloggiati anch'essi nello stesso edificio. Dopo aver letto il Vangelo della Visitazione, mons. Nostro ha offerto la sua riflessione sul versetto di questa Gmg – “Maria si alzò e andò in fretta” – e sull'ecologia integrale, tema a cui è dedicata la prima giornata negli incontri “Rise-Up”, come voluto da Papa Francesco, attorno ad alcune parole chiave.

“Alzarsi è il verbo della Risurrezione – ha esordito il vescovo di Mileto-Tropea-Nicotera –. Etimologicamente deriva della stessa radice di ‘entusiasarsi’ che in greco significa ‘in Dio’. E sempre nei racconti di vocazione dei Vangeli compare accanto al termine ‘subito’. L'entusiasmo è contagioso e significa proprio questo: essere in Dio, proprio come accadde a Maria”. Il presule ha quindi messo in relazione la figura della Madre di Cristo con Eva, ragionando così sull'esperienza di fede in Dio e di dono nel prossimo. “Eva era bellissima, dotata di ogni qualità e potenzialità possibile. Ma lei

prende il frutto dall'albero della conoscenza; ha rotto la relazione di fiducia con Dio con la scelta più facile. Eva si è nascosta, ha preso il Creato e lo ha distrutto con il peccato. Maria, invece, fa una cosa impossibile: parte da un sì generativo per tutti, un sì non di padronanza, ma di apertura verso una creazione nuova. Nonostante Maria dica sì a un disegno che la porterà lontana da se stessa, dalla famiglia, da Giuseppe, lei si alza non appena riceve l'annuncio e va in fretta, perché questa notizia è incontenibile”.

Un invito a un cammino condiviso appunto insieme a Dio, “come al gioco del passo del gigante”, con l'obiettivo dunque di fare la felicità dell'altro. “Sulla croce c'era un re, che fa un regalo della sua vita, e sotto la croce c'era una regina che fa un regalo della sua vita e di quella del Figlio. Fate anche voi un atto regale, perché anche voi siete re e regine, servi e serve della gioia dell'altro”, ha concluso mons. Nostro.

È stato un incontro capace di gettare uno “sguardo diverso sul rapporto tra fede e ambiente e la relazione tra Eva e Maria, sono rimasta molto colpita dalle parole del vescovo”, ha detto Laura di Sant'Imerio. “Le sue parole sono state in grado di toccare la vita di ciascuno”, ha aggiunto Mattia di Caravaggio.

Alla Messa di apertura della Gmg ieri sera, al Parque Eduardo VII, “è stato bello vedere così tanti giovani da qualunque parte del mondo; ma soprattutto pregare assieme, ognuno nella sua lingua”, ha ricordato Laura. Esperienza difficile da descrivere per Mattia: “Essere lì in mezzo al mondo intero, con ogni cultura, tutti per attingere allo stesso fuoco”.

*Da SIR*

## 70° ANNIVERSARIO DELL'INGRESSO IN DIOCESI DI MONS. DE CHIARA

09 agosto 2023

Il 12 agosto 1953 faceva il suo ingresso solenne nella Cattedrale di Mileto mons. Vincenzo De Chiara che guidò questa chiesa dio-

cesana per 26 anni lasciando la memoria di un pastore attento e dall'animo profondamente apostolico.

Nato a Stigliano (MT) il 2 aprile 1903, studiò nel seminario regionale di Molfetta dove conseguì la laurea in teologia. Ordinato sacerdote il 3 aprile 1930 proseguì gli studi al Pontificio Istituto Biblico di Roma conseguendo la licenza in Sacra Scrittura. Fu professore di sacra scrittura, liturgia e lingua ebraica nei seminari di Salerno (1933) e poi di Chieti (1933 – 1940). Nel 1940 fu nominato parroco nella nativa Stigliano ove rimase fino al 1953 quando, l'8 maggio, fu eletto vescovo di Mileto. Ricevette l'ordinazione episcopale il 12 luglio 1953 e un mese dopo, il 12 agosto, fece l'ingresso in diocesi. Durante il suo ministero episcopale portò a compimento 4 visite pastorali (1954, 1960, 1966 e 1971).

Il 6 gennaio 1958 indisse il sinodo diocesano che celebrò dal 17 al 19 aprile dello stesso anno. Promosse la formazione del clero e dei laici organizzando speciali settimane liturgiche e un congresso liturgico – pastorale diocesano. Partecipò al concilio ecumenico Vaticano II e ne promosse l'attuazione in diocesi. Nel 1968 assunse anche il governo delle diocesi di Nicotera e Tropea, prima come amministratore apostolico e poi, dal 1973, come vescovo effettivo.

Si dimise dall'ufficio pastorale per sopraggiunti limiti d'età il 5 marzo 1979. Morì il 30 novembre 1984 a Tropea, nella “Casa della Carità” dove si era ritirato e fu sepolto nella sua Stigliano.

Per fare memoria di questo 70° anniversario, il nostro vescovo Attilio presiederà una solenne concelebrazione eucaristica nella Basilica Cattedrale.

*Dal Sito diocesano*

DIOCESI DI MILETO. TROPEA: ACCOGLIENZA  
INTEGRAZIONE, RISCATTO  
NEL NOME DI DON MOTTOLA

17 Agosto 2023

Intorno alla figura di don Mottola, beatificato il 10 ottobre del 2021, sono sorte tante opere: le case della carità e varie case di accoglienza, il villaggio don Mottola, una casa di cura per anziani, una casa di spiritualità, un centro di solidarietà e molto altro. Tutto per offrire pari opportunità anche a chi è più svantaggiato

Un bambino seduto a terra sotto l'albero, con il capo chino. Attorno a lui delle pietre, perché non andasse oltre il cerchio delimitato. "Dov'è mamma?" le chiede l'oblata Maria, che era lì in piena campagna per effettuare la solita questua (olio, pane, legumi, farine). Ed ecco apparire i genitori, che faticano a prendersi cura del figliuolo affetto da disabilità psichica perché impossibilitati a mantenerlo. Siamo nel 1956, quel bambino poteva avere 8 anni e di lì a poco sarebbe entrato nel centro di riabilitazione sociale di Tropea "Don Mottola", oggi riferimento per tutta la Calabria e per il sud.

È il racconto di Lucia Amato, 85 anni, originaria di Messina, che aveva rinunciato alla carriera pubblica della docenza per diventare oblata laica del Sacro Cuore – la cosiddetta "certosina della strada" – e che studiando a Vibo Valentia in quegli anni all'Istituto magistrale, invitata da una sua professoressa di lettere, aveva conosciuto il beato sacerdote calabrese don Francesco Mottola (1901-1969), fondatore della famiglia degli Oblati e delle Oblate del Sacro Cuore e della Casa della Carità (oggi case sparse in tutta Italia).

Luoghi destinati ad accogliere la disabilità fisica e mentale, i "nuju du mundu", ossia i nessuno del mondo, secondo un'espressione dialettale usata dallo stesso sacerdote.

Nella diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea il centro d'inclusione sociale intitolato a don Mottola nella località turistica balneare di Tropea, così come il Museo civico diocesano, sono stati realizzati grazie a don Ignazio Toraldo di Francia, 77 anni, parroco emerito della concattedrale di Tropea.

“Dopo gli studi a Firenze e a Roma – esordisce don Ignazio – sono stato assegnato nella mia città natale, dove si respira ovunque la spiritualità del beato don Mottola e il suo spessore di umanità, grazie alle testimonianze di chi lo ha conosciuto ed è cresciuto con lui. Naturale accostarsi alla verità e alla sua passione per il Vangelo e lasciarsi affascinare dal suo testamento: come un pozzo, dove più scavi, più attingi acqua da bere”. Negli anni ‘80, spiega don Ignazio, “pesava fortemente lo stigma sociale sugli handicappati fisici e mentali” – allora non erano considerati “diversamente abili” –, pudore e vergogna nelle famiglie, i cui figli non potevano andare a scuola e non avevano spazi di socializzazione, e per questo proposi ad alcuni genitori di unirsi, tanto che nel 1983 nacque ufficialmente a Tropea l’associazione “Centro di solidarietà Don Mottola”. Di acqua sotto i ponti in 40 anni ne è passata tanta, a cominciare dalle condizioni economiche ed ambientali differenti. “La carità – continua don Ignazio – quando è vissuta genera carità e ti cambia lo sguardo. L’interrogativo assillante è: perché sono qui come sacerdote, come volontario, come operatore? Per soddisfare un mio bisogno o perché Qualcuno mi sta chiamando a vivere questa realtà come dono ricevuto? E questo fa la differenza anche nei corsi di formazione, la radice dell’impegno.

Idealmente ho collegato anche il Museo civico diocesano nato nel 2000, al centro d’inclusione don Mottola, come passione per la storia della Calabria e memoria da custodire, capire chi siamo e da dove veniamo per vivere la realtà non come prigionia, ma con quella libertà profonda che solo la conoscenza può dare”.

Intorno alla figura di don Mottola sono sorte tante opere nella diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea: la casa della Carità a Tropea e le case di accoglienza per ragazze in difficoltà, fanciulle senza genitori, o con situazioni particolari, le case della carità di Vibo Valentia, il villaggio don Mottola a Tropea, casa di cura per anziani, ora in co-gestione con l’ente morale Santa Rita, della curia di Mileto; il Medical Center don Mottola, di Sant’Angelo, Villa Felice, realtà riabilitativa privata; la casa di spiritualità di Corello di Drapia, con attenzione alla preghiera e alla cura degli esercizi spirituali per laici, religiosi e sacerdoti, il Museo civico diocesano di Tropea e appunto

il Centro di solidarietà “Don Mottola” di Tropea, luogo aggregativo, ludico formativo diurno.

“Scopo della nostra associazione – dichiara la presidente Maria Rosaria Cortese – è quello di contribuire a promuovere il pieno inserimento delle persone con disabilità nella società, infatti garantiamo le attività di socializzazione e di laboratorio nei locali dell'ex-Seminario, offerti in comodato d'uso dalla diocesi; servizio garantito per l'impegno quotidiano dei soci e volontari dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, compreso il pranzo, e animazione come bricolage, giardinaggio, musica e canti, ricamo, balli e giochi.

Da qualche anno e per suggerimento degli stessi utenti, stiamo sperimentando nei mesi estivi l'oratorio per i ragazzi di tutte le età, prendendo spunto dalla Fondazione oratori milanesi, in collaborazione con gli scout. Inoltre l'associazione fa parte della rete del Banco Alimentare per la raccolta e distribuzione di alimenti a famiglie disagiate del comune e dei dintorni; garantisce un aiuto allo studio per ragazzi con problemi di apprendimento e debiti scolastici, offre la presentazione di mostre e di video di argomento culturale o educativo per adolescenti, uscite con visite in luoghi di pregio ai soci e non, propone la visita agli anziani residenti nella casa di riposo e collabora con le scuole per il recupero di giovani con problemi comportamentali. In un territorio a forte vocazione turistica, durante la bella stagione registriamo la dispersione di giovani e adulti, cui si aggiunge la presenza d'immigrati per gli sbarchi, e di badanti che sosteniamo con la Caritas e il Banco alimentare”.

Maria Rosaria è la sorella di Roberto, un giovane affetto da sindrome di Down, ultimo di 8 figli. Per la sua famiglia le difficoltà anche economiche sono state notevoli per affrontare questa condizione. Per questo ha deciso di fondare l'associazione, che aiutasse a riconoscere la pari dignità delle persone con disabilità includendole, come è giusto, nel mondo del lavoro. All'interno dell'associazione Roberto si è specializzato nell'uso del pirografo per la creazione di icone ed è considerato uno dei “pilastrì”, per la sua simpatia e la sua affettività esuberante. Francesca La Prova, 44 anni, moglie e madre, volontaria al Centro Don Mottola, descrive il suo ingresso in questa realtà a seguito di un contatto amichevole nell'oratorio

estivo 2018. “Da noi i bambini come i disabili – spiega – in estate vengono lasciati a se stessi per i flussi turistici che impiegano molte famiglie, impossibilitate a pagare baby sitting o assistenza specializzata; il nostro centro supplisce a molti servizi carenti, con il coinvolgimento di tutte le parrocchie.

Ci preoccupa il dopo di noi: chi si prenderà cura di quei disabili senza famiglia, o con problematiche psicosociali? Per questo è importante creare una rete istituzionale con il terzo settore e la diocesi”.

“Una realtà che stordisce di primo acchito – riprende Lucia Amato, con voce emozionata, ma ancora attivissima per i suoi 85 anni -. Non posso dimenticare il terrore che avevo negli occhi quando ho visto per la prima volta questo ‘mondo di esclusi’, come se avessi vissuto invano e su un altro pianeta. Il beato don Motto- la aveva osato solo con l’amore, non con il denaro in tasca, con il coraggio della carità, e non ha avuto paura di toccare il corpo di un tisico. Un intellettuale precursore dei tempi – oggi don Tonino Bello direbbe contempl-attivo – per il suo essere accanto agli ultimi nei tuguri, negli anni devastanti della povertà culturale e sociale in Calabria. Una lezione sempre attuale, una vita che si è fatta pane spezzato per i poveri e i sofferenti”.

Sabina Leonetti, *SIR*

---

MILETO, IL VESCOVO NOSTRO  
ANNUNCIA I NUOVI PARROCI  
ECCO TUTTI GLI SPOSTAMENTI

17 settembre 2023

Il vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro ha reso noti i nuovi parroci e gli spostamenti tra le varie parrocchie della diocesi

Il nuovo anno pastorale è iniziato e il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro, ha colto l'occasione per rivolgersi alla comunità religiosa della diocesi sia per comunicare le nuove linee dell'attività diocesana sia per rendere nota la nuova organizzazione delle parrocchie con numerosi spostamenti di parroci in tutte le vicarie in cui è ripartita la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.

“Questo anno pastorale – esordisce il vescovo nella sua missiva – che si apre davanti ai nostri occhi è denso di tante novità che il Signore offre alla nostra povera vita per arricchirla con doni di Grazia incommensurabile”.

Citando un brano di San Pietro contenuto nella lettera, il vescovo spiega alcuni punti che faranno da guida nella ripartenza dell'attività pastorale. “ESORTO: è il verbo che indica l'incoraggiamento – spiega il vescovo – il saper osare oltrepassando gli angusti confini del “si è sempre fatto così” per approdare alla novità tipica dello Spirito che, appunto, ci spinge oltre, verso una vita nuova in Cristo da sperimentare ancora. Lasciamoci sorprendere allora da tutto quello che lo Spirito intende ancora dire alla Chiesa, senza ridurre la portata universale e infinita della nostra chiamata alla santità”.

Altro punto focale per il presule sono i giovani che occupano “un posto speciale nel cuore del Padre celeste. Sono i giovani ad aver bisogno di amorevoli cure da parte dei presbiteri, perché è sul loro cuore che grava in modo opprimente il peso di grandi preoccupazioni (futuro, lavoro, stabilità affettiva, famiglia). Temperanza e vigilanza, umiltà e resistenza sono le “armi” con le quali è possibile aiutarli a superare la sofferenza che li attanaglia e combattere

la buona battaglia della fede, contrastando il nemico che vorrebbe mangiare la nostra vita”.

Il vescovo esorta a trarre ispirazione dagli “uomini e le donne di Dio, i testimoni, i Beati e i Santi” che “ci mostrano una via alternativa e degna. Un sacerdote tra tutti ha saputo rispondere con temperanza, con forza ineguagliabile, alle sofferenze della vita: don Francesco Mottola. Il suo esempio e la sua passione hanno ispirato in Calabria, ma anche fuori, molte persone che vivono le proprie difficoltà come esperienza di Grazia!”

Il vescovo ricorda come “È in Cristo che lui (don Mottola, ndr) ha trovato forza e Grazia per rispondere, colpo su colpo, alle tante avversità della vita che sembravano destinate a prendere il sopravvento sulla sua giovane vita dapprima, e sul suo incipiente sacerdozio in seguito. È proprio questa lotta costante e crescente che ha fatto di lui un vero gigante della fede, un combattente, anzi un allenatore, un esempio anche per molte generazioni di sacerdoti che, ispirandosi a lui, hanno provato ad imitarne la fede e le gesta”.

Non bisogna trascurare il termine “anziano” che “non designa anzitutto l’età, quanto il compito che Dio ha affidato ad alcuni tra gli eletti del Signore. Anziano/presbyteros, infatti, designa quelli che il Signore ha chiamato a pascere il gregge in modo magnanimo e gratuito vigilando, servendolo e conducendolo in modo umile, disinteressato ed esemplare. Sono loro che ci accompagnano passo dopo passo nelle vie del Signore. Nell’anno pastorale 2023-24 ricorrerà il centesimo anniversario della ordinazione sacerdotale del beato Francesco Mottola, avvenuta in Tropea il 5 aprile del 1924. Perciò il nostro anno pastorale sarà dedicato in modo peculiare alla formazione del clero e culminerà con le ordinazioni sacerdotali nella stessa data e nello stesso luogo in cui ha ricevuto il sacerdozio il nostro Beato”.

Novità anche per gli esercizi spirituali che “verranno proposti secondo una veste inedita e forte, quella del pellegrinaggio: un itinerario per ritornare alla sorgente stessa della nostra vocazione, seguendo le orme, le impronte di Cristo che ci ha chiamati a pascere il suo gregge. A questo cammino sono chiamati anche i diaconi con

le loro spose e le loro famiglie, nella specificità del loro essere “ponte” tra laici e sacerdoti nei tanti ambiti legati a questa loro duplice veste: Pastorale Familiare, Servizio Tutela Minori e Persone Fragili, cura delle coppie ferite, lavoro, salute e servizio ai detenuti. Grazie di cuore per ciò che fate a servizio della Sposa di Cristo e a servizio del Sinodo”.

Un ruolo importante nella nuova visione della diocesi del vescovo Nostro è rivestito dai laici. “Il Sinodo rappresenta per tutte le nostre comunità ecclesiali un’occasione irrinunciabile per provare a rinnovare la nostra vita di fede rendendola sempre più adeguata al Vangelo e alle sfide del tempo attuale! È necessario un ulteriore rilancio affinché non solo nelle parrocchie ma anche negli altri ambienti lavorativi e vitali venga data la possibilità a tutti i laici di

essere ascoltati, accolti, riconosciuti come parte essenziale del tessuto ecclesiale! Per questo motivo invito tutti i laici a partecipare anzitutto a due momenti iniziali della ripresa del Sinodo Universale: l’Assemblea Diocesana domenica 1 ottobre alle 17.00 in Cattedrale a Mileto. Nel confronto franco e concreto tra voi laici, i presbiteri e il Vescovo, faremo partire i lavori di questa nuova fase che ci introduce al grande Giubileo del 2025. Il giorno dopo, lunedì 2 ottobre alle 18.30, sempre nella Cattedrale di Mileto vivremo, un momento celebrativo con la Santa Messa per l’apertura della Fase Sapienziale di questo cammino. Vi aspetto”.

Infine la figura del vescovo. “Non è per nulla facile fare il papà né è facile essere mamma, nemmeno nel caso in cui dovessimo educare un figlio meraviglioso come Gesù. Noi sacerdoti abbiamo bisogno di Dio Padre come riferimento ultimativo che ci richiami continuamente alle vie del Cielo, ma non è l’unico riferimento: Gesù stesso ebbe il dono provvidenziale di un altro padre proprio in San Giuseppe. Il Vescovo, nei confronti di quella famiglia santa che è la Chiesa di Dio, ha lo stesso compito provvidenziale di custodia che il Padre assegnò a San Giuseppe: è anche il suo discernimento, infatti, che ci aiuta a non rimanere ancorati alla sola dimensione umana, crescendo secondo le vie di Dio”.

Incoraggiando a seguire il percorso tracciato, il vescovo ricorda che “la storia sacra non è frutto di automatismi né di logiche esclusivamente razionali ma è fatta essenzialmente di fiducia nel discernimento del compimento del piano di Dio, che passa attraverso i genitori, tali non più soltanto nella carne, ma anche nello spirito. Anche io – spiega – vivo questo stesso compito non agevole di Maria e di Giuseppe: consegnare all’età adulta quel Cristo che vive in ciascuno di noi e in modo speciale nei sacerdoti, che non di rado subiscono (come le subì anche Cristo) le tentazioni peggiori, proprio perché il loro ministero è preziosissimo agli occhi del Signore e agli occhi del Popolo di Dio, un ministero invisibile a quello stesso leone ruggente che tormenta la vita dei nostri giovani”.

Nella sua lettera, infine, il vescovo ricorda come lo scorso anno “la nostra Diocesi ha vissuto un cambio di passo con diverse comunità e diversi sacerdoti coinvolti: anche quest’anno sono molte le novità che ci accompagneranno, ma se faremo nostro l’atteggiamento che Gesù ebbe nei confronti di Maria, di Giuseppe e del Padre celeste, questi eventi saranno per noi esclusivamente delle occasioni di Grazia. Fidiamoci del Signore”.

[...].

Francesco Ridolfi, *Il Quotidiano del Sud*

BEATIFICAZIONE DI NATUZZA EVOLO  
PAOLO VILOTTA NUOVO POSTULATORE  
AL POSTO DI DON GABRIELI

18 settembre 2023

Il vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro, ha nominato Paolo Vilotta nuovo postulatore della causa di beatificazione di Natuzza

Ha voluto rendere nota la propria decisione in occasione dell’apertura del nuovo anno pastorale. Una ricorrenza che già di suo,

comunque, era ricca di novità per la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.

Il vescovo della diocesi Attilio Nostro ha deciso di dare una scossa alla causa di canonizzazione della mistica Natuzza Evolo. Il postulatore della Causa è colui che si occupa di raccogliere tutte prove, testimonianze e informazioni utili all'indagine sui presupposti della beatificazione. Nel caso della causa di beatificazione (o meglio canonizzazione) di Natuzza Evolo il postulatore non sarà più don Enzo Gabrieli bensì il dottore Palo Vilotta.

“Dovendo procedere alla Causa di Beatificazione della Serva di Dio Fortunata Evolo – ha scritto il vescovo Attilio Nostro – ho provveduto a nominare come nuovo Postulatore il dottor Paolo Vilotta”. Il vescovo ha riferito che Vilotta “con grande slancio e generosità mi ha manifestato la sua disponibilità ad assumersi questo delicato compito”. Compito per il quale “già da due mesi sta lavorando con molto impegno e professionalità”.

Per quanto riguarda, invece, don Gabrieli, “che fino a qualche tempo fa ha egregiamente ricoperto questo incarico”, il vescovo Nostro manifesta “tutta la mia stima e la mia gratitudine per il prezioso lavoro svolto”. Don Enzo Gabrieli ha assunto l'incarico di postulatore nel febbraio 2019 nominato dall'allora vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, Luigi Renzo. Nei 4 anni trascorsi dall'insediamento del tribunale diocesano per la causa di canonizzazione (che nel frattempo ha visto modificare anche altre componenti) la procedura ha portato principalmente alla raccolta di documenti e testimonianze relative alla vita di Natuzza Evolo. L'obiettivo è di ricostruire i vari aspetti della vita della mistica di Paravati (principale frazione di Mileto) utili a verificare, secondo i canoni fissati dalla chiesa, se sussistono i presupposti per la canonizzazione della donna di fede.

La Canonizzazione è un processo lungo e delicato che segue diverse fasi. Dal momento della dichiarazione di Serva di Dio (avvenuta il 6 aprile 2019 con l'insediamento del tribunale diocesano)

si è aperta la prima fase. Una volta conclusa questa fase, qualora il tribunale giunga alla conclusione positiva con il riconoscimento delle virtù eroiche, Natuzza Evolo diventerà venerabile. A quel punto un secondo tribunale, non più diocesano, esaminerà l'esistenza di eventuali miracoli attribuibili all'intercessione di Natuzza Evolo. Nel caso venga individuato un miracolo, con l'autorizzazione del Papa, si procederà all'elevazione di Natuzza al rango di beata. Infine, nell'ultima fase, il riconoscimento di un secondo miracolo porterà alla proclamazione, in questo caso ad opera direttamente del Papa, della Santità. Sia per la beatificazione che per la santificazione i miracoli devono essere avvenuti dopo la morte del servo o della serva di Dio.

Francesco Ridolfi, *Il Quotidiano del Sud*

## LA RIVOLUZIONE DI MONS. ATTILIO NOSTRO NELLA CHIESA VIBONESE

20 settembre 2023

Una vera e propria rivoluzione nella Chiesa Vibonese. Con una lettera ufficiale trasmessa dal suo Ufficio Comunicazione anche ai giornali il nuovo Vescovo di Mileto-Nicotera Tropea Mons. Attilio Nostro annuncia che la Causa di Beatificazione di Natuzza Evolo riparte ora dal nuovo Postulatore della Causa, il dr. Paolo Vilotta, un giurista vaticano che da anni si occupa di questi temi e di questi processi.

«Dovendo procedere alla Causa di Beatificazione della Serva di Dio Fortunata Evolo – annuncia mons. Attilio Nostro – ho provveduto a nominare come nuovo Postulatore il dottor Paolo Vilotta che con grande slancio e generosità mi ha manifestato la sua disponibilità ad assumersi questo delicato compito e già da due mesi sta lavorando con molto impegno e professionalità».

Paolo Vilotta, che è il Postulatore anche del processo di Beatifi-

cazione di don Italo Calabrò e di Alcide De Gasperi subentra a don Enzo Gabrieli, uno degli intellettuali più moderni della chiesa calabrese che per 14 anni ha di fatto vivisezionato il Caso-Evolo lasciando oggi al nuovo psotulatore della Causa un archivio e un carteggio di grande valore generale. Non a caso mons. Nostro gli dedica un pensiero di ringraziamento: «A don Enzo Gabrieli, che fino a qualche tempo fa ha egregiamente ricoperto questo incarico, va tutta la mia stima e la mia gratitudine per il prezioso lavoro svolto».

Poi, una sequela di provvedimenti e di incarichi che sono un inno alla trasparenza, perché è la prima volta che capita di ricevere un Ordine di Servizio ed un Organigramma così completo e dettagliato.

[...]

Pino Nano, *Calabria Live*

## CONCLUSA LA DUE GIORNI DI FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO

06 ottobre 2023

Anno particolare, dal punto di vista della formazione permanente, per il clero della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. In attesa dell'apertura dell'Anno Giubilare Sacerdotale Mottoliano – che avverrà ufficialmente martedì 10 ottobre nella Concattedrale di Tropea – si è conclusa la prima proposta formativa del nuovo anno pastorale.

Il 2 e il 3 ottobre il clero diocesano si è, infatti, riunito per una due-giorni di approfondimento, riflessione, condivisione in piccoli gruppi e di fraternità.

“La regola di vita sacerdotale” è stato il tema che ha caratterizzato la prima giornata. Le riflessioni sono state guidate alla prof. ssa Rosanna Virgili (biblista e docente di Antico Testamento presso l'Istituto teologico Marchigiano) che attraverso alcune figure bibliche di riferimento (Abramo, Davide, Giuseppe e il Discepolo Amato) ha richiamato l'attenzione su alcuni punti chiave del ministero

presbiterale quali la paternità sacerdotale, la cura del cuore e delle relazioni.

Don Enrico Brancozzi (presbitero della diocesi di Fermo e docente presso l'Istituto Teologico Marchigiano), cui è stata affidata la riflessione del secondo giorno, si è soffermato, invece, ad analizzare "il ministero pastorale del presbitero". Partendo da una analisi delle sfide postorali e dagli ineluttabili mutamenti della nostra società, don Enrico, ha invitato i presbiteri a ripensare "una riforma sostenibile soprattutto in chiave missionaria". Questo implica un ripensamento della figura del sacerdote, chiamato ad essere più leader che manager, che non può più far a meno di un sempre maggior coinvolgimento dei laici nell'attività pastorale e di una più stretta collaborazione tra preti (pastorale di rete).

*Dal Sito diocesano*

MILETO, IL VESCOVO NOSTRO  
ALLA FONDAZIONE DI NATUZZA  
«CRESCIAMO I NOSTRI FIGLI COME FIGLI DI DIO»

12 novembre 2023

Mileto, il vescovo Attilio Nostro alla Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime ispirata dalla mistica Natuzza Evolo: «Cresciamo i nostri figli come figli di Dio».

«Stiamo sentendo tante minacce sciocche, inutili, volgari. Minacce che offendono la dignità dell'uomo e, soprattutto, il futuro di bambini e ragazzi cui stiamo sottraendo la speranza del domani. Preghiamo con i nostri cenacoli affinché la pace trionfi».

In conclusione della mattinata dedicata all'anniversario dell'arrivo a Paravati, frazione di Mileto, della Statua del Cuore immacolato di Maria scolpita su indicazione della mistica Natuzza Evolo, giunge l'appello del vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro. Un appello per la preghiera in cerca della pace. Un appello che nasce in un momento storico in cui è la guerra ad essere pericolosamente tornata all'ordine del giorno mondiale.

Malgrado la pioggia che ha imperversato per larghi tratti, il trentesimo anniversario dell'arrivo dell'effigie della Madonna misticamente incontrata da Natuzza Evolo ha registrato un notevole flusso di fedeli. Forse un po' inferiore rispetto al passato ma comunque imponente. Tanto da riempire oltremodo la chiesa del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime. Al punto che lo stesso vescovo ha dovuto chiedere ai fedeli di lasciare spazio al possibile l'intervento dei soccorsi nel caso fossero necessari.

Nel corso della sua omelia, centrata sulla sapienza, il vescovo Nostro ha ricordato che «nel caso di Maria c'è una sapienza in divenire come per noi perché Maria appartiene totalmente ed esclusivamente alla realtà umana». Il presule miletese ha evidenziato come «Maria sin dall'inizio sapeva che una spada avrebbe trafitto il suo cuore ed ha detto di sì. Di nuovo. E l'ha fatto per amore di Dio ma anche per amore nostro. L'ha fatto per l'umanità che continuava a gridare a Dio vieni a visitarci, a soccorrci, aiutaci».

E per quanto riguarda l'umanità, il vescovo ha ribadito che «siamo chiamati a far crescere i nostri figli non come figli nostri ma come figli di Dio. Perché nel battesimo la figliolanza divina che acquisiamo assume un'importanza più alta della figliolanza secondo la carne e il sangue. Nel battesimo diventiamo figli dell'atto di amore più alto, più importante, più bello che sia mai stato visto nella storia dell'uomo: la croce di Cristo. Siamo figli di quell'amore».

In chiusura il pastore della diocesi ha invitato i fedeli ad affidarsi a Maria. La madre di Gesù «ci aiuterà ad educare i nostri figli secondo il cammino dei figli di Dio. A te facciamo ricorso Cuore Immacolato di Maria rifugio delle Anime – ha concluso rivolgendosi devotamente alla Madonna – affinché i nostri figli crescano nella santità dei figli di Dio».

Francesco Ridolfi, *Il Quotidiano del Sud*

## MILETO, DUE GIORNI DEDICATI AL RICORDO DEL VESCOVO MORABITO

01 dicembre 2023

Mileto, due giorni dedicati al ricordo del vescovo Giuseppe Morabito tra convegni, concerti musicali e celebrazioni eucaristiche

Mileto si prepara a rendere omaggio alla memoria del vescovo Giuseppe Morabito. Una commemorazione che culminerà nel giorno in cui ricorrono i 100 anni dalla morte avvenuta il 3 dicembre 1923. Il presule ha guidato la diocesi di Mileto (all'epoca non esisteva la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea) dal 1899 al 1922. Morì all'interno della baracca vescovile che lui stesso aveva fatto costruire a Mileto all'indomani dell'evento sismico del 1905. Le commemorazioni per il centenario della sua scomparsa inizieranno sabato 2 dicembre con un convegno in programma alle ore 16 nel salone del seminario vescovile intitolato al vescovo Vincenzo De Chiara.

All'incontro, dopo i saluti del decano del capitolo della cattedrale don Bruno Cannatelli, interverranno l'archivista Concettina Di Bella (con una nota biografica sul vescovo Morabito), il direttore dell'Archivio storico diocesano monsignor Filippo Ramondino (sul tema "Monsignor Morabito e il "prete operario") e lo storico Giovanni Russo (Monsignor Morabito e i miracoli della carità: gli orfanotrofi di Polistena). Concluderà i lavori l'attuale vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor Attilio Nostro.

Al termine del convegno si darà spazio alla musica classica, con il concerto del noto pianista Roberto Giordano, nell'occasione accompagnato dall'orchestra del Conservatorio "Francesco Cilea" di Reggio Calabria, diretta dal maestro Paolo Carbone. L'appuntamento sinfonico è previsto alle 18.30 nella basilica cattedrale e proporrà un programma interamente dedicato a Beethoven, con la Sinfonia n. 1 Op. 21 e il Concerto per Pianoforte e Orchestra n. 3 Op. 37.

Le commemorazioni per il centenario della morte del vescovo Morabito proseguiranno domenica 3 dicembre, a partire dalle ore 17, con una messa di suffragio che sarà presieduta dallo stesso

monsignor Nostro nella basilica cattedrale di Mileto. Nell'occasione sarà anche allestita una mostra in ricordo del presule, curata dall'associazione culturale "Accademia Milesia" nella cappella intitolata a San Nicola di Bari.

*Da Il Quotidiano del Sud*

MILETO-NICOTERA-TROPEA  
OPERAZIONE TRASPARENZA  
DELLA DIOCESI PER LE CONFRATERNITE

15 dicembre 2023

Il vescovo, Attilio Nostro, chiede l'elenco degli iscritti per evitare infiltrazioni di 'ndrangheta e massoneria. Le regole della Conferenza episcopale calabrese contro le influenze improprie

Operazione trasparenza ma anche di rilancio per un recupero delle origini per le Confraternite della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea (Vibo Valentia). Il vescovo Attilio Nostro ha reso noto un proprio decreto inviato ai priori e ai commissari delle Confraternite, nel quale prescrive «di far pervenire alla Curia diocesana, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione del presente precetto singolare, l'elenco completo degli iscritti, elenco che deve comprendere nome e cognome del confratello/consorella, luogo e data di nascita, residenza».

Una decisione mai presa in diocesi e che arriva dopo inchieste della magistratura, articoli, servizi televisivi, e molte polemiche sulla presenza nelle Confraternite di esponenti di famiglie e clan della 'ndrangheta.

Nel territorio diocesano, che corrisponde alla provincia di Vibo Valentia, esistono oltre duecento Confraternite con migliaia di iscritti: un movimento molto diffuso, che però è stato attraversato da vicende poco edificanti, come i tentativi più o meno riusciti dei mafiosi di appropriarsi e distorcere anche la religiosità popolare. «Questo provvedimento – ci spiega il vescovo – mi permetterà di

fare una verifica e un controllo di queste importanti realtà. Con l'evidente rispetto della privacy di tutti. Non ha un intento punitivo ma collaborativo, infatti ricordo che questo decreto non esime i priori delle Confraternite dal loro dovere di vigilanza ma lo integra». Ma invita a rispettare i tempi. «Sono certo – scrive nel decreto – che tutte le Confraternite, comprendendo benissimo questo spirito di comunione ecclesiale e di collaborazione condivisa con l'Autorità diocesana, sapranno adempiere scrupolosamente e nei tempi stabiliti a quanto intimato».

L'iniziativa del vescovo si inserisce nelle regole contenute nelle linee guida “No ad ogni forma di mafie!”, approvate nel 2021 dalla Conferenza episcopale calabra: «Le Confraternite siano affrancate da ogni sudditanza a forze e pressioni che nulla hanno di religioso e di sacro».

Il vescovo Attilio Nostro è peraltro già intervenuto più volte in occasione di feste patronali, in collaborazione col questore Cristiano Tatarelli, per evitare presenze inopportune tra i portatori delle statue dei santi. «C'è una sinergia tra forze dell'ordine, prefettura e vescovo per evitare che simboli religiosi e dei fedeli diventino simboli mafiosi – ci tiene a sottolineare il questore -. Per questo sosteniamo l'iniziativa del vescovo. Noi comunque da due anni blocchiamo ogni tentativo e ci stiamo riuscendo. Gli stiamo addosso».

E così sicuramente accadrà con gli elenchi degli iscritti alle Confraternite. Con evidenti incompatibilità che riguardano non solo esponenti dei clan 'ndranghetisti, ma anche iscritti a logge massoniche, molto diffuse in Calabria, in particolare nel Vibonese, e spesso sovrapponibili alle cosche mafiose. È peraltro intenzione del vescovo far inserire in tutti gli statuti delle Confraternite il divieto di iscrizione ad associazioni segrete.

Un'operazione pulizia che però parte anche dal basso, come ci tiene a sottolineare il vescovo Nostro. «Le stesse Confraternite, tanta gente, mi stanno chiedendo aiuto per abbandonare un vecchio modo di operare, per voltare pagina, disinquinare. Un'opera di liberazione». Dunque, insiste il vescovo, «la mia iniziativa è a favore degli onesti, per una crescente collaborazione tra il vescovo

e le Confraternite. Sono loro ad avermi chiesto di essere vicino, per aiutare». E allora il vescovo Nostro, oltre al decreto trasparenza, fa anche una precisa proposta. «Dobbiamo tornare all'origine delle Confraternite. Sarebbe bello che in un territorio dove la sanità è in difficoltà, le Confraternite tornassero a essere una forza propulsiva a favore degli ultimi, dei poveri, dei più fragili, dei non tutelati». Anche perché lo stesso settore della sanità, oltre che gravemente inefficiente, è particolarmente inquinato dalla 'ndrangheta.

Il prefetto di Vibo Valentia, Paolo Giovanni Grieco, lo scorso 22 novembre ha inviato la commissione di accesso all'Azienda sanitaria provinciale di Vibo per accertare condizionamenti della criminalità. Una storia che purtroppo si ripete. La Asp venne già sciolta per condizionamento mafioso nel 2010.

Antonio Maria Mira, *Avvenire online*

## IL MESSAGGIO DI NATALE DEL VESCOVO NOSTRO «ATTRAVERSO NOI DIO PARLA AL POVERO»

22 dicembre 2023

Il messaggio di Natale ai fedeli del vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea Attilio Nostro: «Attraverso noi Dio parla al povero».

Dopo il video per augurare alla comunità diocesana un sereno Natale, il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro, ha diffuso, (anche attraverso il sito web della diocesi) il proprio messaggio natalizio. Nel rivolgersi ai fedeli, egli ha ricordato «una serie di fondamentali appuntamenti: il primo di questi è la ricorrenza degli 800 anni dall'allestimento del primo presepio a Greccio. San Francesco è riuscito a imprimere una svolta nel modo di vivere la devozione popolare, personale ed ecclesiale, realizzando una meravigliosa rivisitazione dell'evento più importante della storia: l'incarnazione di Dio».

Citando Tommaso da Celano, il presule ha ricordato come «accanto all'umile mangiatoia che accoglieva il Cristo venuto sulla terra, Francesco volle si celebrasse anche l'Eucaristia per contemplare simultaneamente "l'umiltà dell'incarnazione e la carità della passione", due realtà che si richiamano continuamente nella vita del santo poverello, unendo indissolubilmente l'episodio di Greccio (il presepio) alla teofania della Verna (le stimmate)».

Andando all'essenza del Natale, la nascita di Gesù, il vescovo Nostro ha rimarcato come «la Parola di Dio diventa... infante! La Parola di Dio ci offre, con il suo silenzio dell'età infantile, uno spazio da riempire col nostro parlare: si fa spazio, si fa ascolto per accogliere nel suo cuore diventato anche umano i desideri dell'uomo che a Lui si rivolge fiducioso. Che prodigio di amore! Questo bimbo è il capolavoro di Dio, che si rende presente nei grandi occhi di un bimbo che si consegna e si consacra totalmente al servizio dell'umanità».

Il secondo appuntamento «è simile al primo: agli occhi di questo Dio bambino si sovrappongono i tanti occhi dei bimbi che patiscono la sua stessa povertà e nudità. Gli sguardi di quei troppi bambini che in questi giorni patiscono la Passione di fame, freddo e guerra non vanno dimenticati né ignorati. Sono molte le iniziative fatte per portare conforto e amore a questi sventurati che vedono crollare il mondo attorno a loro senza capirne il perché: è a noi infatti che Dio si affida per portare loro quella speranza che sembra svanita per sempre.

Sono centinaia e centinaia le famiglie della nostra provincia che patiscono la povertà: le nostre comunità cristiane sono chiamate ad aprire ancora di più i propri occhi e il proprio cuore per accorgersi di quante famiglie fanno affidamento su di noi per non consegnarsi all'isolamento e alla disperazione, riscoprendo il tepore di una appartenenza solidale e familiare alla comunità dei credenti in Cristo».

Il terzo appuntamento «è con la Sposa di Cristo, la Chiesa: dallo scorso ottobre la nostra Diocesi è coinvolta nell'Anno Giubilare Sacerdotale Mottoliano – ricorda il vescovo -. È una preparazione

al grande Giubileo che vivremo nel 2025 e che ci vede impegnati a percorrere una via nuova nello Spirito, seguendo l'esempio del sacerdote Beato Francesco Mottola. Chiedo a tutti i fedeli laici di pregare incessantemente il Signore per i sacerdoti e per le vocazioni, affinché durante questo anno giubilare Dio Padre possa plasmare il nostro cuore rendendolo sempre più simile al Sacro Cuore di suo Figlio Gesù».

Infine, «il quarto e ultimo appuntamento che vi propongo è con Dio: è mio vivo desiderio che, in questo tempo che ci prepara alla venuta di Cristo, possiamo imitare la Beata Vergine Maria, che è diventata colei che ha generato la Parola accogliendola nel suo grembo silenzioso». Il pastore della diocesi ha guardato alla vergine Maria «la nostra umanità è chiamata a diventare spazio, luogo e grembo di quella Parola che per essere accolta compiutamente richiede il nostro silenzio. Un silenzio che profuma di preghiera, di ascolto, di partecipazione, di solidarietà, di commozione, di desiderio, di amore! Maria profuma di Dio, Maria profuma di quell'amore che sale a Dio come quell'incenso che riempirà le nostre liturgie, intrise del nostro silenzio orante e della presenza amorevole di Dio».

In chiusura, il vescovo Nostro ha rassicurato i fedeli: «Prego per tutti voi e spero che, con la Grazia che solo Dio può donare, anche il vostro cuore possa diventare grembo di quella Parola che Dio desidera indirizzare al mondo, ai nostri fratelli e alle nostre sorelle, alla Chiesa e all'umanità tutta. Ciascuno di noi infatti è chiamato a diventare una lettera mediante la quale Dio parla al cuore del povero, dell'oppresso, del diseredato».

Francesco Ridolfi, *Il Quotidiano del Sud*

## 50° ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE PRESBITERALE DI DON IGNAZIO SCHINELLA

26 dicembre 2023.

Il 29 dicembre p.v. don Ignazio Schinella avrebbe festeggiato il suo 50° anniversario di ordinazione presbiterale.

Per l'occasione la Diocesi ha programmato, per il pomeriggio del 29 dicembre, una serie di iniziative atte a ricordare questo “educatore credibile e teologo capace di mettere insieme la carità intellettuale con la concretezza della vita” (Enzo Chiodo).

Il programma prevede, tra le altre cose, la visita alla tomba di don Ignazio, l'inaugurazione di una piazza a lui intitolata, il ricordo di Sua Ecc. Mons. Antonio Staglianò (Presidente della Pontificia Accademia di Teologia) e la celebrazione eucaristica presieduta dal Sua Ecc. Mons. Attilio Nostro nella chiesa parrocchiale di Arena, città che aveva dato i natali a don Ignazio e dove è tragicamente deceduto in un incidente stradale il 2 novembre del 2017.

Nato ad Arena (VV) il 1° febbraio 1949 e ordinato presbitero per la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea il 29 dicembre del 1973, aveva vissuto i suoi primi anni di sacerdozio a servizio del Seminario di Posillipo, in qualità di animatore. Rientrato in Calabria, si era trasferito a Catanzaro per svolgere la sua missione, dapprima, di padre spirituale, e successivamente, di rettore presso il Pontificio Seminario “San Pio X”, oltre che insegnante di teologia morale all'Istituto Teologico Calabro.

Conclusa l'esperienza catanzarese, don Ignazio era rientrato nuovamente a Napoli come padre spirituale al Seminario Maggiore e vicepresidente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione “San Tommaso”.

Autore di molti scritti di natura etica, teologia e spirituale è stato anche studioso della figura del Beato Francesco Mottola, verso il quale ha nutrito una particolare devozione e dalla cui esperienza spirituale e pastorale don Ignazio ha attinto nel corso del suo ministero sacerdotale. Una bella testimonianza in questo anno giubilare

mottoliano che la diocesi ha voluto dedicare al beato tropeano.

*Dal Sito diocesano*

## LA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA RICORDA MONSIGNOR IGNAZIO SCHINELLA

26 dicembre 2023

In occasione del 50° anno di ordinazione presbiterale del compianto Mons. Ignazio Schinella, la Diocesi Mileto-Nicotera-Tropea ha programmato, per il pomeriggio del 29 dicembre ad Arena (VV), una serie di iniziative per ricordare questo «educatore credibile e teologo capace di mettere insieme la carità intellettuale con la concretezza della vita» (Enzo Chiodo).

Il programma (che è riportato alla fine di questo articolo) prevede, tra le altre cose, la visita alla tomba di don Ignazio, l'inaugurazione di una piazza a lui intitolata, il ricordo di Sua Ecc. Mons. Antonio Staglianò (Presidente della Pontificia Accademia di Teologia) e la celebrazione eucaristica presieduta dal Sua Ecc. Mons. Attilio Nostro nella chiesa parrocchiale di Arena, città che aveva dato i natali a don Ignazio e dove è tragicamente deceduto in un incidente stradale il 2 novembre del 2017.

Nato ad Arena (VV) il 1° febbraio 1949 e ordinato presbitero per la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea il 29 dicembre del 1973, aveva vissuto i suoi primi anni di sacerdozio a servizio del Seminario di Posillipo, in qualità di animatore. Rientrato in Calabria, si era trasferito a Catanzaro per svolgere la sua missione, dapprima, di padre spirituale, e successivamente, di rettore presso il Pontificio Seminario "San Pio X", oltre che insegnante di teologia morale all'Istituto Teologico Calabro.

Conclusa l'esperienza catanzarese, don Ignazio era rientrato nuovamente a Napoli come padre spirituale al Seminario Maggiore e vicepresidente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione "San Tommaso".

---

Autore di molti scritti di natura etica, teologia e spirituale don Ignazio è stato anche appassionato studioso della figura del Beato Francesco Mottola, verso il quale ha nutrito una particolare devozione e dalla cui esperienza spirituale e pastorale don Ignazio ha attinto nel corso del suo ministero sacerdote. Una bella testimonianza in questo anno giubilare mottoliano che la diocesi ha voluto dedicare al beato tropeano.

*Da Avvenire di Calabria - Web*

# BIBLIOTHECA DIOECESIS



Vibo Valentia Marina  
Chiesa parrocchiale *Maria SS. del Rosario di Pompei*

*Dedichiamo queste pagine alla segnalazione e alla rassegna di testi di storia, filosofia, teologia, spiritualità e letteratura varia, pervenuti in Curia, prodotti nella comunità diocesana o che fanno riferimento ad essa.*

FILIPPO RAMONDINO – ROCCO ANTONIO SUPPA, *Francesco Mottola. Teologia delle virtù e della preghiera*. Vibo Valentia, Adhoc edizioni, 2023.

Nel secondo anno dalla beatificazione di don Francesco Mottola, un nuovo scritto viene dato alle stampe, frutto dello studio appassionato e della devozione verso questo sacerdote calabrese che papa Francesco ha definito “pastore zelante, instancabile annunciatore del Vangelo, testimone esemplare di un sacerdozio vissuto nella carità e nella contemplazione” (cfr. *Angelus*, 10 ottobre 2021). A nome della famiglia degli Oblati del S. Cuore sono grato a don Rocco Suppa e a mons. Filippo Ramondino per questo testo “prezioso dono” che permetterà a molti di studiare e approfondire sempre meglio il pensiero teologico e la spiri-

tualità del nuovo Beato. Nel suo contributo, don Rocco Suppa, ha voluto mettere in evidenza gli elementi di teologia morale delle virtù, facendo riferimento in particolare all'epistolario e alle Lettere circolari scritte dal Beato Francesco Mottola. Nella seconda parte del libro, mons. Filippo Ramondino, ci aiuta ad entrare nel cuore del beato, per coglierne nella sua umanità il desiderio profondo di Dio che si fa preghiera. Questo ulteriore studio e pubblicazione, frutto dello zelo sacerdotale di due figli di questa Chiesa diocesana, la Chiesa che il Beato Francesco Mottola ha servito *usque ad sanguinem* ci incoraggerà Ancora di più a conoscerlo, ad amarlo, ad invocarlo e a proseguire, nei tempi difficili che stiamo vivendo, il sogno di don Mottola “di diffondere la luce di Cristo nel mondo senza pace. (*Dalla prefazione di don Francesco Sicari*).

FELICE TORALDO, *Il Sedile e la Nobiltà di Tropea*, Ristampa anastatica a cura di Saverio Di Bella, 2023.

L'opera di Felice Toraldo, data alle stampe a Tropea nel 1869, successivamente ristampata nel 1915 e qui ripresentata in edizione anastatica con l'aggiunta un'appendice documentaria e fotografica introdotta da un interessante saggio di Dario Godano, è una breve raccolta di note storiche e genealogiche sulle famiglie del patriziato tropeano che dettennero il governo della Università di Tropea, fino all'eversione del sistema feudale e alla creazione dei comuni sotto il dominio francese. Il saggio si apre con una breve storia del Sedile di Portercole, cioè dell'assemblea nobiliare che governava Tropea e si chiude con alcune note storiche sulla Congregazione dei nobili, di cui viene fornita anche l'elenco dei priori, con la cronotassi dei sindaci di Tropea e una serie di elenchi di tropeani omaggiati da varie onorificenze, nominati al Senato del Regno o eletti alla Camera dei Deputati, e per finire una serie di documenti relativi all'organizzazione del governo cittadino. Nell'appen-

dice, a cura di Saverio Di Bella, trovano posto il saggio di Dario Godano sulla storia della città, le immagini degli stemmi delle famiglie censite dal Toraldo accompagnate dalla riproduzione fotostatica della pagina del libro II dei *Cronologica Collectanea* del Sergio relativa alla famiglia in questione, le fotografie dei portali realizzate da Anthony Ferraro e Domenico Garrì e la fotografia delle maschere apotropaiche che si trovano sulle facciate dei palazzi del centro storico, realizzate da Dario Godano. Fonti dello scritto, come ci informa l'autore nella breve nota introduttiva, sono i libri parrocchiali, lo Stato civile del Comune di Tropea, il Ruolo delle famiglie del Sedile compilato nel 1704, i verbali assembleari scampati alla dissoluzione del Sedile, gli archivi privati di alcune famiglie, oltre alle informazioni raccolte in varie opere di antiquaria. L'opera del Toraldo, opus imperfectum a detta dello stesso autore, si rivela interessante per ricostruire la storia di Tropea e del suo circondario e attende di essere completata da ricerche ulteriori, compiute con i mezzi odierni, perché tutte le dinamiche che hanno contribuito a plasmare il territorio per

come oggi lo conosciamo divengono sempre più chiare nella coscienza collettiva.

FELICE PALAMARA, *Il Sacerdote tra stola, catino e grembiule. Riflessioni Poetiche*, S. Nicolò di Ricadi, Mario Vallone Editore, 2023.

Oggi giorno innumerevoli sono le sfide che interpellano ministero sacerdotale, ardui gli interrogativi a cui è chiamato dare risposta, complicate da assolvere le esigenze che espone. Ad ogni modo rimane la consapevolezza che “siamo tribolati da ogni parte ma non schiacciati, siamo sconvolti ma non disperati, perseguitati ma non abbandonati, colpiti ma non uccisi” (2 Cor 4, 8-9), ma ciò solo a patto che si realizzi qui mirabile connubio tra due elementi di primaria importanza nel sacerdozio ministeriale: la passione debordante del sacerdote per il suo ministero e la grazia preveniente, sanante santificante di Cristo, continuamente chiesta in ginocchio e a capo chino. E esattamente a questo mistero fatto di “grandezza e miseria” che inneggiano i testi poetici che l'autore del presente

libro, don Felice Palamara, cesella con mirabile arte, trasudanti in ogni lemma fascino e timore grandi, soprattutto laddove parla della celebrazione della messa e della sua *actio in persona Christi Capitis*, esprimendosi non solo nell'azione liturgico-sacramentale, ma anche nella azione pastorale, in special modo in quella diretta ai poveri, agli esclusi, ai lontani. È alle contraddizioni del nostro tempo, sia *ad intra* che *ad extra* della Chiesa, a cui tenta di dare risposta con accorati appelli al senso di paternità da parte dell'episcopato, soprattutto verso i loro preti, con il richiamo a non lasciarsi scoraggiare dalle critiche e/o incomprensioni, a non lasciarsi trascinare dalle mode del momento e a non essere frivoli nel ministero ma a fissare lo sguardo su quell'esempio fulgido e luminoso che è Cristo. [...] In tutto ciò emerge inequivocabile, seppur a tratti dissimulata, l'anima “mottoliana” della spiritualità e della concezione del sacerdozio a cui si ispira don Felice. [...] Il libro, in definitiva, ci presenta un'immagine del sacerdozio a tutto tondo, che non deriva da una riflessione realizzata a tavolino secondo la fredda logica delle idee chiare e distinte, ma dall'esperienza viva e bruciante,

---

trasfusa con inchiostro su carta,  
di un sacerdote che ogni giorno  
sceglie – e quindi propone – di  
essere tale non a parole ma fa-  
cendo risplendere in noi la Pa-  
rola. (*dalla Presentazione di don  
Vincenzo Scerbo*)

# IN SPE RESURRECTIONIS



Pizzo Calabro  
Chiesa parrocchiale *Risurrezione di Gesù*

## NELLA PACE DEL SIGNORE. DON CARLO BORGETTI, SDB

Si è addormentato nel Signore alle ultime ore del 28 aprile 2023, presso l'Ospedale Civile di Vibo Valentia, dove era ricoverato da alcune settimane. Aveva compiuto novant'anni, essendo nato a Novara il 26 giugno 1932, da Francesco e Giovanna Chiaramella.

Deciso di consacrare la sua vita al Signore, tra i figli di don Bosco, trascorse il periodo di noviziato a Pinerolo – Monteoliveto ed emise la professione perpetua l'8 settembre 1956. Fu ordinato sacerdote a Torino-Crocetta dal card. Maurilio Fossati l'11 febbraio 1961. Dotato di brillante intelligenza e portato allo studio, conseguì diversi titoli accademici: laurea in filosofia, laurea in pedagogia, licenza in teologia e laurea in scienze dell'educazione presso l'Università Pontificia Salesiana in Roma.

Dopo gli studi e l'ordinazione, tra il 1965 e il 1978 lavorò a Torino come segretario di don Gaetano Scivo sdb e insegnante al Convitto Salesiano. Dal 1978 al 1985 fu chiamato ad assolvere diversi uffici a Roma presso la Casa Generalizia. Dal 1985 al 1998 operò nell'ispettoria adriatica, a Terni, con il compito di direttore. Dal 1998 iniziò la sua attività in Calabria, prima a Lamezia Terme come vicario, direttore, parroco; poi dal 2008 a Vibo Valentia come vicario, viceparroco, delegato locale salesiani operatori. Dedito generosamente al ministero sacerdotale, è stato amato dai confratelli e dai fedeli per la sua luminosa direzione spirituale e carità pastorale, la persuasiva parola nella predicazione, l'infaticabile dedizione al confessionale fino agli ultimi giorni.

La sua profonda cultura, la finezza spirituale, la nobiltà d'animo e la sua umiltà, unite ad un fecondo zelo apostolico, sono state di esempio e di aiuto per molti.

Dopo le esequie, celebrate il 1 maggio dal Vescovo mons. Attilio Nostro nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Soccorso, le sue spoglie, per suo desiderio, riposeranno nel locale cimitero in attesa della manifestazione gloriosa del Signore.

## VIVAT IN CHRISTO! MONS. SAVERIO DI BELLA

Mons. Saverio Di Bella si è addormentato nel Signore il 17 luglio 2023, all'età di 57 anni, presso l'Ospedale Civile di Vibo Valentia, dove era ricoverato in seguito ad una grave complicazione. Era nato a Parghelia (VV) il 11 febbraio 1966, da Francesco ed Eleonora Meligrana.

Dopo il diploma di Maturità classica, conseguita come alunno del Seminario minore di Chieti, frequentò il corso Filosofico – Teologico presso Pontificio Seminario Interregionale Campano dove, nel 1990, conseguì il baccellierato in sacra Teologia. Fu ordinato sacerdote a Vibo Valentia, nel duomo di Santa Maria Maggiore e San Leoluca, da Mons. Domenico Cortese il 18 novembre 1989.

Dopo gli studi e l'ordinazione fu parroco di Daffinà (1991 – 1994), Daffinacello (1991 – 1994) e Zambrone (1992 – 1994), del S. Rosario in Tropea (1995 – 2009) e Rettore del Santuario di Santa Maria dell'Isola (1997 – 2009).

Pur immerso nel lavoro pastorale continuò ad approfondire la sua formazione teologica e canonica conseguendo nel 1997 la Licenza in Diritto canonico presso l'Angelicum di Roma e nel 2000 fu nominato giudice presso il Tribunale ecclesiastico regionale calabro. Dal 2009 assunse la guida pastorale della parrocchia di Maria SS. del Rosario di Pompei in Vibo Marina.

Dal 1999 fu per molti anni delegato Faci. Nel 2001 fu nominato Canonico teologo del Capitolo Concattedrale di Tropea e promosso Canonico tesoriere nel 2018. Dal 2004 al 2008 diresse l'Ufficio diocesano per l'Insegnamento della religione cattolica e dall'agosto 2008 al febbraio 2023 fu Presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Dal 2016 prestò servizio come sacerdote collaboratore per l'assistenza spirituale della capitaneria di porto di Vibo Marina e nello stesso anno fu nominato anche Vicario giudiziale diocesano, servizio che espletò con competenza fino al 2022. Fu a lungo assistente di Azione cattolica, prima del settore adulti e poi assistente unitario. Nel 2011, su presentazione del vescovo mons. Luigi Renzo, riceve la nomina a Cappellano di Sua Santità.







CURIA  
VESCOVILE DI  
MILETO

Marzo MMXXVI





